Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.291 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ALLARMATO RAPPORTO SULLA DIFESA USA

Brown: parare il primo colpo

La nuova strategia contro un attacco russo
Assise sul disarmo europeo proposta da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il capo del Pentagono Harold Brown ha illustrato ieri, in un discorso pronunciato alla scuola di guerra navale di Newport (Rhode Island), la nuova dottrina strategica americana, basata sull'impiego degli armamenti nucleari a lungo raggio non più per la distruzione dei grandi centri abitati, bensì per quella delle postazioni missilistiche e dei centri di comando avversari.

La nuova posizione americana, frutto di uno studio durato sei anni, era già nota nelle sue linee essenziali in seguito ad indiscrezioni trapelate sulla stampa all'inizio di agosto ed era già stata duramente criticata dall'Unione Sovietica.

Brown l'ha difesa, definendola una risposta alla strategia sovietica, quale si è venuta configurando recentemente con maggiore nettezza, «che sembra contemplare almeno la possibilità di uno scambio nucleare relativamente prolungato in caso di guerra e, almeno in taluni circoli, sembra prendere sul serio la possibilità teorica di una vittoria in tale conflitto». Se tale è la posizione dei sovietici, ha detto il segretario alla difesa, gli Stati Uniti «non possono ignorarla», pur dissentendone. A giudizio degli Stati Uniti, egli ha sottolineato, ogni guerra nucleare «sarebbe una catastrofe inimmaginabile».

«Dobbiamo perciò dotarci», ha continuato Brown, «di una posizione, sia dottrinale che pratica, mirante a far ben presente ai sovietici e al mondo che non è realistico da parte di alcuno attendersi una vittoria in tale tipo di guerra». Quella degli Stati Uniti, egli ha spiegato, «non è una strategia per attaccare», ma soltanto «per consentire loro di rispondere ad un attacco sovietico». «Nulla in essa presuppone che la guerra nucleare possa costituire uno strumento che possa venir impiegato deliberatamente per consentire gli obiettivi della nostra sicurezza nazionale», ha detto ancora Brown.

Lo scopo della nuova politica, ha affermato il capo del Pentagono, è quello di mettere gli Stati Uniti al riparo dal «rischio che i dirigenti sovietici possano coltivare l'illusione che la guerra nucleare costituisca un'opzione lecita o, la sua minaccia, un mezzo di coercizione».

La nuova dottrina strategica americana, definita «countervailing strategy» (letteralmente «strategia compensativa», aggettivo che ha lo scopo di sottolineare la funzione di rappresaglia), è articolata in due direttive presidenziali super-segrete approvate recentemente, che portano i numeri 58 e 59. I documenti stabiliscono che gli obiettivi dei missili intercontinentali e dei bombardieri americani saranno essenzialmente le postazioni militari, il potenziale nucleare e i «bunker» di comando dell'Urss. I documenti prescrivono, inoltre, la creazione di una «riserva strategica di sicurezza», cioè di un potenziale missilistico destinato a non venire impiegato nelle prime fasi di un conflitto, ma a servire essenzialmente a dissuadere l'avversario da una strategia basata su attacchi graduali.

Come si è arrivati alla «countervailing strategy»? Vi pensò per primo, in maniera seria, il segretario alla difesa del presidente Ford, James Schlesinger nel 1974, quando sembrarono già venir meno le premesse logiche che ai tempi di McNamara avevano suggerito la strategia della «distruzione mutua assicurata», nota anche con la sigla «Mad».

La «Mad» si basava sulla capacità delle due superpotenze di distruggersi vicendevolmente, colpendosi nei centri abitati. Bastava la sicurezza di questa terribile minaccia per dissuaderle dalla tentazione di attaccarsi. L'Unione Sovietica aveva implicitamente accettato tale impostazione, firmando nel 1972 il trattato «Abm», che, limitando le difese anti-missile, lasciava le città sovietiche e americane vulnerabili a qualsiasi tipo di rappresaglia.

Fino alla primavera 1979, il Presidente Carter rimase fedele a tale filosofia, convinto, fra l'altro, dell'impossibilità di una guerra nucleare limitata nei mezzi e nel tempo. Pensava che qualsiasi attacco nucleare avrebbe avuto necessariamente come conseguenza «devastanti distruzioni» e sarebbe stato quindi ozioso graduare il tipo della risposta.

Non è più questo, assicurano alcuni funzionari americani, il punto di vista dei sovietici. La pietra angolare della loro dottrina strategica è la difesa attiva (Öboronä), non la dissuasione (Üstrashenie»). E, come spiega il manuale dell'ufficiale sovietico, «il massimo sforzo deve essere diretto contro i mezzi nucleari del nemico». Non solo: il manuale, ricordano detti funzionari, precisa che «la dottrina militare sovietica è per sua natura offensiva».

Il cambiamento di rotta da parte degli Stati Uniti tiene conto, in parte, di questo atteggiamento dei sovietici, in parte della nuova disponibilità, da parte dell'Urss, di armamenti nucleari potenti e soprattutto precisi, in grado di distruggere al primo colpo il potenziale americano.

I teorici americani ne hanno dedotto che tale potenziale non ha più il carattere della credibilità. Ciò comporta varie possibili conseguenze. Anzitutto, quella della sicurezza collettiva: ritengono, infatti, gli esperti che le proba-

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

CONTINUANO A ESTENDERSI GLI SCIOPERI MENTRE NESSUN CONTATTO È IN VISTA TRA LAVORATORI E AUTORITÀ

Retata fra i capi del dissenso Voci di epurazioni a Varsavia



Danzica — Anche ieri ai cantieri Lenin è stata celebrata una Messa, alla quale hanno assistito centinaia di operai (Telefoto Ap)

Paiono imminenti modifiche al vertice del partito - Primi blocchi di polizia nella regione baltica - Secca smentita alla notizia di movimenti militari russi

VARSAVIA — La controffensiva del regime di Varsavia è cominciata. Jacek Kuron, leader del «Comitato di autodifesa sociale» ed esponente di primo piano del dissenso polacco, l'uomo che nelle scorse settimane ha fatto da punto di riferimento e di raccolta per tutte le agitazioni che hanno attraversato la Polonia, è stato fermato ieri sera nella sua abitazione. Con lui sono stati fermati altri 17 dissidenti, tutti suoi collaboratori.

Non si sa se, com'è accaduto altre volte, i dissidenti saranno rilasciati dopo 48 ore, oppure se tutti i fermi saranno tramutati in arresto.

Kuron negli ultimi giorni era divenuto la principale fonte di informazione della stampa occidentale. Suoi articoli ed interviste erano apparsi su giornali e riviste. Con lui è stato fermato anche l'altro fondatore del comitato, Adam Michnik.

Poche ore prima della «retata», che è avvenuta alle 19, le voci di un'altra svolta sono circolate nella capitale polacca. A quanto si è saputo, la drammatica situazione nella regione baltica dovrebbe sfociare presto in una massiccia epurazione nel partito. Ambienti «autorizzati» del Partito operaio unificato polacco hanno annunciato che la soluzione della crisi si avrà a Varsavia, e che ci saranno significativi mutamenti del vertice del partito. La data prevista per questi mutamenti è l'inizio della prossima settimana.

Intanto tutti i militanti del partito sono stati chiamati alla mobilitazione per far fronte alla difficile situazione del paese. Sulle implicazioni di questa mobilitazione, non si possono al momento fare previsioni.

Ieri ci sono stati due lunghi «brividi». Il primo, internazionale. Verso mezzogiorno, radioamatori tedeschi hanno captato un collega di Stettino, il quale annunciava movimenti di truppe sovietiche. La notizia, diramata dall'agenzia tedesca DPA, è stata smentita subito a Varsavia, e più tardi fonti sia tedesche, sia della Nato, hanno annunciato che nessun movimento irregolare di truppe era avvenuto.

Il secondo fatto è costituito dalla situazione a Nowa Huta. Durante il turno di martedì sera, il più grande centro siderurgico della Polonia, l'azienda che con i suoi 40 mila dipendenti è un po' il simbolo del socialismo polacco, si è fermato per qualche ora. L'avvenimento è rilevante, anche perché Nowa Huta, situata nel Sud del paese, avrebbe indicato l'estendersi delle agitazioni all'area, sinora «intoccata», di Cracovia. Ieri mattina il lavoro è ripreso normalmente. Nowa Huta, per ora, resta al di fuori delle agitazioni.

Intanto attorno a Danzica comincia cautamente a muo-

(Continua in 2.a pagina)



Danzica — Un operaio lascia i cantieri Lenin per rifornire di viveri i propri compagni in sciopero (Telefoto Ap)

PRIMO ACCENNO DEL PAPA ALLA SITUAZIONE DURANTE L'UDIENZA GENERALE

«E adesso prego per la mia Polonia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — *«Aiuta o signore il tuo popolo, dagli la forza del corpo e dello spirito e per intercessione della Genitrice di Dio, liberalo da tutti i mali e da tutti i pericoli, intendi sempre le sue buone azioni». Con le parole di questa preghiera, Giovanni Paolo II si è rivolto ieri ai novecento polacchi presenti in piazza S. Pietro all'udienza generale del mercoledì. Con un canto solenne, religioso e patriottico insieme, si è poi unito ai suoi connazionali dando vita a momenti di intensa commozione.*

E avvenuto ieri al termine di un'udienza generale carica di attesa. Quando è apparso in piazza davanti a quasi ventimila fedeli, il papa si è in qualche modo affrettato a puntualizzare: «Eccoci insieme come ogni mercoledì per i nostri incontri». Ma tutti gli occhi erano puntati sulle bandiere polacche che sventolavano in mezzo ai presenti. Erano novecento cittadini di tutte le diocesi esclusi quella di Danzica, quasi tutti giovani studenti.

Nessun accenno da parte del papa è venuto però sui drammatici avvenimenti della sua patria, fin quasi alla fine dell'incontro, quando, rivolgendosi in italiano ai fedeli ha chiesto: «Ed ora, consentitemi di salutare nella mia lingua i miei connazionali». Un lungo, caloroso applauso si è levato a questo punto dalla folla. Poi, ha proseguito in polacco: «A proposito delle notizie dei fatti che giungono dalla Polonia, vorrei leggere due preghiere che recitiamo il 3 maggio e il 26 agosto di ogni anno per le feste della Regina della Polonia e della Madonna Nera di Czestochowa».

Infine una preghiera recitata in polacco di invocazione a Dio «che ha dato al popolo polacco nella devotissima vergine Maria un mirabile aiuto e una difesa», affinché per intercessione faccia «che la religione goda della libertà e la patria della sicurezza».

Un applauso scrosciante ha salutato queste parole, cui il Papa ha aggiunto una postilla, quasi per sgombrare tutti i dubbi circa le intenzioni che le animano: «Queste due preghiere dicono per se stesse come noi presenti qui a Roma siamo uniti ai nostri connazionali, con la preghiera». Giovanni Paolo II è poi sceso in mezzo ai fedeli polacchi.

M.Regina Perissinotto

IN XV PAGINA

Dodici anni dall'invasione di Praga

L'ESECUTIVO FORSE DOVRÀ RICORRERE ALLA FIDUCIA

I decreti del governo rischiano di decadere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La battaglia alle commissioni bilancio, finanze e tesoro della Camera sui decreti del governo è cominciata. Sono circa mille gli emendamenti che i partiti di opposizione hanno intenzione di presentare, con lo scopo dichiarato di far decadere le misure varate dal governo all'inizio di luglio.

Il governo potrebbe superare l'ostruzionismo ponendo il voto di fiducia oppure – ipotesi ritenuta più praticabile – ritirando i due decreti e ripresentandoli come propri nel testo licenziato dal Senato, in modo che le Camere abbiano altri 60 giorni di tempo per la loro conversione in legge.

Legato al problema dell'approvazione dei decreti, acquista sempre più evidenza il problema della svalutazione della lira.

I due problemi sono quindi strettamente legati e in questi giorni procedono di pari passo negli accesi dibattiti in corso nelle commissioni. Accesi ma non troppo poiché i decreti governativi andranno in aula comunque il 26 agosto, per cui i partiti dell'opposizione preferiscono accentuare la propria azione proprio quando sarà riunita l'assemblea di Montecitorio.

Tanto che qualcuno aveva avanzato l'ipotesi di interrompere la discussione delle commissioni e di trasferirla direttamente in aula, ma i presidenti delle commissioni – Battaglia (Pri) e La Loggia (Dc) – lo hanno escluso perché «non si vince l'ostruzionismo con altro ostruzionismo».

Il lavoro procede in questo modo: la commissione bilancio esamina il decreto di spesa e dà il suo parere sul decreto fiscale mentre, viceversa, la commissione finanze e tesoro esamina il decreto fiscale e dà il suo parere sul decreto di spesa; su entrambi i decreti devono dare il proprio parere anche le commissioni affari costituzionali e partecipazioni statali; la commissione industria lo ha già fatto l'altra sera con un parere favorevole votato dai tre partiti di governo.

Sui problemi relativi all'approvazione c'è stato in mattinata un incontro tra il capogruppo dc Bianco e quello socialista Labriola; hanno parlato della possibilità del voto di fiducia e sembra che l'abbiano scartato poiché i due decreti sono stati approvati in Senato con due articoli aggiuntivi ciascuno; il voto di fiducia dovrebbe quindi essere replicato 6 volte; a parte la sua inflazionatura, si rischierebbe di moltiplicare per 6 le lunghissime dichiarazioni di voto col rischio che i decreti decadano ugualmente.

Sembra quindi più praticabile l'altra soluzione, quella che il governo ritiri i decreti e li ripresenti come se fossero suoi nel testo licenziato dall'assemblea del Senato: in tal modo la Camera avrebbe tempo 60 giorni per approvarli.

Un accenno agli articoli aggiunti dal Senato ai decreti. Al decreto di spesa a sostegno dell'attività produttive è stato aggiunto il provvedimento dei 1500 miliardi, la maggior parte dei quali andrà al settore dell'auto. Ebbene, la copertura dei 150 miliardi per il 1980 è stata trovata con un procedimento singolare: sarà utilizzato «parte dell'accantonamento destinato ai fini del contenimento dei consumi energetici», come se questo secondo problema fosse ormai risolto.

Raccontiamo questo particolare per spiegare che le obiezioni delle opposizioni non sono tutte immotivate. I partiti della maggioranza replicano che è necessario approvare subito i decreti così come sono per dar modo al governo di predisporre nuove e più efficaci misure.

R. R.

Le voci sulla lira alimentano i contrasti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La grande paura della svalutazione è esplosa in anticipo. Era attesa per ottobre, una volta chiusi i conti di settembre della bilancia dei pagamenti, una volta esaurito l'afflusso di valuta legato al turismo. I primi effetti, invece, hanno già cominciato a farsi sentire. La borsa è impazzita per qualche giorno, mentre dall'estero sono venute considerevoli pressioni speculative sulla nostra valuta; e se ieri la situazione si è leggermente stabilizzata, ciò è dipeso dall'attesa del saldo di agosto e del rallentamento delle pressioni speculative delle banche estere sulla lira, dovute allo stato di preoccupazione generato dalla situazione polacca.

Ciò che è successo è molto semplice: le continue voci allarmistiche messe in giro da quello che ormai in molti chiamano «il partito della svalutazione», unitamente all'andamento galoppante dell'inflazione, hanno indotto un numero sempre maggiore di risparmiatori che avevano investito in Buoni del tesoro o Certificati di credito del tesoro a rivolgersi ai titoli cosiddetti «patrimoniali», quelli assicurativi e bancari.

Di fronte a una copertura del 15 per cento che in realtà non «copre» l'inflazione (20-21 per cento) i risparmiatori si sono rivolti ai titoli di borsa più «solidi», in grado cioè di proteggere i loro soldi sia dall'inflazione che dalla svalutazione, grazie all'aumento di valore patrimoniale.

I rialzi di questi titoli sono stati molto consistenti: è esemplare l'esempio delle Assicurazioni generali, i cui titoli in due giorni sono saliti del 10 per cento, mentre il valore dell'azienda è cresciuto del 40 in un mese.

A ciò si deve aggiungere l'impulso dato dalla stampa, che in questi casi agisce da cassa di risonanza, moltiplicando gli effetti psicologici della situazione recessiva.

Dalle reazioni degli ambienti politici e sindacali si avverte l'impressione che questi «effetti psicologici», come li definisce il deputato democristiano Publio Fiori, non solo siano stati voluti da chi potrebbe trarre vantaggio della svalutazione (principalmente le industrie esportatrici) ma siano anche entrati a far parte della battaglia per i decreti economici attualmente in discussione alla Camera.

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

FA 301 VITTIME NELLA CAPITALE SAUDITA UNA DELLE PIÙ AGGHIACCIANTI SCIAGURE DELL'ARIA

Aereo si trasforma in rogo a Riad Neppure un sopravvissuto a bordo

I piloti sono riusciti a riportare a terra un «Tristar» Lockheed che aveva preso fuoco dopo la partenza, ma fumo e fiamme hanno intrappolato sia equipaggio che passeggeri

KUWAIT — Agghiacciante sciagura aerea in Arabia Saudita, nell'aeroporto della capitale, Riad. Un «Tristar» Lockheed a getto delle aviolinee nazionali saudite ha preso fuoco mentre era in volo e il pilota è riuscito con una manovra arrischiata, ma perfetta, a prendere terra sulla pista dell'aeroporto. Le fiamme hanno, però, invaso l'intera carlinga prima che i portelli di emergenza potessero venire aperti, provocando la morte per le 301 persone che si trovavano a bordo.

Questa notizia è stata data ieri mattina dalla radio saudita, precisando che il volo era il numero 163, partito da Karachi, in Pakistan, e diretto a Gedda, sulla costa del Mar Rosso dell'Arabia Saudita. L'incendio si è sviluppato poco dopo il decollo da Riad, dove l'aereo aveva effettuato uno scalo intermedio.

Il comandante dell'aereo ha riferito via radio che a bordo era scoppiato un incendio mentre si trovava 50 miglia da Riad. Poco dopo la torre di controllo di Riad perdeva il contatto radio, ma lo ripristinava non appena l'aereo in fiamme toccava terra sulla pista dell'aeroporto.

Il pilota riusciva a portare l'aereo su una vecchia pista parallela a quella principale e pilotava il grosso apparecchio fino a fondo pista.

Mentre ambulanze, autopompe, macchine dei servizi di soccorso si precipitavano a sirene spiegate verso l'aereo in fiamme, il pilota annunciava via radio che stava cercando di mettere in salvo i passeggeri attraverso i portelli di emergenza.

Dopo questo annuncio del comandante, la torre di controllo perdeva nuovamente il contatto radio e i soccorritori non erano in grado di forzare i portelli di uscita, mentre all'interno le fiamme invadevano tutti i comparti dalla prua alla coda.

Delle 301 persone che i trovavano a bordo, sedici erano i membri dell'equipaggio. Le autorità hanno detto che i passeggeri dell'aereo incendiato erano per la maggior parte di nazionalità saudita ed erano diretti a Gedda, sembra per partecipare a un pellegrinaggio alla Mecca. L'aereo era partito dall'aeroporto di Karachi alle 18.30 locali. Soltanto dieci passeggeri dovevano scendere a Riad.

Un portavoce della compagnia aerea ha detto che una ventina di persone che si trovavano nella lista di attesa hanno cercato fino all'ultimo minuto di ottenere il posto a bordo dell'aereo, ma il biglietto è stato loro rifiutato. La prima notizia del disastro aereo è stata diramata dalla radio pakistana alle 6 di questa mattina locali (le 3 ora italiana) ed è stata confermata con una notizia straordinaria da radio Londra.

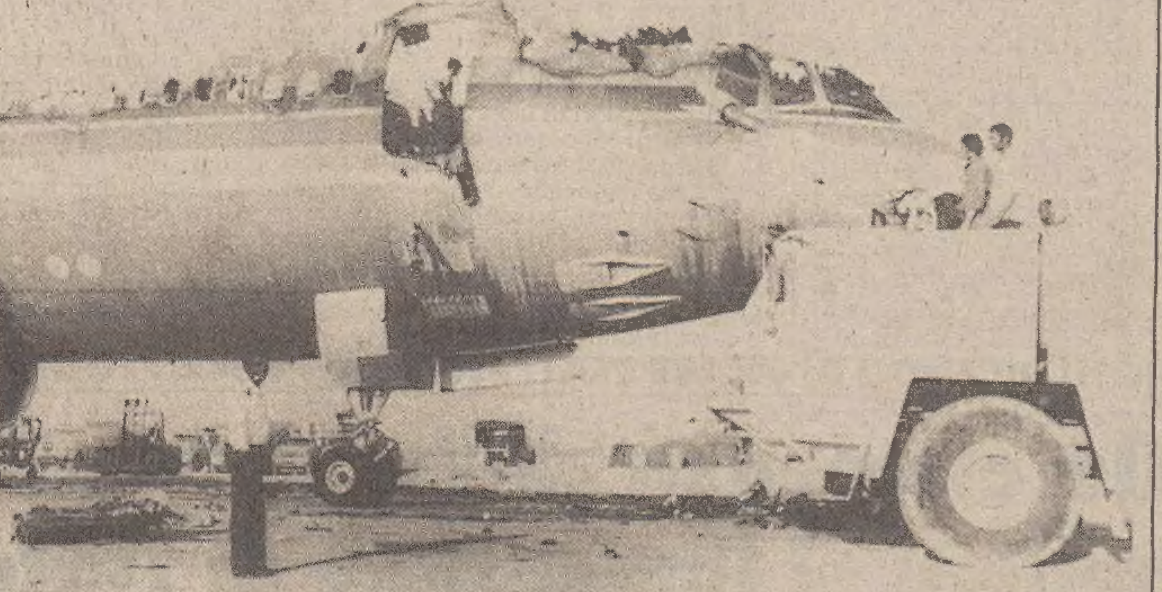
La sciagura di Riad è una delle più gravi sciagure aeree. La più grave singola fu quella del Dc-9 turco a Nord-Est di Parigi nel 1974 in cui morirono 346 persone, ma l'incidente più disastroso, in cui furono coinvolti due aerei, fu quello del marzo 1977 nelle isole Canarie, quando due Boeing-747, uno della Panamerican e l'altro della Dutch Airline, si scontrarono sulle isole Cànarie provocando la morte di 582 persone.

Il «Tristar» Lockheed è un apparecchio con tre motori a getto ed ha una capacità di 400 persone, ma di norma ne trasporta circa 270.

A metà mattinata l'aeroporto di Riad era ancora chiuso al traffico, mentre le squadre di soccorso cominciavano ad estrarre dai resti dell'aereo i cadaveri bruciati delle vittime. Intanto esperti della Lockheed, la società costruttrice del «Tristar», e delegati dell'aviazione civile saudita hanno aperto inchieste sulla sciagura.

IN V PAGINA

La Lista propone ai partiti due Zone industriali distinte



Riad – Un'immagine del Tristar completamente demolito dalle fiamme (Telefoto Ap)

Considerazioni tecniche

ROMA — *Con tutta probabilità quando l'aereo saudita è atterrato, passeggeri e personale di cabina erano già tutti morti per il fumo e le fiamme e non hanno capito di essere intrappolati, con i soccorritori che non riuscivano ad aprire le porte. I piloti hanno potuto resistere di più e portare l'aereo all'atterraggio perché hanno indossato le maschere dell'ossigeno, che hanno una alimentazione autonoma, e sono stati protetti dalla porta chiusa della cabina.*

Il fatto che non si sono salvati neppure i piloti, che hanno un'apertura sul tetto della cabina e corde per calarsi a terra, dimostra l'eccezionale violenza dell'incendio, che potrebbe essere stato alimentato anche da un serbatoio centrale di carburante.

Queste considerazioni sono di Secondo Mesturino, primo ufficiale di «Jumbo» Alitalia e direttore della commissione tecnica dell'associazione «Anpac». Molto probabilmente l'incendio si è sviluppato nelle stive del «Tristar», fra i bagagli o le merci caricate, ha continuato Mesturino, e quando è arrivato nella cabina passeggeri aveva tali proporzioni da non poter essere domato con gli estintori di bordo, che servono solo per i piccoli focolai.

L'aereo ha dovuto poi impiegare non meno di 12-15 minuti per percorrere gli 80 chilometri fra il punto in cui è stato dato l'allarme e l'aeroporto di Riad e il fuoco ha avuto tutto il tempo di divampare violentemente.

Secondo le norme internazionali, l'arredamento interno, le poltrone, devono bruciare senza fiamma e senza sviluppare gas tossici — ha

(Continua in 2.a pagina)

L'ACCORDO ALFA-NISSAN SI CONCLUDEREBBE IN SETTEMBRE

Riuscita la missione di Massacesi a Tokio

Il ministro De Michelis ha fatto capire che non ci saranno ostacoli da parte del governo - Per i giapponesi la Cee estranea al progetto

TOKIO — L'accordo per la produzione congiunta Alfa-Nissan di 60 mila automobili destinate al mercato italiano ed europeo dovrebbe essere concluso entro il 15 settembre. A questa conclusione sono giunti dopo il colloquio avuto ieri il vicepresidente della Nissan (incaricato dei negoziati) Masataka Okuma, il presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi e Paolo Unia, dirigente della Finmeccanica e direttore aggiunto dell'Alfa Romeo per le trattative con la Nissan.

Okuma ha precisato in una conferenza stampa che il colloquio e le spiegazioni fornitegli dai due rappresentanti dell'Alfa lo hanno indotto a prevedere che il governo italiano approverà l'accordo che Massacesi stesso firmerà a Tokio entro il 15 settembre.

Il progetto verrebbe approvato dal governo — secondo il vicepresidente della Nissan — nella forma attuale senza alcuna revisione anche se particolari marginali verranno definiti dopo la firma dell'accordo.

Ad esempio è stato discusso ieri il numero dei tecnici Nissan che saranno inviati in Italia, sia direttamente sul luogo di produzione, sia in alcune città (si è parlato di Roma o Napoli) per coordinare le operazioni del progetto.

La Nissan sembra comunque più che decisa a entrare sul mercato italiano attraverso l'accordo di coproduzione con l'Alfa e, nel caso di un ulteriore rinvio della decisione del governo, «siamo disposti ad aspettare dopo aver studiato la situazione». Non esiste comunque nell'accordo con l'Alfa (alla Nissan si parla di un'intesa in termini più generali, mentre per Massacesi vi è un accordo definito e concluso) una scadenza «fissa», ma un consenso di massima che prevedeva un limite, il 18 agosto.

De Michelis ha chiesto all'Alfa Romeo, attraverso l'Iri — si è appreso ieri — l'approvazione della Nissan al rinvio della scadenza facendo loro sapere che in pratica non esiste alcun ostacolo alla conclusione dell'accordo che verrà in ultima analisi approvato dal governo.

La Comunità europea — ha precisato Okuma — e la situazione del mercato automobilistico in Europa non hanno alcuna relazione diretta con il progetto Alfa-Nissan «che è un problema esclusivamente interno italiano».

Frattanto il direttore generale della Nissan, Yukawa, osservava ieri che «un grosso ostacolo è stato eliminato e la strada sembra libera verso la soluzione, mentre sul piano legale la Comunità europea non può impedire l'accordo».

Quanto alle difficoltà di ordine sindacale o tecnico che potrebbero compromettere la produttività e quindi la competitività dell'Alfa-Nissan, Yukawa osservava: «Possiamo introdurre alcune nostre idee — ad esempio nel settore montaggio — per migliorare la produzione».

Nel colloquio di ieri con i dirigenti della Nissan, il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massaccesi ha comunicato formalmente «l'esigenza» del rinvio della decisione sull'accordo, come richiesto dal ministro De Michelis. Egli ha letto il testo della dichiarazione del ministro delle partecipazioni statali e chiesto alla Nissan di acconsentire a un'ulteriore proroga del termine di scadenza.

La Nissan si è dichiarata quindi «disponibile» ad aspettare che maturino gli eventi necessari per l'autorizzazione della firma dell'accordo da parte del governo italiano.

L'ottimismo della Nissan circa il responso del governo è dunque giustificato? È stato chiesto a Massacesi. «Mi pare che dal testo della dichiarazione di De Michelis, l'interpretazione data dalla Nissan sia corretta». Il presidente dell'Alfa Romeo ripartirà da Tokio il 22 agosto.

«Abbiamo esaminato oggi tutta la situazione in termini generali — ha precisato Massacesi — sull'accordo e sulle questioni collaterali. Fra queste è stato esaminato il modo per recuperare il tempo perso (circa sei mesi) nella costruzione dello stabilimento Alfa-Nissan se il governo italiano darà il "via libera"».


Ettore Massacesi

SI È CONCLUSA DOPO QUINDICI GIORNI

A Lubiana la marcia degli antimilitaristi

Una delegazione della lega andrà a Bucarest

LUBIANA — Si è conclusa l'altro ieri con l'arrivo a Lubiana, in Jugoslavia, la quinta marcia antimilitarista internazionale, partita il 4 agosto da Avignone, in Francia.

La marcia, promossa per l'Italia dalla Lega per il disarmo unilaterale, proveniva da Livorno, dove era giunta il 15 agosto dopo aver attraversato La Spezia, Pisa, Viareggio ed altre località, sedi di importanti installazioni militari italiane e statunitensi.

«Circa 50 marciatori — si legge in un comunicato della lega — nonostante la non collaborazione delle autorità jugoslave, sono riusciti ad attraversare il confine italo-jugoslavo e a dar vita ieri pomeriggio a Lubiana sotto gli sguardi interdetti della polizia (che ha tollerato la manifestazione) e quelli pieni di interesse e approvazione dei numerosissimi cittadini jugoslavi, che affollavano la piazza principale della città, ad una manifestazione non violenta».

Il comunicato aggiunge che sono stati distribuiti circa diecimila volantini in sloveno e sottolinea l'importanza della positiva conclusione della marcia internazionale nel paese leader dei «non allineati».

«E' stato ora conquistato — precisa il comunicato — per tutti i cittadini, anche per quelli jugoslavi, il diritto di manifestare pacificamente per il disarmo».

Il comunicato conclude informando che una delegazione della marcia partita per Bucarest (Romania) tenterà oggi di «essere ricevuta dal governo rumeno, unico in tutto il mondo ad aver avviato una decisa politica di disarmo unilaterale».

OGGI LA «TRIPLICE» DISCUTERÀ SULLA PROPOSTA AVANZATA DALLA CISL

Una delegazione sindacale partirà forse per Danzica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una delegazione della federazione sindacale unitaria partirà con tutta probabilità nei prossimi giorni per la Polonia. La proposta è stata ufficialmente avanzata ieri dalla Cisl alla Uil e alla Cgil. Per stamane è già in programma un vertice tra le tre confederazioni per esaminare la questione in tutti i suoi aspetti, ma già ieri sera la Uil aveva manifestato la propria «completa solidarietà» all'iniziativa e la Cgil il proprio positivo interessamento.

Come ha spiegato il segretario generale della Cisl Pierre Carniti lo scopo della proposta è duplice: esprimere ai lavoratori polacchi e ai comitati di difesa operaia la solidarietà concreta e militante del movimento sindacale italiano e verificare sul campo la situazione determinatasi nel paese di Gierek.

Dopo l'esplicito sostegno espresso anche da Luciano Lama ai lavoratori polacchi in un'intervista al «Corriere della Sera» c'è da ritenere che la risposta della Cgil, come quella della Uil, alla proposta della Cisl sarà di piena adesione. Tanto più che — come ha precisato Carniti — la delegazione sindacale dovrà assumere in Polonia solo «iniziative limitate» (per quanto politicamente significative) e lo dovrà fare con tutta la «discrezione del caso».

In sostanza si tratterebbe — secondo quanto proporrà stamattina la Cisl a Uil e Cgil — di andare ad incontri diretti con i lavoratori di Danzica in sciopero e di chiedere, al tempo stesso, un incontro ufficiale con i sindacati polacchi o con il governo polacco per conoscere in maniera completa e puntuale i diversi punti di vista delle forze in campo in Polonia.

Ma, come si accennava sopra, non solo per questo la delegazione sindacale italiana conta di recarsi in Polonia. I nostri sindacati contano, infatti, di testimoniare in modo molto concreto la loro solidarietà alle masse popolari in sciopero. L'idea che circola nella Cisl — e che oggi verrà discussa unitariamente — è quella di costituire, come già in passato, un fondo di solidarietà per i lavoratori polacchi alimentato da una sottoscrizione di massa nelle fabbriche e sui posti di lavoro di tutta Italia.

L'ispirazione dell'iniziativa cislina è quella di un pieno sostegno politico dei comitati di difesa operaia polacchi sia per le rivendicazioni economiche sia soprattutto per la richiesta di costituire anche in quel paese sindacati liberi ed indipendenti. «Va sottolineato però — ha teso a precisare il segretario confederale della Cisl Nino Pagani — come l'invio di una delegazione sindacale in Polonia non rappresenti certo una strumentalizzazione dell'attuale situazione. Insomma, non andiamo a redimere nessuno ma a sostenere la lotta intrapresa dai lavoratori polacchi».

Un'iniziativa analoga a quella suggerita dalla Cisl è stata del resto decisa proprio ieri dalle Trade unions (i sindacati inglesi). Inoltre la Cisl ha proposto anche un'intervento della Cisl internazionale, che è stata sollecitata a scendere in campo, insieme ai sindacati democratici di tutto il mondo, per sostenere la richiesta dei lavoratori polacchi di costituire sindacati indipendenti e liberi.

Se non insorgeranno difficoltà per i visti d'ingresso in Polonia la delegazione sindacale italiana dovrebbe dunque partire a tamburo battente, cioè nei primissimi giorni della settimana ventura al più tardi.

Al di là della missione in Polonia altre iniziative sono comunque allo studio nei sindacati per sostenere la lotta dei lavoratori polacchi.

Sul piano politico intanto continuano a fiorire gli interventi. A nome del gruppo radicale Pannella ha chiesto un dibattito sui fatti di Polonia sia alla Camera che in seno al Parlamento europeo.

Labriola, capogruppo dei deputati del Psi, pur apprezzando il recente editoriale del direttore dell'«Unità» in proposito, ha proposto al Pci di lanciare un appello al partito comunista polacco perché accolga le richieste degli scioperanti e di raccogliere le firme di solidarietà degli intellettuali italiani.

R. R.

A Bonn timore di un tragico epilogo Belgrado mette in guardia i polacchi

BONN — Gli sviluppi della situazione in Polonia sono stati ieri al centro della riunione del gabinetto federale, tenutasi a Bonn sotto la presidenza del vice cancelliere e ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher.

Il portavoce del governo Armin Gruenewald ha detto al termine della riunione che il governo federale si astiene da qualsiasi valutazione pubblica sulla situazione polacca, per evitare «che le dichiarazioni di Bonn possano essere usate come un pretesto da chicchessia».

Il portavoce, rispondendo a una domanda, ha dato una valutazione positiva della dichiarazione di solidarietà con gli operai polacchi fatta martedì dal presidente del sindacato dei metalmeccanici tedeschi Eugen Loderer.

Gruenewald ha confermato che gli avvenimenti in Polonia «non mettono in pericolo» l'incontro tra il cancelliere Helmut Schmidt e il Capo di stato della Germania orientale Erich Honecker, in programma per il 28 agosto.

Se il governo di Bonn si limita a un preoccupato silenzio le fonti socialdemocratiche sono più esplicite. Il vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, Horst Ehmke, ha espresso la speranza di una soluzione non violenta del conflitto tra le forze riformatrici e il governo polacco. In un'intervista all'agenzia «Dpa», Ehmke ha detto che entrambi sembrano intenzionati a evitare sviluppi sul genere di quelli di Praga nel 1968.

Ehmke ha detto che la situazione in Polonia non è priva di pericoli e ha espresso la sua preoccupazione: «Tuttavia — ha detto — ho l'impressione che le forze riformatrici, ma soprattutto il governo polacco abbia tratto una lezione dagli avvenimenti della primavera di Praga».

Il quotidiano jugoslavo «Delo», nel suo primo commento agli avvenimenti in Polonia, ha scritto lunedì che essi sono dovuti a un «eccesso di statalismo», e che «i lavoratori polacchi non mettono in discussione i valori fondamentali del socialismo, ma vogliono semplicemente vivere meglio nel socialismo».

La stampa jugoslava ieri ha dato più rilievo agli avvenimenti. «Politika Express» ha scritto che gli scioperanti vogliono «libertà di stampa, libera formazione di organizzatori sindacali, e partecipazione alla adozione di programmi e riforme per far uscire il paese dalle difficoltà socio-economiche». Dal canto suo l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha sottolineato che «il desiderio di un dialogo tra il partito e il governo da una parte e gli operai dall'altra non si è ancora concretizzato».

Le possibili conseguenze interne e internazionali della crisi sono trattate dal quotidiano «Politika», che riprende un articolo dell'Unità in cui si raccomanda ai polacchi di essere «coraggiosi e prudenti» e li si mette in guardia contro le «complicazioni internazionali» che potrebbero crearsi se la crisi polacca avesse un epilogo «drammatico e tragico».

Milioni di telespettatori e di lettori sovietici hanno appreso invece solo martedì sera in maniera frammentaria degli scioperi che sconvolgono da settimane la vita polacca. Il silenzio finora mantenuto in merito dagli organi d'informazione dell'Urss è stato spezzato la prima volta durante il telegiornale di martedì e poi ieri dalla «Pravda» e alcuni altri quotidiani moscoviti, che hanno diffuso un cauto riassunto del discorso rivolto alla nazione dal leader comunista polacco Edward Gierek.

A Praga, dopo una breve allusione alle «temporanee interruzioni del lavoro in Polonia» comparsa sabato sul «Rude Pravo», la stampa ha sottolineato martedì l'appello all'unità rivolto da Gierek e il pericolo rappresentato dalle «forze antisociali in Polonia».

A Sofia, finora, i mezzi di informazione bulgari osservano il totale silenzio sugli avvenimenti polacchi.

Il quotidiano cinese «Renmin Ribao» ha dato invece un resoconto particolareggiato dell'evolversi della situazione, citando alcune rivendicazioni degli scioperanti, tra cui la libertà di creare sindacati e la riforma del sistema economico, sottolineando inoltre che i contadini polacchi appoggiano gli operai.

Voci di epurazioni

Dalla prima pagina

versi la polizia. La milizia polacca ha cominciato a disporre diversi sbarramenti per impedire l'accesso delle delegazioni delle varie aziende in sciopero che fanno la spola tra le fabbriche e il cantiere navale «Lenin» dove è riunito in permanenza il «Comitato comune di sciopero». Numerose persone sono state interrogate dagli agenti, sono state fermate diverse automobili con le quali circolano gli scioperanti ad alcuni dei quali è stata ritirata la patente.

È da citare comunque il caso di un agente della milizia che, nonostante l'ordine del suo superiore di fermare i delegati che si recavano al «Comitato comune» e condurli al posto di polizia, si è rifiutato di eseguire l'ordine rispondendo che tutti i documenti erano in ordine, e li ha lasciati andare.

Secondo uno scioperante che ha preso la parola durante la riunione del «Comitato comune», ingenti effettivi della milizia si trovano in prossimità dell'aeroporto civile di Danzica. Secondo gli scioperanti tali effettivi provengono da altre regioni della Polonia.

Uno dei miliziani, sempre secondo la stessa fonte, avrebbe dichiarato che la ragione del loro trasferimento a Danzica è che «la situazione comincia ad assomigliare a quella del 1970».

La situazione di stallo, nella regione del Baltico, sembra intanto destinata a durare. Il «Comitato comune di sciopero» non comincerà i negoziati con la commissione governativa presieduta dal vice primo ministro Tadeusz Pyka fino a quando questa commissione non si sarà recata ai cantieri navali Lenin dove risiede in permanenza il comitato: questa la risposta dell'organismo rappresentativo degli operai delle 281 (questa è l'ultima cifra) fabbriche in sciopero alla decisione del governo di non riconoscerlo ufficialmente.

Il comitato ha anche stabilito che nessuno dei delegati degli operai in sciopero farà mai parte dei sindacati ufficiali. In definitiva il «Comitato comune di sciopero» vieta alle singole delegazioni di fabbrica di intraprendere negoziati con la commissione governativa.

A mano a mano che l'organizzazione messa in piedi dal «Comitato comune» si rafforza, si consolidano i legami tra le 281 imprese in sciopero. Tutte le aziende che hanno aderito al comitato sono infatti oggi presidiate da gruppi di operai in tuta da lavoro che sostano dietro i cancelli dell'entrata principale.

Inoltre si possono scorgere negli edifici e sui muri di recinzione numerose bandiere con i colori del vessillo nazionale. I colori della bandiera polacca sono stati presi come simbolo di questa agitazione operaia.

A Danzica i servizi pubblici, eccetto i treni e gli aerei, hanno cessato di funzionare completamente e quello che fa più impressione è vedere fiumane di gente che, costrette a spostarsi a piedi, affollano i marciapiedi. Non vi sono tuttavia gesti di nervosismo e tutto ciò forse è la manifestazione della comprensione e della solidarietà della città agli operai in sciopero.

Intanto la polizia, seppure con discrezione e gradualmente, si va rafforzando. Sono ormai pochi gli incroci stradali che non sono presidiati da due o più poliziotti e si infittiscono i posti di blocco per controllare le macchine che entrano e escono da Danzica. Sulla strada che collega Danzica con la capitale un primo posto di blocco – in funzione giorno e notte – è a circa cento chilometri da Danzica e un altro è stato posto proprio alla periferia della città baltica.

Gli agenti fermano tutte le macchine e gli autocarri, chiedono i documenti di identificazione di tutti i passeggeri a bordo e controllano talvolta anche i portabagagli.

Nonostante questi disagi, la popolazione resta calma.

Brown

bilità di guerra diventino massime quando una delle parti ritiene l'altra capace di distruggere le sue capacità di rappresaglia; in tal caso, la tentazione della prima di sferrare un attacco preventivo diventa «spasmodica». Non è detto che ciò si traduca immediatamente nell'adozione di misure militari, ma ad esse si può arrivare sotto la spinta di tensioni sociali e ricatti politici interni.

Un'altra possibile conseguenza della perdita di credibilità del potenziale americano, quella che i teorici ritengono la più probabile, è la paralisi. Che cosa accadrebbe, ci si è chiesto, se l'Urss distruggesse un paio di rampe missilistiche americani? Il Presidente americano deciderebbe di rispondere con una massiccia distruzione dei centri abitati sovietici? Sono in pochi a credervi.

A.B.

Lira

Secondo Fiori, infatti, le voci sulla svalutazione «alimentano i contrasti tra chi ritiene di volere approvare i decreti per dare un segno della tenuta del governo e compiere un primo passo (seppure assolutamente insufficiente) per affrontare le pessimistiche previsioni per i prossimi mesi e chi, invece, forte delle perplessità che i decreti suscitano tra gli stessi componenti della maggioranza, e della parzialità del loro raggio di azione, intendono a tutti i costi impedirne l'approvazione (missini e radicali)».

«L'ostruzionismo che alcuni gruppi si propongono di mettere in atto nell'aula di Montecitorio — ha quindi potuto affermare ieri il segretario repubblicano Spadolini — è un gesto di autentica irresponsabilità». Spadolini ha aggiunto che «è necessaria la massima convergenza delle forze democratiche per battere l'attacco portato dal "partito della svalutazione" all'economia italiana e alla stabilità del sistema democratico».

Anche il segretario nazionale della Flm Lettieri ha espresso la sua preoccupazione, aggiungendo che a suo parere la lira, in realtà, non corre nessun rischio reale, mentre quel che sta succedendo è frutto di manovre interne e internazionali.

Lettieri è arrivato a parlare di «terrorismo economico», confermando che, secondo il sindacato, la svalutazione non comporterebbe altro che un nuovo slancio dell'inflazione e un aumento dei prezzi internazionali.

Questa interpretazione di Lettieri è stata in parte confermata anche dall'economista Paolo Leon, secondo il quale sono stati proprio i due decreti economici, con la loro inadeguatezza, a ridare fiato alle voci di svalutazione, mentre non esistono assolutamente i presupposti economici e tecnici per una tale manovra, dato che la capacità di credito del nostro sistema bancario rimane assai elevata e le nostre riserve monetarie sono ancora molto alte. Leon giunge quindi alla conclusione che il movimento speculativo è di natura esclusivamente interna.

Anche importanti direttori dei cambi di banche coinvolte dalla corsa al rialzo dei titoli confermano questa visione dei fatti: non solo non esistono le condizioni tecniche per svalutare la lira, ma i nostri partners europei dello «Sme» non la permetterebbero mai, non avendo la nostra economia raggiunto i livelli di allarme previsti per simili operazioni.

U. C.

Aereo

ricordato Mesturino — ma è bastato il fumo e la lunga esposizione alle fiamme provenienti dalla stiva per provocare la morte di chi era nella cabina passeggeri.

Questo spiega perché non siano riusciti dall'interno ad aprire le porte. Le alte temperature raggiunte hanno evidentemente deformato le porte bloccandole e impedendo l'apertura anche dall'esterno.

D'altra parte, ha concluso Mesturino, se anche le porte si fossero aperte liberando automaticamente gli scivoli, questi avrebbero preso fuoco: gonfiati d'aria sarebbero esplosi. I superstiti alle fiamme e all'asfissia si sarebbero dovuti lanciare da quattro metri e 60 centimetri di altezza.

Rinviata l'estradizione dei terroristi di Prima linea

PARIGI — La «Chambre d'Accusation» della corte d'appello di Parigi ha deciso oggi di rinviare al 27 agosto l'udienza che deciderà la sorte dei sette giovani italiani, sospettati di appartenere a Prima linea, e di cui la magistratura italiana ha chiesto l'estradizione.

L'alta corte francese non ha, infatti, ancora in mano la traduzione completa del materiale, trasmesso nei giorni scorsi da Torino concernente i numerosi capi d'imputazione a carico degli imputati.

I sette giovani — Vito Biancorosso, Pietro Crescente, Graziano Esposito, Peter Freeman, Stefano Mocchetti, Pascalino Bottiglieri e Rosalba Bosco sono comparsi in aula ieri scortati da agenti del nucleo anti-terrorismo francese.

Gli avvocati difensori hanno rimesso al presidente una memoria chiedendo che le condizioni di detenzione della Bosco, di Freeman, e di Esposito — attualmente in cella di sicurezza presso il carcere di Fleury-Merogis — vengano normalizzate.

LUCA DE ORAZI HA SCRITTO UNA LETTERA AI GENITORI E ALLA SORELLA

Dal carcere il giovane neofascista si sdegna per la strage di Bologna

BOLOGNA — L'unica notizia di ieri sulle indagini, l'interrogatorio di Luca De Orazi, il diciassettenne bolognese colpito da ordine di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva, è rientrata. L'interrogatorio, che avrebbe dovuto essere condotto dai sostituti procuratori della Repubblica, Rossi e Dardani, presenti i difensori Bezicheri e Alberini, nel carcere minorile di Pratello, è stato rinviato a venerdì.

Come era previsto, i magistrati non hanno avuto nessun incontro con i giornalisti, rispettando così l'appuntamento che hanno dato ai rappresentanti della stampa per sabato prossimo. Il sostituto «anziano», dott. Persico, pare abbia lavorato per tutta la giornata a stretto contatto con i carabinieri, mentre il dott. Nunziata viene dato per certo fuori Bologna. Non si sa però dove.

Il collegio di difesa di De Orazi ha intanto presentato altre istanze oltre a quelle di perizia psichiatrica, o psicologica, per accertare il suo grado di maturità, e quella perché si ponga fine al suo isolamento e il giovane possa così vedere sua madre e un sacerdote. Le altre richieste di Bezicheri e Alberini sono tese a ottenere: il verbale con la lista degli oggetti che sono stati sequestrati a De Orazi; l'eventuale registrazione della telefonata fatta dai magistrati (o da chi per loro) alla signora romana vittima della rapina in cui è coinvolto il giovane, Anna De Vecchio Pisscopo, e infine, a ottenere che sia tolta dai documenti di accusa la data del 2 agosto, giorno dell'attentato alla stazione di Bologna. Una data che viene indicata come quella di cessazione dell'attività di partecipazione all'associazione sovversiva. Il toglierla, secondo la difesa, non altererebbe la sostanza delle accuse.

L'avv. Franco Alberini uno dei difensori di Luca De Orazi, ha fatto conoscere in serata ai giornalisti il testo di una lettera che il giovane ha inviato ai genitori e alla sorella con il permesso, secondo il legale, del sostituto procuratore Rossi. Nel lungo scritto De Orazi afferma la sua estraneità alla strage di Bologna e testimonia la sua fedeltà alla «causa».

Scrive, fra l'altro De Orazi: «Con quello schifo di strage non ho nulla a che fare, se avessi potuto avrei dato anch'io il sangue, avrei aiutato anch'io a recuperare le salme sotto le macerie. Né ho a che fare con qualsiasi altro episodio in cui vi siano stati dei morti o dei feriti».

«Voglio dirvi — dice in un altro punto — che io non ho mai ucciso qualcuno né aiutato qualcuno a farlo e se avessi qui il pazzo o i pazzi che hanno messo la bomba al treno non so che cosa gli farei. Ve lo giuro questo. Vi do la mia parola d'onore anche se so che per voi magari non conta».

A Parigi commentando la lettera che il ministero degli interni, Bonnet, ha inviato al quotidiano «Le Figaro» per sottolineare che l'ispettore Durand, sospeso con retribuzione dall'8 corrente, era neo nazista, «le quotidien de Paris» scrive: «Prima di accettare la candidatura di una persona che desidera divenire ispettore di polizia, viene svolta un'inchiesta sul suo conto». Il giornale si chiede se il ministro degli interni sapeva che Durand era un attivista del Fane, se la polizia ha nascosto al ministro i legami di Durand, se invece l'inchiesta sul candidato ispettore è stata condotta male.

Sul caso scende in campo anche la «Pravda» affermando che il caso dell'ispettore Paul Louis Durand, venuto alla luce sulla scia della strage di Bologna, dimostra che il neofascismo prospera in Occidnete.

«La libertà di cui godono in Occidente gli elementi dell'estrema destra — scrive l'organo del Pcus — rivela la vera faccia della tanto lodata democrazia borghese e tutta la falsità delle perorazioni della propaganda borghese circa i diritti dell'uomo. «L'atto terroristico commesso dai neofascisti a Bologna è altre azioni analoghe degli ultimi tempi non sono un tuono a ciel sereno.

Mosca riprende i disturbi radio

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha ripreso ieri a disturbare le trasmissioni in lingua russa della «Voce dell'America» e della «Bbc». Il ritorno a questa pratica, abbandonata da anni in seguito a intese informali, va messa in relazione con la crisi polacca

Il tempo che farà

Situazione: la parte meridionale di una perturbazione in transito dall'Europa centrale verso i Balcani interesserà marginalmente in giornata le nostre regioni adriatiche. Nel corso della giornata si avrà un temporaneo aumento della pressione ma già dalla serata una nuova perturbazione in avvicinamento all'arco alpino farà sentire i suoi effetti sul Settentrione.

Tempo previsto: inizialmente poco nuvoloso su tutte le regioni. Dalla serata aumento della nuvolosità su quelle settentrionali con possibilità di temporali sulle Alpi e sulle Prealpi in graduale estensione alle zone pianeggianti.

Venti: tenderanno a rinforzare al Nord, deboli al Centro e al Sud.

Mari: poco mossi.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 26; Venezia 18, 28; Bolzano 18, 30; Verona 19, 28; Milano 18, 30; Torino 18, 30; Cuneo 14, 23; Genova 21, 27; Bologna 20, 30; Firenze 17, 31; Pisa 16, 29; Ancona Falconara 14, 28; Perugia 18, 28; Pescara 15, 29; L'Aquila 16, 26; Roma Urbe 16, 32; Roma Fiumicino 19, 28; Campobasso 15, 24; Bari 17, 27; Napoli 17, 29; Potenza 13, 24; Santa Maria di Leuca 20, 28; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 31; Palermo 24, 26; Catania 20, 32; Alghero 16, 33; Cagliari 17, 32.

PROCLAMANO ALTRE MANIFESTAZIONI DICENDO DI ESSERE STATI PICCHIATI E SBEFFEGGIATI

Per nulla grati alla clemenza della giustizia ora gli studenti iraniani si lamentano di tutto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per nulla grati per la clemenza dimostrata nei loro riguardi dalla giustizia italiana, gli studenti iraniani tornati in libertà grazie all'opera mediatrice di monsignor Hilarion Capucci se la prendono un pò con tutti: con la stampa, «strumentalizzata dall'imperialismo», con la polizia italiana e i gendarmi vaticani, che li avrebbero picchiati selvaggiamente, con i responsabili del carcere, che non hanno permesso di farli visitare dalla Croce Rossa internazionale, con gli altri detenuti, che li hanno sbeffeggiati. Insomma, da quello che han detto durante una conferenza stampa, i giovani islamici non sono affatto contenti dell'ospitalità italiana; tuttavia si adattano a restare nel nostro Paese per proseguire gli studi universitari, anche se su questo argomento hanno da fare delle rimostranze ed anzi si ripromettono di organizzare prossimamente delle manifestazioni di protesta.

I giovani iraniani che studiano in Italia sono numerosi solo a Perugia ce ne sono cinquemila; gli altri sono sparsi in altre città, come Bologna, Pescara, Firenze, Siena. Un mese fa, a Perugia, duecentocinquanta studenti proclamarono lo sciopero della fame per ottenere l'ammissione a certe facoltà. Sempre per motivi inerenti lo studio, sembra che nei prossimi giorni siano in programma altre manifestazioni.

Ma durante la conferenza stampa organizzata dall'Associazione islamica degli studenti iraniani in Italia (Aisii) i temi trattati sono stati altri. L'incontro con i giornalisti s'è aperto con un coro dei giovani iraniani che suonava press'a poco così: «Allah il grande. Khomeini il leader! Una voce di libertà viene dall'Occidente. Siamo i figli del vento e lottiamo per l'indipendenza e la libertà dei popoli oppressi». «Non siamo colpevoli — hanno poi detto gli studenti — chiediamo soltanto la solidarietà degli italiani con le masse oppresse nella lotta contro l'imperialismo. Vogliamo che il Papa condanni chi si sporca le mani nel sangue dei popoli oppressi».

Dopo aver confermato che scriveranno una lettera al Pontefice per spiegargli le ragioni della loro manifestazione in piazza San Pietro, i giovani hanno aggiunto: «Dite che in Italia c'è la democrazia; ma noi siamo stati picchiati senza motivo, senza che ci spiegassero cosa avevamo fatto; in carcere ci hanno presi per terroristi e messi in cella di isolamento: poi ci hanno negato la visita di un medico della Croce Rossa internazionale. Quanto alla stampa, essa è strumentalizzata dall'imperialismo perché ha taciuto i motivi fondamentali della nostra protesta».

Sulle asserzioni degli studenti c'è da fare una serie di precisazioni: 1) i giornali italiani hanno dato ampio risalto alla vicenda (per sè abbastanza banale) dell'arresto degli studenti che con pervicacia hanno insistito nel non voler fornire le loro generalità:

2) I gendarmi vaticani si sono limitati a staccare dai cancelli di San Pietro i manifestanti e appare improbabile che i giovani siano stati picchiati in questura:

3) In occasione della loro detenzione a Regina Coeli c'è stato un via vai di gente che si è incontrata con gli imputati: rappresentanti diplomatici iraniani, l'avvocato difensore, funzionari della Farnesina, monsignor Capucci: parlare di stato di isolamento è un pò azzardato anche perché è stato concesso agli studenti di riunirsi, cosa che certamente ai detenuti nostrani non viene accordata;

4) Quanto all'intervento della Croce Rossa internazionale, esso è previsto per i prigionieri di guerra o politici e non per carcerati che scelgono volontariamente di restare in galera per una questione di puntiglio.

Sergio Geraldini

■ INAUGURAZIONE — Il presidente del Consiglio, on. Cossiga, inaugurerà ufficialmente la 44.ma edizione della Fiera del Levante.

Capucci mediatore per gli americani ostaggi a Teheran?

ROMA — Monsignor Hilarion Capucci si appresta a svolgere un tentativo di mediazione per risolvere il caso degli ostaggi americani nelle mani dei «guardiani della rivoluzione» in Iran. Lo riferisce il «Secolo XIX» in un articolo che apparirà oggi e nel quale si afferma che «sarebbe questo il punto d'arrivo di un complesso gioco diplomatico già avviato tra Teheran e Roma, sotto gli auspici del Vaticano».

Lo stesso Capucci in un'intervista al quotidiano genovese ha dichiarato: «Il mio adagio è andare piano, ma sicuri»: è la battuta che è servita a Capucci per spiegare i suoi interventi a favore degli studenti iraniani arrestati a Roma e dei missionari salesiani minacciati d'espulsione a Teheran.

L'ex vescovo di Gerusalemme ha poi detto: «Mi incontro spesso con Khomeini, ogni volta che vado a Teheran». Ed ha aggiunto di «aver sempre sostenuto la rivoluzione iraniana ».

Il silenzio di Dio

LO STANZONE in cui lavoro è illuminato da una finestra ampia dalla quale scorgo i tetti della città e la punta aguzza del campanile della chiesa evangelica. La mattina, quando vi arrivo di buon'ora, il cielo è ancora imbronciato e solo più tardi si compiace di mostrare il suo lucido celeste. Contro questa massa di chiarore lattiginoso, si stagliano il cavalletto nero che fu di Vittorio Bergagna e quello ocra che appartenne ad Adolfo Levier, due maestri del primo Novecento triestino. A poco a poco, emergono dalla penombra i soliti oggetti che servono a un pittore, e naturalmente il solito squallido disordine, che tuttavia non mi disturba. Prima di iniziare il lavoro ho bisogno di ritrovarmici tra quelle cose, prendo la giusta distanza come quando si ha a che fare con una persona di riguardo alla quale si vuol chiedere un favore, una parola benevola. Nel frattempo sfoglio il quotidiamo che mi inchiostra i polpastrelli e che sa di stampa fresca.

Da un po' di tempo a questa parte, senza neanche accorgermene (un'abitudine che una volta non avevo), getto un'occhiata agli avvisi mortuari e, ahimè, sempre più di frequente vi trovo il nome di qualche persona che conoscevo bene, se non addirittura quello di una cara amicizia. Allora ripiego il giornale e il mio sguardo corre alla finestra, alla luce del cielo, e rimango lì a lungo, con il pensiero assorto, sgomento, e mi chiedo come ciò sia stato possibile. Cosa da non credere: riprendo il foglio, dove sta scritto proprio quel nome. E rivado allora all'ultimo nostro incontro, alle parole che ci siamo dette; e, se il suono della sua voce mi ritorna all'orecchio distintamente, l'espressione del suo viso mi sfugge. Immediato mi nasce il bisogno di immaginare, ritrovare quella faccia, quegli occhi che adesso stanno socchiusi, che pare stiano a guardarsi le punte dei piedi infilati nelle babbucce di panno nero. Sul petto le mani incrociate, già gialle, e attorno i parenti in lacrime. L'oscuro antro della cappella, che in altre occasioni guardiamo con terrore, raccapriccio, nei momenti più drammatici della nostra vita diventa una qualsiasi stanza in cui ci si muve a proprio agio e non fa più paura. Le corone di fiori, dal profumo acre e pesante, sono disposte agli angoli, e presso la bara s'avvicendano per l'estremo saluto persone che noi non abbiamo mai conosciuto. Stringiamo tantissime mani, si vive come in un sogno, e quello diviene un giorno straordinario.

Un palpito d'ali mi riscuote: una tortora si posa sul davanzale della finestra e con il suo capino, a scatti, sembra voglia curiosare nella mia stanza, e il suo verso, che è un gemito, mi porta un brivido. Non sono assolutamente superstizioso, ma non posso fare a meno di trovare una qualche strana, assurda, lugubre relazione tra questa tortorella, alla quale si usa attribuire mestizia, e il povero defunto. Forse un suo messaggio, un saluto, un addio?

Scaccio queste sensazioni e incomincio a dipingere, ma mi sorprendo inquieto, senza la necessaria concentrazione nervosa per poter concludere qualcosa di buono. È meglio smettere e piuttosto cercare nelle cartelle qualche disegno, un progetto abbandonato. Indugio con lo sguardo sulle cose che stanno d'attorno: appaiono morte, stanche, sfibrate, e mi dico che se non c'è il pensiero che le vivifica, le cose non hanno significato.

Meglio che mi distragga, accendo la radio, ma per il mio animo confuso e triste non ci vuole proprio la Messa da Requiem di Mozart; eppure non mi passa nemmeno per il capo che potrei cambiare onda, e così mi lascio andare. Guardo l'orologio e penso che a momenti chiuderanno la bara e gli intimi verranno allontanati con dolcezza. Al passaggio, fra la gente che si toglie il cappello e che si segna, si sente dire che era un'anima buona. «Sì», mi dico, «succede sempre così». Odo lo scalpiccio dei passi che seguono il feretro; tratto tratto c'è un arresto, finché i parenti s'imbarcano sulle auto per accompagnare il loro caro al camposanto.

Oltre la finestra, il cielo improvvisamente è percorso da nuvoloni che si addensano in un unico blocco scuro, anzi nero, e poco dopo vien giù l'acqua senza rumore, proprio un pianto. Anche a volere non c'è luce sufficiente per dipingere e gli arredi della mia soffitta son rientrati nel buio.

Mentre il cielo capriccioso torna a sorridere, mi riagguanta la visione del mesto corteo che adesso imbocca la galleria, poche auto scivolano silenziose dietro il carro e in quest'ultimo tragitto, quasi con sottile sadismo, registriamo la scena della vita che continua, e il nostro occhio avido non sa sottrarsi al fascino di quel mattino che ci sorride così bello dopo la spruzzatina di pioggia, come se lo si vedesse per la prima volta. Quali frammenti di cinismo si rivoltolano nel nostro animo, se nel giorno tanto terribile riusciamo ad annotare con incredibile icasticità particolari che in altre occasioni avremmo forse trascurato? Eppure siamo disperati, eppure proviamo profondo dolore, respiriamo atmosfere cupe, sospiri, pianti.

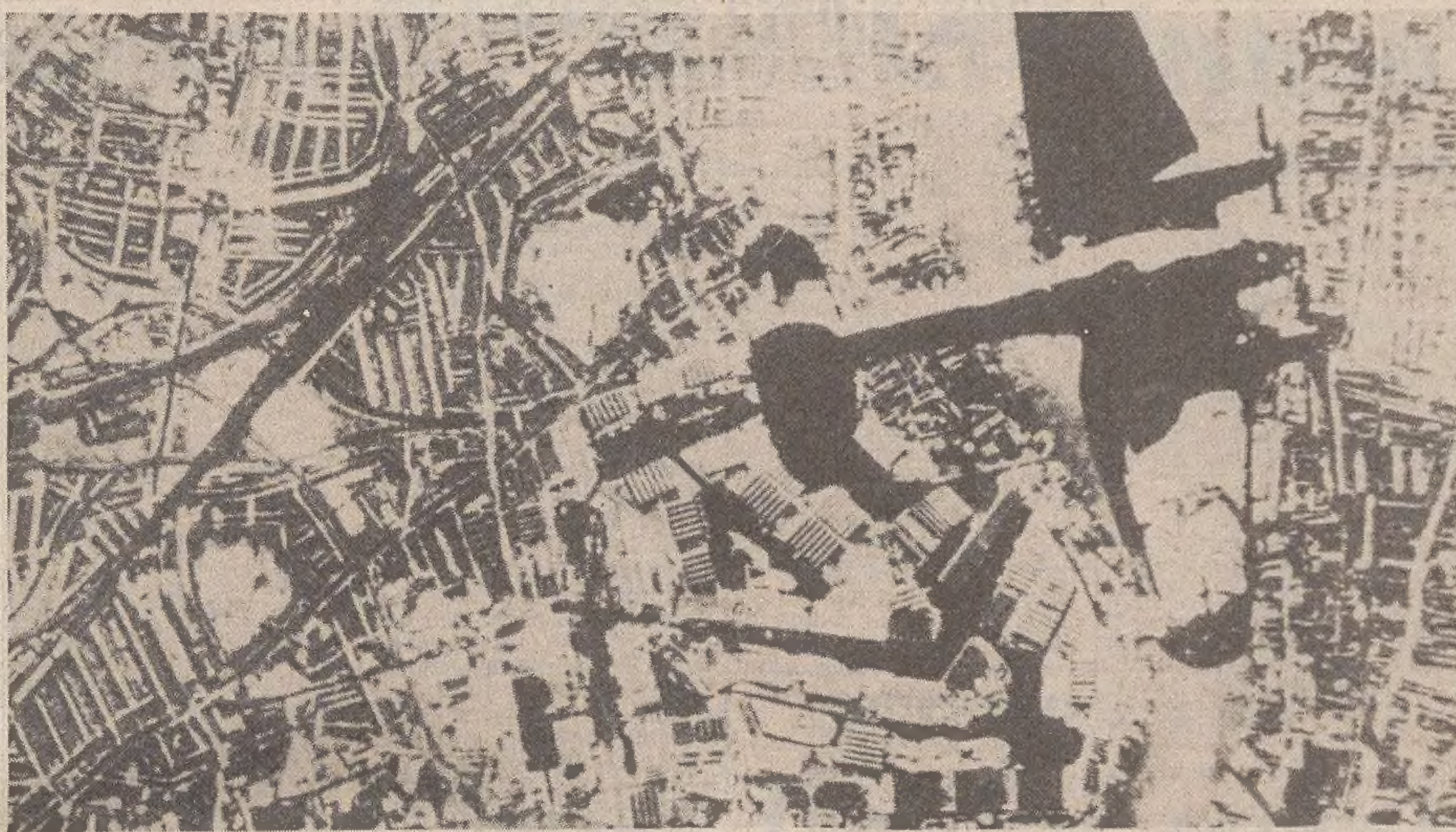
Quando attacca la campana del cimitero, uno sparuto gruppetto si raccoglie dietro il carro, il cui motore è un lieve brontolio. Ecco, girano a sinistra poi a destra e ancora a sinistra. Ma come corre quel carro: i familiari si sorreggono l'un l'altro, e con affanno, appena appena, tengono il passo. Si vede già il cumulo di terra fresca e gli sterratori nell'atto di levarsi il berretto. Il prete inizia le preghiere mentre la bara luccica nell'equilibrio sull'orlo della fossa. Gli uccelli si abbassano a volo radente sui grumi della terra smossa, poi vanno a posarsi in cima al tremulo cipresso. Tutto si risolve in un attimo: il prete finisce di srotolare le poche parole come in un sospiro, senza concedersi nemmeno un po' di fiato. Poi, improvvisamente, quel silenzio misterioso che viene da molto lontano: il brusio della città lo rafforza e mille colpi non lo riuscirebbero a scalfire: tutti i presenti ne sono partecipi e avvertono che questo è il silenzio di Dio. Spargono con l'assurda paletta un velo di terra sulla cassa: non c'è rumore sordo e il solito tonfo che trova eco terrificante nel nostro cuore, ma solo una trepida carezza, l'ultima. Poi, tutto riprende il suo flusso normale: il prete è ormai laggiù con il chierichetto che gli corre appresso; sulla cordonata di cemento che delimita il campo dal viale qualcuno si pulisce le scarpe ingombre di fango; i parenti si stringono in un nodo di dolore e lentamente s'avviano verso l'uscita. Ora davvero tutto è finito.

Traggo un sospiro di sollievo e finalmente comincio a lavorare sciolto. La tortorella e il suo gemito son volati chissà dove, hanno lasciato il davanzale della finestra sul quale, adesso, avanza, la fetta di sole color zafferano.

Livio Rosignano

LE ARMATE TEDESCHE FURONO COSTRETTE A FERMARSI SUL CANALE DELLA MANICA

Ma quel «Leone marino» era nato senza artigli



Agosto 1940. Un bombardiere tedesco «Heinkel III» mentre sta sorvolando il Tamigi a Londra

Le isole inglesi del Canale (Channel Islands) vennero occupate dai tedeschi subito dopo il crollo del fronte occidentale. Gli abitanti del più antico (1360) possedimento di Sua Maestà Britannica accolsero gli invasori con un moderato senso di fastidio, come se fossero turisti non prenotati. Comunque fra le due parti ben presto fu raggiunto un tollerabile «modus vivendi» cui può essere senz'altro attribuito il primato del collaborazionismo. Cosa che suscitò la sdegnata reazione di Winston Churchill, il quale, proprio in quei giorni bollava con parole di fuoco tutti i Paesi europei — Belgio e Francia in testa — che si erano lasciati travolgere dalle Divisioni corazzate naziste, senza opporre una decente resistenza a beneficio della causa alleata.

Sulle Isole del Canale o Normanne la bandiera con la croce uncinata venne ammainata dopo cinque anni, nel maggio 1945, a guerra largamente finita, totalizzando così un secondo primato, quello della più lunga occupazione nazista.

Il destino dell'arcipelago era stato deciso dallo stesso Stato maggiore imperiale, il 30 giugno '40, quando ritenne indifendibili le isole a Sud-Ovest di Cherbourg. Agli amministratori locali fu dato il permesso di aprire le porte al nemico che si presentò a Guernsey con un volo «charter». Sei ufficiali tedeschi sbarcarono all'aeroporto dove vennero accolti dal capo della polizia.

Il primo luglio fu il turno dell'isola più importante — Jersey — per la quale venne montata una scena, certamente non necessaria, sotto forma di un aereo che lanciò manifestini alla popolazione in cui si minacciavano bombardamenti pesanti in caso di opposizione. Anche se l'ultimatum era scritto in tedesco fu subito compreso dalle «massaie inglesi» che si misero a sventolare lenzuola bianche alle finestre. A Sark la cerimonia assunse, invece, toni paramondani. La governatrice, baronessa Hathaway, attese gli ospiti nella sua villa. Si trattava di due giovani ufficiali, anch'essi giunti in aereo, che ebbero cura di pulirsi gli stivali sullo zerbino, prima di entrare nello studio della signora. La conversazione si snodò piacevolmente. Fu concordato che Sark sarebbe stata presidiata da una guarnigione di undici uomini al comando di un maresciallo.

Lo storico inglese Colin Cross ha ricostruito l'episodio così: «La prima fase dell'occupazione nazista si risolse in sollievo generale. Gli abitanti avevano sentito cose orribili sui soldati tedeschi che in Francia trucidavano bambini, saccheggiavano appartamenti e violentavano donne. I tedeschi nelle Isola Normanne si comportarono in modo civile: introdussero cori musicali e passarono la maggior parte del loro tempo a cantare e mangiare. Affollavano i bar, facevano amicizia con i bambini. Durante l'occupazione si verificò un solo caso di rapina: il colpevole, un soldato, fu inviato in Francia e giustiziato.

«Dal canto loro i tedeschi erano tranquilli per il fatto che non si verificavano sabotaggi. Vi furono solo casi sporadici di resistenza. A Guernsey circolò un notiziario clandestino antitedesco: i responsabili, scoperti, furono condannati ad alcuni mesi di prigione. La liberazione giunse in forma pacifica, come era avvenuta l'occupazione. Una speciale commissione inglese, inviata sulle Isole per indagare sul comportamento dei residenti nel periodo 1940-'45, chiuse in fretta la pratica annotando sui verbali che tutti gli interrogati avevano mostrato frequenti vuoti nella memoria circa i recenti avvenimenti». Un caso di malizia britannica, sottolinea Colin Cross.

Mentre sulle Isole del Canale si celebrava questo incontro anglotedesco (che Berlino non mancò di sfruttare pubblicando accattivanti fotografie che mostravano scene di fraternizzazione fra occupanti e occupati), Hitler si trovò a dover affrontare il grosso problema, quello della «vera isola».

Su questa delicata fase del secondo conflitto mondiale sono stati scritti migliaia di libri e milioni di articoli. Comunque, a prescindere dalle tesi più emotive, alcuni punti sono certi: all'indomani della resa della Francia, il Fuhrer «non era assolutamente preparato ad affontare un'impresa come quella dell'invasione dell'Inghilterra» (lo Stato maggiore germanico non aveva preso in esame un'eventualità di questo genere neppure sul piano accademico) anche perché era quasi sicuro che Londra, all'ultima ora, avrebbe accettato una pace di compromesso articolata su rispettive zone d'influenza: la Gran Bretagna nel suo Impero, la Germania nell'Europa Est; Chruchill, invece, sempre più sostenuto dall'opinione pubblica democratica, specie americana, era ormai deciso a farla finita col nazismo e il suo capo.

Le illusioni di Hitler erano destinate a cadere nel giro di pochi giorni. Difatti già il 2 luglio '40, una nota dell'OKW, il comando supremo delle forze armate tedesche, parlò per la prima volta dell'«Operazione Seelöwe» («Leone marino»). Il documento avvertiva che il «Führer aveva deciso, ma a certe condizioni, di cui la principale era la padronanza del cielo, di tentare uno sbarco in Inghilterra». I preparativi — concludeva il messaggio — dovranno cominciare immediatamente e di essi — anche se non scritto era implicito — sarà bene dare il massimo della divulgazione in modo che il nemico ne sia messo al corrente. Un ultimatum indiretto. Che venne regolarmente respinto da Chruchill, il quale era fiducioso al massimo sul fattore tempo, dopo avere ricevuto determinate assicurazioni da Washington. Perché «Leone marino»? Si ritiene che il nome in codice dell'operazione sia stato scelto dallo stesso Hitler, avendo un giorno detto: «Sulla terra mi sento un leone, sul mare no».

Il 16 luglio, Hitler, sciogliendo le riserve, dette il via ai preparativi per l'invasione, indicando la metà di agosto come «data x».

A questo punto sorgono le prime divergenze fra i generali tedeschi. Apre il dibattito, Alfred Jodl, con un memorandum «Invasion oder nicht?» (Invasione o no?), con il quale dimostra che si tratta di un'operazione estremamente rischiosa. In alternativa propone l'«Operazione Felix» per la conquista di Gibilterra, cosa che permetterebbe la chiusura del Mediterraneo con relative conseguenze a danno degli inglesi, in quel momento impegnati in Egitto con gli italiani. Il feldmaresciallo Walther Brauchitsch, invece, presentò un piano dettagliato nel quale il ruolo principale veniva affidato al maresciallo von Rundstedt e al suo gruppo di Armate A. Un ruolo secondario, ma non per questo meno importante, veniva affidato all'«enfant prodige» di Hitler, il maresciallo Walter Reichenau.

In breve, il piano prevede di affidare a due esperte Armate, la 16.a del mar. Busch e la 9.a del gen. Strauss, il compito dell'approccio. La prima, imbarcandosi da Texel a Boulogne, getterà sei Divisioni in tre zone di sbarco: Ramsgate-Dover, Folkestone-Dungerness e Rye-Hasting.

La seconda, imbarcandosi a Le Havre, sbarcherà quattro Divisioni nella baia di Brighton e nell'isola di Wight. In appoggio a queste operazioni, Reichenau con il suo gruppo B, sarebbe dovuto salpare da Cherbourg con una prima ondata di tre Divisioni nella Lyme Bay, a Ovest di Portland Bill, per poi dirigersi verso Nord con traguardo l'estuario del Severn. Per il trasporto attraverso la Manica delle Armate di Rundstedt e di Reichenay (con 650 carri armati), Brauchitsch prevedeva l'impiego di 155 navi, per un totale di 700.000 tonnellate, oltre a 3000 imbarcazioni minori, fra chiatte, rimorchiatori e motobarche.

Dato il pochissimo tempo che aveva avuto a disposizione, non c'è dubbio che lo studio formulato da Brauchitsch era tecnicamente valido. Tuttavia il piano incontrò all'istante le critiche dell'ammiraglio Erich Raeder che, per la verità, aveva ragioni da vendere. La Marina germanica, in quel momento, non disponeva delle unità militari e mercantili necessarie al «Leone marino». Per non parlare degli equipaggi che erano tutti ancora da inventare. «Per trasportare le prime tredici Divisioni — disse Raeder — avrò bisogno di almeno dieci giorni. Non potrò però assumermi alcune responsabilità per gli scaglioni successivi. Dovrò tener conto degli attacchi disperati della "Royal Navy" e dei campi di mine. Almeno bisogna ridurre il piano del 75 per cento e accontentarsi di sbarcare da Beachy a Dover, che è la zona più facile da raggiungere e da proteggere anche con le batterie terrestri che abbiamo in Francia».

Brauchitsch replica: «L'invasione non potrà riuscire se la Gran Bretagna non verrà attaccata su un fronte largo e su più punti». Interviene Hitler. Dal suo arbitraggio, i generali convengono di sbarcare nella zona di Brighton, lasciando l'isola di Wight e Southampton per un secondo tempo. Il tutto, però, resterà condizionato dall'apporto della Luftwaffe che dovrà non solo distruggere la RAF ma anche avere reparti sufficienti per il dopo, cioè al momento dello sbarco. Con la sua direttiva n. 17, Hitler fissò per il 5 agosto, l'inizio dell'offensiva aerea che avrebbe dovuto spianare la strada all'esercito.

Sull'altro fronte Churchill non attendeva passivamente lo svolgersi degli eventi. Proclamò — infatti — il pericolo nazionale. «Dobbiamo difendere — disse il premier — la nostra isola a qualunque costo. Combatteremo sulle coste, nelle campagne, combatteremo nei campi e nelle strade. Combatteremo sulle colline. Non ci arrenderemo mai».

Mobilitò la «Home Guard», armandola di schioppi e di forconi. Fece costruire blocchi stradali. Alcune dighe vennero sacrificate. Poi progettò di stendere una cortina di gas tossici, lungo le coste, nel caso di sbarco nemico. Infine, fece fare delle prove per «incendiare» il mare, dopo avere scaricato in acqua immensi quantitativi di benzina. Rifugi antiaerei, postazioni di mitragliatrici e lo sfollamento dei vecchi e dei bambini dalle città completarono l'opera di prevenzione contro l'aggressore nazista. L'allarme sarebbe stato lanciato con la parola «Cromwell».

Tutti erano d'accordo, in sostanza, tedeschi e inglesi, che la prima mossa sarebbe spettata alla Luftwaffe del maresciallo Hermann Goering. Il mastodontico capo dell'Aviazione nazista avrebbe dovuto aprire la «danza mortale», che è passata alla storia come la «Battaglia d'Inghilterra».

Santi Corvaja



Roma — Tempo di Miss Italia! Lei ci spera: per ora è Miss Roma 1980, si chiama Simonetta Torregrossa, 19 anni, 1,72 d'altezza, naturalmente romana, studentessa (Istituto d'arte). Parteciperà di diritto alle finali del concorso nazionale di Miss Italia, in programma dal 28 al 30 agosto sull'altopiano di Asiago. *(Ansa)*

«TRIESTE TRA PASSATO E FUTURO» DI GIANNI MERLIN

In principio c'era Maria Teresa

Si fa presto a parlare, ma i mali che ci affliggono sono antichi, tanti che, a cuor leggero, si può arrivare a Venezia e alla «pax» che essa seppe dare all'Adriatico, ma che i nostri padri contrastarono con tutte le loro forze anche

GIANNI MERLIN
TRIESTE
TRA PASSATO
E FUTURO
...come è nata la Lista 2ª EDIZIONE

quando combattere significava morire.

Noi alle spalle non abbiamo null'altro che sassi e paesi che stentano la vita, ma siamo stati fatti di una materia che cerca la lotta, il contrasto, e abbiamo avuto gente dal cuore saldo, che per conservare la libertà di scegliersi il proprio destino, ha avuto l'ardire di combattere, per secoli, con le unghie e con i denti contro la Regina dei mari, davanti alla quale, umilmente, si inchinavano popoli e principi.

Il nostro è un male di orgoglio: «tutti i giorni non sono che dolori e preoccupazioni penose, il cuore non riposa neppure di notte». Siamo inquieti, scontenti, da sempre.

L'Austria durante una «dedizione» durata lunghissimi secoli, ci ha insegnato il gusto dell'onestà, dell'ordine e la volontà di fare, ma non è riuscita a cancellare, dal nostro cuore, l'amore della libertà e il gusto della lotta: le cose nostre più belle, quelle sole che possono fare di un uomo, un uomo.

La gente che è entrata nella nostra fornace o si è bruciata o ha saputo assumere il carattere che è proprio della città, del suo popolo.

Vittorio Vidali, Antonio Santin, Guido Botteri ne sono un esempio, e anche se hanno lottato su fronti diversi, hanno assorbito l'anima della città e da essa hanno imparato a essere uomini. È un destino il nostro che non lascia spazio alle fughe e nulla concede a chi non sa vivere, con ogni fibra del proprio cuore, il destino della città.

Abbiamo dato all'Italia una pagina splendida di letteratura: un modo di vedere e giudicare il mondo e gli uomini. Gli scrittori, gli artisti, quando sono grandi, genuini, schietti, sono gli interpreti più veri di un popolo. Essi, nelle loro pagine, nelle loro opere, parlano dei bisogni e dei modi di stare nel mondo della nostra gente.

Gianni Merlin, nell'ultima sua pubblicazione «Trieste tra passato e futuro» edito dalla Liviana di Padova, e che si è meritata il premio Campione 1980 e che nella seconda edizione porta come fascetta «... come è nata la Lista», deve aver sentito tutto questo, da uomo che ha il giornalismo nel sangue, ha voluto che i protagonisti, che egli fa intervenire in prima persona nel suo volume, confessassero «motu proprio» il loro pensiero, dessero la misura della loro personalità.

Trieste dal 1918 a oggi ha dovuto sempre scontrarsi con la classe politica italiana, quasi sempre chiusa a difendere interessi di classe o di partito, incapace, per miopia e meschinità, di capire i problemi di una città che spiritualmente, economicamente e socialmente appartiene all'Europa.

Gianni Merlin passa sotto silenzio, e non poteva fare diversamente, dato il taglio giornalistico che ha dato a quest'opera, quanto Trieste ha saputo costruire, con le sue sole forze, nel campo sociale e culturale, prima che l'Audace attraccasse al molo San Carlo. E sotto silenzio Gianni Merlin è costretto a passare per l'impostazione data al suo lavoro, per mille altre ragioni interessante e documentata, l'azione degli uomini che, proprio negli anni di fuoco, hanno fatto capo all'Emancipazione. La lotta al fascismo, alla stolta reazione dei ceti armatoriali e mercantilistici, guidata in prima persona da Gabriele Foschiatti, è completamente ignorata.

Il fascismo a Trieste e nelle terre irredente non ha perseguitato soltanto gli slavi, ma anche quanti, e furono tanti, protestarono contro l'arbitrio, la violenza e la follia della nazione fascista.

A Trieste venne alle fiamme, e fu esacrando delitto, la casa di cultura slovena, ma vennero anche bruciate, devastate, le sedi della Camera di Lavoro di Trieste e quelle di Montona, Valle, Capodistria, Antignana, Scoffie, Rovigno, Isola, Aiello, Romans, Cervignano, Grado, Aquileia e Gorizia. La «redenzione» nelle nostre terre, per quanti amavano Patria e libertà, si è presentata con la maschera del fascismo che fece dire a Foschiatti «se la Patria sta di casa presso il signor Giunta...; abbasso la Patria».

Sono cose importanti da ricordare ai giovani, a quanti hanno ancora la speranza di lavorare per un bene comune.

Le pagine di Gianni Merlin che illustrano la complessa situazione economica e politica della Jugoslavia sono di una chiarezza esemplare, come esemplare è il discorso di Manlio Cecovini quando parla del porto di Trieste e della necessità, se vogliamo vivere, di dare una dimensione europea ai nostri problemi.

Trieste, osserva acutamente Gianni Merlin, è nata dalla volontà politica di Maria Teresa che proclamando il porto franco, promosse una serie organica di provvedimenti in favore della città. Riduzione dei dazi, agevolazioni ai forestieri, tutela giuridica e amministrativa del commercio e la realizzazione della strada del Semmering, arteria fondamentale tra l'Adriatico e il bacino danubiano.

«L'intera successiva storia di Trieste, si svilupperà sul filone di quell'originaria realtà illuministica, ideata da un impero in cerca di un porto. E il volontarismo, con le sue tensioni e con le sue contraddizioni, ne segnerà, in profondità, la storia tumultuosa».

Oggi bisogna saper ricreare in noi stessi e negli uomini che siedono a Strasburgo, questa volontà di far rientrare Trieste nel circuito internazionale dei porti e dei traffici; senza questa volontà, l'emporio, il porto, la città tutta, sono destinati a vivere di carità, di scontento, sono destinati all'inedia.

Mario Coloni

Premio letterario «Sirmione-Catullo»

Il turista, a Sirmione, assieme alle chiavi della camera d'albergo, riceve in dono un libro che dovrà leggere e giudicare. Il voto, riportato su una scheda allegata al volume, verrà alla fine sommato a quelli espressi da migliaia di altri ospiti della penisola catulliana e dagli stessi sirmionesi.

L'opera (ne sono state proposte undici) che avrà ricevuto il maggior numero di consensi, risulterà vincitrice della prima edizione del premio letterario «Sirmione-Catullo: un libro per un anno», promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno cura e turismo e dall'amministrazione comunale, in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo della Lombardia.

L'iniziativa di far accogliere direttamente al pubblico il «libro dell'anno» in un concorso che si annuncia di grande importanza, sia per gli autori che vi partecipano, sia per la fama internazionale del luogo che lo ospita, è davvero unica in Italia, dove le «giostre» letterarie vengono sempre più organizzate da «specialisti» che escludono il pubblico da ogni decisione.

La rassegna dei libri

Kenneth Wilkes: «Radio e radar per imbarcazioni da diporto a vela e a motore», Mursia (pagg. 114; lire 8500). Le illustrazioni sono di Bill Streets, le foto di Guy Gurney.

«Si può navigare per anni senza mai cercare aiuto: ma quando capita una situazione di emergenza, un trasmettitore radio efficiente sarebbe economico a qualsiasi prezzo». Kenneth Wilkes con questa frase nel capitolo «comunicazioni radio» convince anche i più restii, anche coloro i quali ritengono che un apparecchio ricetrasmittente sia ingombrante e costi un occhio e ancora non sanno invece che per una pelliccia per la donna amata spenderebbero spesso molto di più.

Tre sono le domande che ogni navigatore, sia su imbarcazioni a vela o a motore, sia in crociera o in regata, dovrebbe porsi: «Dove siamo?», «Che rotta dovremmo tenere?», «La nostra è una rotta sicura?». In mare aperto non è necessaria la precisione assoluta; ma più ci si avvicina a terra, più accurato deve essere il calcolo della propria posizione. Ai tradizionali strumenti di navigazione (bussola, solcometro, scandaglio, carta nautica, sestante) in questi ultimi anni si sono aggiunti molti sistemi di navigazione basati sulle onde radio, che hanno grandemente aumentato la sicurezza in mare, accessibili, sia per costo sia per dimensioni, anche alle imbarcazioni da diporto.

È dunque questo il momento psicologico adatto in cui il pubblico è pronto ad approfondire le sue conoscenze sull'elettronica di bordo. A tale richiesta risponde questo volume, che intende fornire un panorama completo sulle varie apparecchiature, dalle più semplici a quelle più sofisticate, e notizie dettagliate sui sistemi di radionavigazione, sul radar, sulle radio ricetrasmittenti, sul sonar, eccetera.

P. B.

Orsola Nemi - Henry Furst: «Caterina de' Medici» (Rusconi, Milano; pagg. 448, lire 15.000).

Non è un romanzo, ma non è neppure storia soltanto: è «Caterina de' Medici», di Orsola Nemi e di Henry Furst, un libro che sfugge un po' a tutte le definizioni e che si segnala quindi anche per l'originalità dell'impostazione.

Se a ciò si aggiunge il fatto che il periodo minuziosamente analizzato nel testo è uno dei più affascinanti in assoluto e che il personaggio centrale è interessantissimo per le contraddizioni e i risvolti umani della sua vicenda, appare chiaro che «Caterina de' Medici» è un'opera indispensabile per chiunque si interessi, per lo meno a livello informativo, di storia.

Due parole sugli autori. La Nemi è scrittrice eterogenea, giornalista e traduttrice dall'inglese e dal francese; Furst, americano di New York, è stato esperto di letteratura italiana, anglosassone, francese e tedesca e ha importato negli Usa scrittori come Longanesi, Montale, Cecchi e Soldati.

Va notata, nel loro lavoro, sia l'imparzialità storica nell'annotazione puntuale di tutti i fatti, sia l'autentica simpatia nei confronti della protagonista del racconto. Ne riesce una narrativa personalizzata, benché rigorosa, tanto che quel tempo, così lontano da noi in tutti i sensi, ci diventa in breve familiare e vicino. La qual cosa è, naturalmente, la sola forma corretta di accostarsi al passato per comprenderlo e per comprendere, insieme, il presente.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

L'IPOTESI DI ACCORDO PER LA COMPOSIZIONE DELLA VERTENZA ACT

Ci saranno 30 mila lire in più nelle buste paga degli autisti

Previsto il completamento del personale viaggiante con 60 assunzioni

È stata raggiunta alle 2 della notte scorsa, al termine di una seduta-fiume che ha visto impegnati attorno al tavolo della trattativa i rappresentanti della commissione amministratrice, della direzione e dei sindacati di categoria, l'ipotesi di accordo per comporre la vertenza del personale viaggiante dell'Act. Di conseguenza le tre giornate di scioperi articolati, proclamati per ieri, oggi e domani sono state revocate.

I lavoratori hanno ottenuto l'adozione di un turno di lavoro meno gravoso per quanto concerne le prestazioni festive. È stato riconosciuto loro un turno di riposo domenicale ogni seconda settimana anziché ogni terza. L'ipotesi di accordo prevede inoltre l'istituzione di un'indennità particolare, fatta rientrare in quelle previste per i lavori pesanti; tale indennità, riconosciuta ai soli autisti di linea in servizio effettivo, è legata alla presenza e quindi alle ore effettivamente prestate. Dal 1° settembre è prevista una maggiorazione del 6 per cento da computarsi anche sulle ore di lavoro straordinario, che comporterà mediamente un aumento di 30 mila lire mensili nelle buste paga del personale viaggiante. Dal 1° marzo dell'81, poi, l'indennità salirà al 9 per cento con un aumento medio di 45 mila lire che potrà raggiungere le 60 mila lire se legati agli straordinari.

Il presidente della commissione amministratrice dell'Act, Paolo de Gavardo, ritiene che la piattaforma rivendicativa presentata dai rappresentanti dei lavoratori abbia preso spunto da una situazione di reale disagio. «Va quindi sottolineato — aggiunge — che l'accordo sottoscritto tra le parti tenda a superare un particolare momento di grande difficoltà che interessa la categoria degli autisti, e quindi le misure in esso contenute rivestono caratteristiche di provvisorietà. Noi riteniamo, infatti, che il problema debba essere affrontato e risolto globalmente, perseguendo principalmente due obiettivi; da una parte quello dell'assunzione di autisti di linea, misura indispensabile per l'azienda, dall'altra una concreta ristrutturazione della viabilità cittadina. E su questo punto il Comune si è già impegnato attraverso l'insediamento di una commissione appositamente predisposta, la quale dovrà portare delle proposte concrete entro il corrente anno».

Entro il 1981 l'Act si propone pure di assumere 60 autisti tra le persone in possesso dei requisiti necessari (età compresa tra i 21 e 35 anni con la patente D e l'abilitazione professionale che godono dei diritti civili). Inoltre l'azienda intende far svolgere all'Irpef (Istituto regionale per la formazione professionale) alcuni corsi di specializzazione per quei giovani che volessero entrare, a far parte dell'Act.

Il presidente dell'assemblea dell'Act, prof. Mario Lanza, ha espresso in una dichiarazione la propria soddisfazione per il conseguimento dell'ipotesi di accordo.

«Sono stato il primo — ha affermato — nel corso di una riunione dei capigruppo, tenutasi nel novembre dello scorso anno, a porre il punto sulla questione indicando una forma di riconoscimento e di incentivazione per il pesante lavoro cui sono soggetti gli autisti di linea dell'azienda che sono costretti a fare regolarmente delle ore di servizio straordinarie per poter garantire un servizio decente alla cittadinanza. Allora, pur trovando l'opposizione di alcuni capigruppo, avevo proposto dei miglioramenti di trattamento economico che tenessero conto della situazione locale in cui il personale viaggiante dell'azienda si trova a dover lavorare, e cioè la carenza numerica degli autisti e la conformazione della viabilità nel territorio (due terzi in collina e un terzo in pianura).

«Anche nel corso della riunione della commissione preposta all'esame dei problemi generali del servizio (tenutasi martedì) — ha concluso Lanza — avevo convenuto di fissare le premesse politiche e sociali ricordando l'impegno morale di andare incontro alle rivendicazioni della categoria».

Da parte sindacale, infine, è emersa una valutazione sostanzialmente positiva dell'ipotesi di accordo raggiunta. ma si è altresì deciso di sottoporre i suoi contenuti a una verifica per poter maturare un giudizio maggiormente articolato che verrà definito con ogni probabilità lunedì, nel corso di un'assemblea dei lavoratori.

•

Arte applicata — Il provveditore agli studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio l'elenco dei trasferimenti e dei passaggi per l'anno scolastico 1980/81 del personale insegnante d'arte applicata, di ruolo negli istituti d'arte, nonché del personale assistente nei licei artistici.

ERA STATO DIRETTORE DELLO PSICHIATRICO

Ricordato il prof. Donini dalla giunta provinciale

La giunta provinciale ha commemorato con espressioni di doloroso cordoglio la figura del prof. Francesco Maria Donini, scomparso nei giorni scorsi all'età di ottant'anni. Assunto in servizio presso l'ospedale psichiatrico provinciale l'11 gennaio 1929, il primario prof. Donini ne era diventato direttore dal 9 marzo 1953, succedendo nell'importante e delicato incarico al prof. Costantinides. Collocato a riposo nel dicembre 1969 al raggiungimento del quarantesimo anno di servizio, gli era subentrato nella direzione — dopo un breve mandato del prof. Dobrina — il prof. Franco Basaglia.

Nel corso della seduta di giunta è stato ricordato con commozione un episodio di cui il prof. Donini era stato protagonista il 28 marzo 1944, allorché si era coraggiosamente opposto — purtroppo dovendo infine cedere alla forza — gli aguzzini nazisti che avevano fatto irruzione a San Giovanni per prelevarvi i degenti ebrei (poi, date le precarie condizioni di tali infermi, i nazisti avevano rinunciato a deportarli nei campi di sterminio, trucidandoli il giorno stesso alla Risiera di San Sabba). Su tale episodio lo stesso prof. Donini era stato sentito come testimone al processo per i crimini alla Risiera.

Del prof. Donini è stato inoltre ricordato come egli avesse avviato, negli anni della sua direzione, un'azione riformatrice dell'assistenza psichiatrica che, pur mantenendo all'ospedale di San Giovanni il tradizionale impianto manicomiale, ne aveva fatto una struttura sulla quale l'esperienza del prof. Basaglia aveva poi potuto innestarsi senza rilevanti innovazioni sul piano dell'approccio umano con il degente per malattie mentali. La giunta provinciale ha infine avuto commosse espressioni di cordoglio per i familiari in lutto.

Cercasi sangue: pronta risposta ad un appello

È stata sollecita e larga la risposta dei tristini all'appello per una richiesta di sangue del gruppo A Rh negativo pubblicata ieri dal nostro giornale. Si sono presentati nella mattinata di ieri al centro immuno-trasfusionale oltre una settantina di donatori. È tuttavia possibile che, data la rarità di questo tipo di sangue, le scorte di esauriscano presto; da ciò l'opportunità che eventuali donatori continuino a presentarsi al centro per i prelievi.

Diverse persone, rispondendo ad un appello delle tivù private, si erano recate all'ospedale già nella tarda serata di martedì, mentre la banca del sangue opera normalmente solo la mattina, dalle 8 alle 12. È così avvenuto che le persone siano state invitate a ripresentarsi il giorno dopo, suscitando non poche perplesse reazioni in chi si era precipitato al Maggiore.

Ancora una volta si deve ritenere che gli appelli devono essere coordinati dal centro immuno-trasfusionale. ma è anche vero — ce ne rendiamo conto — che di fronte all'urgenza di salvare la vita la fretta possa far dimenticare di segnalare orari prestabiliti.

Metano a Opicina

Gli abitanti di via Basovizza a Opicina hanno richiesto l'estensione alla loro zona del servizio pubblico di gas metano in una lettera indirizzata all'Acega. In essa i firmatari ricordando che nel tratto caserma carabinieri - Colonia di Banne le abitazioni non sono ancora servite dalla rete urbana di gas metano per usi domestici, sollecitano il prolungamento della conduttura per assicurare a tutti gli abitanti tale servizio essenziale che permetterebbe soprattutto risparmi sul riscaldamento.

ARRESTATO UNO SQUILIBRATO A MUGGIA SEDICENTE AGENTE DELLA CIA

«Sono venuto nel vostro paese per mettere le cose a posto»

Sarebbe dovuto rientrare all'ospedale psichiatrico giudiziario di Messina

Una sedicente spia dei servizi segreti americani (ma si è poi scoperto che si tratta di un mitomane che di americano ha solo il nome) è stata arrestata la scorsa notte dai carabinieri della tenenza di Muggia.

Questi i fatti: il vicebrigadiere Livio Zucca, mentre stava effettuando un servizio in abiti civili nel porticciolo di San Bartolomeo, ha notato che una persona stava importunando un gruppetto di turisti che passeggiavano lungo la scogliera del molo. Poiché in mano all'uomo è apparso improvvisamente un coltello, il carabiniere è intervenuto cercando di calmare l'uomo che si è immediatamente rivolto contro di lui. Ne è nata una colluttazione, ma alla fine l'agitato accoltellatore (che è riuscito anche a ferire leggermente ad una mano Zucca) è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di San Bartolomeo, dove sono accorsi il tenente Scognamiglio e il brigadiere Filippo, che dirige il servizio radiomobile della stazione muggesana.

E qui comincia l'incredibile storia: l'uomo ha detto ai carabinieri di essere un agente della Cia, in missione diplomatica: «Sono venuto in Italia per mettere a posto le vostre faccende: se non mi lasciate subito, faccio scoppiare un incidente diplomatico». Privo di documenti, ha affermato di chiamarsi Robert A. Hill.

I carabinieri naturalmente non hanno creduto alla storiella e perquisendo l'uomo (che nel frattempo, dando in escandescenze, cercava più volte di attaccare rissa) gli hanno trovato in tasca un documento, sprovvisto di foto, intestato al triestino Jess James Gross, nato 31 anni fa e residente in via del Bosco 1, coniugato. Il documento era firmato dal giudice di sorveglianza del tribunale di Messina ed era un permesso con cui si concedeva al Gross di lasciare per 10 giorni l'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo del Gotto, in provincia di Messina.

Vistosi scoperto il sedicente agente ha detto che si trattava di un documento intestato ad un suo amico, anch'egli implicato in misteriosi intrighi internazionali. Poiché non c'era alcuna fotografia che confermasse i sospetti dei carabinieri, è stato necessario procedere all'identificazione dell'uomo fermato con le impronte digitali. Come ci si aspettava, era lui Jess James Gross, uscito dall'ospedale psichiatrico giudiziario siciliano nel quale avrebbe dovuto far rientro già da tempo, preferendo invece la fuga.

Il Gross è stato quindi trasferito alle carceri del Coroneo a disposizione del magistrato, al quale dovrà rispondere dei reati di porto abusivo d'armi, rifiuto di identificazione ed usurpazione di titoli. Sarà sempre il magistrato a decidere l'eventuale «rimpatrio» della «spia americana» nell'ospedale da cui era scomparso.

L'AGITAZIONE DEI CONTROLLORI E ASSISTENTI

Niente sciopero per ora all'aeroporto di Ronchi

Si attende di conoscere l'esito della riunione con il ministro

Prima di intraprendere l'azione di sciopero, dal 24 agosto al 7 settembre, gli assistenti e i controllori di volo dello scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari attenderanno l'esito del colloquio che si svolgerà nella capitale, nei prossimi giorni, tra il coordinamento sindacale Cgil-Cisl-Uil, il commissario per l'assistenza al volo civile e il ministro dei trasporti.

Se da questa riunione non scaturirà una risposta soddisfacente, il traffico aereo a Ronchi verrebbe paralizzato per due settimane. L'astensione dal lavoro degli assistenti e dei controllori del traffico aereo coprirebbe, giornalmente, una fascia di nove ore (dalle 6 alle 10, dalle 13 alle 15 e dalle 21 alle 24). L'orario di sciopero, in pratica, impedirebbe l'arrivo e la partenza di qualsiasi aeromobile di linea.

La vertenza è scaturita in seguito alla designazione temporanea del capo sala operativa. Tale nomina, secondo l'assemblea degli assistenti e dei controllori, non sarebbe in accordo con lo spirito della legge di riforma dei servizi dell'aviazione civile e non terrebbe conto dell'esperienza tecnica operativa e dell'anzianità di assistenza al volo.

Sarebbero invece stati considerati solo i precedenti incarichi svolti dalla persona, dovuti alla struttura gerarchica dell'amministrazione militare.

Ieri mattina, al termine di un'assemblea degli assistenti e dei controllori del traffico aereo, svoltasi a Ronchi, è stato inviato un telegramma al ministro dei trasporti in cui appunto si annuncia la momentanea sospensione dello sciopero, in attesa di conoscere l'esito dell'incontro che il coordinamento sindacale terrà a Roma.

Alla riunione di ieri mattina ha assistito Claudio Melatti dell'esecutivo del coordinamento unitario Cgil-Cisl-Uil.

Nella riunione si è anche parlato della nomina, contestata dal personale di Ronchi aderente al coordinamento Cgil-Cisl-Uil, del capo sala operativo. Sembrava, in un primo momento, che si potesse aprire uno spiraglio alla vertenza — riprendiamo da una nota sindacale — con la rinuncia alla nomina, da parte dell'interessato. Ma così non è stato.

L'assemblea degli assistenti e dei controllori ha comunque manifestato l'intenzione di arrecare il minimo disagio agli utenti, intenzione che si è concretata con la momentanea sospensione degli'agitazione e con l'invio del telegramma al ministero dei trasporti.

SINGOLARE INCIDENTE IN VIA FABIO SEVERO

Tamponamento fra moto: due centauri all'ospedale

I mezzi a due ruote continuano a dare parecchio lavoro ai sanitari della divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore: altri due centauri, infatti, sono stati ricoverati nel reparto del nosocomio per altrettanti incidenti.

Il primo a giungere, verso le 13, a bordo di un'autoambulanza della Cri, è stato il ventiquattrenne commerciante Francesco Veronesi, abitante in via Bonomo 3, che è stato tamponato da un'altra moto mentre scendeva via Fabio Severo in sella alla propria Honda 400 targata Ts 45530. Nell'incidente, accaduto all'altezza della concessionaria «Alfa Romeo», il Veronesi ha riportato una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro, con lesioni tendinee, che i sanitari del reparto hanno giudicato guaribili in 20 giorni.

Meno grave il secondo infortunato: si tratta del diciottenne Franco Torricella, un fabbro abitante in via Boccaccio 6. Il Torricella è stato urtato in sella alla propria Vespa da una Fiat 850 che ha eseguito un'inversione di marcia ad Opicina, in via Nazionale, davanti alla stazione del tram. Il Torricella è stato trasportato in ospedale alle 17.45 con un'autoambulanza della Cri ed accolto in ortopedia: ci starà 10 giorni per le varie contusioni riportate nel ruzzolone. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai vigili urbani della frazione carsica.

Presenza collettiva al Midest di Parigi

Dopo il lusinghiero successo delle iniziative di promozione delle aziende subfornitrici regionali in campo nazionale, legate alle partecipazioni alla Fiera di Milano e al Subfor di Parma, che hanno consentito nel primo semestre di quest'anno di stabilire interessanti contatti con circa duecento potenziali committenti, proseguendo nella realizzazione del proprio programma l'Agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia sta ora curando l'organizzazione della presenza collettiva al Midest '80 (Parigi 8-12 dicembre).

Il Midest è la più vecchia e importante manifestazione europea del settore; le precedenti partecipazioni regionali hanno consentito di sperimentare la validità come veicolo promozionale a livello europeo per le aziende subfornitrici.

Come di consueto, l'Agenzia curerà la raccolta e il trasporto dei campionari, l'allestimento dello stand e l'assistenza in fiera agli imprenditori, la cui presenza, per almeno parte del periodo fieristico, è vivamente raccomandata onde consentire il più immediato avvio di trattative d'affari.

Le aziende interessate all'iniziativa sono invitate a rivolgersi tempestivamente alla sede dell'agenzia, presso la Camera di commercio (piazza della Borsa, 14).

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio X — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.03; la luna cala all'1.09 e si leva alle 16.28. Temperatura massima gradi 26,2 minima gradi 20,8; pressione millibar 1018 stazionaria; umidità 60 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.44 con cm 12 e alle 19.04 con cm 28 sopra il livello medio; bassa all'1.40 con cm 32 e alle 13.15 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

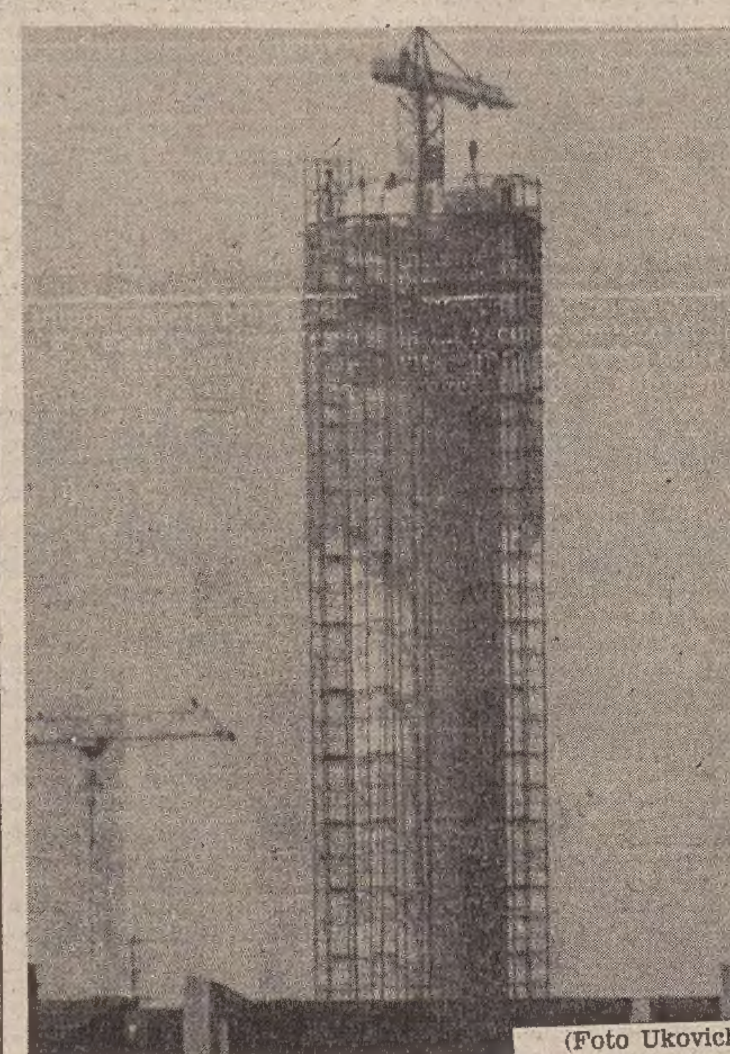
Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PARZIALE SMANTELLAMENTO COMPLICE LA BORA

All'ospedale di Cattinara va storto anche il camino



(Foto Ukovich)

A Cattinara il nuovo, tormentato ospedale di Trieste ha forse trovato il modo di attirare più turisti che malati. Per far ciò il camino principale del complesso si sta trasformando in una torre di Pisa in cemento. Lasciando da parte ogni facile ironia, illustriamo in breve i fatti.

Il camino, che a lavori completati dovrebbe raggiungere l'altezza di sessanta metri circa, in questi giorni si sta riducendo, per l'opera di demolizione della ditta costruttrice. È successo che un nuovo metodo di posa in opera non ha dato i risultati sperati, e il camino, giunto a circa un terzo del percorso, stava deviando dalla verticale: quasi venti centimetri fuori dal «filo a piombo», una quantità decisamente oltre la normale tolleranza.

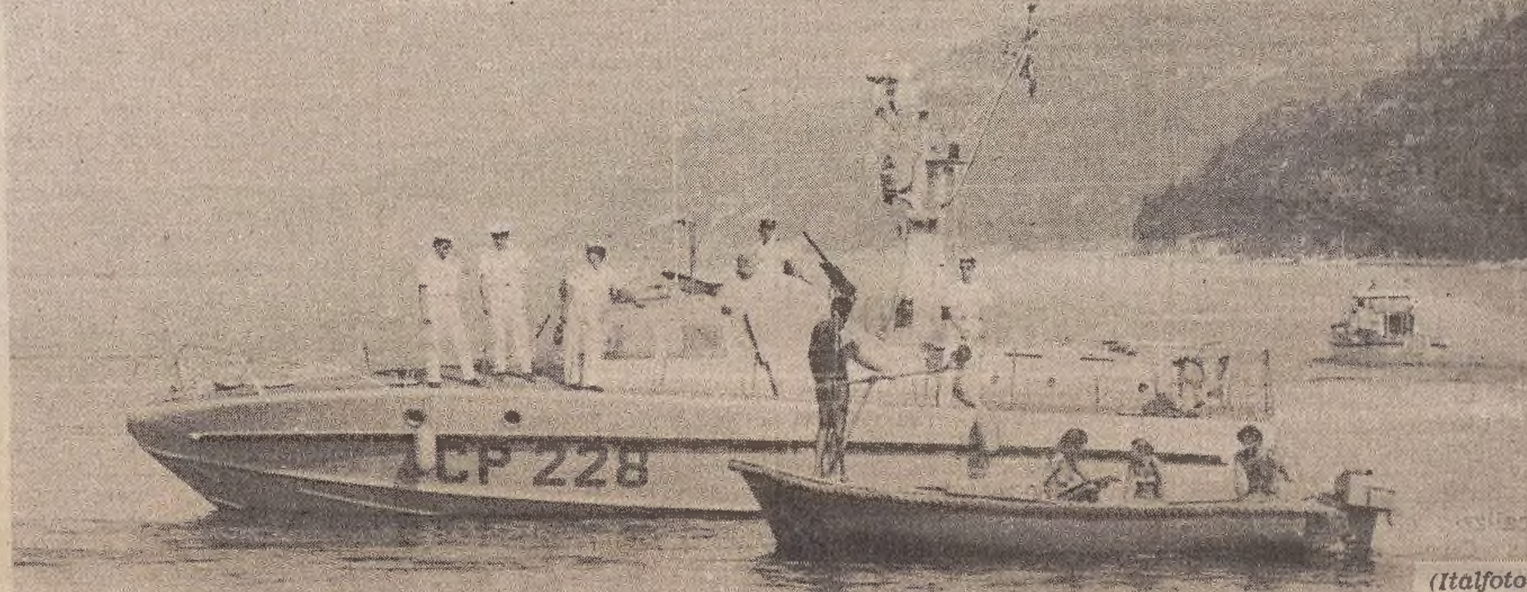
A malincuore, quindi, la direzione dei lavori ha dato l'ordine di smantellamento, con ogni probabilità per ritornare ai metodi tradizionali, forse meno veloci ed eleganti, ma sicuramente più redditizi. Il nuovo sistema, peraltro collaudatissimo da anni, prevede un «cassero autorampante», che si appoggia sulla struttura mentre questa si forma, e sfrutta il percorso già compiuto per innalzarsi ulteriormente.

Purtroppo il meccanismo che risiede sulla sommità è molto pesante, e nei giorni di bora tesa di qualche tempo fa il cemento si è solidificato «pendente» al suolo. Si potrà dire che pochi giorni di sosta non avrebbero pregiudicato l'andamento dei lavori, e avrebbero al contrario salvato il lavoro già fatto. Ma la storia dell'ospedale di Cattinara in realtà è fatta di coincidenze spiacevoli.

In attesa che riprenda l'opera dei costruttori, l'enorme cantiere è deserto e silenzioso: dalla settimana prossima, con la fine delle ferie, edifici e infrastrutture ricominceranno a crescere. Speriamo che la bora, almeno, non ci metta un refolo maligno.

IN CONTINUA PERLUSTRAZIONE LE MOTOVEDETTE DELLA CAPITANERIA

Incontri ravvicinati sul golfo



(Italfoto)

L'equipaggio di un natante nel golfo di Trieste ha incontrato la motovedetta della Capitaneria di porto. Non si capisce se si tratta di un incontro fortunato o di un rendezvous che i bagnanti avrebbero preferito evitare.

In questi giorni a cavallo del Ferragosto, infatti, la vigilanza della Capitaneria di porto è più che mai attiva. Se a volte un guasto, un'emergenza, o il semplice bisogno di un consiglio marinaro fanno accogliere i militari con un sospiro di sollievo, è altrettanto vero che per i trasgressori alle regole del mare le conseguenze di questo «incontro ravvicinato» non saranno trascurabili.

Gli uomini della Marina si affiancano in questo delicato servizio ai carabinieri, alla polizia e alle imbarcazioni della Guardia di finanza. Per i triestini e i numerosi turisti, quindi, andar per mare si è fatto sempre più sicuro: l'incognita invece è maggiore per chi sul mare cerca di sfuggire ai «segugi».

Parcheggio — Con ordinanza è stato istituito un nuovo parcheggio a pettine per autovetture, sui due lati della via Monte Cengio in corrispondenza dell'allargamento esistente tra i numeri 7 e 11 della stessa.

LE PROPOSTE DELLA LISTA PER LA GOVERNABILITÀ

Secondo giro d'orizzonte del Psi per la Provincia

Si concluderanno già domani con la Dc gli incontri bilaterali

Nell'incontro avuto a palazzo Diana con la delegazione democristiana guidata dal segretario Coslovich, la LpT ha ribadito la propria recente disponibilità alla formazione di una giunta provinciale composta dalla stessa Lista, dalla Dc, dal Psi, dal Psdi e dall'Unione slovena. Lo afferma la stessa LpT in una nota del suo gruppo provinciale diffusa a conclusione dell'incontro rientrante nel quadro delle riunioni «a due» avviate dalla Lista in vista della seduta consigliare del 1.o settembre. Per «assicurare la governabilità della Provincia», la Lista, superando rigidità iniziali, propone dunque ora un'amministrazione che la veda presente assieme ai partiti che hanno votato presidente, con mandato esplorativo, il socialista Carbone. Viene escluso il Pci, che però aveva sostenuto senza riserve l'elezione di Carbone.

Ragione di questo passo della LpT, che viene così ad ammorbidire la propria originaria posizione (da asserita protagonista a comprimaria) sarebbe una «rimeditazione» sulla bontà del programma presentato il 28 luglio dal neoeletto presidente. Già nei giorni scorsi il gruppo consigliare della Lista alla Provincia aveva espresso, al termine di una riunione allargata agli altri organi interni del movimento, «interesse» per le proposte programmatiche di Carbone. Programma — sottolinea la LpT — che si sintetizza nell'opposizione all'ubicazione carsica della Zfic, nell'ottenimento di contingenti di prodotti in franchigia doganale come a Gorizia, nell'autonomia per la provincia di Trieste o per il comprensorio Trieste-Gorizia.

Ed ecco che il comunicato della Lista emesso ieri riprende questa impostazione, fondando un'ipotesi di giunta a «cinque» (LpT, Dc, Psi, Psdi, Us) sul perseguimento dei «tre punti» considerati qualificanti. La novità — è evidente — non è nella sostanza (la Lista si batte da sempre per i tre punti) ma nella forma (leggere i tre punti nel programma di Carbone e manifestare, con questa spiegazione, la propria disponibilità a un ingresso in giunta). Se questa è la posizione nuova della Lista, occorre ora vedere come si comporteranno gli altri partiti. Il Psi, dal canto suo, parlando per bocca del segretario Pittoni, ha di fatto già escluso un coinvolgimento della LpT in giunta, riferendosi ad un preciso ambito «entro il quale è possibile formare una maggioranza e la nuova amministrazione provinciale». E questo ambito è quello dei partiti che hanno eletto Carbone (Dc, Pci, Psi, Psdi e Unione slovena).

Per quanto riguarda la Dc, nell'incontro di martedì a palazzo Diana con la delegazione della Lista, che aveva carattere interlocutorio, non si è entrati nel merito delle formule e degli eventuali schieramenti. Le delegazioni democristiane e della Lista hanno discusso soltanto sul terreno «neutro» della strategia complessiva per Trieste e sulle prospettive del rilancio economico e della provincia nel prossimo futuro. Vi è da tener ancora presente che ogni nuovo passo che verrà fatto dalla LpT dovrà essere comunque sottoposto alla ratifica dell'assemblea: nella «base» della Lista c'è però tutt'altro che incondizionato assenso per sbocchi condizionati.

Intanto inizierà oggi la seconda serie di incontri bilaterali che il Psi ha deciso di avere con tutti gli altri partiti, ad eccezione del Msi. Questo «giro di orizzonte», tutto impregiudicato nei suoi risultati, comunque decisivi, dovrebbe esaurirsi in brevissimo tempo, con l'incontro conclusivo che la delegazione socialista avrà già domani con quella democristiana. Domani sera, poi, si terrà il comitato provinciale del Psi, per valutare se da tali riunioni sono emerse le premesse per un «summit» dei cinque partiti che hanno eletto Carbone. Questo incontro non avrà comunque luogo prima della settimana prossima. Negli ultimi giorni di questa settimana e nei primi della prossima si svolgeranno anche altri confronti bilaterali tra le singole forze politiche: segno che si fa di tutto per arrivare alla seduta consiliare del 1.o settembre con una ipotesi di soluzione per la governabilità della Provincia privilegiata rispetto alle altre ancora sul tappeto.

STATO CIVILE

NATI: Civita Massimiliano, Stokelj Riccardo, Fella Mara, Fella Valentina, Riso Sabrina, Millo Milena, Mondo Daniele, Serdoz Francesca, Rizzi Emilia.

MORTI: Cattaruzza Valerio di anni 54, Pieri Romano 68, Devetag Francesco 60, Valentich ved. Bondel Valeria 82, Guerra Giuseppe 79, Starcich in Sparagna Giuseppina 72, Sossi ved. Ferluga Aurelia 74, Pilar in Aloisio Luciana 51, Favento Ada 73, Pozzari in Grum Sofia 79, Cavuoto ved. Perillo Grazia 61, Callea ved. Pellicanò Anna 83, Donini Francesco Maria 79, Peri Enrico 75.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

La Lista propone ai partiti due zone industriali distinte

Una, jugoslava, dovrebbe sorgere a Sesana, l'altra, aperta alle industrie di tutto il mondo, alle Noghere

In queste ultime settimane i partiti che sostenevano la parte economica del trattato di Osimo hanno operato una clamorosa conversione nelle loro opinioni di sempre. Davanti alla prospettiva di un referendum popolare, che avrebbe permesso di «contare» una ad una le tantissime pecorelle comuniste contrarie alla Zfic, e d'accordo su questo tema con la LpT, il Pci ha preferito accettare la nostra tesi, quella tesi che aveva contrastato in tutti i modi e con tutti i mezzi dal 1975 fino ad oggi. Così il Pci si è fatto portatore del nuovo «verbo» e cioè che di fare le industrie sul Carso non è più il caso di parlare.

E siccome nella loro spregiudicatezza i comunisti non sono secondi a nessuno, ecco che — per dare una minima parvenza di credibilità a tanto repentina conversione di fede — è stato incaricato l'apostolo romano on. Cuffaro di proporre alla commissione esteri della Camera un'ordine del giorno per lo «spostamento della Zfic dal Carso e la cooperazione in aree diverse da quella individuata sul Carso dall'accordo». Il Governo però, su emendamento presentato dal socialista Riccardo Lombardi e dal radicale Aldo Aiello, ha accolto soltanto la raccomandazione che «si preceda all'individuazione di soluzioni alternative rispetto all'attuale indicazione della zona franca». Il che — come i triestini possono constatare — è cosa ben diversa, in quanto non si fa più alcun esplicito riferimento all'esclusione del Carso.

Naturalmente anche gli altri partiti non hanno voluto essere da meno. Basti pensare che la stessa Dc, in una sua nota a commento dell'incontro a Roma fra i ministri degli esteri italiano e jugoslavo, ha affermato che «la manifestata comune volontà dei due governi di approfondire la possibilità di una diversa localizzazione della zona franca sul Carso coglie una proposta avanzata dalla Dc locale attraverso i propri esponenti ad ogni livello, tenuto conto della sensibilità dimostrata dalla popolazione triestina per il problema». Sulla sincerità di tale affermazione ho già avuto occasione di esprimere il mio giudizio in Consiglio comunale. Contemporaneamente, il Psi, mediante il neo presidente-esploratore Carbone, ha aperto il «secondo fronte» alla Provincia, proponendo un programma interamente mutato dalla LpT: niente più Zfic sul Carso, contingenti di prodotti in franchigia tipo Gorizia, autonomia per la Provincia di Trieste.

Da tutti questi importanti sommovimenti del quadro politico triestino vorrei cercare di trarre alcune considerazioni. Innanzi tutto credo si possa dire che, pur essendo la mossa comunista puramente strumentale e chiaramente dettata da ormai ineluttabili motivazioni di opportunismo politico, essa ha la sua brava importanza nel fatto che, certissimamente, tale mossa non può essere stata «autorizzata» se non dopo previa intesa con i partners jugoslavi di là dal confine e con il loro consenso. Se ciò è vero — come penso sia vero — questo potrebbe significare la definitiva rinuncia non solo alla istituzione della Zona franca italiana sul Carso, ma anche, necessariamente, alla istituzione delle due Zone franche «a cavallo», cioè nei termini di continuità e di contiguità originariamente previsti al di qua e al di là del confine.

A mio parere, alla Jugoslavia interessa in realtà pochissimo se, dove e come, l'Italia realizzerà la sua Zona franca. La Jugoslavia è soprattutto interessata a realizzare la propria, in modo da sfruttare integralmente le opportunità, sia economiche sia politiche, che le sono state offerte dal Trattato di Osimo. Essa sorgerà come previsto nell'area di Sesana, e si può esser certi che si tratterà di una grossa zona socio-economica, che prenderà vita in tempi brevi e che la sua programmazione riuscirà probabilmente a non risentire nemmeno della grave crisi economica che sta attanagliando la vicina Repubblica e l'intero sistema dell'autogestione.

A questo punto sembrerebbe opportuno che anche l'Italia faccia la propria Zona franca, svincolandola da quei criteri di reciprocità e di commistione con la Jugoslavia che ne rendono difficile l'applicazione fra i due Paesi. Se infatti la Zona franca non si deve fare sul Carso, se quindi essa non può più essere contigua a quella jugoslava a cavallo del confine, sembra ragionevole e consequenziale che non sia più nemmeno «mista»: tanto più considerando che sarebbero proprio le prerogative e gli eventuali effetti che discendono dal carattere «misto» a rendere, altrimenti, assolutamente inaccettabile lo spostamento della localizzazione delle Noghere, che sembra essere l'unica alternativa possibile nel territorio della Provincia di Trieste.

La Jugoslavia faccia dunque la sua Zonza franca a Sesana, aperta a tutte le combinazioni possibili, joint ventures, partecipazioni della tecnica, del capitale straniero, ecc. ecc., beninteso sempre sotto il controllo dell'esistente Comitato paritetico, per evitare il sorgere di industrie inquinanti e soprattutto di genere tale da poter danneggiare industrie regionali e nazionali italiane. E l'Italia si faccia la sua Zona franca industriale e commerciale (così la sigla può rimanere lo stesso Zfic) nell'area delle Noghere, ma all'espressa condizione che non sia più di carattere «misto» italo-jugoslavo, bensì a disposizione di tutte le industrie, di qualsiasi parte del mondo, che sarebbero sicuramente attratte dallo strumento della «franchigia integrale», oltre che dalle fondamentali facilitazioni di ogni genere che dovrebbero accompagnarla. Ed il mercato del lavoro e della mano d'opera nella zona venga severamente regolamentato e controllato, dando l'assoluta preferenza a quella italiana.

Sarebbe questa la sola maniera di correggere le deviazioni e le storture contenute nel protocollo economico del Trattato di Osimo e nel progetto della Zfic, ricollegandolo intelligentemente alla tradizionale aspirazione dei triestini alla Zona franca integrale e riconciliandolo con essi.

Ovviamente, avendo annunciato una nuova scelta politica che esclude la localizzazione delle industrie sul Carso, tutti i partiti cosiddetti dell'«arco costituzionale» — che io chiamo dell'«arcobaleno» — saranno ora tenuti a dimostrare la coerenza dei loro atteggiamenti in questo senso. Ne consegue in primo luogo che i famosi «studi di fattibilità» (tenuti finora di riserva come il «quinto asso» nella manica) dovranno essere dichiarati ufficialmente inutili e privi di qualsiasi valore.

Né devono essere più ammissibili argomenti come quelli sostenuti in un recente articolo da Albino Gerli, sindacalista della Cgil e membro del consiglio di amministrazione dell'Ezit, il quale rinverdiva la bontà dei risultati degli «studi di fattibilità», sostenendo addirittura la convenienza di costruire le industrie sul Carso che tali risultati, di prossima pubblicazione, starebbero a dimostrare. Atteggiamenti di questo genere potrebbero infatti accreditare il sospetto del classico «doppio gioco».

Un'ultima considerazione merita infine questo nuovo corso politico inaugurato dal Pci, al quale si sono affrettati ad accodarsi tutti gli altri partiti dell'«arco»: esso consiste nel cercar di «svuotare» dall'interno le ragioni del sempre crescente successo della Lista per Trieste, facendo mostra di condividere le motivazioni della protesta popolare triestina, anziché continuare ad opporvisi frontalmente come è stato fatto finora. Benissimo! Come abbiamo sempre dichiarato fin dal primo giorno, noi della LpT non ci siamo interessati della cosa pubblica per il gusto di fare i politici o per fare continuamente elezioni, ma per salvaguardare il futuro di Trieste e contribuire al rilancio della sua economia.

Perciò — lo abbiamo sempre detto — chiunque dichiarasse di aderire ai punti programmatici che la LpT ha individuato come fondamentali e volesse aiutarci a realizzarli, sarebbe il benvenuto a prescindere dal suo colore e dal suo credo politico. Ma per dimostrare di essere in buona fede non bastano le parole: ci vogliono le prove dei fatti. Comincino i partiti dell'«arco» a metter fine all'isolamento e alla discriminazione in atto nei confronti della LpT, della quale ora fanno mostra di abbracciare i punti programmatici, ma sempre continuando a rifiutare qualsiasi collaborazione effettiva nell'interesse della città.

E diciamo con estrema chiarezza che solo quando sarà sventato davvero ogni pericolo d'industrie sul Carso; quando i partiti avranno appoggiato la proposta di legge dell'on. Aurelia Gruber Benco, pendente presso la Camera, per ottenere a Trieste la concessione dei contingenti di prodotti in franchigia almeno come a Gorizia (quale obiettivo provvisorio e senza che ciò significhi affatto rinuncia della LpT alla Zona franca integrale) ; solo quando sarà stata realizzata una forma di autonomia nella Regione tale da evitare a Trieste le tante amare esperienze passate e presenti; solo allora i triestini potranno credere ai fatti e non alle troppe parole che, spesso, si lasciano dire. Fino ad allora, converrà continuare a vigilare con più attenzione di sempre.

Gianfranco Gambassini
Capogruppo della Lpt al Consiglio comunale

Le nuove graduatorie per le scuole medie

Sono esposte da lunedì nei corridoi degli istituti «Oberdan», «Petrarca» e «Volta» le nuove graduatorie per incarichi e supplenze nelle scuole medie inferiori e superiori. Emessi con notevole ritardo rispetto al termine ministeriale, gli elenchi hanno provocato un notevole rimescolamento nei punteggi per i nuovi criteri con i quali ora vengono valutate le referenze (voto di laurea, stato di servizio, figli a carico ecc.). Va ricordato che gli interessati hanno cinque giorni di tempo (da martedì a sabato) per presentare al provveditorato agli studi eventuali ricorsi.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

I nostri vigneti



Negli ultimi quattro anni — dell'annata agraria 1975 al '79 — l'estensione dei vigneti esistenti nel Friuli-Venezia Giulia è ulteriormente aumentata di 859 ettari, vale a dire del 3,8 per cento: la superficie agraria riservata alla coltivazione «principale» (cioè, esclusiva) della vite è, infatti, salita da 22.832 a 23.691 ettari, dei quali, 22.077 ettari in produzione e 614 non ancora entrati in produzione.

La superficie destinata alla coltivazione «secondaria» (praticata, cioè, unitamente ad altre colture) della vite si è, invece, ridotta del 23 per cento: dai 5.674 ettari del 1975, è scesa a 4.370 ettari nel '79.

Supermercati

Alla fine del '78, nel Friuli-Venezia Giulia funzionavano 118 supermercati e minimercati (vale a dire, negozi di generi alimentari a «self-service», con assortimento comprendente ortofrutticoli freschi, carne fresca e articoli non alimentari di genere comune), di cui 107 autonomi e 11 annessi ad altrettanti grandi magazzini. La superficie di vendita si aggirava complessivamente intorno ai 54.462 metri quadrati.

Di tali supermercati, 55 si trovano nella provincia di Udine, 24 in quella di Pordenone, 20 e 19 rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia; a uno ogni 9.660 abitanti, in quella di Udine; e uno a ogni 11.410 abitanti nel Pordenonese. La frequenza minore si riscontra nella provincia di Trieste (con un esercizio ogni 14.620 abitanti), mentre la media regionale (uno ogni 10.547 abitanti) è oltre due volte più elevata di quella nazionale (un «super» ogni 22.791 abitanti).

Incendi boschivi

Gli 88 incendi scoppiati in un anno nei boschi del Friuli-Venezia Giulia hanno distrutto o danneggiato 2.838 ettari di superficie e precisamente 2.100 ettari di fustaie (compresi 861 ettari di fustaie resinose), 727 ettari di cedui semplici e 3 ettari di cedui composti.

Complessivamente, tali incendi hanno causato danni ammontanti a 1 miliardo 74 milioni di lire: 415 milioni rappresentano il valore della massa legnosa distrutta o danneggiata e 415 milioni l'ammontare delle spese che è stato — o sarà — necessario sostenere per il ripristino delle zone colpite dagli incendi.

Di questi incendi, 39 sono avvenuti in provincia di Udine, 29 e 16 rispettivamente in quelle di Pordenone e di Trieste e 4 nella provincia di Gorizia.

(a cura di Giovanni Palladini)

La legge della vita

Una luna di fiele

Dio li fa ma il diavolo li accompagna. Sin dai giorni della luna di miele, il matrimonio tra un fabbro trentaseienne e una prestaservizi si era rivelato una frana. Il tempo, che di solito ridimensiona sentimenti e risentimenti, ebbe il solo potere di peggiorare le cose. Dalle iniziali scaramucce passarono alle liti, alle offese reciproche e alle percosse. Poiché è sempre meglio essere soli che male accompagnati, la donna scelse la strada della separazione legale. Ma non risolse il caso.

Dopo un paio di mesi, il marito si recò a visitarla, ebbero il solito bisticcio, e, a un certo punto, l'uomo perdette la tramontana e allungò alla consorte un sonoro ceffone. Non incassò il colpo e sporse querela, sostenendo che il malanimo del marito era dovuto al fatto che da qualche anno si era trovato una giovanissima amante.

L'indiziato venne interrogato, negò la circostanza dell'amica, spiegò che se egli aveva offeso sua moglie non aveva fatto che restituirle focaccia per pane, e disse ancora di non averla schiaffeggiata ma di averla allontanata da sé per evitare il venire graffiato. Negò anche di averla minacciata di morte, affemando di averle gridato che, piuttosto di vivere con lei, si sarebbe ucciso.

Imputato di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali volontarie aggravate, ingiurie e minaccia, il Tribunale lo assolse dalla prima accusa e per il resto gli inflisse un mese e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Fulvio Amodeo, ricorse contro la sentenza, e della sua luna di fiele si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Mellano, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, che passa sulla condanna il colpo di spugna dell'amnistia. La solitaria storia di tanti amori: parolone, paroline, parolacce. E talvolta, anche carte bollate.

mir

SEGNALAZIONI

Iacp: il reddito limite è fissato dalla Regione

Con riferimento alla segnalazione «Iacp e costo della vita» a firma del signor Marco Sbandittini si prega di voler pubblicare la seguente precisazione e nota di risposta.

Il limite di reddito massimo per poter partecipare ai concorsi per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, viene fissato dalla Rgione autonoma Friuli Venezia-Giulia ai sensi dell'art. 2 lettera e) della legge regionale 22.5.1975 n. 26 e successive modificazioni. Tale articolo statuisce che attualmente possono partecipare ai bandi di concorso i nuclei familiari che fruisono «di un reddito annuo complessivo per il nucleo familiare, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, non superiore a lire 7.500.000. Per i nuclei familiari formati da più di quattro componenti, il suddetto limite viene ampliato del 10 per cento per ogni persona eccedente tale numero e ciò fino ad una estensione massima del 40%».

Si precisa che l'attuale limite di lire 7.500.000 è stato fissato dal presidente della Giunta regionale con decreto dd. 2.1.1979 n. 01/Pres., decreto pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia n. 412 dd. 10.2.1979.

Infatti, la stessa legge regionale 26/75 prevede che «ogni tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, ed ogni qualvolta si determini la necessità, il presidente della Giunta regionale provvede ad adeguare i limiti del reddito di cui alla lettera e) alle variazioni dell'indice del costo della vita quale risulta dalle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, avendo riferimento pure alla capacità economica media di cui all'art. 20».

L'Istituto, rendendosi ben conto della realtà dei problemi sollecitati nella nota dal signor Sbandittini (costo della vita, inflazione galoppante, ecc.), ha più volte richiesto ai competenti organi regionali l'emissione di un decreto che adeguasse il limite di reddito al diminuito potere reale della moneta in seguito all'inflazione. Allo stato degli atti però tale decreto, in fase di elaborazione presso gli organi regionali, non risulta ancora pubblicato sul Bur.

Tale situazione di mancato necessario adeguamento del limite ha dei riflessi non soltanto sull'assegnazione, ma anche regime di revoca degli alloggi e di determinazione dei canoni. Certo di aver chiarito la posizione dell'Istituto, che si trova a dover rispettare disposizioni emanate con leggi e decreti regionali e concordando nella sostanza sull'urgenza dell'emissione di adeguati provvedimenti, porgo distinti saluti. Il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Infermiere modello

Sento il dovere di rivolgere un meritato encomio a tutto il personale infermieristico del III piano della casa di cura «Salus», reparto in cui è stata ricoverata mia madre, sofferente da vari acciacchi dovuti alla tarda età.

Io abito a Milano e già là mia madre era stata degente in due cliniche private a pagamento completo. Il trattamento però era stato del tutto diverso, anche perché le infermiere, apatiche, inefficienti, forse anche per lo stipendio inadeguato per un lavoro che non ha prezzo, non si affannavano certo per alleviare i dolori e le sofferenze dell'ammalata, ma risolvevano il tutto con iniezioni di tranquillanti e cateteri vari.

L'abnegazione, la solerzia, la pulizia e l'efficienza che ho trovato in questa clinica della mia città, mi danno modo ancora una volta di ringraziare tutto il personale e in particolare anche i medici che hanno fatto il possibile per aiutare mia madre a superare questo suo difficile momento. Ancora un grazie di cuore, dott. Mirella Radessi Cegnar.

Passaggio a livello chiuso da un anno

Circa un anno fa, la strada che congiunge la «costiera» con il villaggio di Santa Croce, inerpicandosi lungo il costone roccioso ed attraversando la linea ferroviaria Trieste - Venezia, è stata chiusa al traffico, in quanto avrebbero dovuto avere inizio i lavori per la costruzione di un soprappassaggio sulla ferrovia, in modo da eliminare l'esistente passaggio a livello.

Dopo un breve inizio dei lavori, però, ogni segno di attività si è arrestato. Intanto la strada continua ad essere chiusa (ed in effetti è impraticabile), con notevole disagio per gli abitanti del paese e per tutti coloro che devono raggiungere Santa Croce provenendo dalla strada costiera, obbligati a fare il lungo percorso verso Sistiana ed attraverso Aurisina.

E' doverosa una precisazione, da parte degli uffici competenti, in merito all'interruzione dei lavori ed alla prevista loro continuazione e conclusione. G. P.

Competenza del Prefetto i collegi elettorali

A seguito della segnalazione «Passeggiate elettorali» l'Amministrazione comunale precisa di aver già esaminato, in passato, le lagnanze di alcuni abitanti di via Damiano Chiesa alta e della parte iniziale di Strada per Basovizza, costretti, per esprimere il loro voto in occasione di consultazioni elettorali, a recarsi nella località di Gropada, dove ha sede l'ufficio della sezione n. 292 nelle cui liste sono compresi.

Si devono richiamare, in proposito, le risposte già fornite, sia a mezzo stampa sia direttamente alla Consulta rionale di San Giovanni, che si possono così sinteticamente riassumere: gli edifici in cui i predetti cittadini abitano sono compresi nella circoscrizione territoriale del collegio TS XXVII e, in ottemperanza alle disposizioni legislative vigenti in materia, la sede del rispettivo seggio elettorale deve essere ubicata nell'ambito di detto collegio (purtroppo carente di edifici pubblici).

L'unica soluzione che potrebbe quindi consentire lo spostamento del luogo di riunione in località meno distante, consiste nella rettifica dei confini tra i collegi provinciali di TS XXVII e di TS XXII; l'autorità competente in merito a tale modifica di confine è il Commissario del Governo per la Regione Friuli - Venezia Giulia.

A questo proposito l'ufficio elettorale comunale ha provveduto, ancora nell'ottobre 1979, ad evidenziare la necessità di tale provvedimento alla Prefettura di Trieste e di un tanto è stata data tempestiva comunicazione anche alla Consulta rionale di San Giovanni.

Pertanto, il disagio lamentato dagli elettori della zona di San Giovanni alta, che anche in occasione delle recenti elezioni provinciali hanno dovuto recarsi a Gropada per poter esercitare il loro diritto di voto, dipende dalla suddetta ripartizione territoriale che — come si è visto — esula però dalle competenze del Comune.

Utile anche a Natale un centro dell'Ipami

Siamo un gruppo di genitori che portiamo i nostri figli (dai 3 ai 6 anni) al centro estivo dell'Ipami gestito dalla Provincia. Qui i nostri piccoli si divertono molto in un grande giardino, dove sono liberi di giocare, sporcarsi, dipingere, dormire o bagnarsi. Inoltre, i loro animatori li portano in gita, al bagno, in barca o a visitare la città. Questa, per loro, è un'esperienza nuova ed eccittante, ed inoltre si sentono più liberi e responsabili. Noi genitori siamo molto soddisfatti di questo nuovo sistema di educazione (alcuni di noi porta i propri figli già da 3 anni) che rende i nostri bambini così felici, tanto che talvolta se ne vengono via con rilutanza.

Durante una delle nostre riunioni settimanali, ci è venuta un'idea che intendiamo esporre a tutti i genitori. Desidereremmo che si organizzassero dei centri analoghi durante il periodo natalizio, in una località montana. Detto centro dovrebbe avere la durata di circa 10 giorni per bambini delle scuole materne ed elementari. Questo tornerebbe utile ai bambini, che potrebbero stare all'aria salutare della montagna (visto che non tutti se lo possono permettere), e a noi genitori, che risolveremmo in parte il problema della loro sistemazione durante la chiusura delle scuole.

Facciamo appello perciò a tutti i genitori interessati alla realizzazione di questa proposta affinchè si mettano in contatto con gli animatori dell'Ipami telefonando, dalle 8 alle 16, per firmare una petizione che verrà poi inoltrata agli Enti competenti (numeri: 941555 - 941556). Contiamo vivamente sulla partecipazione di tutti i genitori per il buon esito dell'iniziativa. Ringraziamo per l'ospitalità. Seguono 15 firme.

Piccolo albo

La gentile signora che ha rinvenuto una borsetta di plastica contenente una camicetta di seta è cortesemente pregata di telefonare al 795855.

La sera del giorno 18, nel tratto compreso fra viale XX Settembre e via Carducci, ho perduto un golf blu che avevo sul braccio. Tra l'altro, quel golf era un caro ricordo. Chi l'avesse trovato è gentilmente pregato di telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 568297.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

ORE DELLA CITTA'

Campeggio Anffas

Il gruppo dei ragazzi dell'Anffas di Trieste, che si trovano al campeggio di Bibione insieme con gli amici delle altre sezioni Anffas del Friuli-Venezia Giulia, inviano ai familari un cordialissimo saluto. Dicono che stanno bene, che hanno già tutti una bella abbronzatura, che oltre ai bagni fanno gite e si divertono in molti modi. Mandano affettuosi saluti anche al direttivo dell'associazione, al gruppo «Amici dell'Anffas» e a tutti coloro che li ricordano. Un saluto anche al direttore del «Piccolo» dott. Borio e molte grazie per la pubblicazione.

Canzoni triestine

Gli autori di canzoni triestine sono invitati a far pervenire entro il 6 settembre prossimo una loro composizione in triplice copia con spartito per pianoforte e canto e con una «musicassetta» recante l'incisione del pezzo, alla segreteria del Festival della nuova canzone triestina con sede in via Giulia 75 a Trieste, tel. 040-566286.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Fotocopie L. 60

Centro copia via F. Severo 149, tel. 568688 (vicino Università).

Alpini rancio Attimis

Domenica 7 settembre p.v. tutti gli alpini, amici degli alpini e familiari della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste si troveranno riuniti ad Attimis per la riapertura dell'anno sociale 1980 - 1981. Dopo la S. Messa celebrata nel cortile della scuola materna (donata e costruita dagli alpini triestini). Tutti i partecipanti si riuniranno per il solito rancio campagnolo da Fides. La partenza con il pullman sarà alle ore 8.30 dalla casa del combattente in piazza Oberdan. La segreteria della sezione invita tutti a prenotarsi con sollecitudine dalle ore 19 in poi di tutti i giorni feriali.

Borse studio Enpas

Contrariamente a quanto avvenuto in passato, a decorrere dall'anno scolastico 1980/81 i certificati d'iscrizione ai corsi successivi per ottenere il pagamento dei ratei di borse di studio a suo tempo già conferite dovranno essere presentati direttamente presso il locale ufficio Enpas.

Corsi tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per bambini e adulti, principianti e non. Informazioni ed iscrizioni da *Tommasini Sport* via Mazzini 37.

L'Alpina sul Cergnala

Domenica 24 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea con salita escursionistica del Monte Cergnala (2344 m) nel gruppo del Canin, per la «Forca sora Poviz». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un alcolista meglio che un alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 17.30 alle 19 del lunedì e del mercoledì.

Al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, vendita promozionale con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Armani, Missoni, Callaghan, Complice, Krizia, C. Dior, Valentino, Cavalli, Pasquali, Maud Frizon. (Comunicato al Comune di Trieste in data 30.6.80 legge 19.3.80 n. 80 dal 5.7.80 al 5.9.80).

TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00
Totò sceicco
film comico

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Il piatto ride
Rubrica di gastronomia

ORE 22.30
Playboy di mezzanotte



GIORNALE DI TRIESTE

MENO NORME MA PIÙ CHIARE NELL'INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ

Eccessiva e complicata la legislazione in Italia

Anche il cittadino più scrupoloso e rispettoso della cosa pubblica è posto nell'impossibilità di seguire l'evoluzione della materia

Penso che il più insigne giurista cui l'Italia abbia dato i natali sarebbe oggi seriamente imbarazzato nel cercare, non dico di interpretare analiticamente, ma solo di comprendere, in misura almeno appagante, il significato di gran parte delle numerosissime leggi elaborate ai nostri giorni da legislatori ai quali manca tutto, meno che un'innata capacità all'improvvisazione, al pressappochismo, alla prolificità.

Anche se la normativa in questione rappresentasse l'esito di un'accorta, meditata e competente elaborazione, la sua stessa complessità e l'esagerata abbondanza ne renderebbero estremamente ardua la comprensione.

È, infatti, meramente illusorio aspettarsi che una massa spropositata di leggi regionali, decreti, non infrequentemente in palese disarmonia fra loro, possa essere assimilata adeguatamente, non dico dal comune cittadino, ma pur anche dagli stessi «addetti ai lavori».

Questa esagerata proliferazione di norme determina nel cittadino, anche inconsapevolmente, una sorta di «rifiuto» viscerale delle stesse.

Sembra arduo immaginare come una constatazione così ovvia e scontata da apparire quasi superflua non abbia trovato ancora, nelle sedi competenti, una conveniente valutazione.

Siamo, oggigiorno, letteralmente bombardati da disposizioni normative sicché, anche il cittadino più scrupoloso e rispettoso della cosa pubblica è posto, nell'impossibilità di seguire l'evoluzione — se così si può dire — della complessa materia.

In effetti, l'abbondanza delle leggi, spesso maturata scarsamente nei suoi aspetti sostanziali e formali, invece di accentuare la partecipazione della collettività ai problemi comunitari, determina in essa disinteresse e latente insofferenza.

Una società bene organizzata non ha bisogno, infatti, di sorreggersi su un'impalcatura mastodontica di regole scritte; necessita, al contrario, di una normativa chiara che sia quanto più possibile comprensibile e, quindi, osservabile facilmente da parte degli individui che la compongono.

Non a caso è stato rilevato che più è fragile una società e più tende a difendere le proprie vacillanti strutture proliferando nella produzione di leggi che poi non ha la forza di far rispettare.

Connesso al problema della quantità è pure quello della qualità delle leggi. Le stesse dovrebbero essere astratte al massimo e finalizzate al soddisfacimento di interessi riferibili ad un contesto sociale quanto più vasto possibile, tendenzialmente alla totalità della comunità dei cittadini.

Oggi si sta facendo esattamente l'opposto. Molti provvedimenti, emanati sia in sede nazionale che in sedi regionali, vengono adottati sotto la spinta di sollecitazioni e di interessi settoriali, non di raro strettamente clientelari, senza che si ponga cura di ricercare quella omogeneità di indirizzi che dovrebbe costituire il fondamento di una legislazione organica e razionale.

Questo infelice modo di legiferare determina facili discriminazioni e privilegi che costituiscono altrettanti fattori di disgregazione del contesto sociale del Paese.

Rimediare a questo stato di cose non è impresa impossibile, tutt'altro. Fare meno leggi; farle chiare avendo sempre presenti gli obiettivi interessi generali della collettività.

Sarebbe un modo convincente per cercare di saldare quella frattura fra paese reale e paese politico di cui oggi tanto si discorre.

Romano Sancin

VARO PER GALLEGGIAMENTO ALL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

Domani abbraccio del mare alla «Comandante Revello»

Festa del lavoro, domani mattina all'Italcantieri: alle 9 riceverà il battesimo del mare la costruzione n. 4371. Il varo avverrà per galleggiamento. La costruzione è la seconda di due unità, del tipo «ro-ro» che sono state costruite dallo stabilimento navalmeccanico di Monfalcone per conto dell'armatore Merzario.

L'imbarcazione, che si chiama «Comandante Revello», sarà adattata al trasporto di quasi 1500 contenitori, di cui una cinquantina di tipo refrigerato, di circa 260 trailers (imbarcabili dalla rampa poppiera e da sistemarsi sulla rampa di parcheggio, lunga 3.600 metri) e di 500 automobili, da collocarsi su ponti mobili e fissi.

La gemella della «Comandante Revello», la «Andrea Merzario», era scesa in mare il 22 giugno, dopo un paio di rinvii, causa gli scioperi degli equipaggi dei rimorchiatori della Tripcovich.

La «Comandante Revello» ha 19.800 tonnellate di portata lorda, 20.000 tonnellate di stazza, è lunga 194 metri e larga 32,26. I motori sono stati costruiti dalla Grandi Motori Trieste.

Nel bacino, da dove uscirà tra due giorni la «Comandante Revello», sono già impostate, da un paio di mesi, due motonavi «multipurpose» da 27.000 tonnellate, commissionate dalla Revello di Genova.

Per disciplinare il movimento della navigazione, durante le operazioni del varo, la Capitaneria di porto, a firma del comandante in seconda, capitano di fregata Gregorio Riolo Vinciguerra, ha emesso un'ordinanza con cui dispone, dalle otto di venerdì e fino al termine delle operazioni di uscita dal bacino della costruzione n. 4371, il divieto del transito e la sosta di navi e galleggianti, nelle acque del primo bacino di Portorosega.

L'ordinanza, naturalmente, rimarrà valida anche nei giorni successivi, qualora il varo dovesse subire dei rinvii.

Regione - Estate alla Rettori

Sabato alle ore 18.30 alla galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la quarta delle mostre programmate sotto il titolo «Arte Regione - Estate 1980» che si alterneranno sino al 19 settembre. E' un'iniziativa rivolta prima di tutto ai turisti ai quali si offre una visione d'assieme dell'arte della nostra regione.

Saranno esposte opere dei seguenti artisti: Bomben F., Cassetti, Cervi, Cisco, Colautti E., Corradini, Crivellari, Danelutti, De Gironcoli, Di Iorio, Dugo, Eredità, Ferletti, Fernandelli, Silva Fonda, Giurissevic, Licar, Marani, Moretti, Mozina, Seriani, Valvassori, Valussi, Villatora, Vranich, Walcher.

La mostra si potrà visitare solo nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30.

Fotografato l'abusivo entrato nell'albergo

Un casco da motociclista, due stole sacerdotali e un'accetta da pompiere: il tutto appoggiato su un letto ben preparato nell'ex hotel Regina, sprangato dall'interno da uno sconosciuto che è stato fotografato, mentre fuggiva, dal presidente del consiglio di amministrazione della società proprietaria dell'ex albergo.

Quando il rollino, consegnato alla polizia, verrà sviluppato si saprà (se la foto è stata scattata bene) chi è l'abusivo inquilino collezionista dei disparati oggetti. Per entrare nell'ex Regina lo sconosciuto aveva forzato la porta in lamiera dello steccato allestito in via Galatti ed aveva quindi sbarrato dall'interno tutti gli accessi.

Il presidente del consiglio di amministrazione, Gianfranco Battisti, non potendo entrare, ha fatto intervenire la polizia. Mentre aspettava gli agenti, ha visto lo sconosciuto allontanarsi e lo ha fotografato.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

ALL'INCROCIO FRA LE RIVE GRUMULA E OTTAVIANO AUGUSTO

I segnali sono latitanti

(Foto Ukovich)

Incidente in vista sulle Rive? Niente paura: la vettura scura in primo piano riuscirà a imboccare via Campo Marzio, mentre quella bianca sulla destra si fermerà disciplinatamente dando la precedenza all'auto sullo sfondo che sta percorrendo riva Ottaviano Augusto.

Tutto regolare quindi, ma purtroppo non sempre va per il meglio; anzi, l'incrocio fra le rive Grumula e Ottaviano Augusto è quotidianamente teatro d'incidenti, a volte anche spettacolari.

Il traffico è intenso (soprattutto alla mattina, quando il mercato ortofrutticolo all'ingrosso è aperto) e questo importante nodo viario non è regolamentato da alcuna segnaletica verticola od orizzontale.

Il codice della strada prevede che la precedenza deve essere concessa al veicolo proveniente da destra, ma i turisti che percorrono le Rive considerano via Campo Marzio la naturale continuazione dell'asse stradale più importante e quindi proseguono tranquilli, senza segnare il passo per guardare nella direzione del mercato.

A complicare il tutto ci si mette anche l'assenza di qualsiasi segnale indicante la Jugoslavia o altre zone della nostra città. Il povero turista, giunto all'incrocio gira attorno disperatamente lo sguardo e nella frazione di secondo deve decidere da che parte andare e se dare o meno la precedenza.

Si potrà anche dire che entrambe le strade portano alla Jugoslavia, ma quell'attimo di indecisione è costato molto caro a tanti automobilisti italiani e stranieri.

Un cartello indicatore e un segnale che obblighi a dare la precedenza salverebbero forse anche qualche vita umana.

A Sergio Stocca il «Premio Muggia»

La ridente cittadina di Muggia ha ospitato la manifestazione culturale organizzata dal «Centro internazionale d'arte», con il patrocinio del Comune di Muggia e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia.

Nella mattinata, una lunga fila di transenne attrezzate per l'esposizione, si è snodata lungo le caratteristiche viuzze e le suggestive piazzette del «centro storico»; per dar modo ai numerosi artisti intervenuti, circa una cinquantina, di appendere le loro opere, e diversi cavalletti, a sostegno delle sculture, sono comparsi lungo i percorsi pedonali.

Da quel frenetico, ma gioioso allestimento estemporaneo, promanava un caloroso invito alla partecipazione.

Il tempo è stato clemente, e ha favorito l'incontro di centinaia di visitatori con gli artisti espositori muggesani e con quelli provenienti da Trieste, dalla Jugoslavia e da altre città d'Italia.

Nel tardo pomeriggio si è riunita la giuria, composta dal vicesindaco di Muggia Rossini, dal prof. Milko Bambič e dal prof. scultore Pino Negrisin, la quale, dopo un attento esame delle opere esposte, ha proceduto all'assegnazione dei numerosi premi offerti dal Comune e da varie aziende.

Il primo premio è stato conferito al triestino Sergio Stocca per le opere di pittura, scultura e grafica. All'artista vincitore, il «Centro internazionale d'arte» concederà la sala per una mostra personale nel mese di settembre.

Il 2.o premio è stato assegnato a Tiberio Carlini di muggia; il 3.o premio a Claudio Moretti di Trieste; il 4.o a Natalia Zilli di Muggia, il 5.o a Olivia Siauss di Trieste e il 6.o a Umberto Peschi di Macerata.

L'INFALLIBILE LUPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Bucron, il superdecorato nel fiuto contro la droga

Un altro riconoscimento al cane che ha messo in crisi i trafficanti internazionali

Cittadini, sia pure a quattro zampe, che si fanno onore. È multidecorato, di lui si sono occupate la televisione nazionale e varie emittenti private, prestigiosi giornalisti hanno scritto delle sue gesta su quotidiani e rotocalchi. Il personaggio è Bucron, l'infallibile cane lupo del Comando IX zona del Gruppo della Guardia di Finanza del Friuli-Venezia Giulia.

È di questi giorni l'ultimo riconoscimento decretato al cagnone che ha messo in crisi i trafficanti internazionali di droga: a Camogli, durante la diciannovesima edizione dei «premi fedeltà» banditi in onore di San Rocco, ha mietuto un altro alloro per le sue preziose prestazioni, che hanno consentito sinora la confisca di 108 chilogrammi di olio di hashish, 90 chilogrammi di hashish in pani, 10 chilogrammi di morfina e 15 di eroina.

Nel suo genere, Bucron è un fuoriclasse. Ha sei anni, e da quattro «lavora» con i nostri instancabili finanzieri. Ha assolto l'«università» presso il centro di addestramento cinofilo di Antimiano, nel Comasco, e poi è arrivato a Trieste, dove è stato affidato al conduttore Giuseppe Laruccia.

Conduttore è un termine piuttosto improprio per definire il rapporto uomo-cane o, se vogliamo, cane-uomo: il militare e il lupo sono due amici inseparabili, due esseri che si intendono con una fuggevole occhiata.

Bucron è attaccatissimo a Laruccia, il quale ricambia con altrettanto affetto il grande sentimento del cane.

Entrambi sono di stanza al comando tenenza di Aurisina, presieduto dal tenente Marzilli, e Bucron è a disposizione dei militari 24 ore su 24. Mai una vacanza, mai un giorno di ferie e ciononostante non si è mai sognato di bussare alle porte dei sindacati o di inscenare uno sciopero di protesta. Sempre e ovunque, quando c'è bisogno, egli accorre puntuale assieme a Laruccia, e «incastra» — come si dice in gergo — anche i più callidi spacciatori di morte.

Bucron è il cane che ha consentito la confisca del più ingente quantitativo di droga pesante nel nostro Paese e per i suoi meriti la Presidenza del Consiglio dei ministri gli ha decretato una medaglia. Il riconoscimento è ancora a Roma perché, per cause di servizio, non ha potuto essere ritirato. Ma non è tutto: lo Sherlock Holmes con collare e guinzaglio ha ottenuto due encomi solenni dal Comando generale della Guardia di Finanza e altrettanti dal Comando della IX zona.

È un investigatore di prim'ordine, e assieme al suo inseparabile Laruccia, presenzia anche all'annuale festa della Guardia di Finanza. Se ne sta lì, impettito davanti alle autorità, come se la festa fosse esclusivamente in suo onore.

Ma lo è anche per lui, per la sua dedizione al lavoro, per la fattiva collaborazione e l'attaccamento al corpo. Guardando il suo muso intelligente e gli occhi vivissimi tutti si sentono moralmente sull'attenti.

Perché Bucron, sebbene cane, è un inquirente in servizio permanente effettivo, un collaboratore attento e fedelissimo delle nostre «Fiamme gialle»

mir

Il fenomenale lupo investigatore assieme al suo conduttore Giuseppe Laruccia (Italfoto)

PER UN FATTO DI NATURA PROCEDURALE

Comparsa in aula del «re dei jeans»

Prima comparsa nelle aule giudiziarie di Giordano Lunardi, il «re dei jeans», arrestato lo scorso luglio e posto in seguito in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 100 milioni di lire.

Il commerciante e sua moglie, Gloria Taccola, sono attualmente inquisiti per concorso in illeciti di natura tributaria.

Nella tarda mattinata di ieri, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Del Fabbro, è stato discusso l'incidente di esecuzione, sollevato dal prof. Amigoni, patrono della signora, e dall'avv. Morgera, difensore del commerciante.

L'incidente è inerente all'opposizione al sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili dei due coniugi, provvedimento che avrebbe determinato una stasi nell'attività dell'azienda che, com'è noto, è a vastissimo raggio.

I due penalisti hanno ampiamente discusso la loro richiesta, sollecitando la revoca dell'atto giudiziario. Il Tribunale si è riservato ogni decisione in merito.

Non conosciamo i dettagli della particolare udienza in quanto, trattandosi di un incidente di esecuzione, i fatti si sono svolti lontano dagli occhi del pubblico. Si è trattato praticamente di una camera di consiglio.

Mostre d'arte

Fausto Spinelli alla Comunale

Lunedì alle ore 18 nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia avrà luogo l'inaugurazione della mostra del pittore Fausto Spinelli. La mostra rimarrà aperta sino al 1.o settembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

SALA COMUNALE D'ARTE

Espongono

SILVANO DELISE

ADRIANO JANEZIC

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Bradatsch nel X anniversario (31-7) dalla figlia Egidia 10.000 pro Centro Cardiovascolare (Ospedale Maggiore); da Iole Cobau 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dottoressa Fausta Zubin Gerolini per il compleano da Elisa Anne e Giorgio Zanuttin 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Adolfo, Giuseppe Spagnolli nell'XI anniversario dalla nipote Icci 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giorgio Ulessi nel XV anniversario dalla moglie Maria 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria del dottor Marin nel I anniversario da Elisabetta Papo 10.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Armando Vodiska per il compleanno (21-8) dalla moglie Italia, e da Licia ed Egidio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Pieri nel XIX anniversario (18-8) dalla sorella Ucci Morin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Cohen per l'onomastico dalla figlia Rosetta Maionica 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore) e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ernesto Gregori nel I anniversario (19-8) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aldo Balleggi nel IV anniversario (19-8) dalla moglie e figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della dott. Elsa Pestian in Gurri nel VI anniversario (21-8) dal marito Guido e dal Figlio Furio 50.000, dalla mamma Lidia Pestian 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Isacco Klein nel XXIV anniversario, dal figlio 25.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Eugenia Scarlavai ved. Sardo nel II anniversario dalle figlie Etta ed Ada 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vladimiro Dobrina nel III anniversario (21-8) dalla moglie Silvana 10.000 pro Unione Italiana ciechi; dal fratello Danilo 50.000 Pro Senectute.

In memoria di Daniele Verh dalla moglie e nipotino Claudio 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della mamma Antonietta nel XX anniversario dalla figlia Irma 10.000 pro Missione nel Kenya e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Wanda, Giorgio Batan 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. lavoro Carlo Wagner da Iride e Fausto Fragiacomo 100.000, da Alberto e Giovanna Oppenheim 25.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Enrico ed Angela Oppenheim 25.000, da Gino Pincherle 20.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Tina Yanni 10.000, da Tina Pincherle 10.000 pro Adei (Ass. donne ebree d'Italia); da Pino e Marisa Klugmann 15.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi e 15.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla famiglia Pergani 10.000, da Erminia e Egidio Meschini 10.000, da Gino e Maria Macchioro 30.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Biby e Renato Rostirolla 30.000, da Bianca Locuoco Denegri 15.000 pro Centro tumori; da Lali Slavich 10.000, da Claudio e Pierpaolo Slavich 30.000 pro Domus Lucis; da Rosetta Piccoli 10.000, da Giampaolo, Beatrice e Marcella de Ferra 10.000 pro Cri (Sezione femminile).

In memoria del fratello Alfredo dalla fam. O. Finocchiaro 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Barbara Camber da Gino, Giorgio, Lory, Adriana e famiglie 30.000 Pro ANA (Borsa di studio Riccardo Camber).

In memoria di Claudio Contento dalla mamma 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma Celenti Chersi dalla famiglia Alberto Giardina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Depinguente dai cognati Elena e Ninin 20.000 pro Eca.

In memoria di Mery Comicioli ved. Clagnan dai condomini del n. 9 di via Denza 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Del Coco dai colleghi di lavoro del figlio Enzo 80.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Bruno Fragiacomo dalle famiglie Rinaldi, Vidal, Grasso 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Giraldi da Bruna e Dario Covi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Holzner da Nives Colugnati 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carla Marchetti dalle colleghe della figlia Liliana 30.000 pro Piccolo Cotolengo di Don Orione S. Maria La Longa (UD).

In memoria di Antonio Radin dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 25.000, dalla «Navigazione Carlo Martinolich» SpA 25.000, da Aurelia, Giovanni, Piero, Albina 40.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Riccardo Rolli da A. Rolli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Stabon da Bruno e Fiorella Iurcev 10.000, da Sergio Stabon, fam. Vianello 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria del prof. dott. Bruno Maestro da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Saiz dalle sorelle Mery e Gemma 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Eca (anziani), 20.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Ospedale Lungodegenti II rep. (suor Anterina).

In memoria di Benedetto Srebernik dalle amiche della sorella Miranda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sepci da Maria Predonzani 5000 pro Centro di cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosetta Lonza Steindler da Ingo Ravalico e famiglia (Milano) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Trevisan dai nipoti 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adriano Verdier da zia Steffy e Delia 20.000 pro Uildm.

In memoria di Vincenzo De Ninno 10.000 pro Astad.

In memoria di Cok Antonio 5000 pro Astad.

In memoria di Pauluzzi Antonia e Gildo 15.000 pro Astad.

UN APPELLO DELL'ENPA

Date acqua ai figli della strada

L'Ente nazionale protezione animali rinnova il proprio appello affinché i cittadini provvedano a sistemare su balconi e terrazze nonché nei giardini e nei cortili ciotole d'acqua per gli animali assetati.

Molte fontanelle pubbliche sono inagibili e sarebbe, quindi, opportuno che contenitori con acqua fossero collocati anche nei punti dove, abitualmente, si ritrovano i gatti senza padrone, i poveri figli della strada ma sempre validi contestatori all'inesorabile avanzata di ratti e di altri pericolosi ospiti del sottosuolo cittadino.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540	(600)	720	(1000)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	345	(500)	575	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	1080	(800)	3000	(3500)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	250	(—)
FAGIOLINI	805	(900)	1380	(1000)
LATTUGHE	360	(600)	1080	(2200)
MELANZANE	345	(—)	633	(—)
PATATE	120	(—)	300	(—)
PEPERONI	403	(—)	1035	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	460	(—)
PREZZEMOLO	800	(1000)	1500	(2000)
ZUCCHINE	575	(—)	1150	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1035	(—)
BANANE	880	(—)	1320	(—)
COCOMERI (angurie)	250	(—)	350	(—)
MELE	403	(—)	1925	(—)
MELONI	230	(—)	805	(—)
PESCHE	345	(—)	1035	(—)
UVA	460	(—)	805	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	1000	(1200)	1300	(4400)
GUATI GIALLI	4000	(—)	4000	(—)
MOLI	1500	(3880)	8000	(10800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	20000	(28000)	22000	(28000)
PASSERE	2000	(3980)	2800	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	6000	(—)
RIBONI	800	(—)	15000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	140	(600)	1290	(1680)
SARDONI	430	(1000)	1000	(1880)
SGOMBRI	2000	(4800)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(29800)	—	(29800)
CALAMARI	5500	(6800)	6000	(7800)
CANOCE	3000	(5600)	4000	(5600)
CAPELUNGHE	1500	(3000)	2500	(4000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	800	(1200)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(4000)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 20.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

La battaglia ai fracassoni

Dovunque, in centro e in periferia, è in pieno svolgimento la battaglia combattuta dai vigili urbani contro i fracassoni; ecco una scenetta ormai consueta: il cofano dell'auto serve da scrivania al vigile che sta compilando il «foglietto punitivo» (Italfoto)

D'ESTATE A MANTOVA

Corsi per collaudatori e tecnici specializzati

Per rendere possibile l'assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati, richiesti presso cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari, la Scuola italiana aerotecnica, con unica sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova, via Corrado 48, tel. (0376) 327267, indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure alla domenica mattina.

Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato ed ha validità internazionale.

GIORNALE DI TRIESTE

CINQUE TRIESTINI TENTERANNO IN SETTEMBRE UNO FRA I PIÙ ARDITI «SETTEMILA»

Verso i ghiacci dell'Himalaia



A fianco dell'Everest (la massima quota del globo, che sta per essere tentata proprio in questi giorni da una spedizione italo-nepalese di cui fanno parte tre triestini e quattro friulani) si erge il «Pumori», alto più di settemila metri. Anche questa vetta sarà tentata in settembre da una spedizione «leggera» di cinque triestini, che proprio in questi giorni sono in partenza dalla loro città.

Della spedizione, che nella centenaria tradizione alpinistica, forse unica fra le città di mare, Trieste può vantare, fanno parte: Roberto Borghesi, Luciano Cergol, Franco de Fachinetti, Roberto Giberna e Tony Klingendrath. Tutti hanno una notevole esperienza extraeuropea e contano di portare a termine la salita, tutta in stile alpino, cioè senza catene di campi, senza portatori d'alta quota e naturalmente senza ossigeno, della vergine parete Sud-Est che presenta un appicco di roccia e ghiaccio di oltre mille metri.

Un monte difficile, ma più difficile ancora si è rivelata la parte burocratica ed economica della spedizione, in quanto il governo nepalese esige che le sue montagne vengano pagate e che venga pagato anche un obbligatorio numero di personale indigeno con compiti più di controllo che di aiuto.

Proprio allo scopo di superare questo ostacolo sono state fatte delle cartoline che, unitamente ad un adesivo, sono state vendute a un prezzo simbolico minimo di lire 3000 a chi intendeva contribuire al buon esito della spedizione. Le cartoline verranno poi spedite ai rispettivi acquirenti dal Nepal nel corso della spedizione stessa e sono attualmente reperibili presso le segreterie delle sedi del Cai della città: Soc. Alpina delle Giulie ed Ass. XXX Ottobre delle quali i partecipanti alla spedizione sono soci.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

LA COMUNITÀ DI HANDICAPPATI A OPICINA

Festa in allegria con la «Famiglia»

Sabato e domenica festa pubblica a Opicina con chioschi, grigliate e vino buono, nella sede della «Comunità famiglia» di via Basovizza 29, dove si sta completando la casa per gli handicappati. Sabato, la festa avrà inizio alle 18; alle 19 vi sarà l'inaugurazione della biblioteca pubblica; dalle 20 alle 24 ballo con il complesso folcloristico «Galebi» di Opicina. Domenica, apertura alle 16; alle 17 canzoni popolari (canta Gianni Mannino accompagnato al pianoforte da Stefano Previsti); alle 18 balletti del gruppo folcloristico giovanile «Tabor» di Opicina; dalle 20 alle 24 ballo con il complesso folcloristico «Galebi».

Nella stessa giornata saranno anche premiati i vincitori della mostra fotografica dedicata a «Il Carso e la sua gente» (iscrizioni entro venerdì 22 agosto; per informazioni e sul regolamento telefonare al 211516). Questo il regolamento: 1) Il concorso avrà svolgimento con l'adesione di un minimo di cinque fotografi dilettanti. Le iscrizioni si ricevono entro le ore 20 di venerdì 22 agosto 1980 presso la Comunità, previo pagamento di una quota simbolica di L. 2000. 2) I concorrenti dovranno presentare una serie di sei foto al massimo, preferibilmente in bianco e nero e di formato 17x24 e dovranno firmare il retro. 3) Le foto verranno esposte su appositi pannelli presso la sala della biblioteca della Comunità.

4) Il pomeriggio di domenica 24 agosto 1980, in occasione della manifestazione annuale «Festa in Comunità», verranno scelte cinque persone tra i presenti che, sentita l'opinione dei presenti, decideranno la serie di foto da premiare. 5) Le foto vincenti e quelle giudicate interessanti verranno trattenute come patrimonio della Comunità, previo rimborso. 6) Il premio consiste in un assegno di L. 50 mila da utilizzare esclusivamente per l'acquisto di libri italiani o sloveni o per l'acquisto di materiale fotografico.

ALLA CORTE COSTITUZIONALE UN PROBLEMA DELLE FABBRICHE

Qual è per il rumore il limite fuori legge?

Un pronunciamento della Corte Costituzionale in materia di rumori lesivi per il lavoratore, è stato promosso dal Tribunale di Siena, che ha sollevato la questione di legittimità dell'art. 24 del D.P.R. 19 aprile 1956 n. 303 che detta norme generali di igiene del lavoro. La questione è sorta a seguito della sentenza di un pretore che ha condannato un industriale per lesioni personali colpose gravi nei confronti dei suoi dipendenti, per asseriti danni alla funzione auditiva.

L'Art. 24 prescrive che nelle lavorazioni che producono scuotimenti, vibrazioni e rumori «dannosi al lavoratore» devono essere adottati «i provvedimenti consigliati dalla tecnica per diminuire l'intensità» dei rumori stessi, senza però giungere a indicare livelli sonori da considerare accettabili. Dopo la condanna pretorile, il diverso giudizio del Tribunale, al quale l'industriale si era appellato.

La questione di legittimità è stata posta dal tribunale di Siena, con ordinanza che sarà pubblicata sulla gazzetta ufficiale in relazione alle seguenti norme della Costituzione: art. 25, II comma, poiché l'art. 24 del D.P.R. n. 303, non stabilendo limiti di accettabilità del rumore nelle aziende industriali, non consente «di porre in atto un comportamento consono alle disposizioni di legge» (violazione del principio di legalità per l'impossibilità di identificare preventivamente la fattispecie tipica penalmente rilevante); art. 3 perché, nella sopradescritta situazione, nei confronti dei destinatari dell'art. 24 del D.P.R. n. 303 si determina disparità di trattamento rispetto a chi sia imputato di violazione di altre norme penali; art. 70 che non consente che i limiti di cui trattasi siano posti dal giudice (peraltro «a posteriori»).

La piazza deserta



Piazza Marconi deserta al termine dell'estate muggesana. Per numerose serate è stata affollata di pubblico *(Italfoto)*

Iscrizioni aperte ai corsi Encip

Nella segreteria dell'associazione Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico 1980-'81. La scuola è divisa in due sezioni, una diurna e una serale. La sezione diurna è dedicata in modo particolare ai giovani che hanno appena concluso la scuola dell'obbligo e sono in attesa di prima occupazione. Verranno svolti al mattino corsi di stenodattilografia, segretaria aziendale, taglio e cucito, estetica, massaggio, pedicure, preparazione alla licenza di scuola media.

La sezione serale svolge corsi di libera formazione per le seguenti qualifiche professionali: dattilografia, stenografia, contabilità, paghe e contributi, libri Iva, operatori meccanografici, programmatori Cobol, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, preparazione alla licenza di scuola media. Viene aperta anche una nuova sezione, quella musicale, con corsi di pianoforte, flauto dolce, chitarra e liuto. Le lezioni saranno bisettimanali per tutta la durata dell'anno scolastico. Sono previste anche alcune attività integrative su storia della musica, ascolto e musica d'insieme.

La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato a coloro che supereranno gli esami finali. Per maggiori informazioni e iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, ogni giorno (escluso il sabato) dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 20.

IN UN PANORAMA UMANO NEL QUALE I MAGRI SONO SEMPRE MENO DI MODA

Alla gente della nostra regione il primato nazionale di altezza

Il panorama umano, particolarmente quello femminile, sulle spiaggie italiane ha posto in evidenza un fenomeno di cui si parla da diverso tempo, quello cioè del «gigantismo» dei due sessi in quasi tutti i paesi del mondo e, come logica conseguenza, dell'abbandono ormai definitivo del modello Twiggy, la modella grissino che rappresentò per molti anni l'ideale della donna moderna.

L'alimentazione, pur non potendo essere favorita come avveniva un tempo da prodotti genuini, pur tuttavia si avvale di generi ricchi di quelle vitamine e poteri nutritivi che, in collaborazione con le scoperte scientifiche, collaborano validamente non solo a mantenere la salute ma, quel che più conta, a determinare un mutamento favorevole nel fisico.

È nata, anzi, una scienza vera e propria che ha assunto il nome di «auxologia» e studia il lento ma certo crescere della statura che, per quanto riguarda gli italiani, secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, sarebbe cresciuta di ben dieci centimetri negli ultimi dieci anni segnando il record assoluto tra gli uomini e le donne del Friuli Venezia Giulia dove la statura media è sul limite del metro e 75 centimetri mentre la più bassa è registrata in Sardegna con il limite del metro e 68 nella media, limite che non è poi molto basso, almeno rispetto a cent'anni fa.

Diciamo allora che gli «auxologi» ovviamente cercano di rendersi conto del fenomeno e non esitano ad attribuirlo a molti fattori quali il clima, l'ambiente, le mutate condizioni sociali, economiche, sanitarie e igieniche accomunate ovviamente all'alimentazione meno disordinata e più razionale: tanto è vero che quando oggi si parla di diete non si indica mai il modo migliore per perdere peso ma per mantenere il fisico in perfetta efficienza, e ciò tenuto conto del fatto che il piacere di sentirsi bene è sempre il corollario di un'alimentazione ben controllata anche nei minimi dettagli.

Se quindi Twiggy poteva essere il simbolo della donna grissino, dobbiamo dire subito che con lei si chiude ormai un'epoca. La scienza si è occupata dei problemi della donna grassa e perciò quanto decisa a ricorrere a diete debilitanti: si è però visto che la diminuzione di peso può costituire un pericolo maggiore dell'aumento.

Proprio di recente altre indagini scientifiche hanno messo in evidenza che l'insidia di mortalità è maggiore tra i troppo magri che non tra gli eccessivamente grassi, sicché il vecchio ritornello medico secondo cui «Magrezza è sinonimo di salute è grassezza di malattie» è stato rivoluzionato con lo slogan che il peso si riflette sulla salute e tanto è maggiore altrettanto assicura il piacere di una vita sana.

S'aggiunga poi che i magri muoiono più spesso per polmoniti, malattie gastro intestinali, cirrosi epatica laddove i grassi evidentemente hanno a loro disposizione maggiori difese naturali contro tali mali compreso quello detto del secolo, vale a dire l'infarto, senza trascurare gli stessi tumori di cui le persone grasse sembrano meno colpiti di quelle magre.

Nelly Chiaramonte

Corsi intensivi di lingua inglese

L'Associazione italo-americana organizza dall'1 al 30 settembre dei corsi intensivi di lingua inglese articolati a vari livelli. Le lezioni avranno luogo il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, nelle ore serali per gli adulti e nel pomeriggio per gli studenti delle scuole medie.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15.

Recital stasera con Jole Silvani

Recital stasera alle 21 con Jole Silvani al giardino pubblico di via Giulia, nel quadro delle iniziative della Provincia in favore degli handicappati. Dopo la grande festa di musica e colore, creata dal Balletto folcloristico brasiliano, che con lo spettacolo «Brasil Tropical» ha evocato, lunedì scorso, al Teatro Rossetti, l'atmosfera travolgente del Carnevale di Rio, la manifestazione «Lo spettacolo e la città» prosegue con un recital.

Con lo spettacolo «Jole Silvani e la carega» che, come appare dal titolo, fa seguito all'applauditissimo «El triestin in carega», Jole Silvani segnerà una delle ultime tappe della rassegna che proseguirà con i film «L'albero degli zoccoli», «Chiedo asilo» e «Padre padrone», in programmazione al Castello di S. Giusto, e l'allestimento di «Carlotta e Valentino», spettacolo su testi di Karl Valentin.

BAGNOLI - BOTAZZO E RITORNO (7 Km)

Marcia a passo libero lungo la Val Rosandra

Il Marathon club «Alabarda» dell'Uoei di Trieste organizza per domenica 31 agosto il secondo «Trofeo gen. Del Din», marcia a passo libero di 7 km aperta a tutti con partenza e arrivo nella piazza di Bagnoli della Rosandra. La manifestazione vuole commemorare il gen. Prospero Del Din, già presidente nazionale dell'Unione operaia escursionisti italiani, nel 6° anniversario della scomparsa.

Questo il programma. Ritrovo ore 9 nella piazza di Bagnoli della Rosandra; partenza ore 10 dalla piazza stessa; percorso: Bagnoli, rifugio Premuda, castello di Moccò, ex sede ferroviaria, ex casello ferroviario, Botazzo, sentiero n. 13 della Val Rosandra, rifugio Premuda, Bagnoli (arrivo).

Tutti coloro che avranno portato a termine il percorso entro le 12 (del regolare compimento del percorso farà fede il cartellino vidimato al previsto posto di controllo) riceveranno una medaglia ricordo. Saranno premiati con il primo «Trofeo gen. Del Din», triennale non consecutivo (messo in palio dalla presidenza nazionale della Uoei), il gruppo Uoei più numeroso al traguardo giunto da fuori Trieste; saranno premiati con coppe, il secondo e terzo gruppo Uoei più numerosi giunti da fuori Trieste e il gruppo Uoei proveniente da più lontano (tali premi non saranno cumulabili).

Con coppe, targhe e premi di vario genere saranno premiati i primi dieci arrivati, le prime cinque donne, i cinque gruppi più numerosi (per essere presi in considerazione come tali, i gruppi dovranno essere composti da almeno 15 persone). Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2000, si accettano tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 nella sede sociale di via Oriani 1/B.

LE INCURSIONI A RIPETIZIONE IN ALCUNI PREFABBRICATI ABUSIVI DEL CARSO

Uno jugoslavo condannato a un anno per i furti nelle case di Gabrovizza

Alcune casette prefabbricate, sorte abusivamente sul Carso e sigillate dal Pretore, sarebbero state la meta preferita delle incursioni di Stipo Begic, 39 anni, da Podgajci, uno jugoslavo che ha già avuto diversi scontri con il nostro Codice. In stato di detenzione, lo straniero viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Del Fabbro, e dopo la lettura della sentenza, egli appesantirà ulteriormente la propria posizione, minacciando il Collegio e un sottufficiale.

La cattura dell'attuale imputato risale alle prime ore della serata dell'1 giugno scorso, quando una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nell'abitato di Gabrovizza notò che la porta della casetta di Angela La Mattina, chiusa d'autorità dal giudice, era accostata. Insospettiti, i militari entrarono nell'edificio e vi sorpresero Begic intento a prepararsi la cena. Il forestiero, che è una vecchia conoscenza dell'Arma, venne arrestato e portato alla caserma di Prosecco.

Interrogato, si affrettò a dichiarare di non avere violato i sigilli e di essere entrato nella casa unicamente per asciugarsi gli abiti. Stava, difatti, piovendo a dirotto. Begic, che aveva in tasca un cacciavite, aveva seco una borsa, nella quale furono rinvenute cose sottratte durante quella giornata in quattro piccole residenze di Gabrovizza e, precisamente, in quella di Raoul Pupo, Guido Nardin, Francesco Palermo e Bruno Cassetti.

L'indiziato sostenne che gli oggetti gli erano stati regalati da due connazionali, Ibrahim Mehinovic, 33 anni, da Semso, e Savo Zaric, 45 anni, da Osjek. Era entrato clandestinamente in Italia con il proposito di proseguire per quel nuovo Eldorado che sembra essere diventata la Francia e, nell'attraversare un bosco tra Sesana e Monrupino, aveva incrociato i due che stavano rientrando in patria con un paio di sacchi carichi di refurtiva.

Impietositi dalla sua sorte, avevano voluto fargli un piccolo omaggio. Le indagini vennero approfondite anche perché, durante il mese di maggio, dieci denunce di furti in casette abusive di Gabrovizza erano state presentate ai carabinieri, i quali stavano indagando anche sulla rapina subita da Aurora Martelletti. Il mattino del 16 maggio, uno sconosciuto si intrufolò nella sua dimora, afferrò un coltello che si trovava sul tavolo della cucina, con l'utensile minacciò la signora, poi la rinchiuse nello stanzino da bagno, staccò i fili del telefono e si impadronì di 10 mila lire, cinque gettoni telefonici, alcuni gioielli, un rasoio elettrico, due orologi e tre rosari.

Le fotografie dei presunti complici di Begic furono esibite alla Martelletti ed ella riconobbe il rapinatore nella persona di Mehinovic, già processato a Trieste per avere aggredito una donna dalle parti di Prosecco. Malgrado le ricerche Mehinovic e Zaric non furono rintracciati ma vennero comunque imputati assieme a Begic di concorso in furto pluriaggravato e continuato e il solo Mehinovic anche di rapina. La posizione degli irreperibili viene stralciata dall'attuale processo.

Con l'ausilio dell'interprete Gabriella Bole, il Presidente interroga Begic, questi nega i furti e sostiene di essere entrato nella casa di Angela La Mattina unicamente per ripararsi dalla pioggia. Depongono, quindi, le numerose parti lese e il maresciallo Longo, che diresse le indagini. Prende, quindi, la parola il p.m. e, dopo avere valutato brevemente i fatti, il dott. Brenci chiede che l'imputato venga condannato a due anni di reclusione e 300 mila di multa.

Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora l'assoluzione dello straniero sia pure con la formula del dubbio. Il Tribunale riconosce Begic colpevole dei furti subiti da Pupo, Nardin, Palermo e Cassetti e del tentato furto nella casetta dove venne sorpreso, lo condanna a un anno di reclusione e 100 mila di multa e lo assolve dalle altre imprese per insufficienza di prove.

Il dott. Guglielmucci ha appena finito di leggere il dispositivo quando Begic sbotta in un minaccioso «Sono innocente, ci vediamo dopo. Anche lei maresciallo sa che sono innocente. Dopo ci vediamo». Il Presidente fa mettere a verbale le frasi del detenuto e ordina che il verbale stesso venga trasmesso al pubblico ministero per l'ulteriore corso di giustizia.

La Sgt riprende la sua attività

La Società Ginnastica Triestina sta già predisponendo la ripresa delle proprie attività per il nuovo anno sociale ed agonistico. Da lunedì infatti saranno aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica, atletica leggera, judo, pallacanestro, scherma, danza calssica e ballo moderno per l'anno 1980/81. I soci sono cordialmente invitati a non attendere gli ultimi giorni per tale operazione.

Le lezioni dei corsi di judo infatti avranno inizio il primo settembre; il 22 quelle dei corsi di ginnastica, atletica e pallacanestro che seguiranno il calendario ministeriale della Pubblica istruzione.

LE SCADENZE PER I COMMERCI «ABBINATI» DI PRODOTTI

Entro un mese le domande per gli scambi Alpe-Adria

Il servizio commercio estero del Commissariato di Governo rende noto che per l'attuazione dell'operazione speciale Alpe-Adria 1980 (scambi abbinati fra prodotti jugoslavi e prodotti italiani per sei miliardi e 60 milioni in ciascun senso) alla quale, come noto possono partecipare le ditte operatrici aventi sede legale nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ha disposto quanto segue.

Le domande redatte nelle forme d'uso dovranno pervenire al predetto Servizio entro il 20 settembre con l'intesa che ai fini dell'accertamento della data di arrivo sarà considerata valida quella apposta su ciascuna domanda dal Servizio stesso mediante timbro a calendario; le domande che perverranno posteriormente al 20 settembre 1980 saranno esaminate a valere sugli eventuali residue dei contingenti; le domande dovranno essere corredate di certificato merceologico (uno solo per le ditte che presentano più richieste) e di idonea documentazione comprovante la concretezza dell'operazione.

Per più ampie e dettagliate informazioni in merito (consultazione delle liste merceologiche, modalità di attuazione dell'operazione ecc.) le ditte interessate potranno rivolgersi al Servizio Commercio Estero Trieste - Palazzo del Governo - Piazza dell'Unità d'Italia - nonché alle Camere di Commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Concorso Siae

La Siae, Società italiana degli autori ed editori, ha indetto un concorso pubblico per esami a 10 posti di grado iniziale della categoria direttiva nel ruolo della Direzione Generale.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 ottobre 1980. I bandi, che è indispensabile siano attentamente consultati dagli interessati al concorso, potranno essere richiesti alla sede Siae di Trieste, via Fabio Filzi n. 21/1, oppure alla direzione generale della Siae servizio del personale, viale della Letteratura 30, 00144 Roma, Eur.

Trieste: una tappa per l'estate



«Formazione» di camper con turisti tedeschi in sosta. Trieste rimane tappa d'obbligo per chi scende verso le spiagge *(Italfoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PREPARATIVI E INIZIATIVE DELLA BIENNALE

Inventata a Venezia Lido una «strada del cinema»

VENEZIA — Un certo numero di studenti universitari e di soci del «Cral» del Veneto sarà ospite della biennale durante la Mostra internazionale del cinema al Lido di Venezia. I prescelti verranno agevolati nell'alloggio, avranno la possibilità di usufruire dei servizi culturali della Mostra e riceveranno abbonamenti agli spettacoli.

Carlo Lizzani, direttore del settore cinema dell'ente culturale veneziano, considera importante questa iniziativa che costituisce il sintomo di come — pur con la ripresa della competitività — il festival cinematografico voglia anche rimanere un centro di attività culturali permanenti che non si esauriscano nell'assegnazione dei «leoni d'oro». «Non inviteremo a caso — ha detto Lizzani — ma accetteremo soltanto quei giovani che si siano interessati di cinema e che vogliano prepararsi a divenire operatori culturali nel territorio».

Quest'anno inoltre — fanno notare i responsabili — sono stati organizzati dei «servizi speciali», riservati, ad esempio, a docenti universitari e cineclub; in questo modo si intende favorire gli operatori culturali, fornendo loro informazioni e documentazioni specializzate. Anche per agevolare la stampa, però, lo sforzo organizzativo è stato notevole: l'intero secondo piano dell'albergo «Excelsior» — nelle vicinanze del palazzo del cinema — è stato riservato ai giornalisti, che quest'anno — nelle previsioni degli organizzatori della mostra — dovrebbero raggiungere il numero di 1200, quattrocento in più del 1979. «Siamo stati costretti dalla quantità delle richieste — ha detto ancora il capo dell'ufficio stampa — a suddividere i servizi per la stampa in tre settori: per i giornalisti italiani, per quelli stranieri e per le radio e televisioni. Tutti potranno servirsi della sala stampa, che ha sei collegamenti telex; inoltre abbiamo predisposto una particolare assistenza tecnica per le televisioni, preparando videocassette con interviste ad autori ed attori».

Dalla sala stampa sarà anche possibile seguire, attraverso schermi televisivi, le proiezioni e vedere quanto succede dentro il palazzo del cinema e, soprattutto, al suo esterno. Volontà degli organizzatori della mostra è stata, infatti, quella di creare luoghi di incontro tra i convenuti al festival: l'architetto Costantino Dardi ha perciò progettato una «strada del cinema», lunga 250 metri, che si snoda davanti alla sede della mostra; il viale, abbellito da piante ornamentali, e ombreggiato da teloni tesi dal tetto degli edifici, sarà il posto dove, passeggiando tra una proiezione e l'altra, registi, attori, critici e pubblico potranno discutere sulla mostra.

Voci nuove per la lirica

ROMA – L'Associazione «Vincenzo Bellini», nell'ambito delle manifestazioni musicali dell'anno in corso, volte alla divulgazione dell'opera lirica e delle nuove voci, presenta in collaborazione con la regione Lazio, l'assessorato provinciale allo sport e turismo e col comune di Colonna due concerti lirici nei giorni sabato 23 e domenica 24 agosto nella piazza di Colonna.

Verranno eseguite musiche di Bellini, Bizet, Boito, Donizetti, Giordano, Ponchielli, Puccini, Rossini, Thomas e Verdi, ne saranno interpreti: Etta Bernard, Antonio Liviero, Enrico Giambarresi, Giorgio Marzi.

Per domenica 24 sarà presentata l'opera «Tosca» di Puccini in una selezione dei brani più significativi. Canteranno Mirella Ronconi Solenghi, Antonio Liviero, Giovanni Ciminelli, Alessandro Sabbatini. Al piano il maestro Rolando Nicolosi, presenterà le due serate Loris Solenghi.

A RAVENNA CAPITALE DELL'ORGANO

Un Bach di linea severa con Michael Radulescu

RAVENNA — Con il bellissimo Preludio e fuga in mi minore si è aperto in San Vitale il concerto di Michael Radulescu. L'artista rumeno, chiamato a concludere il ventesimo Festival organistico (una delle manifestazioni da cui Ravenna trae nuova nobiltà di cultura), ha voluto dedicare l'intero programma ai grandi temi della meditazione bachiana, assunti quali simboli diuna religiosità luterana: elezione che del resto risale a uno dei primissimi studiosi di Bach, Karl Heinrich Bitter.

Interprete di raro vigore, ma lontano dagli immoderati spiegamenti di sonorità, dalle effusive risonanze che molte opere di Bach assumono nell'elaborazione romantica, Radulescu sembra discendere dalla severa linea di Straube e di Nowakowski (ascoltammo Nowakowski proprio a Ravenna, in una delle prime edizioni del festival). È la linea dei grandi interpreti di Lubecca e Danzica, dei Maestri dell'arte organistica germanica. I momenti esemplari del concerto di Radulescu vanno perciò indicati nelle pagine ove domina il senso austero e quasi drammatico della fede luterana (non a caso Bach nacque a Eisenach, la città della Turingia che aveva offerto rifugio a Lutero nella Wartburg).

Di straordinaria bellezza ci è apparsa, sulle gravi sincopi, la parafrasi delle ultime parole del Redentore nel corale «Quando Gesù era sulla croce».

Intensa anche la rilettura del corale «O uomo piangi la tuo grande peccato», che figurerà nella «Passione secondo Matteo», e delle Choralvariationen su «Dio, misericordioso Dio», mentre la varietà dei registri adottate nella Passacaglia ha molto contribuito a esaltare i valori di quest'opera dalle forti articolazioni e dalla vasta libertà fantastica, monumento e sintesi di tutta la letteratura organistica fra Buxtehude e Bach. Il gioco imitato delle parti, il rapido alternarsi degli arpeggi e poi la ferma scansione del tema, in una delle ultime variazioni, hanno trovato grande rilievo in un'esecuzione di suggestiva efficacia e che tendeva a evidenziare la ricerca del «Deus absconditus», condotta da Bach sui valori metaforici e allusivi di determinate figure maschili. Molto felice la scelta dei registri anche nell'elaborazione organistica del Concerto in do magg. di Vivaldi, quel Vivaldi su cui Bach, arricchendone la scrittura così sciolta e rapida, fermò spesso la sua attenzione. Ma qui l'esecuzione di Radulescu ci è sembrata un po' priva di quella leggerezza e di quell'espressività morbida che i Concerti di Vivaldi-Bach esigono.

Dopo Klinda e Verena Lutz, dopo Cochereau e Richter, una conclusione di chiaro prestigio. Uditorio foltissimo e a volte indocile, nella concitazione e nell'afrore delle vacanze d'agosto. Ma da San Vitale un diffondersi, un dischiudersi lento della musica di Bach nel vasto spazio notturno di una Ravenna immota, fasciata di silenzio... Ravenna come ideale luogo d'ascolto per la musica organistica di Bach, al pari delle grandi città anseatiche. Intano la città si prepara ad accogliere i corsi di clavicembalo che saranno tenuti fino al 6 settembre da Luciano Sgrizzi, il noto concertista e revisore.

Edoardo Guglielmi

Donald Sutherland diventa chirurgo

TORONTO — Donald Sutherland vestirà i panni di un celebre cardiochirurgo nel suo prossimo film, intitolato «Passage», che il regista Richard Pearce si accinge a girare in Canadà.

L'attore canadese, che ottenne notorietà internazionale accanto a Elliott Gould in «Mash» e che in Italia è ricordato anche per la sua interpretazione del «Casanova» di Fellini, impersonerà il ruolo di un chirurgo (ispirato, sembra, alla figura del celebre cardiochirurgo di Huston, Denton Cooley), che compie un trapianto cardiaco su una giovane di 20 anni.

Basato su una sceneggiatura di James Salter, il film è prodotto da John Sla e Michael Burns.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano, alle 22.15 in serbo-croato. Funziona il servizio di motobarca.
CASTELLO DI S. GIUSTO (POLITEAMA ROSSETTI in caso di maltempo). Domani sera, ore 21: «Il pipistrello» di J. Strauss, con il Teatro nazionale romeno dell'operetta. Dopodomani: «Lo zingaro barone» di J. Strauss. Prevendita Biglietteria centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Histoire d'amour». Technicolor con Alain Delon e Dominique Jannot.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «A qualcuno piace caldo» con T. Curtis, M. Monroe e J. Lemmon.
FENICE. 17, ult. 22.15: «Vieni vieni voglio fare l'amore con te». Vietatissimo ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «Le porno attrici».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «I guerrieri della notte». V.m. 18 anni. Formidabile.
MIGNON. 16.30. Rassegna Walt Disney: «Teste calde e tanta fifa». Il più divertente western di tutti i tempi. Prima visione assoluta.
NAZIONALE. Chiuso per ferie. Riapertura sabato con: «Oggi sposi, sentite condoglianze».
RITZ. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Horror show». 100 minuti di paura. V.m. 14 anni

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Uno dei più esilaranti film di W. Allen «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen. Technicolor.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. Per la rassegna «I grandi successi comici», oggi: «Sabato, domenica e... venerdì» con A. Celentano. Domani l'attesissimo technicolor: «La patata bollente».
CRISTALLO. 16.30 (ambiente fresco). E' nuovo! E' straordinario! Provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne: «Dracula» con Frank Langella e Laurence Olivier. Per tutti. Martedì continua la rassegna di James Bond agente 007.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Ancora oggi a richiesta: «The dragon». Un film che nella migliore tradizione dei film di B. Lee presenta i più grandi campioni delle arti marziali orientali. Colori. Domani il colossale: «Zulù down».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Bocca da fuoco» con Sophia Loren, James Coburn. Regia M. Winner. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Omar Sharif, Gregory Peck, Telly Savalas sono i magnifici protagonisti di «L'oro dei McKenna». Una realizzazione che spicca fra i più classici western. Scopecolor.
RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Ugo Tognazzi nella sua più divertente caratterizzazione: «Splendori e miserie di Madame Royale» di Vittorio Caprioli. Colore. V.m. 18. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: Recital di Jole Silvani. Ingresso gratuito. Domani: «Taverna Paradiso» con Sylvester Stallone.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Contro quattro bandiere». Una grandiosa avventura con George Peppard, George Hamilton e Horst Bucholz. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Shalakò» con S. Connery e B. Bardot.
GARIBALDI. «Gimme sensaction my love». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sexy boat. La nave del piacere». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Le depravate del piacere». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Caccia Zero terrore del Pacifico».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Panico allo stadio» con C. Heston. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.30, 22: «Salto nel vuoto» con M. Piccoli, A. Aimée. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Pornocrociera erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Uno sceriffo extraterrestre» con B. Spencer. A colori.
PRINCIPE. 18. «Sbirri bastardi» con John Thaw.

GRADO

ARENA. «Il boxeur e la ballerina» con G. Scott, B. Harris. Film a due episodi. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «10» con Dudley Moore, Julie Andrews.
PARCO DELLE ROSE. «Candy Candy». Cartoni animati. Anteprima nazionale.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Audizione stereofonica delle Sinfonie n. 1 e n. 2 (op. 21 e op. 36) di L. van Beethoven. Dir. v. Karajan.

CERVIGNANO

NUOVO. «Super hardcore». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Tre donne immorali». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Sexy club». V.m. 18.
SUPERCINEMA. «Alfredo, Alfredo!!!».
VERDI. «Altrimenti ci arrabbiamo!!!».

CORDENONS

RITZ. «L'ultimo valzer».

SACILE

NUOVO. «6000 chilometri di paura».
ZANCANARO. «Monique: un corpo che brucia». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

La tivù a Bordighera al salone dell'umorismo

BORDIGHERA — Anche la televisione, sia privata sia statale, con i suoi film, cortometraggi, sceneggiati e cartoni animati, sarà ammessa a concorrere nella prossima edizione del Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera. Con questo nuovo «allargamento», il Salone, che è giunto quest'anno alla sua trentatreesima edizione, avrà così tre settori: letteratura, grafica e, appunto quello televisivo.

La decisione è stata presa nei giorni scorsi da Cesare Perfetto, fondatore del Salone, la cui edizione 1980 si concluderà il 31 agosto prossimo. «Una gara tra produzioni televisive italiane — ha detto Perfetto — dovrebbe stimolare la creatività in un settore che sembra per ora condizionato dall'importazione. Esiste una scuola umoristica e satirica italiana che non va mortificata. È poi necessario riaprire un ampio dibattito sull'umorismo e sul rapporto consumo-qualità — ha aggiunto — poiché l'importazione dall'America e dal Giappone che avviene in questo settore non sempre coincide con i gusti dello spettatore italiano e anche europeo».

Film d'avventura per Christopher Lee

LOS ANGELES — Dopo tanti film «horror», Christopher Lee ritorna sugli schermi con un film avventuroso, accanto a David Carradine e a Stockard Channing. Il film, intitolato «Rally», sarà realizzato in Africa dal regista Harry Hurwitz per la United Artists.

Film dell'Fbi sulle «bustarelle» alla tivù americana?

NEW YORK — Le tre principali reti televisive americane, la Abc, la Nbc e la Cbs, hanno ottenuto da un giudice federale di New York l'autorizzazione a proiettare un film dell'Fbi (Federal Bureau of Investigation), in cui si vede il deputato Michael Myers (democratico) intascare una «bustarella» di 50 mila dollari.

La scena era stata girata a Washington da alcuni agenti dell'Fbi che indagavano, sotto il nome di codice «Abscam», sulla venalità di alcuni parlamentari e magistrati, facendosi passare per rappresentanti di interessi arabi desiderosi di ottenere dei «favori» negli Stati Uniti.

L'esistenza di «Abscal» era stata rivelata al pubblico nel febbraio scorso e aveva suscitato un'ondata di indignazione.

Il processo contro Myers ed altri tre personaggi implicati nella vicenda, prosegue in questi giorni a New York. Gli avvocati della difesa possono ancora impedire la proiezione del film, che dovrebbe essere messo fra breve a disposizione delle tre reti televisive.

Lecce ricorda il Prix Italia

Mentre Riva del Garda si appresta ad ospitare l'edizione 1980 del Prix Italia (la rassegna radiotelevisiva delle maggiori emittenti del mondo) l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lecce ha pubblicato nella serie «quaderni di documentazione», un numero speciale dedicato all'edizione 1979 del Premio, svoltasi appunto l'estate scorsa nella città pugliese. Oltre ad un ricco materiale fotografico, la pubblicazione accoglie scritti di Domenico Faivre, Toti Carpentieri, Marcello Primiceri, estratti di discorsi e interventi, ed una sintesi degli echi della stampa.

«Il barocco e l'Eurovisione — scrive Paolo Grassi — dovevano un giorno incontrarsi; il barocco che ci ha condotto nel mondo della fantasia, liberi dalla schiavitù della materia, come il suono e le immagini». In questo rapporto attivo fra la ricerca radiotelevisiva espressa dal Premio e lo stupendo tessuto scenografico della città, sta il significato dell'esperienza vissuta dai congressisti del Prix.

Fra gli scritti del volume, segnaliamo quello di Luigi Santoro sugli incontri del pubblico salentino con il cinema di René Clair, dai suoi esordi sperimentali fino al delicato omaggio all'epoca del cinema muto con «Il silenzio è d'oro» attraverso l'operazione interdisciplinare di «Entr'acte» con la musica di Satie, su un'idea del pittore dadaista Francis Picabia.

Violinista sovietico resta in Occidente

SALISBURGO — Il violinista sovietico Gidon Kremer e sua moglie Elena hanno deciso di restare in Occidente. Erano venuti a Salisburgo per il festival musicale annuale della città. Kremer, che ha 33 anni, cercherà di ottenere la cittadinanza della Germania Federale insieme alla moglie.

IL FILM DI M. T. GIORDANA CHE HA VINTO A LOCARNO

«Maledetti vi amerò» invitato a San Francisco

ROMA — «Maledetti vi amerò» di Marco Tullio Giordana è stato ufficialmente invitato al «San Francisco film festival» in programma nella città statunitense durante la prima decade di ottobre. Il film, già presentato a Cannes nella rassegna «Un certain regard» e vincitore del «Leopardo d'oro 1980» al festival di Locarno, appare ora sugli schermi italiani. «Un documento generazionale», lo definisce Marco Tullio Giordana, un milanese arrivato alla poltrona di regista direttamente da quella di spettatore. Nato tre anni fa, «Maledetti vi amerò» vuole essere — spiega lo stesso Giordana — «La testimonianza del disagio dei giovani, dell'incubo del terrorismo, della degradazione della convivenza sociale sentiti come emozione e non con la ragione». Due sono i crimini emblematici a cui il regista si è riferito: l'omicidio di Pier Paolo Pasolini e il rapimento e successivo assassinio di Aldo Moro.

«Vittima dell'intolleranza lo scrittore, del regicidio l'uomo politico — chiarisce Giordana — due crimini sul cui senso si interroga il protagonista del film, tornato in Italia da una lunga assenza datata subito dopo il '68, e che si trova a fare i conti con l'immagine irriconoscibile che gli offre il suo paese».

«Maledetti vi amerò», interpretato da Flavio Bucci, Biagio Pelligra, Micaela Pignatelli, Agnes De Nobecourt e Pasquale Zito, con la partecipazione di Anna Miserocchi e Alfredo Pea, esce in questi giorni in Italia distribuito dalla Academy Film.

«Vedremo come andrà — dice Giordana — e poi penserò al prossimo lavoro. Idee ne ho molte: tutte legate a temi di attualità, che sono quelli che mi interessano di più. Non intendo lanciare messaggi perché non credo al cinema politico: voglio, ancora una volta, essere testimone dei fermenti, delle ansie, dei travagli di questa società i cui problemi si intrecciano, invadendoli, con quelli personali dei singoli individui. Spero di riuscirci», conclude Marco Tullio Giordana.

Gli appuntamenti

DA DOMANI IN CASTELLO MINIFESTIVAL DELL'OPERETTA

«Pipistrello» e «Zingaro barone» con i romeni

Visto il successo conseguito nella stagione 1979 dalle due rappresentazioni di «Sangue viennese», nell'esecuzione del Teatro stabile di Bucarest, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste ha raddoppiato quest'anno le dimensioni dell'intermezzo operettistico nel calendario degli spettacoli al Castello di San Giusto. Due sono infatti le operette in programma, entrambe di Johann Strauss figlio: domani sera andrà in scena «Il pipistrello», che sarà replicato domenica; sabato e lunedì «Lo zingaro barone».

Questi due classici dell'operetta viennese sono nuovamente affidati agli specialisti romeni, questa volta all'orchestra, al coro ed al corpo di ballo del Teatro statale dell'opera di Cluj, diretto da L. Zdarda, e ad un cast di valenti solisti che cantano nella lingua nazionale, ma sanno recitare in un disinvolto e scorrevole italiano, grazie all'esperienza acquisita dal complesso durante le lunghe tournées nel nostro Paese. La direzione musicale delle due esecuzioni è affidata a Grigore Birau ed Emil Maxim, mentre la regia è curata da Rodica Popescu. Rimarchevole per decoro e funzionalità, pur con le limitazioni imposte dagli allestimenti all'aperto, l'apporto scenografico.

L'attesa degli appassionati si fonda dunque su valide premesse, sia per la scelta del repertorio, sia per il livello degli esecutori. Se infatti «Il pipistrello» è considerata la più nobile delle operette, frequentemente accolta nei maggiori teatri lirici, «Lo zingaro barone» non dà meno la misura dell'estro creativo, della musicalità di Johann Strauss jr. Quanto all'Opera di Cluj, si tratta di un complesso stabile preparato con rigore lirico — felicissima una sua recente «tournée» nella Germania federale, in Olanda, Belgio, e Lussemburgo con il verdiano «Trovatore» — ma noto anche in Europa come uno dei più validi cultori del repertorio operettistico. È una tradizione che ha forse anche radici e suggestioni ambientali: non per nulla il Teatro di Cluj porta la firma degli stessi architetti che costruirono la «Staatsoper» di Vienna ed i teatri di Odessa e Jassy.

La prevendita dei posti è aperta presso la biglietteria centrale di galleria Protti. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21 ed in caso di maltempo si terranno al Politeama Rossetti.

■ BUSONI — Con una selezione a porte chiuse, è cominciata a Bolzano, al Conservatorio «C. Monteverdi», la trentaduesima edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni». Sono iscritti 109 pianisti provenienti da 24 paesi. Le prove serviranno a selezionare i concorrenti, non più di 24, che saranno ammessi alle esibizioni pubbliche a partire da venerdì 22 agosto. Tra questi 24 concorrenti vi sono i 9 ammessi di diritto.

Stasera primo concerto del «Settembre musicale»

Stasera, come annunciato, con inizio alle ore 20.30, si terrà nella basilica di S. Silvestro il primo concerto del «Settembre musicale», il ciclo di manifestazioni cameristiche, organistiche e corali è promosso nelle chiese cittadine dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e della «Cappella Civica».

Il concerto inaugurale è affidato alla giovane pianista portoghese Maria Helena Rocha. Allieva di Helena Costa, la Rocha si è perfezionata in pianoforte usufruendo di una borsa di studio dell'Agenzia tedesca per gli scambi acca- [illegible] ha vinto il Concorso pianistico internazionale Gulbenchian, ed ha studiato, con Conrad Hansen, alla Scuola superiore di musica di Amburgo, ove si è diplomata concertista. Ha preso parte ai corsi per maestri della Costa do Sol e di Salisburgo tenuti da Engel, Boulangern Leygraff, Lefebvre e Costa. Tra il 1973 e il 1979 ha svolto un'intensa attività concertistica in Portogallo e all'estero, partecipando come solista alle esibizioni di noti complessi orchestrali, tra cui l'orchestra sinfonica di Porto quella dei giovani di Amburgo, la Sinfonica di Amburgo e la Filarmonica di Stato. È insegnante di pianoforte al Conservatorio musicale statale di Amburgo.

Nel programma di stasera [illegible] Brahms. [illegible] limitatamente ai posti disponibili.

Sedici anni di «Quaderni»

ROMA — Alcune poesie inedite di Julian Beck e il testo del dibattito con il «Living Theatre», tenuto a Bari nel marzo scorso, figurano tra gli argomenti dei «Quaderni» del Cut, la rivista teatrale del Mezzogiorno che celebra il sedicesimo anno di attività. Il nuovo numero dei «Quaderni», edito dal centro universitario teatrale di Bari, che intraprese questa attività nel 1964, è stato presentato a Roma nel corso di un incontro di operatori teatrali.

La pubblicazione, che è diretta da Egidio Pani e si presenta in rinnovata veste editoriale, vanta non solo la continuità ma l'approfondimento degli argomenti su problemi importanti e delicati della vita teatrale odierna. Essa, infatti, ha realizzato la prima inchiesta sui teatri in Italia, pubblicando lo «schedario dei teatri di proprietà comunale», che a suo tempo destò vasto interesse, contribuendo a salvare molti teatri pubblici destinati all'abbattimento.

Tra l'altro, ha pubblicato scritti di Sartre, Davis, Baldelli, Mango, Barba, Klopic, Roversi, Torres, Markopoulos, Ferdinando Taviani.

Attualmente — è stato messo in rilievo nel corso dell'incontro romano — i «Quaderni» si pongono come punto di aggregazione di forze intellettuali che vogliono preoccuparsi, oltre che del rinnovamento della pratica di palcoscenico, delle problematiche connesse al rapporto istituzioni-spettacolo, alla realtà, ma anche alla utopia del teatro.

L'utopia è tra gli argomenti più diffusamente trattati dall'ultimo numero. Tra i vari scritti, «Utopia per una nuova scena», «Adolph Appia: uno spazio per l'utopia, «La distruzione della natura: note sullo spazio scenico». Inoltre, «L'artista e la cultura dello spettacolo» «Benjamin non è stato un buon profeta» «Sul futuro della scena: teatro crisi e crisiteatro» «La legislazione teatrale: dov'è il lavoro dell'attore?»

Completano la serie altri scritti ai quali sono stati chiamati [illegible] artisti, critici, esponenti della ricerca e dell'università.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Patricia Pitchard è tra le conduttrici di «Fresco, fresco» (Rete 1, ore 18.15)

13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza.
13.30 Telegiornale.
17.00 Bella senz'anima. Canzoni degli ultimi venti anni.
17.50 La grande parata, rassegna di cartoni animati.
18.15 Fresco, fresco.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Macario uno e due (quarta puntata).
22.05 Speciale Tg 1.
22.50 L'avventuriero. «Chi osa vince», telefilm.
23.20 Telegiornale.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

Shelley Duval, protagonista dello sceneggiato «La chioma di Berenice», in onda alle 22.45 sulla Rete 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Pazzi per l'avventura.
16.00 Monteroni: Ciclismo. Campionati italiani assoluti su pista.
17.00 La figlia del capitano.
TV 2 RAGAZZI
18.05 Musica insieme. Programma musicale per ragazzi.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Joe Forrester: «Un ragionevole sospetto», telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 L'ispettore Derrick: «Colpo grosso», telefilm.
21.45 Superstar.
22.45 La chioma di Berenice.
23.25 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.15 Tg 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
19.45 Gustavo, cartoni animati.
20.00 Educazione e regioni.
20.30 Musica popolare - Circuito culturale.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Il ritorno. Un «viaggio musicale nella memoria», con Uto Ughi.
21.40 Tg 3 - Settimanale.
22.10 Tg 3.
22.25 Musica popolare - Circuito culturale (replica).

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Il piatto ride». (Replica).
18.00 Film: «Samoa, regina della jungla». Replica.
19.30 Film: «Le sette sfide». Regia di Primo Zeglio. Interpreti: Ed Fury, Elaine Stewart. Genere: avventuroso.
21.00 Film: «Totò sceicco». Regia di Mario Mattoli. Interpreti: Totò, Aroldo Tieri. Genere: comico.
22.30 «Playboy di mezzanotte». Intervengono: Chico Cordillo, Bruno De Lucia, Fosco Gasperi, Giovanna, Teo Teocoli, Gil Ventura, Giuliano Giuliani, Norma Jordan, Patrick Querrot e la playmate Giada Gerini. Regia di Giò Vigevano.
23.30 Film: «Il segreto del garofano cinese».
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 15, 19, 21, 23; 6.30: Balli?; 7.15: Via Asiago Tenda - Asterisco musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni di ieri; 9: Radioanch'io con L. Lucignani; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi e io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo (40.o); 15.03: Antonella Baronta presenta Rally; 15.30: Errepiuno - Estate; 16.30: Le stanze della memoria; 17: Patchwork: al rogo, al rogo; 18.35: Gli introvabili; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Boubouroche: palcoscenico del sorriso; 21.03: L'America dei conigli; 21.55: Disco contro; 22.30: Musica di ieri e di domani; 23: In diretta da Radiouno; La telefonata di P. Cimatti; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 7.55, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Ben Hur, di Lew Wallace (4.o); 10: Gr 2 Estate; 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 14.33: Sound track: musica e cinema; 15, 15.24, 15.35, 16.03, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32, 19.10: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 16.05: Tenera è la notte; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: I racconti della filibusta (10.o); 16.45: Dannati miei; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 19.50: Dse: Ventiminuti scuola; 20.10, 21.30, 22.40: D.J. special; 20.30: Sere d'estate: l'opera tedesca. R. Wagner; 22.32: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre: musica e attività culturali; 22: Orfeo ed Euridice; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Da Trieste alle colline toscane; 11.50: Parliamone insieme; 12.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Drive-in; 14.45: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket - I grandi della canzone.

Progamma in lingua slovena:

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: C'era una volta una scuola, a cura di Zora Tavčar; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Solisti e complessi nei nostri studi; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Immagini turistiche; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Il nostro patrimonio popolare (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di Eumir Deodato; 17: Gr e cronaca culturale; 17: Album classico: Spagna e America Latina; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Merit fa centro; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Igor Savin - Moog e l'orchestra di Slavko Selak; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Carrellata di motivi; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Classifica del liscio; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edizioni Fama Ricordi; 16: Le grandi orchestre di musica leggera; 16.15: Edizioni Savio Record; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Ascoltiamoli insieme; 18.15: Canta Alessio Colombini; 18.30: Notiziario; 18.32: [illegible] ca Lp; 19: Dedic[illegible] 19.30: Giornale radio [illegible] sentirci domani; 20: chiusura.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Tv ragazzi; 19.45: Serenità poetiche; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.50: «Invito al viaggio», telequiz; 22.35: Telegiornale; 22.50: Programma musicale; 23.35: Mate Bogdanović: «La patria dei Lestičovi», documentario.

Tv Lubiana

19: Notizie Tv; 19.05: Bilancia esatta; 19.35: Panorama; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Telestart 80 - varietà musicale; 22.30: Il giornale cinese - 3.a parte.

Tv Capodistria

19.50: L'angolino dei ragazzi - Konta sta male, della serie Don Chuck - Il castoro; 20.15: Punto d'[illegible] - Due minuti; 20.30: [illegible] Cina, film; Zig zag; 22.30: Cinenotes, trasmissione in politica interna; 23: Musica senza confini: James Taylor.

Tv Montecarlo

18.05: Capitan Nice, telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Polizia femminile: appuntamento con la morte; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - quiz; 20.30: Palcoscenico - telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Il mio amante è un bandito, film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Prigione d'amore, film.

Tv Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù; Paddington - le peripezie di un orso peruviano a Londra - Mister Curry fa la sauna; 19.15: Ciao Arturo; 19.35: Le regole del gioco; 20: Telegiornale; 20.10: Il sergente reclutatore - telefilm; 20.40: Il tetto delle Alpi; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Le ore dell'amore, film; 23.25: Gran Gala Casinò Royal; 00.15: Telegiornale.

RICORDO DI WILLI FORST, MAESTRO DI SPETTACOLO

Portò sulla pellicola il mondo dell'operetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Quando, mezzo secolo fa, l'America era travolta dalla grande cirsi finanziaria, quando in Germania non si trovavano più zeri da aggiungere ai marchi per dare un significato all'inflazione, quando realtà e fantasia erano ugualmente oppresse da nubi nere, Willi Forst firmò l'estrosa cambiale del film musicale (il sonoro era l'ultima conquista). I fatti gli diedero ragione e soldi.

Oggi che Willi Forst è morto, si può forse tentare di fare un sommario bilancio dell'epoca che lo ebbe tra i grandi protagonisti, anche se molte immagini di quel tempo appaiono estremamente sbiadite. Era gente la cui prima giovinezza era stata praticamente spezzata in due dalla guerra mondiale ed aveva ereditato troppo poco dal passato per credere soltanto in esso, così come guardava smarrita a un avvenire estraneo a qualsiasi immaginazione. Fu quello il momento in cui nacque, nello spettacolo cinematografico, una sorridente «contestazione», che ebbe enorme importanza e vide in Willi Forst uno dei suoi maestri.

Attore e regista viennese nato all'alba del secolo, Forst firò fuori dalla manica l'asso della musica, del garbo, dell'eleganza (praticamente quell'asso che aveva caratterizzato da sempre il successo dell'operetta viennese). Trasferì il palcoscenico sulla pellicola, e il pubblico di tutto il mondo ne fu felicissimo. D'altra parte, era allora disponibile la grande vena canora di Robert Stolz, che non aveva davvero bisogno di sollecitazioni per fare spettacolo. Ed è, in fondo, singolare che Willi Forst sia morto proprio nei giorni in cui tutto il mondo è impegnato nelle manifestazioni commemorative per celebrare il primo centenario della nascita di Stolz. Sembra quasi che abbia voluto prendere il lembo del sipario per accompagnarlo mentre si chiude su un'epoca.

Willi Forst, insieme a tanti altri cantanti, attori e registi del tempo — tra i quali è doveroso ricordare Willy Fritsch e quell'indimenticabile granello di pepe che, come attrice e cantante, si chiamò Lilian Harvey — conobbe uno dei segreti più importanti dello spettacolo cosiddetto leggero: il sorriso. E sotto quel segno, unito all'altro non meno importante della bella melodia, realizzò pellicole, molte delle quali rappresentano ancora, per i meno giovani, qualcosa di più di un semplice ritorno mnemonico. Tra i film, le cui ombre — bianche e nere — sono certamente meno sbiadite, si possono citare: «Due cuori a tempo di valzer» con l'omonima colonna sonora di Robert Stolz, «Sangue viennese», con il contributo di Johann Strauss, e «Mazurka tragica».

Dino Satolli

FESTIVAL DAL 9 AL 14 SETTEMBRE

A Cattolica 10 film tra giallo e mistero

Dieci film di nove paesi parteciperanno al 1° Festival internazionale del cinema giallo e del mistero, in programma a Cattolica dal 9 al 14 settembre prossimo, subito dopo la Biennale del cinema di Venezia. L'elenco dei film ammessi finora in concorso è il seguente: «Arribato» di Ivan Zulueta (Spagna), «Venerdì 13» di Sean S. Cunningham (Australia), «En mil pedazos» di Carlos Puerto (Messico), «La nona configurazione» di William Peter Blatty (Stati Uniti), «Il nono cuore» di Juraj Herz (Cecoslovacchia), «Zoo-Zéro» di Alain Fleischer (Francia), «La vittima» di Gyorgy Dobray (Ungheria), «Racconto d'autunno» di Domenico Campana (Italia), «Il morbo d'Amburgo» di Peter Fleischmann (Repubblica federale tedesca).

Il programma della manifestazione prevede anche, accanto alla rassegna principale, due retrospettive. La prima presenterà otto film tratti dai romanzi di Raymond Chandler che hanno al centro il personaggio del detective Philip Marlowe. La seconda, denominata «Mario Bava: Operazione paura», presenterà, alla mezzanotte dei sei giorni del festival, sei film diretti dal regista recentemente scomparso.

Si terrà inoltre, il 13 e il 14 di settembre, un convegno di studi sul tema «Dal libro al film: Il caso Raymond Chandler», presieduto da Oreste del Buono, con relazioni di Vito Amoruso, Claudio Gorlier e Beniamino Placido, e comunicazioni affidate ad esperti e «giallisti» italiani.

Una speciale sezione del festival è dedicata alla televisione. «Tv-Nero su giallo» — questo il nome della rassegna — presenterà una serie di programmi gialli e del mistero prodotti dalle tre reti Rai e ancora inediti. Fra gli altri, «Delitto in piazza» (Rete 1), «La porta sulla follia» e «Rosaura» (Rete 2), «Il caso Gallo» della serie «Giallo cronaca» (Rete 3). La Rete 2 porterà a Cattolica un film di quattro ore e mezzo acquistato negli Stati Uniti ed ancora inedito per l'Italia, dal titolo «Il bacio della violenza», interpretato da James Coburn, Jean Simmons e Jason Miller, tratto dal celebre romanzo dallo stesso titolo di Dashiel Hammet. Il film sarà presentato fuori concorso nel pomeriggio dell'ultimo giorno del festival, il 14 settembre.

M. C.

Miraggi musicali

Una dolce immagine di Romina Power e Al Bano. La coppia sarà protagonista, nei prossimi giorni sulla Rete 1, di «Miraggi», un «viaggio intorno al mondo» di sapore musicale

---

Il «caso Polonia» oggi in televisione

ROMA — «Speciale Tg-1», in programma sulla prima rete televisiva alle 22.05, presenterà questa sera un servizio sugli avvenimenti polacchi. Lo «speciale» di Raffaele Uboldi sui documenti relativi al «caso Trotzky» andrà in onda nelle prossime settimane.

Come si è arrivati in Polonia all'ondata di scioperi che minaccia di mettere in crisi la stabilità stessa del regime di Gierek? Una serie di interviste realizzate a Varsavia dal direttore del Gr-3, Mario Pinzauti, fornisce una risposta all'interrogativo. Le interviste, tutte con dirigenti del Kor, il maggiore tra i gruppi del dissenso polacco, verranno messe in onda questo pomeriggio nel corso dell'edizione delle 18.45 del Gr-3.

Dramma di Diego Fabbri oggi a Radio Uno

[illegible] — Per ricordare il [illegible] drammaturgo Diego Fabbri, Radio Uno manderà in onda oggi, alle 19.55, al posto del previsto «Boubouroche», il radiodramma «Trasmissione interrotta», per la regia di Guglielmo Morandi.

Il lavoro sarà preceduto da una commemorazione di Diego Fabbri a cura di Ruggero Jacobbi.

■ CARACAS — A «Bambule», dell'italiano Marco Modugno, è stato conferito il pre[illegible] [illegible] nacional de nuevo cine super 8» di Caracas.

Video

Tuttomacario

Rete 1

«Macario uno e due» (ore 20.40) — Quarta puntata della rivista di Amendola, Chiosso e Corbucci. Regia di Vito Molinari. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Si tratta di un omaggio al comico piemontese a quasi cinque mesi dalla morte, avvenuta nel marzo scorso a Torino, dopo circa due mesi di assenza dal palcoscenico. La televisione lo ricorda nella duplice veste di attore di rivista e di prosa. Dà il via allo spettacolo l'attore che tutti riconoscono dal ricciolo sulla fronte o da frasi come «Lo vedi come sei?», il Macario delle «donnine». La vita di Macario viene poi illustrata nel contesto di quella di tutti gli attori di rivista da Marchetti. La seconda parte dello spettacolo è dedicata alla commedia «Pautasso Antonio, esperto di matrimonio». «Show» nell'intervallo della «soubrette» Gloria Paul.

Rete 2

«L'ispettore Derrick» (ore [illegible]) [illegible] Wepper, [illegible]. La polizia apprende attraverso il filo del telefono che sta per essere commessa una rapina in una banca. L'informatore viene ucciso mentre si reca all'appuntamento. Derrick scopre che il morto era un operaio che frequentava il bar di fronte alla banca da rapinare. Non gli resta che mettere sotto controllo il bar. Riesce a impedire il «colpo» e ad arrestare i colpevoli.

* * *

«La chioma di Berenice» (ore 22.45, colore) — Questo telefilm, inserito nella «Vetrina del racconto», a cura di R. Caggiano, è tratto da un racconto di F. S. Fitzgerald. Ambientato all'inizio degli anni Venti, narra la storia di Berenice, ragazza priva di grazie e di successo. La cugina Marjorie si diverte a trasformarla in una maliarda, ma, colta da gelosia, la sfida per umiliarla: la induce, cioè, a tagliarsi i capelli. Conclusione: Berenice perde gli ammiratori, ma ha arricchito la propria esperienza imparando, tra l'altro, cos'è la vendetta. Prima di tornare a casa...

Rete 3

«Il ritorno» (ore 20.40, colore) — Ovvero un «viaggio [illegible] [illegible] Treves. Programma della sede per il Piemonte.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONSIGLI UTILI PER I LUNGHI VIAGGI IN AUTOMOBILE

Per chi sta al volante mangiare poco e spesso

Evitare assolutamente l'alcool e tutti i farmaci che danno sonnolenza

GINEVRA — Siamo nella stagione delle vacanze e si può prevedere che non mancheranno, nonostante il prezzo della benzina, i lunghi viaggi in automobile: ci si va a divertire, ma si è sottoposti anche a una fatica spesso estenuante.

Soprattutto quando fa molto caldo e si deve fare un lungo tratto in autostrada: la monotonia del percorso e l'apparente facilità della guida allentano la concentrazione del conducente e provocano un senso di stanchezza e di noia che, spesso inavvertitamente, porta alla sonnolenza e purtroppo a volte al pericoloso stato di «ipnosi da autostrada», che se non è combattuto con opportune soste può causare delle tragedie. Tutto ciò è spesso aggravato dalla pesantezza dovuta a un pasto troppo abbondante.

Vale dunque la pena di riportare alcuni consigli di carattere gastronomico, che il mensile svizzero «Alimentazione e salute» dà a chi si appresta a lunghi viaggi nella stagione calda.

A chi si accinge a guidare in questo periodo estivo si raccomandano dunque pasti leggeri, magari frequenti, ma sempre tali da non appesantire lo stomaco, in modo da non rendere laboriosa la digestione, poiché ciò affatica il cervello e impedisce una guida sicura e lucida.

Bando perciò all'abitudine italica del caffè mattutino al posto di una sostanziosa colazione; meglio attenersi ai modelli alimentari anglosassoni: caffè e cappuccino, sì, ma anche uova, prosciutto, formaggio; è necessario nutrirsi non prevalentemente di idrati di carbonio (brioche, marmellate), ma anche di una certa quantità di proteine (appunto, prosciutto, formaggio e uova).

A mezzogiorno si dovrà mangiare in modo molto leggero, sebbene nutriente per fornire all'organismo la necessaria energia: riso, carne ai ferri o meglio pesce, verdura, frutta, niente fritti né insaccati né salse. Soltanto la sera, a viaggio terminato, ci si potrà rifocillare a piacimento.

Attenzione alle bevande: chi guida, soprattutto nei periodi di calura, beva poco e si astenga dagli alcolici. Anche in questo caso le esigenze della gola vanno se mai soddisfatte la sera, quando si ha davanti una notte di sonno ristoratore.

Molti automobilisti che soffrono di gastrite o di ulcera sono soggetti, d'estate, a recrudescenze dei loro disturbi, che li obbligano a prendere medicine; ma molti di questi farmaci provocano, come effetto collaterale, torpore e sonnolenza; vanno perciò presi con cautela.

Attenzione, infine, a tutti i farmaci contro i dolori, e ancora di più a quelli a cui alcuni ricorrono per combattere la stanchezza del viaggio e rimanere più a lungo al volante: la resistenza dell'organismo ha un limite, oltre il quale non si può più andare.

Un ultimo consiglio: non conviene lottare contro la sonnolenza aprendo tutti i finestrini così da esporsi alle rinfrescanti correnti d'aria. In questo modo si corre il rischio di raffreddori, bronchiti, tonsilliti e dolori reumatici. Meglio fermarsi un po' a riposare: si arriverà un po' più tardi alla mèta... ma ci si arriverà.

Paolo Eligi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore dell'inno nazionale belga «La Brabançonne»?

Soluzione ....

Cognome ....

Nome ....

Città ....

Via ....

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 14 agosto sulla moglie del beato Amedeo IX di Savoia è «Era figlia di Carlo VII di Francia». Ha vinto il libro il signor Franco Grazzini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

SONDAGGIO PER SPEAKER E ANNUNCIATRICI

Vi parleranno da Telepiccolo

Proseguiamo la pubblicazione delle fotografie dei giovani che si sono candidati per diventare annunciatrici o speaker di Telepiccolo. I requisiti richiesti saranno verificati in una serie di colloqui che avranno luogo nei nostri studi televisivi da parte di esperti del settore. Frattanto proponiamo ai nostri lettori di compilarci la scheda allegata al fine di convalidare da un sondaggio le scelte che saranno operate, suggerendo così le annunciatrici e gli speaker che preferiscono.

TELEPICCOLO

Vi suggerisco come ANNUNCIATRICE

....

....

Come SPEAKER

....

....

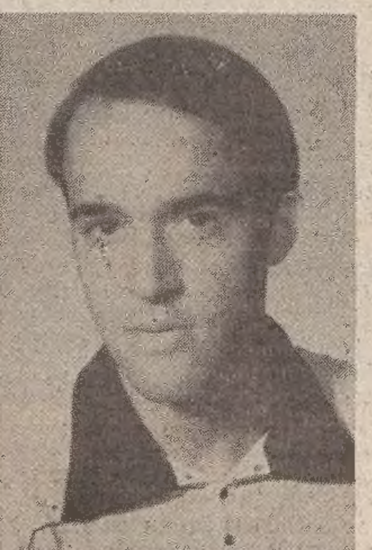
Firma ....



Barbara



Chiara



Massimo



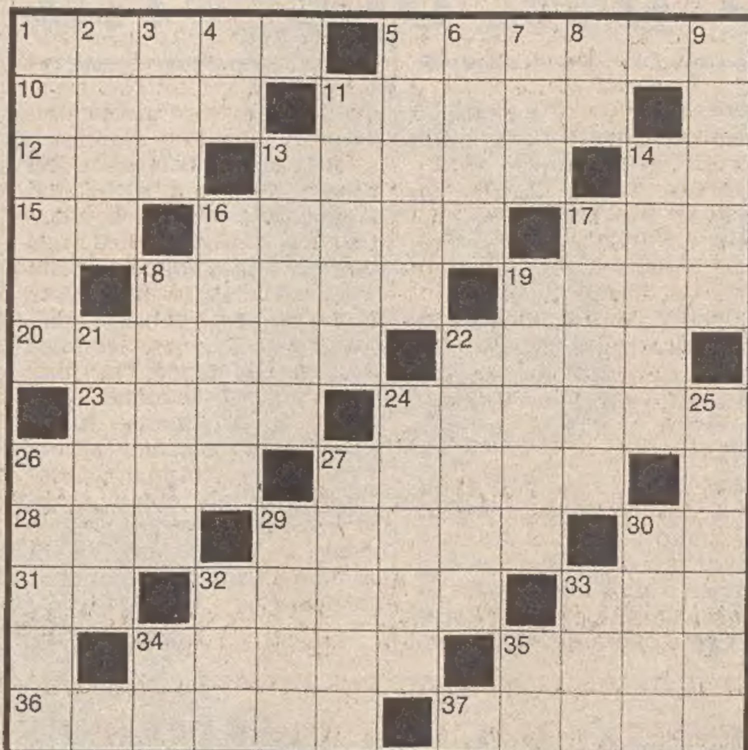
Paolo



Lorena

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Scrisse «La saga dei Vela» - 5 Le ha vuote chi è al verde - 10 La scritta sulla Croce - 11 Il capoluogo della Brianza - 12 Componimento poetico - 13 Scrisse «Michele Strogoff» - 14 Un po' di bianco - 15 Sigla di Salerno - 16 Si getta nel Mar Caspio - 17 Un figlio di Noè - 18 Pallina di vetro - 19 Si dividono gli utili - 20 Parte del Continente Antico - 22 Oscuri, tenebrosi - 23 Ci dà luce e calore gratis - 24 Musicò l'opera «Martha» - 26 Malattia della pelle - 27 Nome di sei pontefici - 28 Tom di tanti film western - 29 Il nome di Bolognini - 30 Le consonanti in volo - 31 Pronome personale - 32 Si prende in acqua - 33 Partita fra tennisti - 34 Attrezzo del contadino - 35 Stato sudamericano - 36 Umberto attore - 37 Stato africano.

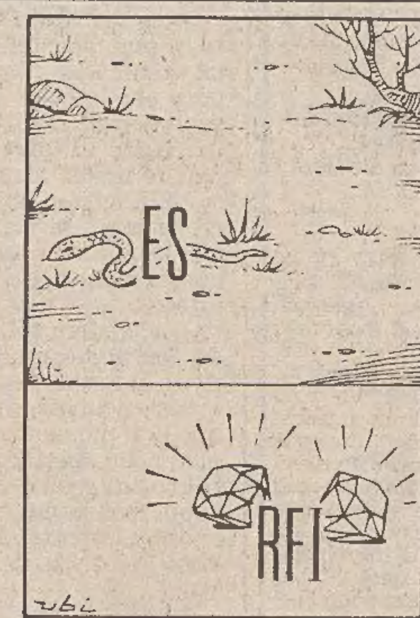
VERTICALI: 1 Il nome di Carducci - 2 Ha la cresta spumeggiante - 3 Si conta sul medio - 4 Simbolo chimico del titanio - 5 La carta d'identità dell'auto - 6 Il nome della Proclemer - 7 Queste in tre lettere - 8 Simbolo chimico del rame - 9 Egregi, illustri - 11 Scherzo, burla - 13 Animale astuto - 14 Si schiocca con le labbra - 16 Possono essere mammole - 17 Cristiano d'Etiopia - 18 Quartiere di New York - 19 Sta sotto i nostri piedi - 21 Porta - 22 Elemento chimico con simbolo Cl - 24 La formano gli animali - 25 Il nome di Chiari - 26 Indurisce i colletti - 27 Giovinetti di corte - 29 Scrisse «Tonio Kröger» - 30 Si spiegano al vento - 32 Mantelli equini - 33 Signor in tre lettere - 34 Vostro in due lettere - 35 Vale a noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 capitale; 8 Cam; 11 Elicona; 12 fori; 13 NB; 14 sci; 15 Berna; 16 ter; 18 Empireo; 20 aria; 22 Ostia; 24 ugola; 26 ita; 27 mi; 28 RO; 29 gol; 31 Elmas; 33 zenit; 35 ieri; 36 perizia; 38 CIT; 39 Lucia; 40 tue; 42 Na; 43 orca; 44 calumet; 46 tea; 47 generoso.

VERTICALI: 1 centauro; 2 albergo; 3 PI; 4 ics; 5 Toce; 6 animo; 7 la; 8 Corea; 9 Arno; 10 mia; 12 feriali; 15 bitte; 17 rio; 19 PSI; 21 Algeria; 23 visitato; 25 Aonia; 27 marines; 30 Liz; 32 Mec; 33 zecca; 34 Titan; 36 pure; 37 aule; 39 Lot; 41 Eur; 44 CE; 45 MO.

REBUS (Frase: 5, 7, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

DI ciottoli; B retti = diciotto libretti

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Passatempo con il miniartigianato in casa

La teoria dei suggerimenti per passare piacevolmente qualche ora di distensione psico-fisica e con profitto tra le quattro pareti domestiche, si snoda, oltre a quelli cui avevamo fatto cenno nelle precedenti edizioni di questa rubrica, in una serie di proposte che, senza avere la presunzione dell'eccezionalità, hanno lo scopo di fornire qualche piccolo spunto atto a stimolare l'ingegno, acuire la fantasia e l'estro creativo dell'artefice.

Quante cosette utili e di gusto non si possono creare mettendocela tutta, quali e quanti elementi — i più comuni e a portata di mano — possono fungere da valido materiale per approntare alcunché di pratico, esteticamente gradevole e soprattutto personalizzato.

E' il caso delle umili conchigliette reperibili a migliaia sulle nostre spiagge — e siamo ancora in tempo per accapparrarcene un mucchietto che tornerà buono, come vedremo in seguito — da queste colonne — le quali seppur modestissime non sono certamente meno affascinanti delle loro più nobili parenti, specie quelle dei mari caldi, evocatrici con le loro forme inusitate e la loro rapsodia cromatica, dei magici misteri del mondo sommerso.

Queste minute conchigliette possono essere proficuamente impiegate nella decorazione di una vastissima rassegna di oggetti: dalle spille, ai bottoni, dai pettini da testa di cui le giovanette fanno oggigiorno larghissimo uso, alle cornici, ai contenitori, agli specchi da tavolo o da parete, alle cornici, alle scatole, e così via.

Una bella passeggiata sulla spiaggia, inoltre, oltre a essere tonificante per il corpo e lo spirito, può dare l'opportunità di raccogliere un bel numero di sassi levigati che scelti con «occhio clinico» possono suggerire la realizzazione di una bella serie di spiritosi animali.

I sassi possono talora evocare di per sé la sagoma di un animale; in questo caso sarà sufficiente evidenziarne le fattezze con qualche tocco di colore che ne simulerà gli occhi, il naso, la bocca, le orecchie, ecc.

Diversamente, a seconda della loro forma e grandezza potranno, debitamente assortiti e incollati, dar vita a gatti, topolini, pesci, ochette, coccodrilli, tartarughe, ecc.

Tanto i primi, che i secondi potranno fungere da fermacarte o da spiritosi soprammobili.

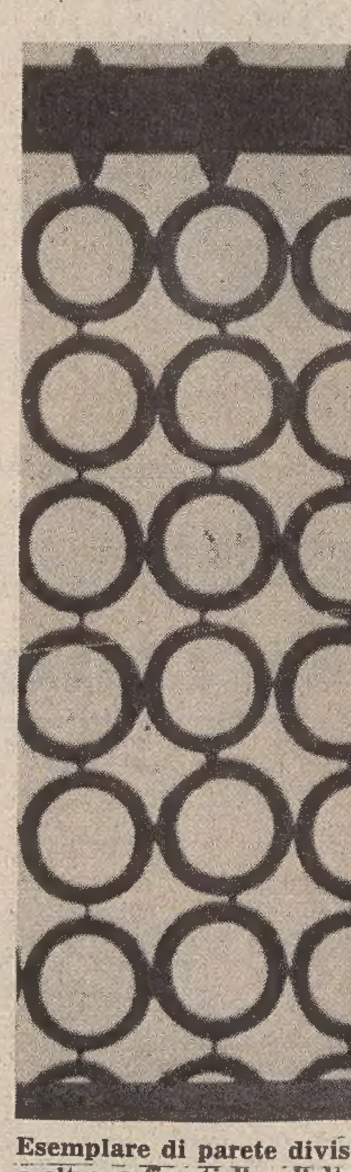
Anche nel secondo caso (quando cioè per creare l'animaletto prescelto si adoperano più sassi) l'operazione sortirà il miglior effetto se, una volta completato l'animale se ne dipingeranno il naso, la bocca, ecc. e, ancora meglio, se tutto il corpo esercitando un po' di fantasia nella scelta dei colori.

Se i sassi presentano una coloritura naturale si possono lasciare tali e quali salvo il ripassarli uno per uno con un po' di vernice trasparente che ne anfatizzerà la coloritura stessa rendendola più brillante.

Un'ottima occasione per divertirsi creando nel contempo qualche cosa di utile può essere offerta a chi, a esempio desidera realizzare in casa una parete divisoria in uno stesso vano o per separare in cucina o nel soggiorno la zona-pranzo o per riservarsi un angolino tutto per se da dedicare alla lettura o al lavoro, e così via.

Spiritosi diaframmi nei vari locali possono essere inventati ricorrendo ai materiali più diversi e per nulla costosi: strisce di stoffa colorate, tappi, cannucce da bibita di plastica o di paglia, legnetti, sassolini bucati simili molto spesso a delle vere e proprie mini-sculture, reperibili soprattutto sulle spiagge lagunari, i quali tutti, infilati in lunghi fili di naylon, spago o altro materiale possono dar luogo a pareti divisorie poco impegnative ma di grande effetto e di indubbia decoratività.

Altrettanto bene si addicono ad analogo scopo strisce di corda policroma tra loro intrecciate e inframmezzate da rotelle di sughero (per queste ultime possono essere utilizzati i vecchi tappi da bottiglia), o addirittura mandorle o nocciole disposte a mo' di lunghe collane, le stesse conchigliette più sopra citate, al naturale o tinteggiate, palline di plastica colorata, semi diversi (di melone, girasole, ecc.) oppure legumi secchi (piselli, fagioli, ecc.), pallottoline di cartapesta o di gesso dipinte in colori sgargianti o in una tinta intonata all'ambiente, e così via discorrendo.



Esemplare di parete divisoria con anellini di metallo o altro e fissati l'un l'altro con punti serrati

Le varie strisce verranno fissate a un'assicella che verrà, a sua volta fissata nel muro, nella zona prescelta: oltre a regalarci qualche metro di spazio in più, tanto prezioso e con spesa irrisoria, costituiranno un'ulteriore dimostrazione che con un pizzico di buona volontà si possono ottenenre risultati validi e gratificanti.

Anche la scatolina più anonima di cartone può assumere, con un po' di fantasia, un aspetto completamente nuovo ed essere restituita a una nuova funzione decorandola, una volta dipinta e ben asciutta, con perline, sassolini minutissimi e levigati, al naturale o colorati, conchigliette, pastina commestibile dipinta, e tanti altri elementi ancora.

Basta avere sotto mano un po' di buona colla con la quale le varie decorazioni si fisseranno una per una premendole sulla superficie dell'oggetto.

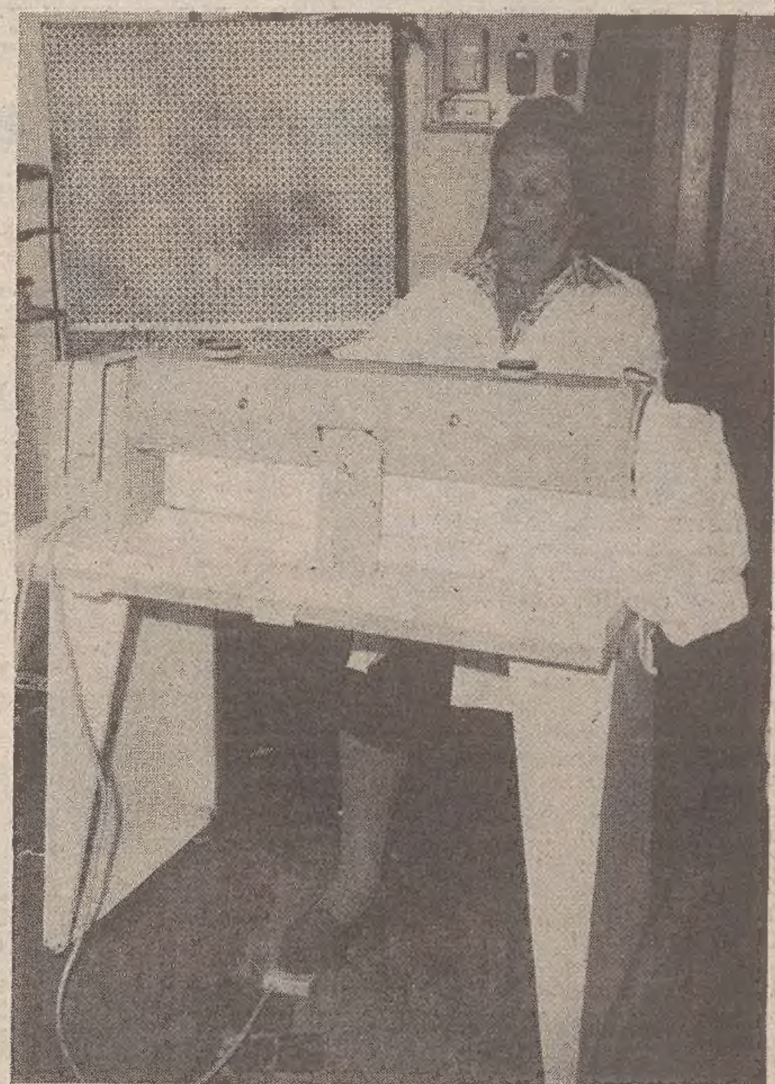
Gli elementi decorativi potranno essere disposti secondo un disegno prestabilito la cui sagoma verrà tracciata su un foglio a parte a mo' di promemoria onde evitare soprattutto che il collante, sgocciolando abbia a macchiare la scatola.

Vogliamo completare questo sommario excursus sul piccolo artigianato domestico accennando brevemente al riciclaggio che con una mano di colla e qualche ritaglio di carta adesiva colorata o di tessuti vari si può compiere dei fustini di detersivi, cilindrici o a forma di parallelepipedo, con i quali si potranno creare degli utilissimi contenitori per riviste, giornali, o altro.

Su queste tecniche collage e stampa di carta e tessuti torneremo a ogni modo in una prossima edizione di questa rubrica.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



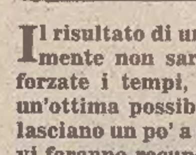
C'era una volta il ferro da stiro... Ma questa signora considera raramente il fatto come una lontana storia, infatti dopo il lontanissimo aggeggio che si riempiva di carbonella venne il ferro elettrico ed ora... Ed ora si è diffusa una maniera di stirare a macchina, il che consente di fare le cose meglio e prima e, certamente, molto più in fretta. Una volta la «montagna» di biancheria spaventava la donna di casa, specialmente d'estate. Ora non più *(Foto Svizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



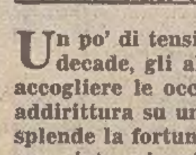
Battetevi pure per far valere le vostre opinioni ma senza perdere la calma, forse riuscirete a far cambiare idea a qualcuno. Un capriccio o una curiosità possono farvi compromettere una relazione sentimentale sicura, evitate una leggerezza, non ne vale la pena.



Il risultato di una vostra iniziativa probabilmente non sarà quello desiderato ma non forzate i tempi, non rischiate troppo, avete un'ottima possibilità di recupero. Le energie lasciano un po' a desiderare ma svago e riposo vi faranno recuperare l'equilibrio psicofisico.



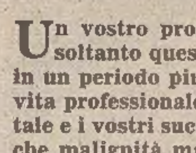
Mettere un po' troppo entusiasmo ed ottimismo nei vostri progetti, rischiate di credere alle vostre supposizioni e di agire di conseguenza; abbiate fiducia in voi stessi ma non esagerate e controllatevi al momento opportuno, servitevi del buon senso.



Un po' di tensione per i nati nella seconda decade, gli altri devono essere pronti ad accogliere le occasioni che si presenteranno addirittura su un piatto d'argento. Su di voi splende la fortuna ma non agitatevi troppo e non siate esigenti con il partner.



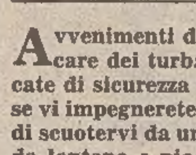
Siete circondati da una corrente di simpatia e i rapporti con gli altri sono sotto ottimi auspici. Potrete imbattervi in buone occasioni, specialmente in campo economico, soltanto il settore sentimentale potrà dare qualche delusione, ma saranno cose passeggere.



Un vostro progetto si concluderà bene, è soltanto questione di pazienza; vi trovate in un periodo piuttosto positivo tanto per la vita professionale quanto sociale e sentimentale e i vostri successi possono suscitare qualche malignità ma non preoccupatevene.



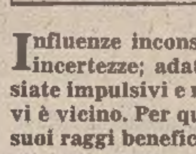
Potrete sviluppare delle idee personali ed avere dei contatti interessanti, non lasciatevi sfuggire le occasioni favorevoli. Qualcuno sarà un po' geloso o indispettito per il comportamento del partner. Mercurio favorisce i giovanissimi della terza decade.



Avvenimenti di poco conto possono provocare dei turbamenti sproporzionati, mancate di sicurezza nell'affrontare le situazioni; se vi impegnerete a fondo avrete la possibilità di scuotervi da una condizione statica. Novità da lontano e piacevoli incontri.



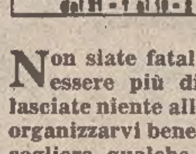
Buoni presupposti per una giornata intensa e interessante per la maggior parte di voi; sono possibili dei nuovi interessi, dei contatti con gente giovane e dinamica, forse un viaggio di studio o di lavoro. Favoritissimi i nati nella prima e nella terza decade.



Influenze inconstanti e quindi perplessità e incertezze; adattatevi alle circostanze, non siate impulsivi e non pretendete troppo da chi vi è vicino. Per qualche giorno Giove manda i suoi raggi benefici ai nati verso il 6-7 gennaio: gli interessati ne approfittino.



Anche se molto interessanti le vostre idee mancano ora di senso pratico e per raggiungere i vostri scopi non bastano energia, entusiasmo e buona volontà. Prima di mettere in atto i vostri progetti riesaminateli con calma e attenzione. Alti e bassi di umore.



Non siate fatalisti — o pigri —, cercate di essere più dinamici ed energici e non lasciate niente all'improvvisazione; se saprete organizzarvi bene riuscirete certamente a raccogliere qualche successo. Qualche noia in famiglia ma buone prospettive in amore.

Le ministorie di Hi e Lois

MI DISPIACE DI NON AVER POTUTO ASSISTERE ALLA TUA PARTITA, DITTO. HO PERSO L'AEREO

NON FA NIENTE, PAPÀ!...

IL PAPÀ DI ANDY HA PRESO IL TUO POSTO E HA FATTO UN SACCO DI TIFO PER ME

SALVE, TRIXIE! CHE C'È DI NUOVO?

MA CHE VUOLE?

PER ME... TUTTO!

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI DEFINITIVI DELL'ISTAT RELATIVI AI PRIMI MESI '80 RISPETTO AL '79

Produzione Più 5,7 in maggio

ROMA — Sono stati resi noti dall'Istat i dati definitivi sull'indice della produzione industriale dello scorso mese di maggio. In questo mese, rispetto al maggio del 1979, c'è stato un aumento della produzione pari al 5,7%. Nel periodo gennaio-maggio 1980 l'indice presenta un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 1979. Negli ultimi dodici mesi la produzione industriale ha fatto registrare queste variazioni: nel 1979 meno 0,1% in giugno, più 4,1 in luglio, più 7,9 in agosto, più cinque in settembre, più 11,2 in ottobre, più 7,7 in novembre, più 8,4 in dicembre. Nel 1980, più 9% in gennaio, più 12,6 in febbraio, più 7,2 in marzo, più 15,1 in aprile, più 5,7 in maggio.

Nel maggio 1980 gli indici dei tre rami di industria hanno registrato le seguenti variazioni: industrie estrattive più 5,7%, manifatturiere più 5,8%, elettriche e del gas più 2,6%. Nel periodo gennaio-maggio 1980, rispetto agli stessi mesi del 1979, le variazioni sono state più 0,6% e le industrie estrattive, più 10,7% per le manifatturiere e più 1,7% per quelle elettriche e del gas.

■ TAIWAN — Una società siderurgica di Taiwan costruirà, entro il 1980, uno stabilimento del valore di 8 milioni 230.000 dollari per la produzione di auto elettriche. La «Tang Eng Iron Works», una delle maggiori società siderurgiche dell'isola, costruirà lo stabilimento in cooperazione con il governo di Taiwan.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattati all'esterno del mercato ufficiale:

Dollaro USA 860-870; franco svizzero 522-530; marco tedesco 480-488.

In consistente aumento fatturato e ordinativi

ROMA — Un miglioramento del fatturato e degli ordinativi dell'industria italiana nel periodo gennaio-aprile 1980 rispetto allo scorso anno emergono dai dati resi noti dall'Istat. Nel solo mese di aprile di quest'anno l'indice generale del fatturato ha segnato un aumento del 38% rispetto allo stesso mese del 1979 e nel periodo gennaio-aprile l'aumento è stato del 33,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare gli incrementi più consistenti del fatturato nei primi quattro mesi dell'anno, sono stati registrati dalle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (più 47,1%), carta e cartotecnica (più 45,6%), abbigliamento (più 41%), nonché dalle industrie meccaniche e metallurgiche (più 34% circa), da quelle calzaturiere (più 32,7%) dalle chimiche (più 31,8%) e poligrafiche (più 30,1%).

Per quanto riguarda gli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa, nel mese di aprile 1980 si è avuto un aumento pari al 32,2% rispetto all'aprile 1979. In questo mese gli ordinativi dal mercato interno hanno segnato un aumento del 43,2% e quelli dal mercato estero del 10,6%. Nel periodo gennaio-aprile 1980 l'aumento delle commesse globali è stato del 33,2% rispetto allo stesso periodo del 1979.

La Borsa segna di nuovo un massimo stagionale

La Borsa ha toccato ieri un nuovo massimo stagionale. È un frenetico movimento al rialzo che non conosce soste da molte settimane e che ha toccato momenti di vera frenesia in questi ultimi giorni. Difficile trovare spiegazioni razionali e tecniche: gli stessi operatori tradizionali confessano di essere stati presi in contropiede e di non aver mai supposto che il fenomeno potesse giungere a questi livelli. Forse una motivazione può essere trovata nel particolare clima che si sta creando in Italia fra i piccoli risparmiatori preoccupati dall'incalzare delle notizie, e relative smentite su una prossima svalutazione della lira.

In effetti in una situazione di incertezza come quella che si è creata in questi ultimi tempi le ancore di salvezza che si prospettano a colui che dispone di un capitale relativamente importante non sono molte e nemmeno molto confortanti. Una breve panoramica potrà confermarlo. È evidente, innanzitutto, che l'interesse dovrebbe rivolgersi a quelle forme di risparmio e di investimento che possano promettere o quanto meno far intravedere remunerazioni superiori all'attuale tasso d'inflazione, che, per quest'anno, non dovrebbe discostarsi di molto dal 20-21%.

Quali beni, dunque, possono superare questo livello? Non certo il deposito in banca che offre interessi difficilmente superiori al 13%, non i Bot o i Cct che restano più o meno sullo stesso valore. Restano, quindi, l'oro o le pietre preziose, ma a questi beni rifugio può oggi rivolgersi soltanto chi possiede capitali di una certa consistenza (a ciò si aggiunge, poi, la difficoltà delle liquidazioni); i fondi d'investimento, che danno rendimenti elevati, ma che hanno il difetto di non essere ben pubblicizzati e, quindi, ben conosciuti; infine le azioni, ovvero l'investimento in Borsa, possibilità da parecchio tempo trascurata in Italia.

Un fenomeno iniziatosi quasi in sordina, e che ora trova alimento in sé stesso: i vistosi rialzi invitano i risparmiatori più cauti ad acquistare azioni, spesso in modo forsennato. Ora la domanda che sorge spontanea è questa: quanto potrà durare? Ovvero questa situazione ha consistenza reale o si tratta soltanto di un fuoco di paglia, destinato a spegnersi molto presto?

Forse una risposta indiretta la possono dare le stesse preferenze manifestate dai risparmiatori. Le maggiori richieste si sono dirette e si stanno dirigendo verso i titoli bancari e assicurativi, cioè verso titoli che hanno alle spalle una situazione ben consolidata. Se si accolgono appieno queste indicazioni si potrebbe affermare che l'attuale fenomeno è destinato a durare, magari in forme meno virulente, ancora per qualche periodo.

A, C.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	473,24	465,—	473,23
Franco francese	204,33	202,—	204,31
Fiorino olandese	434,96	424,—	435,—
Franco belga	29,57	28,50	29,57
Corona danese	153,11	148,—	153,12
Sterlina irlandese	1788,90	1750,—	1788,57

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2015,—	2007,—	2014,75
Corona norvegese	175,15	169.—	175,18
Corona svedese	203,23	195,—	203,16
Dollaro USA	850,95	846,—	851,—
Dollaro canadese	731,90	715,—	731,97
Peseta spagnola	11,72	10,—	11,72
Escudo portoghese	17,19	15,90	17,14
Scellino austriaco	66,87	67,—	66,87
Franco svizzero	513,60	502,—	513,32
Yen nipponico	3,80	3,20	3,79
Dracma greca	—,—	17,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,77); nei confronti di tutte le valute 46,38 p.c. (46,32); nei confronti della Cee 52,24 p.c. (52,17).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 205000-215000; marengo svizzero 125000-135000; marengo italiano 140000-150000, marengo belga 125000-135000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 16800-17150; argento 425-440; platino N.D

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

FORTE INCREMENTO DI INTROITI PER LA JUGOSLAVIA - PIÙ 35% GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il turismo internazionale non è stanco

ROMA — Il turismo internazionale non ha rilevato nel suo insieme, segni di stanchezza, nei primi mesi del 1980. Gli arrivi alle frontiere, relativamente ai 24 Paesi membri dell'Ocde, organizzazione della cooperazione e dello sviluppo economico, presentano aumenti nei primi 4 mesi tra il 4 per cento (Canada) ed il 60 per cento (Portogallo) a fronte a contrazioni fra il 31 per cento ed il 3 per cento.

Le statistiche — rese note dall'organizzazione — non hanno carattere omogeneo, ma vengono giudicate significative per ciò che riguarda la tendenza allo sviluppo dei viaggi e delle vacanze. Relativamente ai pernottamenti, gli aumenti più significativi rispetto agli stessi periodi del 1979 vanno riferiti alla Svizzera (+20 per cento da gennaio a tutto maggio nel solo settore alberghiero), alla Germania (+14% nei primi tre mesi), alla Finlandia (12% in tre mesi per la sola parte alberghiera) ed alla Gran Bretagna (ancora 12% in tre mesi per l'intera ricettività).

Nei primi due mesi gli alberghi italiani avevano registrato un incremento del 7 per cento nei confronti del primo bimestre dello scorso anno. Gli introiti, espressi in moneta nazionale, pur nella variabilità dei periodi considerati, non sono stati quasi mai inferiori al 10 per cento, con una punta del 43 per cento in più per la Jugoslavia nel trimestre d'apertura. Nei primi due mesi, quelli italiani si sono allineati alle cifre del 1979. Viceversa, nelle uscite (viaggi all'estero) è stata registrata, sempre relativamente al nostro Paese, una maggiorazione del 35 per cento, contro, per esempio, il 27 per cento in tre mesi della Germania federale e l'84 per cento in quattro mesi della Spagna.

Dai dati dell'Ocde emerge, tra l'altro, un aumento del movimento turistico che interessa gli Stati Uniti. Nel primo quadrimestre, il dipartimento trasporti degli Usa ha registrato un progresso del 5 per cento rispetto ai primi quattro mesi dell'anno precedente negli arrivi e nelle partenze dei passeggeri aerotrasportati. Ciò viene attribuito ad una crescita — del 9 per cento — dei voli regolari, spiegabile con la liberalizzazione delle tariffe adottata dagli Stati Uniti nel 1978.

L'iniziativa ha indotto, infatti, i turisti che si rivolgevano soprattutto ai charters ad utilizzare le speciali tariffe ridotte offerte dalle compagnie che basano la propria attività sui voli regolari. Sempre relativamente agli Usa, il movimento è rappresentato più dagli arrivi che dalle partenze di cittadini americani. Queste ultime nei primi sei mesi del 1980 sono diminuite del 2 per cento.

A metà settembre a Vienna la riunione dell'Opec

VIENNA — Un portavoce dell'Opec ha dichiarato che i ministri del petrolio, delle finanze e degli esteri dell'organizzazione, che conta 13 Paesi membri, si riuniranno a Vienna probabilmente a metà settembre prossimo per discutere i nuovi prezzi del petrolio. La riunione era stata stabilita sin dall'incontro dei ministri del petrolio dell'Opec ad Algeri lo scorso giugno, ma si riteneva che il luogo del prossimo incontro sarebbe stato Ginevra.

Il portavoce ha detto che presto verrà fissata la data esatta della riunione, durante la quale i ministri dovrebbero definire lo schema delle nuove strategie a lungo termine dell'organizzazione, che verranno proposte nel corso della conferenza al vertice dell'Opec, prevista a Baghdad per novembre.

Le proposte di base comprendono una formula che dovrebbe collegare trimestralmente i ritocchi del prezzo del petrolio con l'andamento dell'inflazione, della fluttuazione valutaria e della crescita economica occidentale. Prima che ciò possa attuarsi, l'Opec avrà però bisogno di tornare ad una struttura unificata nel sistema della fissazione dei prezzi. Essi attualmente variano dai 28 dollari il barile dell'Arabia saudita ai 37 dollari il barile di alcuni produttori africani.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13 13	—
Fonditalia	»	19.42	
Interfund	»	12 97	—
Multinvest		15 20	15 66
Int. Sec. Fun.	»	8 65	—
Italfortune		11 34	12 02
Italunion		10 57	11 52
Rominvest	»	15.34	16 26
Mediolanum	»	14 80	15 09
Europrogr.	fsv.	165 93	—
Fondo Tre R	lire	9486.03	—
Robeco	fiorini	181.30	—
Rolinco	»	170 00	

Lira: ripresa sul dollaro in flessione sullo «Sme» Oro: il rialzo continua

ROMA — La lira è rimasta oggi sostanzialmente stabile rispetto al dollaro (quotato 851 lire contro 851,50 lire di martedì), ma ha accusato qualche flessione rispetto alle valute dello «Sme» e alle altre principali monete estere. Ecco le quotazioni (media dell'ufficio italiano dei cambi): marco tedesco 473,235 (472,275); franco francese 204,315 (204,075); lira sterlina 2.014,75 (2.010,70).

Per quanto riguarda l'oro il metallo è stato fissato al bullion di londra a 634,75 dollari per oncia, 10,75 in più rispetto alla fissazione di martedì. Nella mattinata una spinta al rialzo era stata data da voci successivamente smentite, relative a movimenti di truppe sovietiche verso la Polonia.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	625,02	(+ 6,04)
Hongkong	—,—	(—,—)
Londra	634,75	(+10,75)
New York	634,75	(+10,75)
Milano	620,41	(+12,29)
Parigi	634,20	(+ 5,88)
Zurigo	632,50	(+ 8,00)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/8	19/8	TITOLI	20/8	19/8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	9350	9150	Acqua Marcia	950	925
Bonifiche ferraresi	24800	23800	Agricola	19200	19500
Chiari & Forti	8408	7600	Bastogi	569 75	545 25
Eridania	12950	13650	Siele	26840	25300
Imm. Vittoria	14710	14200	Buton	5515	5220
Ind. Buitoni Perugia	3515	3410	Centrale	13980	12800
Sermide	155	150	Fin Ernesto Breda	1420	1395
Sermide priv.	109 75	97	Finmare	72	72
Sermide risp	179	200	Finsider	60	64
			Generalfin	705	630
Assicurative			Gim	5449	5420
Alleanza Assicuraz	37000	40900	Ifi priv	2680	2620
Assicuratrice Italiana	44600	45100	Ifil	3860	3750
Ausonia	2900	2820	Invest.	2670	2470
Bowring	3410	3410	Mittel	1220	1220
Comp Ass. Milano	—	14700	Part. Fin	470	400
Comp. Ass. Milano pr	15000	15200	Pirelli & C	2453	2420
Comp. Latina	900	800	Pirelli SpA	780	750
Comp. Latina priv	650	650	Profing	—	—
Firs	2970	2950	Reina	10550	10550
Generali	81950	85400	Reina risp	10800	10800
Italia Assicurazioni.	24980	22600	Riva finanziaria	8900	8700
L'Abeille Italiana	45010	45000	Sarom	1150	1130
Fondiaria Incen.	15990	15400	Sme	2491	2475
La Fondiaria Vita.	52100	54000	Smi	4550	4500
Ras	185000	183000	Stet	1240	1200
Sai	30999	30900	Borgosesia	4050	3850
Toro Assicurazioni.	17800	17300	Borgosesia risp	3000	3001
Toro Assicurazioni pr.	14670	14600	Italmobiliare	60500	58750
Bancarie			**Immobiliari-Edilizie**		
Banca Comm. Italiana	23050	22800	Aedes	7350	7080
Banco di Roma	22399	21300	Beni Imm Italia	720	650 50
Banco Lariano	7985	6700	Beni Imm It pr.	737	644 50
Credito Italiano	3001	2670	Beni Stabili	—	—
Credito Varesino	9580	8500	Coge	2330	2201
Interbanca priv.	22100	21500	Condotte d'Acqua	175	171
Mediobanca	70800	69950	De Angeli Frua	10600	10750
Cartarie editoriali			Finrex	1430	1400
Binda	1253	1250	Gen Immobil.	1682	1630
Burgo	8201	8030	Iniziativa Edilizia	15950	15850
Burgo priv	6050	5900	Isvim	5990	5068
De Medici	650	618	La Milano Centrale	67700	66400
Mondadori priv	3660	3680	Risanamento	17990	17480
			Sifa	1120	1092
Cementi-Ceramiche			**Meccaniche-Automobilistiche**		
Cementir	1530	1451	Fiat	1530	1580
Cer. Pozzi	88	85	Fiat priv	1204	1200
Cer. Pozzi risp.	9350	93	Franco Tosi	30700	30200
Eternit	480	465	Gilardini	3395	3300
Eternit priv.	600	600	Olivetti	2266	2230
Italcementi.	26300	25880	Olivetti priv.	1670	1644
Italcementi priv.	—	27200	Westinghouse	18000	17100
Unicem	13680	13200	Wortinghton	3695	3630
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			**Minerarie-Metallurgiche**		
Anic	7.50	7 50	Broggi Izar	1800	1200
Brioschi	1700	1700	Dalmine	82	95
Caffaro	555	540	Falck	4305	4295
Carlo Erba	3320	3290	Falck priv	3060	3851
Carlo Erba priv.	3220	3140	Ilsa Viola	1560	1500
Italgas	924	902	Italsider	338	334
Lepetit	35800	35330	Magona	2445	2425
Lepetit priv.	32500	32300	Pertusola	1580	1560
Mira Lanza	17100	16975	Trafilerie	1180	1171
Montedison	149	146			
Napoletana gas	—	—	**Tessili**		
Perlier	3610	3550	Centenari e Zinelli	35	52
Pierrel	920	905	Cantoni	9860	9550
Saffa	6299	6510	Cucirini	2980	2865
Saffa risp.	6050	6250	Cascami Seta	5701	5650
Siossigeno	12800	12550	Linificio	1262	1251
Commercio			Linificio risp.	1100	1085
La Rinascente	300	294	Fisac	2240	2185
La Rinascente priv.	190	163	Marzotto priv	1625	1625
Siloe di Genova	4100	3990	Olcese Veneziano	52	51 50
Standa	1800	1700	Rotondi	21100	20000
Comunicazioni			Snia Viscosa	752	746
Alitalia	1179 50	1180	Snia Viscosa priv	555	550
Ausiliare	12000	11800	Unione Manifatture	24200	23000
Aut. Torino-Milano	1450	1450			
Italcable	11760	11350	**Diversi**		
Nai	221 75	212	Acq De Ferrari	2035	1950
Nord Milano	1500	1479	Acq De Ferrari risp	2350	2240
Sip	1140	1120	Acque Potabili	911	901
Elettrotecniche			Calz. di Varese	6320	6000
Magneti Marelli p.	489	481	Ciga	4030	3900
Marelli E.	304	315	Cir	15300	14900
Superfila	—	—	Pacchetti	84 50	75
Tecnomasio	395	400	Terme Acqui	725	710
			Trenno	4102	4010

Ulteriore rialzo

MILANO — Mercato in ulteriore netto rialzo con scambi molto nutriti.

In coincidenza con la prima seduta del mese borsistico di settembre, il mercato ha messo a segno un altro sensibile progresso. L'indice è salito di circa l'1,6, toccando, per la sesta seduta consecutiva, nuovi massimi. Contrariamente al parere di alcuni operatori, che si attendevano una pausa di assestamento, l'azione del denaro si è rivelata ancora insistente ed oltre ai soliti valori ad alto contenuto patrimoniale, ha interessato anche numerosi titoli industriali e finanziari che recentemente erano rimasti in disparte.

Fra questi ultimi da segnalare i rialzi di Generalfin (+11,9%), Partecipazioni Finanziarie (+11,7%), Centrale (+9,2%), Invest (+7,8%), Bon. Siele (+6%), Borgosesia (+5,1%), Bastogi (+4,5%), Pirelli Spa (+4%), Italcable (+3,6%), Pozzi Ginori (+3,5%), Stet e Ciga (+3,3%), Italmobiliare (+2,9%). Sono migliorati, inoltre, alcuni valori a scarso flottante quali Pacchetti (+12,6%), Un. Manifatture (+5,2%).

La domanda è rimasta costante sui bancari con Credit (+12,3%) a quota 3001, Credito Varesino (+11,7%), Banco Roma (+5,1%) e Interbanca (+2,8%). Le Banco Lariano, dopo essere state rinviate per eccessivo rialzo, sono terminate a 7985 lire contro le 6700 di ieri, con un progresso del 19,1%. Molto sostenuti anche gli immobiliari, tra i quali si sono distinti BII priv. (+14,3%), BII ord. (+10,6%), Coge (+5,8%), Aedes (+3,08%), Imm. Roma +3,1%) e Risanamento (+2,9%). Le Isvin, dopo il rinvio in rialzo, hanno finito per guadagnare il 18,1%. Il comparto assicurativo, in evidenza nelle ultime sedute, ha invece denotato qualche sintomo di assestamento, di riflesso soprattutto al ribasso accusato dalle Generali (-4%).

Molti titoli sono terminati al di sotto dei massimi ma ciononostante si sono ancora registrate plusvalenze di rilievo.

Contrastanti i valori del gruppo Fiat: in ripresa Ifi (+2,3%) e Ifil (+2,9), ancora deboli le Fiat ord. (-3,1%). Le Rotondi e le De Ferrari risp., entrambe rinviate in rialzo, hanno guadagnato il 5,5% ed il 4,9%. Le Saffa, quotate ex ass. gratuita hanno ceduto il 3,2% sia col titolo ord. sia con quello priv. In controtendenza Dalmine (-13,6%) e Finsider (-6,2%).

Nel reddito fisso deboli Cct e Bt e diffuso interessamento per le Enel. Sempre molto richieste le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 424.000.000; obbligazioni 1.321.000.000; azioni 23.924.950

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 45.000, Generali 85.500, Ras 184.000, Anic 7, Montedison 151, La Rinascente 300, La Rinascente priv. 180, Gerolimich 450, Premuda 2500, Sip 1138, Tripcovich 52.500, Bastogi 570, Finmare 72, Finsider 60, Pirelli 780, Sme 2490, Stet 1240, Gen. Immob. Sogene 1682, Fiat 1530, Fiat priv. 1240, Dalmine 82, Italsider 338, Lane Marzotto priv. 1625, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 2910.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		20/8	TITOLI		20/8
Rendita	5%	64 80	Enel 1965 I	6%	81.—
Edil Scol. '67	5,5%	90 55	» 1965 II	6%	81.10
» » 68	5,5%	83 85	» 1966 I	6%	76 70
» » 69	5,5%	81 -	» 1966 II	6%	75 75
» » '70	6%	79 50	» 1967	6%	74.—
» » '71	6%	76 75	» 1968 I	6%	71.—
» » '72	6%	73	» 1968 II	6%	68 30
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6%	68 20
» » '76	9%	77 25	» 1969 II	6%	68.—
» » '77	10%	82.40	» 1970	7%	84 80
Cassa d.p. c.p.	10%	76.85	» 1971	7%	81.10
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	—.—	» 1972	7%	79 30
» » » 1 12 80	7,25%	99 70	» 1972/92	7%	64.—
» » » 1.3.80	6,80%	99.30	» 1973/93	7%	63 85
» » » 1.7 81	7,30%	99.60	» 1974/81 Ind.	6,95%	132.10
» » » 1.10.81	7,05%	99.—	» 1974/94	9%	81.—
» » » 1.12.81	7,25%	98.70	» 1975/82 I	10%	93.40
» » » 1.5 82	7,10%	97.70	» 1975/82 II	10%	92.10
» » » 1 7.82	7,30%	97 65	» 1976/83	10%	92 20
» » » 1.10.82	7,05%	97.45	» 1976/83 Ind.	7,20%	117.20
» » » 1.1 82	7,30%	98 75	» 1977/84 Ind I	7,20%	114.80
» » » 1.1 83	7,30%	98 05	» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.85
Btp '81	10%	97 95	» 1978/85 I	12%	92.30
Btn '82 I	5,5%	86.60	» 1978/85 II	12%	92 20
» '82 II	12%	95.65	» 1979/86	12%	92.15
» '82 III	12%	94 60	Eni 1966	6%	96.90
» '83	12%	92.30	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	93.—	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	92.75	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	92 50	» Sud 61	6%	97.30
» '87	12%	89 70	» V	5,5%	98.20
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	67.75	» VI	5,5%	94.80
» » » 77/87	10%	89 30	Iri 60/80	5,5%	99 20
Città Mi 72-92	7%	69.20	» 61/86	5,5%	76.20
Imi XXVI	6%	71.90	» 63/83	5,5%	87.60
» XXVIII	7%	74 10	» Giulia 64/82	5,5%	88.95
» XXIX	7%	73.25	» 65/83	6%	86.10
» XXXIII	7%	71.50	» Alfa R.	7%	78.60
» XLV	8%	82 90	» Stet	7%	81.20
» XLVIII	10%	87 50	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	71.—
» LXVIII	13%	95 50	» » 65/85	6%	78.50
Op Pub	5,5%	60 45	» » 67/87	6%	73.70
» »	6%	55 10	» » 68/88	6%	70.75
» »	7%	60 55	» » 71/86	7%	77.10
» » Anas 72	7%	56 60	» » 72/88	7%	75.95
» » Dot II	6%	77 30	» » 73/91	7%	66.40
» » Int. St. III	7%	73 10	Cred. Fond.	5%	83.50
» » Int I	7%	70 10	» » 95	7%	70.—
» » Int. II	7%	66 60	» » 90	9%	91.—
» » Int. 1965 I	6%	65 90	» » 98	12%	95.—
» » 1966 I	6%	—.—	Bei 65	6%	76 70
» » 1966 II	6%	—.—	» 66	6%	79.—
Pubbl. Ut.	5,5%	94 —	» 67	6%	77 60
» » Vent.	6%	72 90	» 68	6%	81 70
» » '78	10%	93 85	» 71	7%	88 10
» » Dec '75	8%	86 10	» 72	7%	82 50
» » '75 II	8%	85 10	Bid 69	6%	74 10
» » 15 I	8%	81 30	Birs 72	7%	74 70
» » 15 II	8%	84 80	Ceca 63	5 5%	85 40
» » 15 III	8%	78 60	» 66	6%	85 40
» » 20 I	8%	64 60	» 68 I	6%	84 30
Isveimer XIV	6%	85 85	» 68 II	6%	84 10
» XVIII	7%	78 20	» 72	7%	84 50
» XIX	7%	77 20	» 75	10%	90 60

BORSE ESTERE

LONDRA — Corsi azionari generalmente più fermi in chiusura, ma l'interesse agli scambi è stato molto ridotto a fronte delle preoccupazioni causate dalla ascesa dei tassi d'interesse negli Usa. C'è stato, comunque, un modesto interesse sui valori guida, sufficiente a provocare rialzi a pochi pence. I titoli di stato si sono ripresi dall'indebolimento iniziale grazie a una reazione tecnica che li ha fatti salire di 1/44 di punto. Gli auriferi hanno beneficiato di richieste speculative,

ZURIGO — Il ribasso segnalato da Wall Street e la debolezza del comparto obbligazionario hanno fatto arretrare i corsi in un volume di scambi piuttosto ridotto. Bancari e finanziari sono stati oggetti a pressioni di vendita, anche di realizzo e hanno assunto un andamento irregolarmente debole. Contrasti e indebolimenti di entità limitata si sono visti anche fra gli assicurativi e gli industriali: questi ultimi, però, hanno mostrato una certa prevalenza di ribassi.

FRANCOFORTE — Sebbene la Bundesbank abbia reso noto che al termine della riunione che il consiglio centrale terrà oggi non sarà indetta alcuna conferenza stampa, gli ambienti borsistici continuano ad aspettarsi qualche novità: quindi, intervengono con cautela e la quota ha finito per assumere una tendenza contrastata. L'indice della Commerzbank è ribassato di 0,40 a 730,90. Un po' deboli i bancari (Commerz ha perso 1,50 marchi) e irregolari tutti gli altri comparti. Demag ha guadagnato due marchi. Opzioni poco mosse e poco attive.

PARIGI — Affari sempre calmi — per motivi stagionali — e privi di elementi nuovi. La quota non è riuscita quindi ad assumere una tendenza ben definita e nemmeno ha reagito all'abbassamento del tasso d'intervento della Banca di Francia sul mercato del denaro, in quanto il provvedimento era atteso. Bancari e assicurativi, automobilistici e meccanici si sono rafforzati.

Gestione migliorata per l'Agip Petroli

MILANO — La maggiore azienda di raffinazione italiana, Agip Petroli, ha registrato nel 1979 un utile di 24,3 miliardi che si contrappone a una perdita di 6,7 miliardi consuntivata nel 1978. Il fatturato lordo è stato di oltre 7.800 miliardi e di 5.700 miliardi al netto delle imposte indirette, con un aumento rispettivamente del 40 per cento e del 48 per cento rispetto al 1978.

La materia prima avviata alla lavorazione ha raggiunto i 25,7 milioni di tonnellate con un incremento rispetto all'anno precedente del 17,5 per cento. Il grado di utilizzo degli impianti di raffinazione è salito a circa il 75 per cento con un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Le vendite di carburanti e lubrificanti attraverso la rete di distribuzione nazionale (composta da 7.878 impianti) hanno raggiunto 5,3 milioni di tonnellate, la relativa quota di mercato è salita al 29,8 per cento (precedente esercizio: 27,8 per cento).

Il buon andamento della domanda ha consentito una notevole espansione del fatturato netto e ciò che più conta un eccezionale ampliamento della quota di mercato nazionale, passata dal 23,4 al 26,9 per cento. Gli ammortamenti sono stati pari a 70 miliardi di cui 16 miliardi anticipati per il più intenso utilizzo degli impianti. Il maggior volume delle vendite e la riduzione degli oneri finanziari, al netto dei proventi della stessa natura, da 27 a 8 miliardi circa hanno favorevolmente influito sul risultato di esercizio che è ritornato positivo.

La situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agip Petroli risulta nettamente migliorata: i debiti finanziari sono pari a 2 volte i mezzi propri (contro 2,8 volte alla fine del 1978). Il grado di ammortamento degli impianti è salito dal 51 per cento al 70 per cento grazie ai più elevati stanziamenti dell'esercizio. L'indice di «turn over» del magazzino sul fatturato è diminuito da 0,10 a 0,8 volte. L'espansione dei debiti e dei crediti commerciali è giustificata dal forte incremento delle vendite.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-9/16	10-3/4	11-9/16
Sterl. br.	16-3/4	16-1/2	16
Franco sv.	5-3/8	5-3/8	5-3/8
Marco ger.	8-3/4	8-1 4	7-15 16

Acciaio: in calo Cee e Usa

BRUXELLES — In luglio la produzione di acciaio nei 29 paesi membri dell'Iisi (l'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio) è calata del 4,9% rispetto a giugno e del 12,9% rispetto al luglio 1979, soprattutto a causa della diminuzione di produzione negli Stati Uniti e nei paesi della Cee. Complessivamente sono state prodotte 35.695.000 tonnellate contro 37.539.000 tonnellate in giugno e 40.981.000 tonnellate nel luglio '79. La produzione della Comunità economica europea è ammontata a 10.860.000 tonnellate, il 9% in meno rispetto a giugno e il 42,2% in meno rispetto al luglio 1979.

La produzione di acciaio del Giappone è ammontata a 9.483.000 tonnellate, praticamente invariata rispetto a giugno e lo 0,7% in meno rispetto a luglio 1979. Gli altri membri dell'Iisi hanno prodotto complessivamente 9.168.000 tonnellate il 4,9% in meno rispetto a giugno e l'1,4% in meno rispetto al luglio dello scorso anno. Nei primi sette mesi del 1980 sono state prodotte 273.394.000 tonnellate, il 4,6% in meno rispetto alla produzione dello stesso periodo dello scorso anno.

Nei primi sette mesi del 1980 i paesi Cee hanno prodotto 79.289.000 tonnellate, il 2,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 1979. La produzione degli Stati Uniti nel periodo gennaio-luglio è ammontata a 60.337.000 tonnellate, il 20% in meno rispetto alla produzione del 1979. È, invece, aumentata nei primi 7 mesi del 1980, la produzione del Giappone e degli altri paesi membri dell'Iisi, rispettivamente del 3,8% e del 2,3%.

La produzione dei 29 paesi membri dell'Iisi ha rappresentanto il 65,3% della produzione mondiale di acciaio nel 1979 e circa il 98% della produzione mondiale se si esclude la produzione dell'Unione Sovietica, dei paesi del blocco orientale, della Cina

Forniture Dalmine a Brasile e Iraq

MILANO — Due commesse per la fornitura al Brasile e all'Iraq di tubi di acciaio senza saldatura sono state acquisite dalla Dalmine (gruppo Iri-Finsider). Il valore complessivo degli ordini è di 33 milioni di dollari. I due contratti, uno stipulato con la Petrobras (società petrolifera brasiliana) per un importo di 19 milioni di dollari, l'altro, con la Scop (l'ente energetico di stato irakeno) per 14 milioni di dollari, riguardano prodotti destinati al settore petrolifero.

L'acquisizione di questi ordini, insieme ad altri perfezionati di recente, coincide con l'avvio del terzo turno di lavoro al nuovo laminatoio per tubi senza saldatura dello stabilimento di Dalmine; quest'impianto, tecnologicamente all'avanguardia, utilizza un «know-how» esclusivo Dalmine-Innse.

Lavoro: tre giovani per un posto

ROMA — Nei prossimi 14 anni trovare un lavoro per i giovani sarà sempre più difficile: per ogni posto reso libero da chi andrà in pensione ci saranno, infatti, tre giovani pronti a occuparlo. Ciò per effetto dell'ingresso in età attiva, all'inizio degli anni '80, delle generazioni cospicue nate nel periodo del boom economico. La situazione cambierà però completamente volto dopo il 1994.

Il tasso di incremento della popolazione italiana — sottolinea uno studio dell'Isfol — è stato negli ultimi 30 anni dello 0,6-0,7%, fra i più bassi riscontrati e negli anni più recenti il ritmo di crescita è diminuito ulteriormente, tanto che non siamo ormai molto lontani da un livello di «crescita zero». Il mondo del lavoro, quindi, si trova oggi a dover affrontare il problema dell'inserimento dei giovani nati agli inizi degli anni '60, quando col favore di una situazione economica particolarmente vivace più coppie hanno potuto sposarsi, in età più giovane, e mettere al mondo più figli.

Il numero di nascite in conseguenza aumentò arrivando al massimo di un milione e 16 mila. A partire dal '70, però, le nascite sono diminuite quasi ininterrottamente e negli ultimi anni, anzi, con una rapidità tale che ha lasciato stupiti persino gli specialisti, tanto da rendere errate tutte le previsioni che pure ipotizzavano un declino. Una cifra stimata intorno a 675 mila nati nel 1979 rappresenta, infatti, un minimo storico difficilmente immaginabile fino a qualche anno fa.

L'Italia, da paese a natalità relativamente elevata, rispetto agli altri paesi sviluppati, si è trasformata in paese a natalità bassissima con un tasso di appena 11,9 per mille. La situazione occupazionale nei prossimi 14 anni si presenterà quindi molto critica non solo per i giovanissimi ma anche per i giovani di 20-24 anni e ancor più per quelli di 25-29.

Considerando i soli maschi, il primo gruppo avrà una consistenza di 2,1 milioni alla fine del 1980 e il secondo raggiungerà i due milioni. Per le donne, poi, il problema sarà ancora più grave. Aumenterà costantemente, infatti, il gruppo costituito dalle classi di età 20-29 anni, che passerà da 7,6 milioni nel 1980 a 8,4 nel 1994, e cioè aumenterà proprio il gruppo che sembra più interessato a una partecipazione effettiva all'attività.

In questa prospettiva, considerando il dato strettamente demografico, l'ipotesi di un prolungamento dell'attività lavorativa oltre i 60 anni — conclude lo studio — potrebbe sembrare disastrosa. Il gruppo interessato a questa possibilità, cioè quello costituito dalla popolazione di 60-64 anni, sarà in forte aumento fino al 1984, anno in cui avrà una consistenza di 1,5 milioni di maschi e 1,7 milioni di femmine e negli anni seguenti rimarrà più o meno di queste dimensioni.

CRONACHE DELLO SPORT

DUE GOL (TESSER E PRADELLA) ENTUSIASMANO 140 MILA SPETTATORI DELLO STADIO FRIULI

La Juventus trema nella ripresa poi nel finale Bettega pareggia



Udine — La seconda rete per l'Udinese realizzata dal debuttante Pradella che fino all'anno scorso giocava in C 2 *(Agenzia fotogiornalistica)*

UDINE — Udine ha vissuto ieri nella maniera più degna e forse insperata possibile la sua grande festa sportiva della stagione ufficialmente avviata con il primo turno della Coppa Italia, assistendo a una partita ricca di mille spunti, molto vivace e combattuta e di cui il pareggio contro la Juventus è stato il coronamento più incisivo.

Due reti per parte, un vantaggio per due a zero che l'Udinese aveva ampiamente meritato con realizzazioni di grande pregio facendosi poi raggiungere grazie ad un'ingenuità difensiva che sembrava svegliare gli juventini da un torpore tecnico dal quale non apparivano in grado di riprendersi, fino al conseguimento del pareggio nel brevissimo lasso di tre minuti, possono dare un'idea abbastanza esplicita di quali siano state le emozioni di questa gara che ha fatto infiammare di entusiasmo il pubblico delle grandissime occasioni venuto ad affollare lo stadio Friuli.

Certo che il risultato di parità sul quale tutti avrebbero volentieri apposto la firma prima dell'inizio, e forse anche nell'intervallo, sta un po' stretto all'Udinese alla luce delle risultanze di 90 minuti di un confronto aperto a fulminei rovesciamenti di fronte e a un repertorio tecnico e atletico (per quanto riguarda l'Udinese il riferimento tecnico deve per forza di cose essere limitato al secondo tempo) che se dovesse risultare una costante di tutto il campionato di serie A avrà il grande pregio di far godere agli sportivi friulani e veneti un calcio di alto livello.

Il secondo tempo e non solo per le ben quattro realizzazioni che ha fatto registrare, è stato senza dubbio il più esaltante e quello che ha offerto la misura della consistenza delle due squadre, almeno a questo punto dell'attività. L'Udinese contratta, piuttosto imprecisa e sciupona nel primo tempo, ha lasciato negli spogliatoi ogni remora psicologica dando vita fin dai primi minuti della ripresa a una serie di manovre in scioltezza e a una varietà di schemi che hanno mandato in visibilio il pubblico e che dopo appena cinque minuti hanno dato i loro frutti con un gol da manuale di Tesser al quale ha replicato undici minuti dopo Pradella.

La reazione che queste due reti provocavano appariva tutto sommato abbastanza strana: l'Udinese da un lato sembrava essere ancora più ringalluzzita pur chiudendosi (ed è stato questo, non si sa quanto, un suo errore o un debito al tasso superiore della Juventus) e dava vita ad altre situazioni pericolose per la porta di Zoff. La Juventus per contro smarriva un certo smalto che aveva finora mantenuto in qualche modo, si innervosiva visibilmente e accentrava tutte le sue manovre offensive al centro senza sbocco, trovato poi, per caso, su un'ingenuità difensiva di Leonarduzzi di cui diremo in sede di cronaca.

Innumerevoli naturalmente sono le risultanze scaturite da questo confronto; per quanto riguarda la Juventus nonostante la doppietta di Bettega e il pareggio conseguito, sembrano sussistere ancora problemi in fase di realizzazione, con una certa confusione regnante nella «zona che scotta» e che solo certi sbocchi davvero illuminati di Brady riescono per lunghi tratti a mascherare.

Per quanto riguarda l'Udinese il secondo tempo ha messo in risalto novità molto liete. La difesa non è apparsa sempre del tutto sicura e compatta mentre il centrocampo ha dato i riscontri più positivi con Acerbis, Tesser (fino a quando ha potuto) e tutti gli altri in buona condizione e in grado di dare vita a un gioco non solo abbastanza bello ma anche produttivo e abbastanza ricco di fantasie. Incisivo quanto basta perché l'Udinese possa ritenersi fin d'ora squadra competitiva anche in fase offensiva, nella quale Pradella ha avuto col secondo gol il giusto premio a una gara che quasi certamente gli ha fatto guadagnare i galloni di titolare.

Il primo tempo invece era sembrato evidenziare oltremisura il divario, soprattutto in termini tecnico, esistente fra le due contendenti: pur non ancora registrata a dovere, la Juventus era comunque riuscita a iniziare una pressione che, anche se non coronata da alcuna marcatura ma soltanto da un palo, era diventata con il trascorrere dei minuti un vero e proprio martellamento alla rete di Della Corna, rimasta inviolata in alcuni casi anche fortunosamente. Come a dire che la Juventus stava confermando le previsioni: una gran mole di gioco, un Brady ispiratore di quasi tutte le manovre offensive, ma una certa incapacità di andare in gol, anche se Bettega aveva cercato più volte l'alternativa dello scambio corto con un Fanna molto vivace che però solo nelle ultime battute della prima frazione di gioco era riuscito a sfuggire alla guardia di Miani, uno dei migliori bianconeri in campo unitamente ad Acerbis, molto mobile e preciso; Pradella confermava di non essere solo una semplice promessa combattendo ad armi pari con un Gentile poco o nulla disposto a concessioni e dialogando spesso con un Vriz ancora una volta sulla cresta dell'onda, anche se in certi casi troppo individualista, mentre Bilardi svolgeva il suo lavoro oscuro ma prezioso di rifornitore di palloni anche in difetto, in molti casi, della necessaria precisione.

Bene del resto si comportavano anche Sgarbossa, Leonarduzzi «consacrato» in questa occasione ufficiale nel ruolo di «libero» (peccato lo svarione ingenuo e inutile del secondo tempo) e Billia, piuttosto spigliato, sicuro e tempestivo pur nel non facile compito tecnico e psicologico di montare la guardia a Bettega.

Giornata no invece per Pin che dal 26' veniva sostituito da Tesser, non al meglio della condizione per i postumi del noto infortunio e in parte anche per Fellet, abbastanza abile nella guardia di uno sgusciante Marocchino ma molto impreciso negli appoggi.

Per quanto riguarda la cronaca, il primo pericolo veniva portato dalla Juventus dopo tre minuti con un cross dalla destra che Fanna non raccoglieva davanti a Della Corna, il quale un minuto dopo doveva uscire sui piedi di Brady, ottimamente lanciato da un diagonale di Marocchino.

Al 25' comunque la Juventus andava molto vicina alla marcatura: per una «cintura» di Leonarduzzi su Fanna, Brady batteva dalla destra una punizione che veniva respinta da un difensore in corner; sugli sviluppi del calcio d'angolo, battuto ancora da Brady, Bettega colpiva in tuffo di testa e centrava il palo. Ribatteva lo stesso Bettega sulla respinta e questa volta era Della Corna a respingere finché dalla mischia il pallone veniva deviato in corner.

Al 37' era la volta dell'Udinese a farsi pericolosa: su Vriz che fintava «mangiando» in profondità tre avversari profilandosi in progressione solo davanti a Zoff, interveniva sgambettandolo a cinque metri dal limite dell'area Storgato, che per questo fallo veniva ammonito; la successiva punizione non aveva però seguito.

Il secondo tempo naturalmente si infiammava per ben quattro realizzazioni. Al 5' era Tesser che siglava una rete da manuale con l'aiuto determinante di Biliardi, che dalla tre quarti lasciava partire un diagonale smarcante per Tesser appunto, che al volo sorprendeva nettamente Zoff in procinto di uscire dai pali, infilandolo sulla destra sotto il «sette».

All'11' scaturiva la rete del raddoppio friulano: su azione in linea Miani-Acerbis quest'ultimo serviva al limite Pradella, il quale con una finta da campione e mezza girata sinistra lasciava di stucco Gentile, scattava e insaccava imparabilmente sulla sinistra dell'incolpevole Zoff, tirando di potenza e precisione.

Al 24' Della Corna compiva una autentica prodezza su Verza, liberatosi su netta posizione di fuorigioco e presentatosi solo, anche se leggermente spostato rispetto all'asse della porta, con un bolide che il portiere bianconero respingeva, rincorreva sulla linea di fondo e riusciva a deviare il successivo tiro dello stesso Verza.

Era al 27' che un inutile preziosismo di Leonarduzzi, il quale temporeggiava anziché liberare sul fondo il pallone, propiziava il pareggio: della sfera si impossessava infatti Tardelli che crossava corto al centro per la testa di Bettega, il quale non falliva l'occasione facendo partire un pallone non violento e che forse proprio per questa sua caratteristica sorprendeva leggermente Della Corna sulla sua destra nell'angolino basso.

Al 31' la rete del pareggio che forse fino a quel momento poteva apparire insperato: Miani compiva su Brady al limite dell'area un fallo; lo stesso irlandese tirava la relativa punizione dal limite sinistro dell'area e ancora una volta Bettega, «naturalmente» di testa, insaccava il gol del pareggio.

Ultima occasione per l'Udinese la si aveva due minuti dopo il raggiungimento del pareggio da parte della Juventus: Vriz sgroppava in profondità sulla sinistra e nonostante fosse pressato da Scirea riusciva a tirare ma Zoff, in questo caso, non aveva alcuna difficoltà a bloccare.

Giorgio Verbi

Udinese - Juventus 2-2 (0-0)

MARCATORI: al 5' Tesser, all'11' Pradella, al 27' e al 31' Bettega.
UDINESE: Della Corna; Leonarduzzi, Miani; Billia, Fellet, Sgarbossa; Pin (dal 26' Tesser, dall'80' Miano), Acerbis, Bilardi, Vriz, Pradella. A disposizione Bazzagli, Vagheggi, Koetting.
JUVENTUS: Zoff; Storgato (dal 52' Verza), Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea; Marocchino (dal 59' Golderisi), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. A disposizione: Bodini, Bruno, Pin Gabriele.
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 7-3 (4-0) per la Juventus.
AMMONITI: Storgato, Miani e Fellet, tutti per gioco scorretto.
NOTE: giornata piuttosto calda, cielo sereno, spettatori 40 mila circa.

«Bobby» alla sua maniera

Udine — Bettega (qui in una foto d'archivio, con la maglia azzurra) è riuscito alla sua maniera a riequilibrare le sorti di una partita che sembrava compromessa per la Juventus *(Telefoto Ansa)*

COSTRETTI AL PAREGGIO DAL CATANIA I CAMPIONI D'ITALIA

Inchiodate le milanesi

Coppa Italia

(1.a giornata)

1.o GIRONE	
Genoa-Brescia	1-1
Udinese-Juventus	2-2
2.o GIRONE	
Avellino-Milan	1-1
Catania-Inter	0-0
3.o GIRONE	
Monza-Como	2-0
Spal-Foggia	4-0
4.o GIRONE	
Cesena-Pistoiese	2-0
Rimini-Atalanta	0-0
5.o GIRONE	
Vicenza-Sampdoria	1-0
Pisa-Bologna	1-2
6.o GIRONE	
Pescara-Lazio	0-2
Verona-Varese	0-0
7.o GIRONE	
Catanzaro-Lecce	1-0
Perugia-Bari	1-0

PRIMO GIRONE

Genoa - Brescia 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 6' Bergamaschi, al 38' Boito.
GENOA: Marina; Gorin (84' Manueli), Di Chiara; Corti (67' Caneo), Onofri, Odorizzi; Boito, Lorini, Cavagnetto, Manfrin, Russo (12 Favaro, 13 Corradini, 16 Todesco).
BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Groppi, Guida; Torresani (46' Biagini), Bergamaschi, Sella, Iachini, Penzo (12 Pellizzaro, 14 Bandinetti, 15 Montani, 16 Quaggiozzo).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: al 69' espulso Penzo per gioco falloso e all'85' espulso ancora per gioco falloso Odorizzi.

CLASSIFICA

Juventus	1	0	1	0	2	2	1
Udinese	1	0	1	0	2	2	1
Brescia	1	0	1	0	1	1	1
Genoa	1	0	1	0	1	1	1
Taranto	0	0	0	0	0	0	0

SECONDO GIRONE

Catania - Inter 0-0

CATANIA: Sorrentino; Labrocca, Croci (75' Ardimanni); Casale, Ciampoli, Chiavaro; Mastrangioli, Barlassina, Raimondi (79' Bonesso), Morra, Piga.
INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Canuti, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini.
ARBITRO: Ciulli di Roma.

Avellino-Milan 1-1 (1-0)

MARCATORI: 11' Crescimanni, 49' Baresi.
AVELLINO: Tacconi; Giovannone, Massimi; Beruatto, Cattaneo (31' Ipsaro), Di Somma; Massa (84' Limido), Crescimanni, Ugolotti, Vignola, De Ponti.
MILAN: Incontri; Minoia, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino (71' Battistini) Antonelli, Romano (46' Carotti), Galluzzo.

TERZO GIRONE

Monza-Como 2-0

MARCATORI: 38' Mastalli, 56' Acanfora.
MONZA: Cavalieri; Motta, Savoldi; Acanfora, Pallavicini, Stanzione; Mastalli, Biangero (70' Lainati), Monelli, Massaro (46' Biffi), Ronco.
COMO: Vecchi; Vierchowod, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Giovannelli, De Falco (76' Mandressi).

Spal-Foggia 4-0

MARCATORI: 46' Ferrari su rigore; 67' Giani; 85' Castronaro, 89' Grop.
SPAL: Gavioli; Gelain, Ferrari; Castronaro, Albiero, Miele; Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaferri, Grop.
FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Piraccini; Sciannimanico, Petruzzelli, Conca; Ripa, Donetti (71' Tinti), Musiello (71' Bozzi), Caravella, Tivelli.

QUARTO GIRONE

Cesena - Pistoiese 2-0

MARCATORI: al 60' Bordon, al 69' Piraccini.
CESENA: Boldini; Ceccarelli, Arrigoni (70' Fusini); Bonini, Oddi, Perego; Roccotelli, Lucchi (15' Piraccini), Bordon, Bergamaschi, Garlini.
PISTOIESE: Mascella; Borgo, Marchi; Benedetti, Polverino, Lippi; Venturini, Agostinelli, Rognoni (80' Paganelli), Frustalupi, De Lucia (46' Quattrini).

Rimini - Atalanta 0-0

RIMINI: Petrovic; Rossi, Merli; Baldoni, Stoppani, Parlanti; Mazzoni (71' Raffalli), Biondi, Sartori, Donatelli, Franceschelli.
ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; Festa, Baldizzone, Fortunato; De Bernardi, Bonomi, Scala (71' Mostosi), Rocca, Mes-

QUINTO GIRONE

Vicenza-Sampdoria 1-0

MARCATORE: 41' Tosetto.
L. VICENZA: Bianchi; Bottaro, Carrera; Zucchini, Bombardi, Cupini; Tosetto, Sandreani, Pagliari (77' Dal Prà), Briaschi, Rosi.
SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Pellegrini (46' Bresciani); Ferroni, Galdiolo, Pezzella; Genzano, Redeghieri, Sartori, Roselli, Chiorri.

Bologna-Pisa 2-1

MARCATORI: 2' Dossena, 12' Cantarutti, 42' Garritano.
PISA: Mannini; Rossi, Cozzi (66' Viganò); Occhipinti, Secondini, Vianello; Bartolini, Grazini, Bertoni, Tuttino, Cantarutti.
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Zuccheri; Paris, Fabbri, Sali; Colomba, Dossena, Garritano, Fiorini (75' Marocchi), Pileggi.

SESTO GIRONE

Lazio - Pescara 2-0

MARCATORI: al 42' Spinozzi, all'80' Garlaschelli.
PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Santucci; Di Renzo, Prestanti, Romei; D'Eramo, D'Alessandro, Cinquetti (63' Livello), Nobili, Silva.
LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pighin, Simoni; Viola, Mastropasqua, Garlaschelli, Bigon, Greco.

Verona-Varese 0-0

VERONA: Paleari; Ioratti, Fedele; Oddi, Gentile, Roversi; Valentini, Ferri, D'Ottavio, Scaini, Capuzzo. All. Cadè.
VARESE: Trapani; Arrighi, Braghin; Donà, Vincenzi, Cerantola; Turchetta, Tomasoni, Mauti, Doto, Di Giovanni. All. Fascetti.

SETTIMO GIRONE

Perugia-Bari 1-0

MARCATORE: 42' Butti.
PERUGIA: Malizia; Ceccarini, Tacconi; Frosio, Ottoni, Dal Fiume; Vittiglio (58' Giuntini), Butti, Fortunato (83' Bernardini), Goretti, De Rosa.
BARI: Grassi; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi; Bagnato (46' Ronzani), Tavarilli (61' Bitetto), Iorio, Bacchin, Serena.

Catanzaro - Lecce 1-0

MARCATORE: al 19' De Giorgis.
CATANZARO: Zaninelli; Salsiccia, Sabadini; Mauro II, Salvadori, Morganti; Sabato, Orazi, Borghi, Braglia, De Giorgis (82' Mondello).
ARBITRO: Castaldi di Vasto.

STASERA ALLE ORE 20.30 IN CAMPAGNUZZA SI COLLAUDA LA NUOVA SQUADRA ALABARDATA

Provino della Triestina a Gorizia Bianchi preoccupato per il «Grezar»

DAL NOSTRO INVIATO

AMPEZZO — Quanti tifosi alabardati saranno stasera a Gorizia per vedere la nuova Triestina? E quanti accorreranno a Grado per osservare la Triestina impegnata contro una «pari grado» come il Mantova?

Dice l'allenatore Bianchi: «Sono lieto dell'interessamento dei tifosi, mi fa piacere che ci seguano, ma non credo che saremo in grado di accontentarli. La squadra nei due impegni più immediati cui è chiamata si troverà ancora in fase di rodaggio. Ai miei ragazzi dirò di giocare per divertirsi. Non mi interessa il risultato, mi interessa che prendano confidenza tra di loro, che aumenti l'affiatamento. L'ho già detto: fuorché l'ultima settimana che precede l'inizio del campionato, giocheremo ogni tre giorni proprio allo scopo di far venire alla luce il gioco di squadra. È solo con le partite che vi si arriva».

Bianchi giustamente tende a minimizzare l'importanza di queste due amichevoli. Tuttavia è intuibile l'interessamento dei tifosi e spiegabile la curiosità di vedere all'opera Mariani e Zandegù, gli elementi che in definitiva con le loro caratteristiche di gioco sono destinati più degli altri nuovi arrivati a dare un volto nuovo più pratico e incisivo alla squadra.

Ma sarà poi la nuova squadra quella che giocherà stasera a Gorizia? Nuova lo sarà senz'altro, ma non certo quella definitiva. Innanzitutto fra i «superstiti» di Ampezzo non scenderanno in campo Lombardo e Lucchetta. Il primo per motivi precauzionali non essendo completamente a posto fisicamente (ma sicuramente andrà in panchina); l'altro ha lasciato il ritiro per star vicino alla moglie in attesa del parto. Avendo così saltato tre allenamenti Lucchetta sarà comunque escluso dalla formazione.

Quali i disponibili? Bartolini e Torresin tra i pali, Schiraldi, Di Risio, Prevedini, Mascheroni e Giglio in difesa; Mariani, Zandegù e Coletta all'attacco; Amato, Di Croce e Lenarduzzi al centrocampo. Tredici in tutto, dunque, nemmeno sufficienti a riempire la panchina, tanto che Bianchi verosimilmente convocherà da Trieste qualche «primavera», primo fra tutti Faleschini che si è già allenato due settimane con la prima squadra. Non si sa se si farà vivo il militare Mitri.

A solo scopo indicativo, nel primo tempo, potrebbero giocare: Bartolini; Schiraldi, Giglio; Di Risio, Prevedini, Mascheroni; Mariani, Di Croce, Lenarduzzi, Amato, Zandegù con Torresin e Coletta in panchina. Bianchi non ha ritenuto di anticipare lo schieramento e del resto è scontato che in via sperimentale adotterà le varie soluzioni possibili.

È stato appreso con soddisfazione che Franca e Scarel potranno riprendere gli allenamenti fin da lunedì prossimo. Ma parlare di allenamenti a Trieste a Bianchi vuol dire farlo diventare di colpo scuro in volto.

«Domenica sera dopo la partita di Grado — ha detto l'allenatore — noi logicamente ritorniamo a Trieste e dovremmo iniziare gli allenamenti «cittadini» con regolarità. Due al giorno, ogni giorno fuorché quando giochiamo le partite, allorché ne effettueremo solo uno al mattino. Ma su quale campo? Non sappiamo ancora se avremo a disposizione lo stadio, anzi ho sentito addirittura che vi giocherà e si allenerà anche il Ponziana. Ma allora a Trieste è impossibile fare un calcio professionistico.

«Qui o si cambia la mentalità oppure si devono cambiare i programmi. Il terreno di gioco, l'ho già detto, è l'elemento fondamentale, il banco di lavoro del calciatore, di una squadra. Adesso alla fine del ritiro ci troviamo a non sapere ancora dove allenarci. Aspetto comunicazioni dalla società ma francamente sono molto preoccupato. Il campo è del Comune ma bisogna pur considerare che la Triestina è la squadra che rappresenta la città. Se non merita alcuna considerazione sotto questo profilo allora andiamo a giocare altrove: a Monfalcone o a Pieris che so io. Ma il campo ci serve e non possiamo farne a meno durante la settimana. Bisogna rispettare il fondo e saremo noi i primi a farlo ma certe garanzie dobbiamo averle subito».

Una tirata che è uno sfogo ribadito giorno per giorno ad ogni colloquio qui ad Ampezzo. Si aspetta con ansia soprattutto il rientro di Ianich che dovrebbe intervenire in questo senso presso il Comune. Dovrebbe aggregarsi alla comitiva alabardata questa sera a Gorizia oppure nella mattinata di domani al Colmajer. Per poter disporre di un campo proprio, accantonata per il momento la soluzione Villaggio del Pescatore (che comunque non sarà abbandonato per almeno due giorni alla settimana) c'è chi ha ventilato la prospettiva di costruire un campo ad uso esclusivo della Triestina magari sull'altipiano. Ma su quali terreni con quella crisi che è avvertita soprattutto dalle squadre dilettanti triestine? Certo il problema campi di gioco è sentito non solo a Trieste ma anche ad Ampezzo, dove il raffronto con il campo locale, curato alla perfezione da una sola persona, «Pepo» Nigris, fa rendere ancora più amara la realtà triestina.

Chiediamo a Bianchi come ha preso l'annuncio di Del Neri di accasarsi con la Sampdoria. «I ragazzi qui si erano fatti la bocca dolce — ha commentato l'allenatore — all'idea di poter avere in squadra un elemento della sua esperienza e della sua forza. Certo la qualità della Triestina sarebbe migliorata con Del Neri che oltretutto lavorando con noi aveva dimostrato di essere contento di poter diventare alabardato. Poi le cose sono cambiate, ma non ci fasciamo la testa per questo. Era un giocatore in più, cercheremo di fare con le nostre forze, come eravamo partiti. Voglio dire che con lui i programmi sarebbero stati accelerati, senza di lui rimarranno inalterati».

Il discorso Del Neri alabardato si è dunque chiuso. È singolare che il giocatore di Aquileia dopo aver rifiutato la sede di Verona perché troppo lontana, abbia accettato quella della Sampdoria. Così Genova — potrebbe dire qualcuno — ha sottratto ancora una volta qualcosa a Trieste...

Agli allenamenti della Triestina c'è sempre qualche osservatore più attento degli altri che sono i soliti turisti. Così l'altro giorno abbiamo visto il selezionatore della squadra dilettanti regionale Bassi, mentre ieri è comparso l'ex alabardato Dario Birsa, in vacanza a Forni di Sopra. Le valutazioni sono tutte positive.

Ieri mattina l'allenamento è consistito nello sviluppo di schemi tattici dettagliati: il fuori gioco adottato nei confronti degli attaccanti avversari, le conclusioni in occasione dei calci d'angolo; partitella a tutto campo cinque contro cinque con in più due giocatori a rinforzare la squadra che andava all'attacco. Mariani e Zandegù si sono dimostrati al solito molto decisi e precisi nelle conclusioni, ma anche Di Risio, Lenarduzzi e Amato non si sono fatto pregare.

A proposito di Amato abbiamo rilevato altre volte le sue caratteristiche: un giocatore dedito ad un lavoro oscuro di tamponamento e di rilancio. Ma è forte nelle conclusioni tanto che nel Giulianova ha saputo distinguersi anche come cannoniere poiché si inserisce bene e sa concludere di testa anche dal limite dell'area di rigore. Elemento molto interessante che stasera sarà certo seguito con particolare attenzione dai tifosi alabardati.

Bianchi ieri sera è andato a Udine a vedersi, con il guardarobiere Francini, Udinese-Juventus. «C'è sempre qualcosa da imparare — ha detto l'allenatore —. Bisognerebbe anche andare all'estero a vedere come si allenano gli altri Ma da noi questo è utopistico, purtroppo, almeno per ora».

Appuntamento in riva all'Isonzo, dunque, per una partita di discreto impegno. Poi via in laguna per un bagno di speranza nell'Isola d'oro. Sarà la volta buona, quest'anno? Barbana in fondo, è vicina a Grado...

Dante di Ragogna



Salvatore Amato, uno dei piu attesi giocatori della nuova Triestina: il napoletano sta allacciandosi la scarpa destra, quella cioè del piede preferito *(Italfoto)*

Gli isontini affrontano sereni il confronto con le alabarde

GORIZIA — Sul rifatto manto erboso dello stadio della Campagnuzza questa sera scenderà per affrontare la Pro Gorizia la titolata formazione della Triestina. Un incontro attesissimo sia dai tifosi goriziani, che potranno vedere per la prima volta all'opera sul loro terreno i propri beniamini, sia dallo staff tecnico biancoazzurro che potrà valutare il grado di preparazione e d'affiatamento raggiunto dalla squadra.

Quest'anno a Gorizia vi sono infatti state delle grosse novità. Innanzitutto a livello dirigenziale la società ha fatto un salto di qualità assumendo un direttore sportivo del valore di Clozza, e sul piano agonistico si sono avuti numerosi acquisti che hanno cambiato completamente la fisionomia della squadra.

Partito Blasig per destinazione Mariano, sono giunti ben tre centrocampisti: Lazzara, Bertolini e Conean, che dovrebbero dare all'undici goriziano quel qualcosa in più che permetta ai biancoazzurri di puntare al salto di categoria.

Un giudizio sulla squadra l'abbiamo chiesto al maggior interessato, cioè all'allenatore Medeot: «Sono contento — ha detto il tecnico goriziano — di come stanno andando le cose, dico contento e non soddisfatto perché è logico che vorrei ancora qualche rinforzo, ma abbiamo una squadra giovane impostata per il futuro, che se non riuscirà a raggiungere la promozione quest'anno non la fallirà certamente il prossimo».

«È logico — ha continuato Medeot — che ci vorrà un po' di tempo prima che la squadra trovi il giusto affiatamento, ma il gioco espresso nelle prime due amichevoli, anche se gli avversari erano di categoria inferiore, è già stato abbastanza soddisfacente. Stasera con la Triestina, una squadra di rango che punta alla serie B, potremo vedere la reale consistenza della squadra, anche se non bisogna farsi illusioni di conquistare un risultato a sorpresa».

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo stasera contro gli alabardati, in porta vi sarà sicuramente Calligaris, un ex, che a Gorizia ha saputo trovare un ambiente ideale per mettere in luce le sue grosse doti. Nel ruolo di libero, verrà riconfermato Sabbadini, che sia a Nuova Gorizia che a San Canzian ha dimostrato di trovarsi a suo agio nel nuovo ruolo e si è mosso con molta autorità e sicurezza.

Stopper sarà Beltramini che nel ruolo di marcatore riesce ad esprimere a pieno le sue grosse possibilità. Nel ruolo di terzino sarà il forte Ranocchi, un giocatore a cui la serie D va stretta. È veramente inconcepibile come nessuno si sia ancora accorto delle possibilità del forte difensore goriziano.

In mediana oltre a capitan Zanetti, è stato promosso sul campo dopo la partenza di Blasig, vi sarà Bortolini uno dei nuovi che finora ha impressionato per la sua mobilità. A centrocampo Lazzara e Conean sono due giocatori completi che saranno sicuramente il fulcro del gioco goriziano. Accanto a loro il giovane Martelos, una delle più belle speranze del calcio isontino.

In attacco oltre al «vecchio» Modula, che ha avuto un avvio brillantissimo, vi sarà il forte Masutti al quale sarà affidato il ruolo di realizzatore.

Antonio Gaier

CRONACHE DELLO SPORT

SI CONCLUDE QUESTA SERA IL «RIVIERA DI MUGGIA»

Hurlingham a stento Finale con la Liberti

Hurlingham - Slovan 87-86 (44-46)

HURLINGHAM: Maranzana 3, Ritossa 27, Pieri, Baiguera 17, Ciuch 6, Prodan 8, Meneghel 10, Floridan, Iacuzzo 16.
SLOVAN: Vismar, Kriznar 11, Volaj 16, Brodnik 23, Esensek, Lorbek 11, Krusic 16, Santelj 9, Miloslavjevic, Sarjlija, Lepic.
ARBITRI: Mohorovich e Cozzolino di Trieste.

MUGGIA — Basket in piazza, a Muggia, col sapore raro e prezioso di sagra paesana, anzi di corrida, in cui si tuffa in queste circostanze un basket ormai asettico e scientifico nato nei palasport. E nel clima di corrida di piazza Marconi, con il pubblico indispettito per le assenze di Tonut e Scolini, di Mina e Laurel (previste), e quella (imprevista) dell'atteso Marvin Barnes, l'Hurlingham «All Italia» dopo un logico disagio iniziale si è esaltata nei suoi elementi chiamati a scendere in campo con maggiore responsabilità ed è riuscita ad aver ragione di un tenacissimo Slovan (imbottito di ex dell'Olympia Lubiana) per un punticino difeso con i denti negli ultimissimi secondi.

Scarso il significato di pura matrice tattica, il gioco (per quanto Lombardi si sforzasse a impartire le istruzioni del caso) è vissuto per lunghi tratti su spunti individuali, risultando anzi fantasioso, brioso, praticato tra due quintetti piuttosto bassi ma complessivamente veloci.

Trascinati da un Meneghel quanto mai autoritario, da un Jacuzzo in gran giornata (8 su 12 per lui al tiro), da un Baiguera che nel calore di piazza Marconi ha ritrovato la sua vena geniale in regia e in realizzazione (8 su 15 per lui), da un Ritossa quanto mai grintoso (8 su 15 anche per lui al tiro), Ciuch, Prodan, Pieri, Maranzana, Floridan si sono a loro volta esaltati dando nel contempo un saggio di maturità e contribuendo in modo determinante al successo in una partita tutta grinta ed agonismo.

È partita in svantaggio l'Hurlingham, marcamento individuale e aggressivo, successivamente mutato in una zona 2-1-2 contro lo Slovan che difendeva inizialmente a zona e poi a sua volta modificato passando in zona corretta, l'Hurlingham ha recuperato l'handicap iniziale e a circa metà della frazione si è portata in vantaggio, un vantaggio che tuttavia con un rush finale i rossi di Lubiana sono riusciti a rosicchiare ed anzi a conquistarselo a loro volta.

In partenza Meneghel e Ritossa, Iacuzzo, Baiguera e Ciuch il quintetto schierato all'inizio del gioco ed anche in inizio di ripresa, una ripresa che vedeva nuovamente l'Hurlingham patire la manovra molto veloce degli sloveni. A cinque minuti dalla fine l'Hurlingham è riuscita a rosicchiare punto su punto lo svantaggio accumulato nei confronti degli avversari che era di sei lunghezze, e a tre minuti dalla fine è passata in vantaggio 79 a 78, ha quindi preso un margine di sei punti a sua volta, che però lo Slovan, con un'impennata finale, è riuscito a ridurre al minimo e a insidiare anzi il risultato finale, sbagliando però il tiro conclusivo che poteva essere quello della vittoria.

Un buon allenamento indubbiamente per Lombardi e i suoi, anche se è mancato colui che più Lombardi voleva vedere: Marvin Barnes. Il giocatore, prima della partita, lamentando un malessere fisico, ha contemporaneamente sollecitato la sottoscrizione del suo contratto di ingaggio, ritenendo di non dover fornire ulteriori saggi delle sue capacità. Richiamandosi l'Hurlingham al rispetto dell'accordo di opzione sottoscritto da Barnes, che prevede una decisione entro sabato prossimo e non prima, Barnes si è dichiarato non in grado di scendere in campo. Vedremo stasera nella finale contro la Liberti se la notte avrà portato lenimento ai suoi malesseri o, meglio, se l'atteggiamento intransigente dell'Hurlingham lo farà scendere a più miti consigli ... e quindi in piazza.

Piero Trebiciani

Torneo di Lignano

Sono stati intanto effettuati gli accoppiamenti per le tre serate di gara del «Lignanobasket '80», l'atteso quadrangolare per club di serie A 1 che si terrà nei giorni 28-29 e 30 agosto al palazzo dello sport di Lignano Sabbiadoro. Si giocheranno due incontri per serata: il primo con inizio alle 20.15; il secondo alle 22. Giovedì 28 «apriranno ufficialmente le ostilità» Tai-Ginseng e Pinti Inox Brescia, seguite poi dall'Hurlingham opposta alla Grimaldi Torino.

Nella seconda giornata, il programma prevede alle 20.15: Pinti Inox-Hurlingham e alle 22 Grimaldi-Tai-Ginseng. Nella giornata conclusiva di sabato, invece, si affronteranno Grimaldi-Pinti Inox e Tai-Ginseng-Hurlingham, un incontro questo, che rappresenterà il primo derby della stagione per le due rivali regionali.

Lignano basket '80 viene quindi effettuato con la formula del girono all'italiana.

Liberti Treviso - Kvarner Fiume 86-78

LIBERTI: Marini, Pressacco 10, Bertolini, Ermano 5, Jons 9, Riva 13, Vazzoler 3, Zin 6, Mosley 20, Speicher 20.
KVARNER: Mohorovic 4, Pilećic 22, Marinac, Bradaric, Grbic, Biljelic, Maslak 8, Grabovac 12, Furcic 7, Kurelic 12, Jugo 10, Kukavina 3.
ARBITRI: Allegretto e Strissia di Trieste.
NOTE: tiri liberi Liberti 30 su 47; Kvarner 18 su 30.

MUGGIA — La Liberti Treviso è, come da pronostico, la prima finalista del torneo Riviera, avendo superato il Kvarner di Fiume col punteggio di 86 a 78. I trevigiani, presentatisi con tre americani, due dei quali in prova, hanno meritatamente prevalso, grazie all'efficienza di Riva, molto combattivo sotto canestro, e alle belle prove di Mosley e di Speicher, entrambi assai redditizi.

Il Kvarner ha opposto una buona resistenza nella prima parte della gara, sospinto dalla precisione di Pilećic e dalla classe del tiratore Kurelic: si è visto nella ripresa l'atteso Jugo, ed il suo apporto è stato determinante per la rimonta finale dei fiumani. La Liberti ha comunque controllato il ritorno degli avversari, chiudendo la gara senza affanno, con otto punti di vantaggio.

P.C.

CONFERENZA STAMPA DELL'ALLENATORE JIM McGREGOR

Conferma al Tai Ginseng Laing affianca Pondexter

GORIZIA — «Partiamo quest'anno come i più grandi favoriti alla retrocessione» è stato l'esordio di Jim McGregor, allenatore del Tai Ginseng, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della società. Il terribile rosso della pallacanestro goriziana ha quindi continuato: «È un fatto che sia due stagioni or sono, che l'anno scorso, i pronostici erano più o meno dello stesso tenore e noi li abbiamo smentiti, raggiungendo addirittura la promozione in A1».

Illustrando quindi i problemi della squadra McGregor si è lamentato per la mancanza in questa fase di due pedine del valore di Premier e Valentinsig: «È un grave handicap per noi — ha detto McGregor — dover fare tutta la preparazione senza due atleti fondamentali come Premier e Valentinsig. Un danno doppio se poi si considera che la preparazione dei due con la nazionale militare sarà molto diversa dalla nostra, e che quindi prima di poterli reinserire nel gioco della squadra ci vorrà almeno un mese. Però non tutti i mali vengono per nuocere e l'assenza dei due titolari farà sì che chi li sostituisce possa acquisire in questo periodo delle interessanti esperienze, e quindi tornarci utile per il campionato».

Per quanto riguarda la rosa della squadra McGregor si è così espresso. «Sono convinto che quest'anno verranno alla ribalta giocatori nuovi, o meglio giocatori che l'hanno scorso sono maturati, in primo luogo Turel che già in alcune occasioni è stato per noi determinante; quindi vedrete sicuramente un grande Puntin e un sorprendente Antonucci».

Sulla campagna acquisti che ha lasciato leggermente delusa la piazza goriziana Mc Gregor si è così espresso: «Siamo la squadra che forse si è rinforzata di meno, l'arrivo di Pieric che a me personalmente ha fatto molto piacere non ha certo risolto i problemi della formazione, che vertevano su una certa inconsistenza sotto i rimbalzi. Per ovviare a questo, però cambieremo alcuni schemi e cercheremo di compensare la mancanza di centimetri con una difesa più grintosa e più chiusa».

L'analisi sulla situazione della Tai Ginseng da parte di McGregor è continuata con il discorso sugli americani: «La riconferma della coppia di stranieri dello scorso anno è stata abbastanza sofferta. In America ho visitato tutti i campi dei professionisti e ho assistito a numerose partite, inoltre ho convocato al mio campus di Miami ben sei giocatori i quali hanno sostenuto dei provini assieme a Laing. Ebbene nessuno di loro era talmente più forte di John da farsi preferire a lui.

«Come è noto l'inserimento di un nuovo americano provoca sempre dei problemi di adattamento e quindi è sempre un terno al lotto. Bisogna quindi considerare che Gorizia e un po' particolare è bisogna trovare degli americani adatti, visto che certi per le loro esigenze non si adatterebbero a vivere in una città di provincia.

Il discorso degli stranieri però non dovrebbe essere un capitolo definitivamente chiuso. Infatti McGregor ha così precisato: «Il discorso è ora rimandato ad ottobre. A quell'epoca infatti potremo già avere un primo responso del campionato e quindi valutare se bisognerà fare qualche cambiamento, visto che in tale periodo poi si avranno le ultime scelte dei professionisti, quindi se ci sarà bisogno ricorreremo al mercato americano e si potrebbero, già che il regolamento lo permette, cambiare anche tutti e due gli attuali stranieri».

Per concludere McGregor ha voluto lanciare un appello ai tifosi:

A. G.

PUGILATO

Pira conserva titolo welters

CERVETERI (Viterbo) — Pierangelo Pira, di Rimini, ha conservato il titolo italiano dei pesi welters battendo ai punti Vittorio Conte di Monfalcone, in un combattimento svoltosi a Cerveteri.

GLI AZZURRINI DEL BASKET AL DEBUTTO NEGLI EUROPEI DI CELJE

Italia subito al dunque domani contro la Russia

Alle 16 di ieri pomeriggio la comitiva azzurra di basket è partita dal motel Val Rosandra, ha attraversato il confine e si è diretta a Celje, località nei pressi di Lubiana, dove domani sera farà il suo esordio in questi campionati europei così attesi e meticolosamente preparati.

Martedì sera, al termine dell'ultimo allenamento al palasport, l'allenatore Sandro Gamba aveva sciolto l'ultimo dubbio, riguardante i tre esclusi dei 15 giocatori in forza alla squadra nazionale. Dopo i cinque provini sostenuti in quest'ultimo periodo, molto indicativi circa l'effettivo valore dei singoli e la loro adattabilità agli schemi prescelti dai tecnici, è stato deciso di lasciare a casa De Stasio, Lorenzon e Motta, che hanno accolto la notizia senza fare drammi e sono ripartiti ieri mattina per le rispettive sedi.

Alla luce di quest'ultima decisione i 12 convocati sono quindi: Lamperti, Fantozzi, Sbarra, forti, Riva, Fantin, Tonut, Della Valle, Innocentin, Costa, Magnifico e Innocenti. Assieme ai giocatori sono partiti i tecnici Gamba, Tracuzzi e Puglisi, il massaggiatore Di Stefano, il medico di squadra e il capo-comitiva, il consigliere federale triestino De Gobbis.

Analizzare il significato delle scelte di Gamba è relativamente semplice: il coach azzurro ha voluto portare con sè quattro play-maker di ruolo, sacrificando piuttosto una guardia alta come Motta o un'ala-post come Lorenzon. L'esclusione più sorprendente è senz'altro quella del «lungo» dell'Eldorado, sfavorito dai molti guai fisici capitatigli durante l'annata scorsa e quindi non a suo agio negli schemi azzurri, improntati sempre alla massima velocità. L'esclusione di De Stasio era invece data per scontata, essendo il suo ruolo già ottimamente coperto.

Mai come in questo caso dunque la regia della compagine sarà così dibattuta: dei quattro play-maker in partenza infatti il solo Forti sembra essere un gradino più sotto degli altri. Le magnifiche partite disputate da Fantozzi a Lignano e da Sbarra a Monfalcone hanno messo in dubbio quanto appariva scontato, e cioè che la mente dello «starting-five» fosse il milanese Lamperti. Dei tre a questo punto è presumibilmente Sbarra ad avere le maggiori possibilità di entrare nei primi cinque, ma comunque l'ampia disponibilità di autentici talenti lascia abbondantemente coperto il ruolo più delicato.

Indiscutibile la presenza di Riva nel ruolo di guardia, i suoi ricambi naturali sono Fantin e Della Valle, quest'ultimo emerso appieno nell'ultima amichevole, dove si è probabilmente conquistato il posto ai danni di Motta. In ala invece è Alberto Tonut a riscuotere le maggiori simpatie, anche se il ragazzo triestino, forse condizionato psicologicamente, non è ancora riuscito a esprimersi al meglio delle proprie notevoli possibilità.

Tonut comunque è in crescita, e i primi, importantissimi, impegni dovrebbero vederlo già in gran forma. Sotto canestro Costa, il pivot della Pintinox, si fa preferire a Magnifico sia per l'altezza sia per l'abilità nei movimenti, ma il «lungo» della Scavolini costituisce un cambio di assoluta tranquillità, mentre Innocentin dovrebbe essere il quinto uomo del quintetto iniziale, col suo quasi omonimo Innocenti pronto a rilevarlo.

Come si vede quindi è una nazionale completa e competitiva in ogni settore, che può guardare con fondate speranze al podio. Il sorteggio non le è stato certo amico però, avendola inserita nello stesso girone di Jugoslavia e Russia, oltre che di Turchia, Svezia e Germania. Domani sera l'incontro d'apertura sarà quindi già decisivo: superando i sovietici si spalancherebbero infatti le porte della finale, dove troveremmo ad attenderci, c'è da scommetterlo, gli eterni avversari della Jugoslavia. E stavolta si potrebbe rendere loro, sussurriamolo appena, lo smacco infertoci alle Olimpiadi di Mosca...

Paolo Condò

Domani: Italia-Urss; domenica 24: Italia-Jugoslavia; Lunedì 25: Italia Germania; Martedì 26: Italia-Turchia; Mercoledì 27: Italia-Svezia; Venerdì 29: eventuale semifinale; sabato 30: eventuale finale.

PRESENTATA UFFICIALMENTE LA «ROSA» VERDEBLÙ: MANCA SOLO LO STRANIERO

Cividin: omaggio ai vicecampioni con lo sguardo rivolto al futuro

Una riunione conviviale dal doppio significato — come ha sottolineato il presidente della Pallamano Cividin, prof. Aldo Combatti — quella dell'altra sera in un locale alle rive, una riunione che aveva da un lato lo scopo di rendere omaggio ai vicecampioni d'Italia degni rivali della scudettata Volani nell'ultima stagione e dall'altro di presentare ufficialmente la rosa verdeblù che da alcuni giorni è a disposizione di Lo Duca in vista della prossima stagione, rosa alla quale dovrà aggiungersi entro metà settembre il tanto atteso straniero, una volta rinunciato all'ingaggio di Matus.

Il presidente Combatti, nel discorso rivolto ai giocatori, ha improvvisato un'autentica conferenza stampa, rifacendo con qualche rimpianto la storia di uno scudetto perso: «Abbiamo concesso quattro punti al Volani negli scontri diretti, e poi siamo riusciti a guadagnarne tre nei confronti indiretti, e vuol dire che nonostante certe malevoli interpretazioni il nostro campionato 1979-80 non è proprio da buttare. Non dimentichiamo poi che abbiamo dovuto affrontare la parte decisiva del torneo senza Manzin, che è rimasto vittima di un serio infortunio alla vigilia degli scontri che valevano lo scudetto».

«Aver perso lo scudetto — ha soggiunto Combatti — ovviamente non può farci piacere — ma la delusione, che pur vi è stata, è lenita dalla soddisfazione per aver visto Andreasic, Bozzola, Brandolin, Calcina, Gerebizza, Manzin, Pisani, Pischianz, Scropetta e Sivini, assieme a Petrovic e a Pellegrini, battersi sino all'ultimo, con orgoglio, in nome dell'ideale sportivo, a difesa dei propri colori. Dopotutto archiviamo la stagione 1979-80 con un secondo posto, il che non è comunque poco, anche se eravamo abituati ad altro».

Mancava Mario Pellegrini, eroe di tante battaglie, l'altra sera tra i ragazzi della Cividin, segno questo della frattura creatasi tra il giocatore e la società verdeblù. Combatti non ha mancato di sottolinearlo: «Noi vecchi sportivi abbiamo provato un po' tutti la necessità di non smettere a un certo momento della nostra carriera. Pellegrini non se l'è sentita di appendere per ora le scarpe al chiodo, si sente ancora giovane: va capito. Sappia egli comunque che le porte della nostra società rimarranno per lui sempre aperte, quando vorrà accettare l'incarico tecnico che gli abbiamo offerto (n.d.r. Pellegrini ha 36 anni). A Pellegrini come a Ferin, che ha rassegnato le dimissioni dall'incarico dirigenziale che ricopriva, va comunque il nostro ringraziamento per quanto hanno dato alla nostra società» — ha affermato il prof. Combatti, prima di volgere lo sguardo al futuro che attende la Cividin.

«Il campionato che batte alle porte — ha proseguito il presidente — si presenta con una caratteristica evidente per chi guarda l'età dei giocatori qui presenti: l'innesto delle forze giovani ha sempre contraddistinto la politica della nostra società, e tutta la pallamano nazionale ci invidia un vivaio, che è il nostro, patrimonio più antentico. Resta aperto il problema dello straniero — ha quindi rilevato il presidente verdeblù — ma anche per risolvere questo problema, che comunque non si presenta facile, stiamo lavorando in varie direzioni. Lo straniero deve essere garanzia per uno spettacolo migliore e guida ai nostri giovani: per questo trovare un giocatore che sia degno della nostra squadra bib è impresa facile».

«Uno degli scopi principali della prossima stagione, al di là della voglia di rivincita che ci anima — ha continuato Combatti — deve poi essere quello di far riconciliare il pubblico triestino con la pallamano, quel pubblico che l'anno scorso a un certo punto, forse perché si era già perso in casa lo scontro con la Volani, ci ha un po' voltato le spalle. E per riconquistare il pubblico triestino, notoriamente esigente, la Cividin deve essere in grado di offrire uno spettacolo sempre migliore: con i suoi giovani, con quel gran combattente che è il nostro Andreasic, con lo straniero che arriverà. E con la grinta e l'entusiasmo di tutti».

Il presidente Combatti nel presentare quindi Mauro Pisani come nuovo assistente di Lo Duca, ha annunciato ufficialmente che il nuovo capitano dei verdeblù per la prossima stagione sarà Giulio Calcina.

Ha preso poi la parola lo sponsor dei verdeblù vicecampioni d'Italia Mario Cividin, il quale ha ribadito il concetto espresso da Combatti: per cui, pur nella logica delusione per lo scudetto perduto, il platonico titolo di vicecampioni è comunque denso di significati, soprattutto in prospettiva futura: «Il fiore all'occhiello della mia polisportiva non è appassito: è sono certo che lo dimostrerà nella stagione a venire. Cominciamo intanto a recuperare il pubblico che ci era affezionato e che poi si era un po' allontanato dallo spettacolo della domenica mattina. E cominciamo a recuperarlo, prima che con i rinforzi esterni, con le forze della gioventù cresciuta sugli insegnamenti di Lo Duca e sull'esempio che già ebbe a portare quello "show man" di Miljak».

La fiducia di Combatti e Cividin è riposta nei giovani. La linea verde è decisa da parte sua a non deludere le aspettative del presidente e del patron. Nei giovani da lui allenati Lo Duca stesso ci crede. Ci crede perché la grande famiglia dopotutto è merito suo, come è invenzione sua la pallamano triestina. E in questa famiglia in cui il presidente viene dal Coni e lo «sponsor» è un padre più che un mecenate, acquistano particolare significato anche le soddisfazioni personali di ognuno; Gerebizza prossimo sposo, Manzin rincuorato e ormai restituito allo sport, Pischianz «Guerin d'argento» quale migliore cannoniere nazionale, Bozzola e Sivini nuovamente chiamati in nazionale per il prossimo torneo internazionale di Gaeta, il consigliere Carretti neodiplomato allenatore di calcio di seconda categoria.

Una famiglia, questa Cividin, che si augura di poter ritrovare al Palasport, quando sarà di nuovo campionato, tanti amici: quelli di un tempo, e magari qualcuno in più.

Ezio Lipott

Il «patron» Mario Cividin assieme al presidente della società verdeblù, prof. Aldo Combatti *(Italfoto)*

MOSER TRICOLORE

Francesco Moser ha conquistato a Monteroni il titolo tricolore dell'inseguimento professionisti battendo in finale Visentini.

SCI NAUTICO

L'italiano Pierantonio Cassin ha vinto il G.P. di Germania, quinta prova del campionato europeo di sci nautico.

PALLANUOTO

Partita persa alle cinque scioperanti

ROMA — Pro Recco, Canottieri Napoli, Gis Pescara, Posillipo e Sturla, le cinque squadre che sabato scorso si sono rifiutate di scendere in acqua e disputare le rispettive partite di campionato di serie A, per protestare contro il cambiamento di orario di inizio degli incontri deciso dalla Federazione nuoto, sono state punite con la perdita della partita per 0-5.

DA OGGI AL PALASPORT I CAMPIONATI NAZIONALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Sedmak l'unico alfiere triestino

Paolo Sedmak, il più forte pattinatore triestino nell'artistico, unico rappresentante della regione ai campionati italiani, in svolgimento da oggi a Trieste, è un personaggio di primo piano nel panorama sportivo della nostra città. Trieste in questi giorni è il centro del pattinaggio artistico nazionale e continentale (la prossima settimana avranno luogo infatti, sempre al palasport di Chiarbola, i campionati europei assoluti): l'occasione è dunque la migliore per porre alcune domande a questo atleta, portacolori di una splendida tradizione della nostra città nel settore del pattinaggio artistico.

— Per iniziare, un breve curriculum della sua attività agonistica

«Ho cominciato a pattinare a 12 anni, quindi relativamente tardi rispetto alla media; ora ne ho 21, ed ho alle spalle dunque una carriera già lunga. Molte sono state le soddisfazioni ottenute, sempre con i colori nero-arancio del Polet, in particolare conservo un bel ricordo del titolo italiano nel singolo conquistato nel 1976 a Trieste. Molti successi li ho ottenuti anche in coppia con Zdenka Hrovatin, sempre sotto la guida del mio allenatore Peter Bulec».

— Nel suo repertorio ci sono dei passi particolari, oppure punta su altri fattori per impressionare di più i giudici?

«Solitamente cerco di effettuare esercizi regolari, puntando sull'altezza dei salti, sulla perfezione nell'esecuzione, comunque non disdegno movenze a effetto.

— Lei è molto alto, 1,88, questo le arreca difficoltà?

«Diciamo che se avessi qualche centimetro in meno la mia agilità ne guadagnerebbe, preferisco infatti le piste grandi, che permettono salti lunghi».

— A proposito di piste, come le sembra il palasport?

«La pista è sufficiente per gli esercizi individuali; per le coppie, sia artistico che danza, le difficoltà saranno certamente maggiori, in particolare per gli atleti alti come me. Il pattinatore che ha gambe lunghe è abituato a fare dei salti proporzionalmente alti, ecco che una pista piccola può limitarlo».

— Si sbilancerebbe in un pronostico sugli europei?

«Vedo favoriti i tedeschi occidentali, che da anni sono i primi in campo europeo. Anche gli italiani sapranno però farsi valere, le loro 'chance' sono molte; credo che conquisteranno più di un piazzamento».

— Un pronostico sui campionati italiani?

«Personalmente punto a un piazzamento fra i primi dieci. La lotta per il primo posto dovrebbe essere ristretta a Menarini, Frangipani e Manicardi, in campo maschile; in campo femminile non mi sento di azzardare previsioni».

— Lei ha ventun anni, qual'è la sua massima aspirazione?

«Vorrei arrivare a disputare un campionato mondiale. Credo che ciò sia possibile; un pattinatore infatti raggiunge il massimo della maturazione tecnica verso i 24-25 anni, ho quindi davanti a me un buon periodo per migliorare ancora».

— Infine, un giudizio sulla situazione del pattinaggio artistico a Trieste.

«Si sta facendo indubbiamente qualcosa, credo tuttavia che si sia soltanto agli inizi. La carenza di impianti non è tale da determinare un contraccolpo sui risultati; lavorando di più il livello dei nostri pattinatori crescerebbe senz'altro. È un impegno per i dirigenti quello di sviluppare ulteriormente questo sport nella nostra città».

Questo il programma odierno dei campionati italiani: alle 8.30 esercizi obbligatori maschili, alle 15 obbligatori femminili, alle 21 liberi maschili. Per domani l'inizio dei liberi femminili è previsto per le 16.

Ugo Salvini

AUTOMOBILISMO

Vittoria di Frisori nella corsa di Misano

Silvano Frisori è ritornato alla vittoria. Lo ha fatto nella corsa ferragostana svoltasi in notturna a Misano, valida per il campionato italiano di automobilismo gruppo 6. E' stata scacciata così la sfortuna che per tre volte consecutive aveva impedito al pilota triestino di vedere per primo la bandiera a scacchi e ciò nonostante le partenze al palo e i record sul giro in gara.

«E' stata una corsa esaltante» ha detto Frisori. Una gara che ha visto la lotta dall'inizio alla fine tra il triestino e Parpinelli, suo grande amico-rivale.

Il prossimo appuntamento vedrà Frisori e Parpinelli correre assieme alternandosi alla guida nella «Sei ore» di Vallelunga.

CON LA PARTECIPAZIONE DI ONDINE TRIESTINE

Gli assoluti di nuoto

MODENA — Sono 190 gli atleti iscritti ai campionati nazionali assoluti di nuoto che si svolgeranno a Modena da oggi a domenica.

Tra i partecipanti figura l'intera rappresentanza italiana del nuoto che ha preso parte alle recenti Olimpiadi di Mosca e, in più, il gruppo di atleti militari che era rimasto in Italia. Tra questi ultimi il nome di maggior spicco è quello di Marcello Guarducci che detiene il primato dei 100 e 200 metri stile libero e che forse, proprio a Modena, disputerà l'ultima gara della sua brillante carriera.

Nel programma figurano anche i nomi dei fratelli Franceschi, Raffaele e Giovanni, e quello di Paolo Revelli che gareggeranno ancora nei 100 e 200 metri stile libero. Revelli, a conclusione delle giornate modenesi, compirà nella piscina di Modena un tentativo personale per abbassare il record dei 100 e 200 metri delfino.

* * *

I campionati di categoria, svoltisi a Roma nei giorni scorsi, hanno messo in luce ancora una volta la buona vena di Francesca Locci, la quale è salita sul podio due volte, seconda nei 200 misti con 2'.28" e terza nei 100 delfino con 1'.06".57. A completare questi ottimi risultati, sia sotto il profilo tecnico che nel riscontro cronometrico, c'è da aggiungere l'ottimo 4.36.5 della staffetta 4X100 mista, giunta seconda con Frangipani, Sedmak, Detoni e Locci.

In complesso questi campionati sono stati abbastanza favorevoli anche per Arianna Sedmak, giunta quarta nei 100 e quinta nei 200 rana, mentre ha un po' deluso le aspettative la Frangipani, classificatasi soltanto settima e nona nei 100 e 200 dorso.

Da oggi a domenica le ondine della Triestina saranno di scena a Modena, ultimo impegno di questa lunga stagione agonistica. La staffetta, solitamente forte, dovrebbe gareggiare in zona medaglie, mentre per la Locci e la Sedmak l'obiettivo è di giungere alle finali.

Completano l'elenco delle portacolori triestine la Bartolini e la Frangipani, con la Detoni inserita nel quartetto della staffetta mista.

L'unico friulano che parteciperà agli assoluti, avendo conseguito la qualificazione fin dal mese di maggio, sarà il dorsista Gianni De Renaldy.

La notturna di trotto

Akron d'Ausa rompe ma vince

Puledri un po' pazzerolloni nel premio delle Isole, con diverse rotture sulla prima curva. Ambrosiana ne è rimasta indenne, ma non ha vinto lo stesso, mentre Akron d'Ausa, che invece era saltato via al pari di Artegna con la quale lottava per la conquista del comando, si rimetteva in tempo portandosi a condurre e non mollando più la posizione

Terzo traguardo a seguire dunque per il giovane di Gino Bragaloni, il quale può fregiarsi del titolo di imbattuto confermandosi tra l'altro una testa d'oro per essersi ripreso bravamente dopo la scarrierata in piena velocità. Ambrosiana, alla quale la corsa era venuta bene, è mancata nel finale, apparendo in difficoltà sull'ultima curva tanto da indurre Arcibaldo ad una sortita decisa, sfociata però in errore all'ingresso in retta

Quarto posto per Allongo, che aveva perso contatto dai primi al mezzo giro conclusivo, ritirato invece Abracurcix, saltato via nella caldissima fase sulla prima curva. Per Akron d'Ausa, un indicativo 1.23.6 che migliora di due decimi di secondo il suo precedente primato. Fra i quattro anni, bel risalto di Debeccola, da Bertoli portata a prevalere sulla fuggitiva Benfica all'ingresso d'arrivo, e poi capace di imporsi chiaramente in 1.21. nei confronti di Zaia, questa venuta a piegare di spunto Polacca regolata poi anche da Delo d'Ausa.

M. G.

PREMIO HAITI (m 2060): 1) Bitinia (M. Belladonna), 2) Fattone. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 106; 74, 35 (246). PREMIO MADAGASCAR (m 1660): 1) Rogo (A. Di Fronzo), 2) El Salvador. 4 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 54; 13, 12 (120) 1460. PREMIO SUMATRA (m 1680): 1) Debeccola (F. Bertoli), 2) Zaia. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 26; 24, 40 (103) 159. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 299.200 per 500 lire. PREMIO GROENLANDIA (m 2060): 1) Fiesolana (N. Esposito), 2) Mispal. 4 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 12; 11, 12 (20) 36. PREMIO GIAVA (m 1680): 1) Giò (Br. Destro), 2) My Boy, 3) Falco Rosso. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 52; 24, 17, 18 (170) 145. PREMIO DELLE ISOLE (m 1660): 1) Akron d'Ausa (G. Bragaloni), 2) Ambrosiana. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 23; 10, 10 (27) 178. PREMIO NUOVA GUINEA (m 1660): 1) Girly (A. Celegato), 2) Tennessee, 3) Batmeu. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 23; 17, 23, 23 (131) 68. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 225.130 per 500 lire. PREMIO BORNEO (m 1660): 1) Osello (M. Malvestiti), 2) Arenella. 5 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 23; 15, 14 (85) 65.

PER LO SQUILIBRIO DEMOGRAFICO DELLA FORZA-LAVORO

Fra un decennio dal Sud una nuova emigrazione

Difficile un posto per le generazioni nate durante il «boom» economico

ROMA — Benché l'Italia si sia trasformata negli ultimi anni da Paese a natalità relativamente elevata in Paese a natalità bassissima — con un tasso di appena 11,9 per mille — alla fine del prossimo quindicennio la popolazione in età lavorativa (14-64 anni) sarà superiore di 1,6 milioni rispetto a quella odierna.

Ma i veri problemi nel mercato del lavoro non verranno tanto dalla consistenza numerica quanto dai margini di incertezza determinati dal futuro andamento degli spostamenti territoriali di popolazione fra Sud e Centro-Nord oppure da e verso l'estero. Queste le conclusioni contenute in uno studio dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol) condotto in collaborazione con il Censis per conto del ministero del lavoro.

Le previsioni dell'Isfol, basate su «proiezioni» demografiche, indicano infatti un incremento (sia pure decrescente) della popolazione in età lavorativa, caratterizzato da uno squilibrio fra Sud e Centro-Nord. «Il potenziale di manodopera — conclude fra l'altro lo studio — aumenterà solo dove le possibilità di occupazione sono meno favorevoli e per di più con una situazione demografica particolarmente negativa dal punto di vista del rapporto giovani-anziani. Difatti la struttura demografica ancora relativamente giovane del Sud consente un ricambio "naturale" molto inferiore di quello del Centro-Nord».

«L'evoluzione demografica recente e la situazione interna e internazionale — conclude lo studio dell'Isfol — fanno accettare come ragionevole l'ipotesi del blocco delle migrazioni, tuttavia la stessa situazione interna del mercato del lavoro lascia prevedere difficoltà, in particolare per il Sud, che si potrebbero trasformare in nuove spinte migratorie

«I maggiori problemi dovrebbero presentarsi nei primi anni del decennio appena cominciato «a causa dell'ingresso in età attiva di generazioni cospicue, nate in anni di congiuntura favorevole, mentre le "uscite" non saranno molto numerose, dato che arriveranno in età di pensionamento le generazioni esigue nate agli inizi degli anni Venti».

«La congiuntura — afferma l'Isfol — diventerà progressivamente più favorevole a causa del declino della natalità e all'invecchiamento della popolazione. Dopo il 1990 — dice l'Isfol — si avrà una forte diminuzione della popolazione di 14-64 anni nel Centro-Nord, che a partire da quella data non sarà più compensato dall'aumento di quella del Sud, sempre positivo ma decrescente.

Le maggiori difficoltà, comunque, le troveranno le generazioni «cospicue» nate in periodo di «boom» economico. I giovani dai 20 ai 24 anni passeranno infatti dagli attuali quattro milioni e centomila a oltre quattro milioni e seicentomila nel 1988. Solo dopo cominceranno a decrescere.

Ancora più consistente — prevede l'Isfol — sarà l'aumento della classe 25-29 anni: essa passerà dagli attuali tre milioni e ottocentomila a quattro milioni e 360 mila nel 1988 e a quattro milioni e seicentomila nel 1992.

Partendo da tali premesse l'Isfol afferma che «se verranno approntate delle soluzioni per facilitare l'ingresso nella popolazione attiva di questi gruppi all'inizio degli anni Ottanta ciò eviterà di dover affrontare il problema degli anni successivi». Altra conclusione è che «in questa prospettiva, considerato il dato strettamente demografico, l'ipotesi di un prolungamento dell'attività lavorativa oltre i 60 anni potrebbe sembrare disastrosa».

Ultimo problema individuato nello studio («destinato ad emergere con più forza che in passato») e quello dell'occupazione femminile. Le donne di 20-39 — prevede l'Isfol — passeranno nel quindicennio 1980-94 da 7,6 milioni a 8,4 milioni e «se l'aspirazione delle donne ad avere un'occupazione si manterrà della stessa intensità degli ultimi anni o aumenterà, cosa che è resa ancora più probabile dal declino recente della nuzialità e della natalità, la pressione femminile sul mercato del lavoro sembra destinata ad aumentare». I problemi — conclude l'Isfol — si presenteranno sempre più complessi a causa dell'evoluzione della struttura demografica con la conseguente esigenza di politiche «assai più articolate e duttili».

SI TROVÒ IN MEZZO A DUE BANDE DI «GUAPPI» CHE LO GETTARONO IN MARE

È morto il bambino napoletano pestato a sangue sulla spiaggia

Salvatore Tortora

NAPOLI — Salvatore Tortora, di nove anni, di Marianella, il bambino sottoposto ad un duro pestaggio da parte di alcuni componenti di due bande rivali di «guappi», è morto l'altra notte nell'ospedale Santobono, dove si trovava in camera di rianimazione. Vani sono risultati tutti gli sforzi del primario del reparto, prof. Ruggiero, di salvargli la vita.

Il bambino, che in un primo momento era stato ricoverato nell'ospedale «Loreto Vecchio» di via Crispi, nel quale era stato sottoposto a massaggio cardiaco, aveva riportato trauma cranico, lesioni di ossa e di organi interni, nonché fratture varie. La morte del bambino è sopraggiunta per mancanza di ossigeno al cervello.

Le indagini sul grave episodio di teppismo, avvenuto la mattina di Ferragosto sull'arenile del bagno comunale «Elena», a Posillipo, sono in corso di svolgimento da parte della polizia. Sono state interrogate numerose persone, tra le quali il personale dello stabilimento balneare. Sembra che uno dei partecipanti alla zuffa abbia vari tatuaggi sul corpo.

Salvatore Tortora, figlio di un falegname, era sulla spiaggia insieme con i genitori e gli altri fratellini. Ad un certo momento era rimasto coinvolto nella zuffa, alla quale era presente soltanto per curiosare. Dopo averlo colpito con pugni e calci, uno dei malviventi, aveva afferrato il bambino e poi lo aveva gettato in mare.

Quando i genitori avevano cominciato a cercare il figlio, dopo aver visto il trambusto sulla spiaggia, Salvatore si trovava abbandonato sull'arenile. Qui l'avevano adagiato i primi soccorritori, dopo averlo rintracciato in acqua. Il piccolo era in preda a gravi sintomi di asfissia. Chiamato un taxi, il padre l'aveva portato subito all'ospedale, in quanto il bambino era diventato di color violaceo.

Lo stabilimento balneare, che era stato chiuso per qualche giorno, è stato di nuovo riaperto al pubblico.

Incidente stradale: due morti a Bergamo

BERGAMO — Due giovani sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto ieri notte sulla statale del Tonale. Le vittime sono Guido Luigi Acciotti, di 21 anni, di Sorisole (Bergamo), e Maurizio Nazzaro, di 20, di Bergamo. Viaggiavano su uno scooter guidato da Acciotti.

La motoretta è finita contro una vettura di grossa cilindrata, condotta da Aldo Gavardi, di 53 anni, originario di Modiglia (Milano). Acciotti è morto all'istante, mentre Nazzaro è spirato ieri mattina in ospedale.

Gettano un neonato nel cesto dei rifiuti

VIBO VALENTIA — Il corpo di un neonato, ancora in vita, nato solo da poche ore, è stato trovato in un contenitore dei rifiuti situato nei pressi di un campeggio di Santa Domenica di Ricadi, un piccolo centro marittimo vicino a Tropea, in provincia di Catanzaro.

A trovare il neonato è stata una donna addetta alle pulizie, che ha avvertito il gestore del campeggio. L'allarme è stato dato al 113 e sul posto è giunta una autoambulanza, che ha trasportato il piccino all'ospedale di Tropea, dove gli sono state praticate le prime cure.

Il neonato è stato poi ricoverato nel reparto pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme. I carabinieri della tenenza di Tropea stanno svolgendo indagini per identificare la madre del neonato.

Muore per seguire l'amante

TOKIO — Una giapponese è morta lunedì scorso, soffocata dal caldo, nel cofano dell'automobile del suo amante dove, a sua insaputa, si era nascosta. Lo ha annunciato oggi la polizia di Tokio.

La giapponese Tome Sugaya, di 41 anni, maritata, si era probabilmente nascosta nel cofano per poter così avere un incontro col suo amante, con tutta discrezione.

La polizia ritiene che la donna si sia addormentata nel cofano, dove è morta poi soffocata dal calore. Il suo amante, ignaro di tutto, aveva lasciato l'automobile al sole, vicino al cantiere dove lavora, per tutta la mattinata.

Solo nel pomeriggio, aprendo il cofano per prendere degli abiti, ha scoperto il corpo senza vita della sua amica.

SI È SPENTO A 91 ANNI IL PADRE DI ANNA

L'ultimo dei Frank



BASILEA — Otto Frank, il padre di Anna Frank, il cui diario tradotto in 50 lingue è stato venduto in tutto il mondo in 14 milioni di copie, è morto ieri all'età di 91 anni a Basilea, la città svizzera dove abitava dal 1952. Nato il 12 maggio 1889 a Francoforte sul Meno, Otto Frank si stabilì, dopo l'avvento del nazismo, ad Amsterdam assieme alla moglie e alle sue due figlie Margot e Anna. Dopo l'occupazione dell'Olanda da parte delle truppe tedesche, la famiglia Frank si nascose, nel 1942, nella soffitta di una casa di Amsterdam nel vano tentativo di sfuggire ai nazisti. Per oltre due anni, tagliati fuori dal resto del mondo, i Frank vissero reclusi assieme ad altri quattro ebrei prima di essere scoperti e deportati, nel 1944, in un campo di concentramento nazista. Anna Frank aveva allora 15 anni. L'unico superstite della tragedia fu il padre.

Delusi da Alice



Toronto — Gli ammiratori di Alice Cooper (che è più o meno un uomo nonostante il nome) delusi per la cancellazione di un concerto dell'artista al «National Exibition Coliseum» di Toronto, si sono abbandonati a scene di malcontento degenerato presto in una rissa conclusasi con il ferimento di 14 giovani e l'arresto di 35 altri. (Telefoto Upi)

PREPARATO DAL MINISTRO DELLA DIFESA LAGORIO UNO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Iter legislativo per le carriere dei graduati delle Forze armate

ROMA — Uno schema di disegno di legge che riguarda i sottufficiali delle Forze armate, preparato dal ministero della Difesa, è stato reso noto con un comunicato del ministero stesso. Il provvedimento, che dovrebbe al più presto essere discusso dalle commissioni Difesa della Camera e del Senato, interessa circa 100 mila sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza.

Tra i punti di maggior rilievo del disegno di legge la ferma iniziale che per tutti i sottufficiali delle Forze armate, senza distinzione di arma, viene stabilito in tre anni e mezzo; il passaggio in servizio permanente al termine della ferma iniziale uguale per tutti (attualmente ne sono invece richiesto otto per i sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica); la programmazione decennale e la pianificazione dei reclutamenti, al fine di evitare le situazioni di «precariato»; l'estensione dei limiti di età al compimento del 61° anno; la progressione di carriera secondo permanenze fisse in ciascun grado, con incentivazioni per i più meritevoli; la possibilità di proseguire la carriera militare in qualità di ufficiali in ruoli appositi, analoghi a quelli già esistenti in Marina, ai quali i sottufficiali potranno accedere con il grado di maresciallo maggiore.

Il ministro della Difesa, Lagorio, allo scopo di accelerare l'iter legislativo del provvedimento ha inviato una lettera ai presidente delle commissioni Difesa della Camera e del Senato, dichiarandosi disponibile a intervenire, assieme ai sottosegretari e al comitato dei capi di Stato maggiore, a riunioni informali per illustrare ai parlamentari delle commissioni i fini e i contenuti del provvedimento.

Nella nota del ministero della Difesa è detto che diversi sono anche i provvedimenti che riguardano gli ufficiali. Un provvedimento è stato varato il 30 luglio scorso dalla commissione Difesa della Camera e riguarda l'unificazione e il riordinamento dei ruoli normali, speciali e di complemento degli ufficiali. Questo disegno di legge, che interessa oltre 30 mila ufficiali delle Forze armate, prevede l'unificazione dei ruoli normali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio; il riordinamento dell'avanzamento degli ufficiali che provengono dal complemento, dai ruoli normali e dai sottufficiali; regola l'avanzamento per il personale, iscrivendolo ai ruoli a esaurimento e prevede l'ammissione a una ferma biennale di una ridotta aliquota di ufficiali, che al termine della ferma, oltre a ricevere «consistenti premi di congedamento», potranno, attraverso riserve di posti, accedere ai ruoli speciali e nella carriera direttiva e di concetto degli impiegati civili dello stato.

Il ministro della Difesa — informa la nota — ha anche predisposto uno schema di disegno di legge che riguarda lo stato di servizio degli ufficiali delle forze armate. Attraverso questo provvedimento a tutti gli ufficiali è garantita la possibilità di compiere una predeterminata «carriera minima», mentre l'accesso ai gradi «dirigenziali» può avvenire solo mediante l'avanzamento «a scelta».

Tra le novità più importanti del provvedimento, l'abolizione delle posizioni come quella di «a disposizione» oppure quella di «aspettativa per riduzione quadri», posizioni che la stessa nota ministeriale definisce «anacronistiche».

Presto a Palagonia tornerà l'acqua

PALAGONIA — A Palagonia, un grosso comune agricolo del catanese di 14 mila abitanti a 47 chilometri dal capoluogo, afflitto da una persistente crisi idrica, il problema dell'acqua potabile nelle case si va normalizzando. Gli abitanti dei quartieri «Archi» e «Nuovo» che da otto giorni erano rimasti senza approvvigionamento e avevano protestato vivacemente dinanzi al municipio, torneranno ad avere l'acqua al più presto. Il consorzio Targia, che fornisce l'acqua per l'irrigazione degli agrumeti della zona, in una convenzione stipulata con il comune si è impegnato a fornire dieci litri al secondo di acqua potabile alla rete cittadina.

A Palagonia, sempre per la mancanza d'acqua, il 13 aprile scorso avvennero gravi incidenti durante una manifestazione popolare di protesta: furono assaltate e incendiate le sedi dei partiti politici e dell'ente acquedotti siciliani oltre che il municipio.

ESPORTAZIONE DI BOVINI E OVINI MACELLATI SECONDO COSTUMANZE ARABE ED EBRAICHE

I ministri assicurano che nei mattatoi le bestie non patiscono inutili crudeltà

L'AQUILA — L'Associazione per la protezione degli animali di Avezzano, L'Aquila, ha espresso la propria «indignata protesta» contro le «incivili disposizioni del governo italiano» sulla mattazione di vitelli e agnelli destinati ai Paesi arabi. L'Apa ricorda che la «carta dei diritti dell'animale» proclamata a Parigi nell'ottobre 1975, presenti tutti gli stati europei e anche l'Italia, stabilisce che gli animali da mattazione devono essere uccisi istantaneamente, e che ogni uccisione con agonia e sofferenze varie (asfissia, dissanguamento) è un crimine biologico. Risulta all'Apa, invece, che per disposizione del ministro della sanità Aniasi, e di quello dell'interno Rognoni, su sollecitazione dei Paesi arabi, i vitelli e gli agnelli destinati ai mercati arabi vengono uccisi con lento dissanguamento «nel rispetto dei riti ebraico e islamico». L'Apa rileva che tale comportamento offende milioni di italiani.

Non trova fondamento, secondo i ministeri della Sanità e dell'Interno, la protesta dell'associazione per la protezione degli animali di Avezzano, in merito all'autorizzazione rilasciata alle comunità israelitica e islamica, nonchè a ditte esportatrici nei Paesi arabi, di macellare ovini e bovini nel rispetto dei loro riti religiosi. Infatti l'autorizzazione è stata concessa in base a un decreto ministeriale che tiene conto in particolare delle direttive Cee e delle leggi italiane che recepiscono le direttive comunitarie relative allo stordimento degli animali prima della macellazione.

Il ministero della Sanità — interpellato sull'argomento — ha tenuto a sottolineare che è stato emanato un decreto proprio per evitare possibili sofferenze agli animali da macello destinati alle mense israeliane e islamiche, e anche all'esportazione nei Paesi arabi.

Le richieste sono state formulate quasi contemporaneamente — 21 e 30 novembre '79 — al ministero dell'Interno e al ministero della sanità dall'Unione delle comunità israelitiche italiane e dal Centro islamico culturale italiano, entrambi enti morali, e i due dicasteri, nel prenderle in esame, hanno anche valutato le forti richieste, giunte da Paesi arabi sprovvisti di strutture e impianti per la macellazione degli animali, di importare dall'Italia carni, bovine e ovine, con la pregiudiziale, però, della macellazione effettuata nel rispetto del rito islamico. Di comune accordo, quindi, i due ministeri hanno approntato un decreto che reca le firme congiunte di Aniasi e Rognoni, con il quale, oltre ad autorizzare la macellazione senza preventivo stordimento degli animali, come attualmente avviene in tutti i mattatoi nazionali, vengono poste precise disposizioni, onde appunto — sottolinea il ministero della Sanità — evitare sofferenze alle bestie destinate al macello secondo i riti religiosi ebraico e islamico.

Il decreto in proposito, all'articolo 2, stabilisce che detta macellazione dev'essere effettuata «da personale qualificato che sia perfettamente a conoscenza e addestrato nell'esecuzione dei rispettivi metodi rituali». Inoltre sanziona, con l'articolo 3, che «nel corso dell'operazione debbono essere adottate tutte le precauzioni atte ad evitare il più possibile sofferenze e ogni stato di eccitazione non necessario».

Con l'articolo 4 dello stesso decreto si autorizza la macellazione senza preventivo stordimento delle bestie, secondo il rito islamico, a quei mattatoi riconosciuti già idonei alla esportazione di carni sempre che: «la macellazione avvenga nel rispetto delle precedenti disposizioni (personale qualificato a evitare sofferenze agli animali)».

Arrestato per violenze a sette ragazzini

ORISTANO — Violenza carnale continuata ed aggravata e atti osceni in luogo pubblico: sono questi i reati contestati al pastore Giuseppe Careddu di 39 anni nativo di Cabras (Oristano) finito in carcere per avere, secondo le accuse, abusato di sette ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 15 anni.

Tedeschi con coltelli arrestati a Cuneo

CUNEO — Sei giovani tedeschi, giunti al valico di frontiera del colle di Tenda a bordo di cinque motociclette, sono stati arrestati perché trovati in possesso di coltelli.

I giovani erano diretti ad un campeggio sul lago di Garda; durante un controllo dei loro bagagli, i carabinieri in servizio al posto di confine hanno trovato quattro pugnali, due coltelli a serramanico, un coltello da macellaio, un'accetta.

I sei tedeschi hanno cercato di giustificare il possesso delle lame, affermando che servivano loro per affettare il pane e sbucciare la frutta; sono stati denunciati per «porto di oggetti atti ad offendere» e trasferiti — nel tardo pomeriggio — al carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino.

Sono Frank Schenk, Elmaer Griebel, Hermann Jorg, Joseph Arnold, Gerard Nuber — tutti di Scheidegg, un paesino nei pressi di Lindagu, sul lago di Costanza — e Thomas Mueller, di Lidersberg.

Una ragazza che era con loro è stata rilasciata.

Matti per il gioco

GENOVA — Piccolo casinò privato, con un discreto giro di biglietti da mille e da diecimila: è stato scoperto all'Istituto psichiatrico di Cogoleto dove, in una saletta riservata alla dama e ad altri giochi innocenti, quattro ricoverati avevano organizzato una vera e propria bisca.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dal direttore dell'Istituto, professor Giuseppe Menduni. Dopo due giorni di sorveglianza, i carabinieri sono entrati nella saletta-bisca sequestrando il danaro sul tavolo. Quattro persone, fra i 40 e i 58 anni, sono stati denunciati. Sembra tuttavia che la responsabilità non sia tanto dei ricoverati quanto di qualche «estraneo» il quale, sapendo che nella saletta si giocava a carte, ha pensato bene di introdurre l'azzardo, ricavandone profitto.

Italiani arrestati per errore

BRINDISI — Mentre rientravano dalle vacanze in Grecia, a bordo del traghetto «Appia», sei giovani italiani sospettati di aver partecipato ad una rapina ad Atene, sono stati arrestati dalla polizia greca, che ha fatto dirottare la nave a Corfù. Dopo gli accertamenti — secondo i quali i sei sono risultati estranei all'episodio — gli sfortunati turisti (Francesco Giordano, di 21 anni, Cosimo Mancino e Gaetano Claps, di 20, Leonardo Carriero, Dino La Salvia e Francesco Sileo, tutti di 19, originari di Potenza) hanno ripreso il viaggio per Brindisi con un altro traghetto, l'«Egnatia», e con le scuse della polizia.

L'equivoco sarebbe sorto per l'omonimia tra Giordano e l'uomo che avrebbe noleggiato l'auto utilizzata per compiere lunedì mattina una rapina in un gioielleria di Atene. Dopo aver controllato le liste di tutti gli stranieri in partenza, la polizia greca ha individuato il nome di Giordano tra i passeggeri dell'«Appia» ed ha chiesto al comandante della motonave, già partita da Patrasso, di fare scalo a Corfù.

In questo porto gli agenti sono saliti in gran numero sul traghetto ed hanno bloccato i sei potentini. L'«Appia» è ripartita dopo cinque ore ed è arrivata a Brindisi con notevole ritardo.

ACCORDO TRA I PROPRIETARI DEL SIMULACRO E IL VESCOVO

La Madonna che piange sangue sarà sigillata in una teca di vetro



CALTANISSETTA — Sarà sigillata in un involucro di vetro la statuetta della Madonna di Niscima che in questi giorni, dopo sette anni, avrebbe ripreso — secondo la tesimonianza di alcuni fedeli — a lacrimare sangue. L'accordo è stato preso tra la famiglia Bella, proprietaria del simulacro di ceramica, e mons. Stella, incaricato dal vescovo di Caltanissetta, mons. Garsia, di seguire la vicenda.

L'involucro di vetro, un parallelepipedo trasparente formato da quattro lastroni rettangolari spessi sei millimetri saldati con silicone e sormontato da un quadrato, isolerà la statuetta da ogni possibile contratto dall'esterno. Se dopo questi accorgimenti dovessero avvenire altri episodi non chiaramente spiegabili, verrebbe nominata dal vescovo una commissione di esperti per un primo pronunciamento.

Intanto a Niscima prosegue il pelligrinaggio di fedeli e curiosi. Una donna, in preghiera dinanzi al simulacro, ha raccolto su un fazzoletto una delle lacrime che hanno solcato nuovamente il volto della Madonna: sul fazzoletto si è formata una piccola macchia di colore giallastro.

Nella foto Ansa l'effige della Madonna col volto rigato dall'ipotetico sangue.

PER DODICI ORE LA NAVE È RIMASTA SENZA ENERGIA AL LARGO DELL'ISOLA DI HISPANIOLA

In «panne» il più grande transatlantico Non funzionano i motori sulla «Norway»

MIAMI – Il transatlantico «Norway», il maggiore attualmente in servizio sulle rotte oceaniche, è rimasto per lunghe ore in panne nel Golfo del Messico 150 miglia a Nord dell'isola di Hispaniola. A bordo della nave, che viene adibita a crociere nei mari caldi, vi sono circa 2.500 persone, tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Non si conoscono le ragioni precise del blocco dei motori, ma un portavoce della società di navigazione che gestisce la nave ha detto che per 12 ore sono mancate a bordo l'erogazione di energia elettrica e l'acqua.

Dopo lunghe ore i tecnici a bordo della nave riuscivano a rimettere in moto i generatori elettrici, ripristinando i servizi e la capacità di navigare.

Miami – Il più grande transatlantico ancora in servizio sulle rotte oceaniche è rimasto bloccato nel mar dei Caraibi. L'inconveniente è stato causato da guasti ai motori quando la nave, lunga circa 400 metri e con 2500 passeggeri a bordo, si trovava al largo dell'isola Hispaniola. Dopo mezza giornata la «Norway» ha potuto riprendere la navigazione. La società cui appartiene il transatlantico non ha saputo fornire spiegazioni del guasto riscontrato (telefoto Upi)

I passeggeri a bordo della nave sono circa 1.600. La «Norway» è impegnata in una crociera di due settimane a St. Thomas, nelle isole Vergini e in diversi porti del mar dei Caraibi, incluso Portorico.

Haiti e la Repubblica dominicana condividono il territorio dell'isola di Hispaniola.

Giuramento in sardo: sindaco denunciato

ORISTANO — Il sindaco di Bauladu, un piccolo centro a circa 16 chilometri da Oristano, Italo Ortu di 53 anni sardista è stato denunciato alla magistratura per aver prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica in lingua sarda oltre che in italiano. Rieletto recentemente primo cittadino di Bauladu per la quarta volta in 15 anni l'esponente del Partito sardo d'azione è stato deferito alla autorità giudiziaria dal prefetto di Oristano dott. Pietro De Luca.

In seguito al rapporto inviato alla autorità giudiziaria dal prefetto, un ufficiale dei carabinieri ha proceduto ieri al sequestro, su disposizione della procura della Repubblica di Oristano, di una copia del verbale di giuramento custodito negli uffici dell'amministrazione comunale di Bauladu. Dal verbale, che il sindaco Ortu aveva regolarmente sottoscritto alla presenza di due testimoni, risulta appunto che il primo cittadino aveva pronunciato la formula di rito sia in lingua sarda che in quella italiana.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DODICI ANNI FA IL COLLAUDO DELLA «DOTTRINA BREZNEV»

Il regime a Praga ricorda la restaurazione comunista

Rivelazioni di Mlynar: Dubcek costretto a firmare la rinuncia alle riforme

PRAGA — Rispettando una consuetudine vecchia di dodici anni, vari organi di stampa ufficiali cecoslovacchi hanno pubblicato ieri articoli ed editoriali in difesa dell'ingresso a Praga delle truppe di cinque paesi del Patto di Varsavia che, nella notte tra il 20 e il 21 agosto del 1968, misero fine alle riforme della «primavera».

La stampa ufficiale sottolinea, in particolare modo, l'aspetto ideologico dell'intervento, che ebbe come conseguenza, oltre alla restaurazione in Cecoslovacchia di un regime ancora oggi considerato tra i più fedeli in assoluto all'Urss, anche la definitiva codificazione della teoria della «sovranità limitata», ossia della riserva da parte degli altri paesi del blocco orientale di intervenire militarmente laddove venisse giudicato in serio pericolo il mantenimento del «socialismo reale».

I cinque paesi del Patto di Varsavia — scrive «Tvorba», settimanale culturale del partito comunista — «con la loro decisa e sollecita azione salvarono i valori per i quali la classe operaia guidata dal Pc cecoslovacco aveva lottato per interi decenni». «Questa azione rappresentò quindi la pratica attuazione del principio dell'internazionalismo socialista, ed ebbe un'immensa importanza non solo per la Cecoslovacchia», ma per «tutto il socialismo mondiale, poiché impedì che si manifestassero le conseguenze negative per la pace in Europa e per il movimento rivoluzionario internazionale che sarebbero scaturite dallo sviluppo della situazione politica del paese».

«Tribuna», settimanale ideologico del Pc, scrive, dal canto suo, che «i popoli sanno di poter contare sull'appoggio dei loro amici nei paesi socialisti, qualora chiedessero aiuto per poter respingere l'aggressione armata di forze imperialiste». «Noi non esportiamo la rivoluzione — conclude il settimale — ma non permetteremo nemmeno alla reazione internazionale di esportare la controrivoluzione, che si tratti di Ungheria, Cecoslovacchia, Cambogia, Angola, Afghanistan o altrove».

Al contrario della stampa ufficiale sono ormai pochi i commenti alla ricorrenza che è possibile cogliere privatamente tra la gente, la cui attenzione è, invece, concentrata sull'ondata di scioperi nella vicina Polonia.

Sebbene i maggiori quotidiani cecoslovacchi continuino praticamente a ignorare quanto avviene in Polonia — limitandosi a riportare alcuni passi del discorso di lunedì del leader polacco Gierek, in brevi articoli nei quali non compare mai la parola sciopero — le notizie relative alla situazione nella vicina repubblica circolano liberamente, grazie alla possibilità di captare numerose emittenti radiofoniche e televisive occidentali.

La reazione maggiormente diffusa in proposito tra la popolazione è di preoccupazione, poiché la situazione economica e sociale polacca, che è all'origine delle agitazioni operaie, viene comunemente interpretata come un segnale del rapido deterioramento della situazione economica in tutta l'area socialista.

Si apprendono intanto nuove rivelazioni sul Sessantotto praghese: Dubcek e tutti i componenti del comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, eccetto uno, firmarono a Mosca il documento con cui rinunciarono alle loro riforme per dare una «faccia umana al comunismo», accettando l'invasione delle truppe sovietiche per timore che nel paese scoppiasse una guerra civile. È quanto sostiene l'ex membro del comitato centrale cecoslovacco, Zdenek Mlynar, esponente di «Carta 77» fuggito tre anni fa in Austria e ora residente negli Stati Uniti, dove ha pubblicato un libro sulla «primavera di Praga» da lui vissuta ora per ora fino alla drammatica conclusione.

Mlynar è stato la fonte di informazione principale e consulente di un filmato-documentario trasmesso dalla rete televisiva privata britannica «Granada», per la produzione di Eva Kolouchovam, che fece parte del movimento studentesco a Praga dodici anni fa.

Nel suo racconto, Mlynar ricorda i momenti più delicati di quelli che definisce «i sei giorni più indimenticabili della mia vita». Egli stava partecipando a una riunione del comitato centrale quando giunse la notizia dell'invasione delle truppe sovietiche. Assieme con i suoi colleghi egli fu bloccato dai sovietici nella sala della riunione per molte ore prima di essere trasportato a Mosca per «negoziare» con l'ufficio politico del Pcus.

I sovietici — ha rilevato — avevano fallito il tentativo di instaurare a Praga un governo fantoccio per giustificare il loro intervento armato come un invito. Un errore questo — ha detto — che non è stato ripetuto da Mosca in occasione dell'invasione dell'Afghanistan. Per tale ragione, le autorità sovietiche fecero portare in aereo i dirigenti cecoslovacchi a Mosca, costringendoli a firmare il documento di assenso dal quale sortì successivamente, per la Cecoslovacchia, il regime più repressivo dell'Europa orientale.

■ «TIMES» — I giornalisti del «Times» hanno deciso ieri di scioperare a partire da venerdì prossimo per protesta contro il rifiuto da parte dell'editore di accettare una mediazione indipendente che risolva la vertenza salariale.

■ FERMATI — Scotland Yard ha fermato quattro individui in relazione all'incendio dei due night club di Soho.

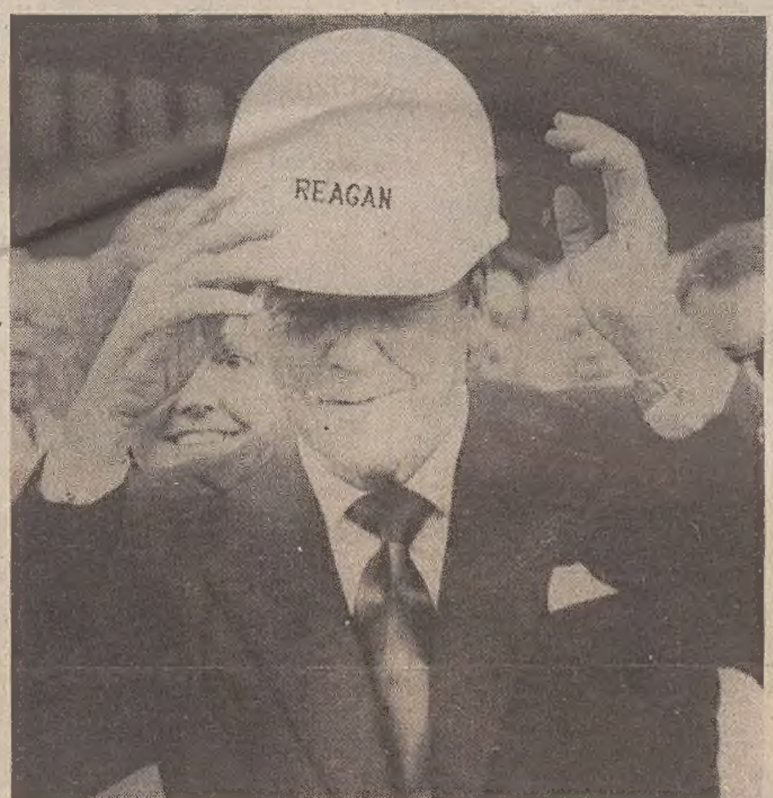
Una carica ad Amsterdam



Amsterdam — La democratica Olanda non transige in fatto di ordine pubblico: nella foto, una carica di polizia contro occupanti illegali di appartamenti in Prins Hendrikkade *(Tel. Upi)*

DIBATTITO ELETTORALE IN AMERICA SULLA POLITICA MILITARE

Accuse di Reagan a Carter «L'Urss ci ha sorpassati»



Filadelfia — I democratici temono la popolarità di Reagan tra gli operai colpiti dall'inflazione. Il candidato repubblicano cura questo elettorato: nella foto, Reagan durante una visita ai cantieri navali di Chester, Pennsylvania *(Tel. Upi)*

BOSTON — Accusando il Presidente Carter di fare affermazioni non veritiere e grandemente inesatte sulla forza militare americana, il candidato repubblicano alla presidenza, Ronald Reagan, ha detto ieri che gli Stati Uniti sono diventati la seconda potenza militare.

In un discorso al congresso annuale degli ex combattenti, l'American Legion, Reagan ha accusato l'amministrazione Carter di aver compromesso la sicurezza degli Stati Uniti. Toccando più volte il tasto del «deterioramento della forza militare americana» sotto Carter, Reagan ha ribadito lo slogan della sua campagna elettorale «La pace grazie alla forza», ma non ha fatto conoscere specificatamente i suoi programmi, né per quanto riguarda le spese, né quelli militari. Ha fatto un lungo elenco di tagli di spesa decisi dal Presidente Carter, ma anche in questo caso, non ha precisato quali ripristinerebbe se venisse eletto presidente, né quali programmi militari approverebbe.

È stato il secondo importante discorso di Reagan in questa settimana nel quale egli ha criticato la politica militare del Presidente democratico. Carter avrà la possibilità di sostenere le sue argomentazioni oggi stesso davanti al congresso dell'American Legion.

Nel suo intervento al congresso dei veterani delle guerre oltremare, Reagan aveva accusato Carter di avere trattato in modo vergognoso gli ex combattenti del Vietnam e di avere trascurato le difese del paese.

Lo stesso tema, il candidato repubblicano lo ha svolto davanti all'American Legion, promettendo di potenziare le spese militari «di fronte alla rapida ed enorme crescita delle capacità belliche sovietiche». «Ogni elemento di cui sono direttamente a conoscenza contraddice l'asserzione di questa amministrazione che gli Stati Uniti hanno e conserveranno la superiorità militare rispetto all'Urss o che, almeno, non sono "secondi a nessuno". Noi siamo già secondi a uno», ha esclamato Reagan.

George Bush, candidato repubblicano alla vicepresidente è giunto intanto in Cina proprio nel momento in cui gli organi di stampa locali esternano la preoccupazione dei dirigenti cinesi sulle dichiarazioni di Reagan circa la possibilità di una ripresa delle relazioni tra Stati Uniti e Taiwan. Ai giornalisti che gli chiedevano commenti o reazioni, Bush si è astenuto dal fare qualsiasi riferimento alla questione.

«Vi dirò qualcosa dopo che avrò chiarito la faccenda con i nostri ospiti», ha detto Bush, il quale è stato capo dell'ufficio americano di collegamento a Pechino.

Il candidato indipendente John Anderson, intervenuto da parte sua al dibattito Carter-Reagan sulla politica di difesa, ha messo in guardia dalla «pericolosa isteria» di una nuova corsa agli armamenti con l'Unione Sovietica. Egli ha attaccato Reagan perché chiede la superiorità militare sui russi, ma ha anche criticato Carter per la «debole e vacillante guida» in politica estera.

RAFFORZATA LA FLOTTA NELL'OCEANO INDIANO

Bani Sadr: gli Usa verso l'aggressione

Mosca ha dovuto chiudere il consolato generale ad Isfahan

TEHERAN — L'invio di forze americane nel Mare d'Oman fa parte di «un piano generale d'attacco dell'Iran»: lo ha dichiarato ieri il Presidente iraniano Bani Sadr in un'intervista al quotidiano «Rivoluzione islamica».

Rispondendo a domande sull'eventualità di una invasione dell'Iran da parte degli americani, egli ha detto di ritenere che «gli Stati Uniti non intendano far entrare le loro truppe nel paese, ma che essi abbiano formato ed equipaggiato forze traditrici iraniane tramite le quali essi intendono attaccare l'Iran». «Abbiamo informazioni — ha detto Bani Sadr — secondo le quali esiste un piano d'attacco dell'Iran a partire dalle frontiere dell'Iraq e della Turchia».

Da Washington si è appreso in proposito che la portaerei «Midway» (che tre settimane or sono ha avuto una collisione con un mercantile panamense, ed ha subito una serie di riparazioni nella base di Subic Bay, nelle Filippine) è salpata sei giorni fa per dare il cambio alla «Costellation» nell'Oceano Indiano. La «Midway» (64.000 tennellate, 4500 uomini di equipaggio, normalmente di base a Yokosuka, in Giappone) si unirà così all'importante formazione navale che gli Stati Uniti mantengono nell'Oceano Indiano, da circa un anno.

Un'altra portaerei statunitense, la «Eisenhower» a propulsione nucleare, si trova attualmente nel Mare di Oman, tra le penisola arabica e quella indiana, non lontano dalle coste dell'Iran.

In questa stessa zona sono giunti — secondo quanto si è appreso in ambienti del Pentagono — 1.800 «marines» statunitensi i quali, da tre settimane, si trovavano nelle acque dell'Oceano Indiano. Essi si trovano a bordo di cinque unità anfibie, dispongono di equipaggiamento pesante (compresi carri armati «M-60») e di elicotteri ed appartengono alla nuova «Forza di intervento rapido» degli Stati Uniti, comandata dal generale Paul Kelly; il loro arrivo sembra confermare l'importanza della presenza militare americana nella zona dove incrociano più di venti unità della marina statunitense.

Una delegazione del governo somalo, con a capo il generale Suleyman Abdullah è attesa intanto a Washington per la fase decisiva dei colloqui sulla concessione di porti e campi d'aviazione al governo americano come basi militari per il controllo dell'Oceano Indiano e del Golfo Persico.

L'accordo dovrebbe essere raggiunto per la fine della settimana. Le due parti avrebbero superato le difficoltà iniziali e sarebbero pronte a firmare un trattato che soddisfi le richieste americane e, al tempo stesso, quelle del governo somalo, che ha dichiarato la propria disponibilità ad accettare aiuti economici e militari per 25 milioni di dollari nel 1981 in aggiunta alla somma di 77 milioni data quest'anno e a quella di 55 milioni già prevista dal bilancio.

Ancora per quanto riguarda l'Iran, il Cremlino, accogliendo la richiesta di Teheran, ha chiuso ieri il consolato generale sovietico ad Isfahan. L'attuale consolato di Resht diventerà consolato-generale. Ne ha dato notizia ieri il ministero degli esteri iraniano.

Porti francesi ancora bloccati

PARIGI — I pescatori francesi hanno ripristinato ieri il blocco nei porti, per appoggiare le loro richieste in difesa dell'occupazione e dei livelli retributivi, dopo le 24 ore di interruzione per le quali è stato possibile far ripartire per le isole britanniche circa 6.000 turisti che erano rimasti bloccati sul continente, alcuni fin dallo scorso fine di settimana.

Sono state riprese intanto le trattative per la composizione della vertenza.

I pescatori in sciopero si oppongono al ridimensionamento degli equipaggi, progettato dalle grandi aziende ittiche per esigenze di bilancio. Non hanno voluto neanche accettare un rinvio delle ristrutturazioni, che respingono senza possibilità di compromessi.

Da parte del governo, c'è disponibilità a trattare su qualsiasi richiesta, meno che sulle agevolazioni per il carburante.

SOLUZIONE «ISLAMICA» PER LA DIFESA SAUDITA

Un contingente pachistano sarà dislocato in Arabia?

Nuovo raid dell'aviazione israeliana contro il Libano Sud

NEW YORK — L'Arabia Saudita non sarebbe contraria ad ospitare sul proprio territorio contingenti di truppe pachistane per 10 mila uomini in cambio di aiuti economici, per un miliardo di dollari, al governo di quel paese. Lo hanno detto fonti di Washington al «New York Times», sottolineando che nelle ultime settimane esperti militari pachistani si sono recati in Arabia Saudita per colloqui su un possibile accordo in materia di sicurezza.

Il governo americano, secondo quanto riferiscono le stesse fonti, non è coinvolto in alcun modo in queste trattative, ma non è sfavorevole. Washington, in passato, cercò di accordarsi con Riyadh per lo stanziamento di truppe in Arabia Saudita, ma la famiglia reale si oppose con la motivazione che la presenza americana avrebbe provocato l'ostilità degli altri paesi arabi vicini.

L'amministrazione Carter, secondo queste fonti, vede ora con favore i colloqui fra le due nazioni, poiché ritiene che i pachistani, essendo di religione musulmana, ma non di lingua araba, sono più idonei a svolgere un ruolo militare in Arabia Saudita. I soldati del presidente Zia Ul-Haq sono addestrati molto bene e offrono alla famiglia reale una certa garanzia di sicurezza per il fatto che non parlano la lingua del suo popolo e sono quindi i meno indicati a farsi coinvolgere in un eventuale complotto politico.

Il Pakistan, già nello scorso anno, aveva chiesto aiuti economici all'Arabia Saudita dopo che il Presidente Zia aveva respinto un'offerta americana per 800 milioni di dollari, ritenendola troppo esigua.

Si apprende intanto che l'aviazione israeliana ha nuovamente attaccato ieri alcune basi palestinesi nel Libano meridionale. L'incursione è stata decisa per rappresaglia al lancio di alcuni razzi «Katiuscia» su alcune località della Galilea nei pressi del confine israelo-libanese. I razzi, che non hanno causato danni materiali né vittime, erano stati lanciati da postazioni palestinesi nel Libano.

L'aviazione, ha detto un portavoce militare a Tel Aviv, ha colpito basi «avanzate e logistiche» dei palestinesi. L'esercito israeliano aveva condotto lunedì notte una massiccia operazione militare contro quattro basi delle organizzazioni di guerriglia palestinesi nel Libano meridionale.

In una vibrata protesta contro l'attacco israeliano, il Libano ha sollecitato l'immediato intervento delle Nazioni Unite per prevenire l'intensificarsi della violenza nella regione.

Da parte sua, il portavoce del Dipartimento di stato, David Passage non ha esplicitamente condannato l'incursione israeliana, ma ha rivolto un appello a «tutte le parti perché siano contenute» ed ha dichiarato che «continuare nella violenza contribuisce allo scompiglio che affligge il Libano meridionale».

L'EX PREMIER CAMBOGIANO SAMPHAN: «RESPINGERE DEFINITIVAMENTE IL COMUNISMO»

Ora il «khmer rosso» fa l'autocritica



(Tel. Upi)

Phnom Penh — Un «khmer rosso» armato di lanciarazzi durante manovre nella Cambogia non cotrollata dai viet

PHNOM — «È finita con il comunismo», ha affermato l'ex primo ministro cambogiano Khieu Samphan, a tre giornalisti invitati nel piccolo villaggio di Phnom, nella Cambogia Nord-occidentale.

«Respingere definitivamente il comunismo — ha detto Khieu Samphan — è senza dubbio la migliore arma per riunire in uno stesso fronte nazionale tutti i cambogiani nella crociata antivietnamita in quanto per essi comunismo è sinonimo di miseria, miseria ieri con l'esperienza khmer rossa, miseria oggi con l'aggressione vietnamita». Dopo aver ammesso che l'esperienza «khmer rossa» fu, per usare la frase di un profugo cambogiano autore di un libro testimonianze, una «utopia omicida», Khieu Samphan, afferma che ciò non giustifica comunque in alcun modo «l'aggressione vietnamita, l'opera di colonizzazione del nostro popolo la morte di oltre un milione di cambogiani come conseguenza di tale aggressione».

«I vietnamiti sono impantanati, politicamente, militarmente e diplomaticamente» ha detto ancora Samphak. «Una parte dei contadini, ieri ostili, danno oggi prova di neutralità fra noi e i vietnamiti. Le adesioni al fronte ricominciano. Solo le grandi città sono ancora in maggioranza contro di noi».

«I combattimenti attuali — sostiene ancora il leader dei "khmer rossi" — non costituiscono una offensiva vietnamita della stagione delle piogge. Lo scacco subito nella stagione secca ha spinto i vietnamiti a giocare il tutto per tutto per tentare di sconfiggere i nostri 50.000 regolari prima della riunione dell'assemblea generale dell'Onu a settembre».

«Attualmente — prosegue Samphan — noi infiltriamo, per gruppi di combattimento autonomi di dieci uomini, intere unità, profondamente, all'interno. Queste unità in collegamento le une con le altre al momento opportuno si raggrupperanno per formare compagnie, battaglioni e reggimenti».

La stampa cinese definisce intanto «uno spettacolo abietto» la recente proposta vietnamita dell'Onu affinché la prossima sessione dell'assemblea generale apra un dibattito sulla situazione nell'Asia sudorientale. La proposta era stata presentata la settimana scorsa dal Vietnam e da Cuba alla segreteria general dell'Onu, assieme a un memorandum intitolato «La questione della pace, della stabilità e della cooperazione nel Sud Est asiatico».

Vienna non venderà carri armati al Cile

VIENNA — Prendendo atto delle reazioni negative che il progetto aveva suscitato in larghi strati dell'opinione pubblica, il Partito socialista del Cancelliere Bruno Kreisky ha rinunciato a vendere un centinaio di carri armati leggeri, i «Kürassier», al Cile.

Alla vendita dei carri armati, prima delle proteste, aveva dato il suo nulla-osta il ministero degli esteri.

I dirigenti del Partito socialista, che detiene la maggioranza in Parlamento, hanno deciso che la fornitura dei carri armati sarebbe stata in contrasto con la legge che impedisce di vendere armi e munizioni che potrebbero violare la neutralità politica dell'Austria.

Secondo gli industriali, la produzione di carri armati sarebbe servita a creare nuovi posti di lavoro

Scontri a Kabul presso l'aeroporto

ISLAMABAD — Da fonte diplomatica ad Islamabad si apprende che, per la prima volta, vi sono stati scontri in pieno giorno in prossimità dell'aeroporto di Kabul. Nella notte fra domenica e lunedì — secondo quanto riferiscono le fonti — vi è stata una sparatoria nei pressi dell'aeroporto, e sulla zona dello scontro sono stati tirati razzi illuminanti per due ore.

Lunedì a mezzogiorno elicotteri blindati hanno attaccato una collina a meno di due chilometri dall'aeroporto, e il combattimento è proseguito fino alla notte successiva. Un medico afghano ha dichiarato all'incaricato d'affari di un paese dell'Europa occidentale a Kabul che nel corso degli scontri sono morti 32 soldati sovietici e 20 ribelli

---

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Brandolin ved. Stecchina

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie ANITA assieme ai nipoti ROBERTO e MARINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 agosto 1980

Si associano al lutto i nipoti ENO, NERINA, FERRUCCIO, GINA, FRANCESCA.

Trieste, 21 agosto 1980

Si associa al lutto la famiglia BIASINI.

Trieste, 21 agosto 1980

La Direzione ed il personale tutto dei Servizi Psichiatrici Provinciali esprimono profondo cordoglio per la morte del

PROF.

Francesco Maria Donini

per molti anni medico e direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, sempre da tutti stimato per le sue alte doti di sapere e umanità.

Trieste, 21 agosto 1980

CLAUDIO e MARISA MAGRIS si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

PROF.

Francesco Maria Donini

Trieste, 21 agosto 1980

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Francesco Maria Donini

Trieste, 21 agosto 1980

---

†

Il 13 agosto è mancata improvvisamente

Maria Bernich

da Umago

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, la cognata, i cugini e le nipoti, ringraziando sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, ed in particolare le vicine di casa.

Umago - Trieste, 21 agosto 1980

Partecipano al dolore del dott. RENATO FAVENTO per la perdita della mamma

Ada

le famiglie FURLAN.

Trieste, 21 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Ruzzier ved. Stulle

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 agosto 1980

21.8.1977 — 21.8.1980

Umberto Fabbro

sei sempre vivo nei nostri cuori.

Fam. FABBRO - ZALATEO

Trieste, 21 agosto 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanna Benedetto

La piangono con immutato dolore il marito, i figli e parenti.

Trieste, 21 agosto 1980

Il 19 agosto è mancata improvvisamente

Valnea Raseni

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO, la cognata SILVANA, il nipote WALTER e la zia MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1980

Partecipa al lutto famiglia LIVIO FABIAN.

Trieste, 21 agosto 1980

---

†

Il 17 corr. si è spento

Giuseppe Miot

Per Suo espresso desiderio, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, fratello, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada a quanti hanno preso parte al dolore.

Trieste, 21 agosto 1980

---

†

Ieri ci ha lasciato la nostra cara

Anna Stradi (Tina)

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti DIOMIRA, ALDO e GIORGIO, la cognata ANTONIA, la cara amica RAMANI, parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1980

---

†

Il giorno 20 agosto è mancato improvvisamente

Mario Bensi

Portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, sorelle, fratelli, cognati e nipoti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Stener

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 21 agosto 1980

21.8.1979 — 21.8.1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro amato

Antonio Bondel

la moglie, la figlia, il genero e la nuora Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 21 agosto 1980

Ricorda sempre il suo adorato nonno

Antonio

ARIELLA.

Trieste, 21 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Oggi I anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, i genitori La ricordano con amore.

MIRO e ROSETTA MARINI

Trieste, 21 agosto 1980

21.8.1977 — 21.8.1980

Vladimiro Dobrina

vivi sempre nel mio cuore con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore.

Tua moglie

Trieste, 21 agosto 1980

21.8.1965 — 21.8.1980

Nel XV anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia Lo ricorda con nostalgia.

Trieste, 21 agosto 1980

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata tre ore mattino. Telefonare ore pasti 755472. 9884 B

CERCASI prestaservizi 3 giorni completi settimanali per due persone. Presentarsi Mobili Casa Mia, via Battisti 6 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. 9879 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore trisettimanali zona Besenghi, tel. 760858.

CERCASI prestaservizi bisettimanale zona Cattinara. Telefonare 829623 ore 19-20. 9847 B

COLLABORATRICE domestica stabile cercasi per signora anziana appartamento piccolo. Scrivere a Publikompass, cassetta 18 D, 34100 Trieste.

CONIUGI impiegati con due bimbi età scolare cercano collaboratrice domestica fissa referenziata, libera impegni familiari. Offrono vitto camera personale, ottimo trattamento, contributi, sabato pomeriggio e domenica tutti liberi. Possibilità frequenza scuola serale. Telefonare 0444/43278 ore pasti. 577 B

SIGNORA o signorina sola media età libera subito da ogni impegno, disposta trasferirsi in Gorizia, amante casa giardino, cercasi per mansioni di fiducia, alloggio indipendente. Telefonare pomeriggi allo (0431) 80039. 050279 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTISTA D/E riservato scrupoloso di provata esperienza offresi per autovettura interno ed estero. Scrivere a Publikompass, cassetta 15 D, 34100 Trieste. 9864 C

BABY-SITTER offresi referenziata ventiquattrenne esperienza pluriennale. Telefonare 750679 ore 14-16. 9818 C

BANCONIERA con esperienza cerca lavoro dalle ore 8.30-15.30 a Trieste. Telefonare mattino al 734271. 9855 C

IMPIEGATO trentenne offresi per qualsiasi lavoro part-time serio o di fiducia. Scrivere a Publikompass, cassetta 10 D, 34100 Trieste. 9814 C

OFFRESI assistenza persona ammalata o inferma. Telefonare al 791470. 9797 C

OFFRESI autista patente B militesente. Tel. 211828. 9860 C

OFFRESI lavorante parrucchiera lunga esperienza. Telefono 208305. 9823 C

PERITO edile volonteroso militesente automunito cerca impiego eventualmente anche in zone terremotate. Scrivere a Publikompass, cassetta 17 D, 34100 Trieste. 9887 C

STUDENTESSA con diploma magistrale e di dattilografa offresi come baby-sitter oppure dattilografa. Telefonare 792922 ore pasti. 9859 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi offresi prontamente. Tel. 767975. 9804 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 9853 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti acqua, gas, riparazioni. Tel. 870148. 9848 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 9819 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo mobili. Telefonateci sempre anche ore pasti al 422298, 410275. 9537 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AIUTO commessa conoscenza polacco cercasi. Tel. 64552. T.A. 901 D

AUTORALLY, Zonta 3/A, assume giovane commesso/a conoscenza croato-sloveno volonteroso possibilmente pratico. 9840 D

BANCONIERE, barman pratico, preferibile anziano, guardarobiera assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 mattinata. Presentarsi sul posto. 9892 D

CERCASI apprendista pratico. Presentarsi mattinata Riva III Novembre 1, «Bar S. Carlo». 9850 D

GARAGE centro cerca garagista capace ottimo compenso. Tel. 762539. 9878 D

CERCASI per Monfalcone cuoco/a o aiuto cuoco/a referenziata. Telefonare fuori pasti (0481) 40480. 209/Monf. D

MONFALCONE cercansi urgentemente cuoca e cameriera-banconiera. Tel. 41861. 217/Monf. D

RITROVO notturno cerca un cameriere 20-25 anni. Telefonare seralmente al 208607. 111 D

SOCIETÀ armatoriale proprietaria 14 navi e altre in costruzione per ampliamento propri quadri assume per imbarco: primi ufficiali coperta (Clc) possibilmente pratici petroliere e gassiere, secondi ufficiali coperta (asp. Clc), terzi ufficiali coperta (asp. Clc), primi ufficiali macchina (Cdm) possibilmente pratici impianti automatizzati, secondi ufficiali macchina (asp. Cdm), terzi ufficiali macchina (asp. Cdm), marconisti (brevetti 1.a e 2.a classe), nostromi, capi fuochisti, tankisti, operai meccanici (tornitori), operai motoristi, elettricisti, ingrassatori, marinai, operai frigoristi. Specificare dettagliatamente curriculum navigazione precedente. Cestinansi domande incomplete. Continuità lavoro, contrattazione aziendale, contratto nazionale, bonus extra per tutte le categorie. Viaggi internazionali e mediterranei, immbarchi previsti dal 20.8.1980 in poi. Scrivere a Publikompass 8, 16121 Genova.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTANSI stanze ammobiliate centro a distinti. Tel. 64490. 9873 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta 4 stanze, servizi, uso ufficio deposito zona S. GIUSTO. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9866 I

USO ufficio affittasi stanza, atrio, servizi, restaurato, zona centralissima, 150.000. Telefonare 630179 pasti. 9821 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

AUSTRIACI cercano affitto annuale soggiorno 2 stanze mobiliate servizi. Tel. 790802. 9815 L

CERCASI urgentemente in Gorizia o dintorni appartamento o villetta minimo 130 mq in affitto. Telefonare 045-7210291. 604 L

REFERENZIATISSIMO cerca appartamento 2, 3, 4 camere anche ammobiliato, in qualsiasi zona di Trieste. Telefonare al 69511 int. 68 orario ufficio. 9870 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate con garanzia lavatrici frigo lavastoviglie cucine. Tel. 422822. 9856 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242, abitazione 796856. 9652 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9500 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 9318 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Giulia 1300, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Peugeot 104, Ami 8, Renault 6, Citroen GX, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/8 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: roulotte VS 5,10 con riscaldamento, Alfetta 1.8, GT Junior, Alfasud, A 112 70 Hp, Fiat 500 R, 126, 127, 128, 128 fam., 124, 1100 R, 124 spider, 131 1.3-1.6, Opel Rekord Diesel fam., Renault 5 TL, R 6, Ami 8 Break, GS 1220, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 TI, 1100 GLS, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, 1510 GLS '80, Horizon LS-GLS, Sunbeam 1.0 LS '80. 9730 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9799 Q

AMI 8 anno 1976 perfette condizioni meccaniche e carrozzeria L. 1.300.000 trattabile. Tel. 421431 ore ufficio. 9880 Q

AUDI 100 '73 come nuova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 518 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE, autovetture in garanzia SEI mesi: FIAT 850, 128, 124 special, 124, FORD Fiesta, AUTOBIANCHI A 111, A 112 Abarth, ALFA ROMEO Alfetta GT, 2000 berlina. SIMCA 1000 LS-GLS, 1301 special, HORIZON GLS, RENAULT R 6, R 5 TS, R 14 TL, R 12 familiare, R 15 GLS. FURGONE BEDFORD. Via Flavia 118. 8/8 Q

BETA 1300 berlina 1976 vende permuta rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

CAMPAGNOLA tipo militare benzina condizioni perfette meccanica carrozzeria vendesi L. 3.900.000. Tel. 793942. 9861 Q

CAPRI 1300 XL occasione accessoriata unico proprietario vende. Tel. 910276. 9872 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX Pallas 1979 5 marce, CX Pallas 1976 perfetta, Visa Super 1980 garanzia casa, Dyane 6 1976-'73. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

DINOCONTI Severo 124, tel. 573173 vende Renault 4 L '77, Ford Fiesta 1.1 L '77-'76, Ford Capri 1600 XL '72, L. 950.000 autoradio. 5/8 Q

FAMILIARE Alfa Sud '79 bianca 6000 km in garanzia unico proprietario. Telefonare ore ufficio 0481-40014. 51/Monf. Q

FIAT 128 '73 uniproprietario, 128 coupé '72 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

FIAT 131 Racing '79 unico proprietario grigio chiaro metallizzato. Tel. ore ufficio 0481-41058. 51 Q

HONDA 750 Super Sport 10.000 km, motore carrozzeria perfetti gomme nuove bollata assicurata, qualunque prova. Telefonare 7360 - 237 ore ufficio. 9882 Q

HONDA 125 anno 1978 meccanica carrozzeria perfetta pochi chilometri offresi miglior offerente non meno di L. 700.000. Tel. 421431, ore ufficio. 9880 Q

GARANZIA SEI MESI. Renault R4 TL 76, Peugeot 104 76, Ascona 1.2 77, Renault R14 TL 78, R5 TS 78, Simca Horizon 79, Mini 1000 73, Simca 1100 GLS 5p 73, Renault R16 TX 76, Alfasud 1.2 74, Renault R18 GTS 79, R20 TS 78, R20 TS aria cond. 79, R177 coupé 74. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55512. 9-8 Q

GUZZI Zigolo e Guzzi Galletto vendonsi. Tel. 758333 serali. 9852 Q

KADETT 1970, 1100 ottime condizioni 700.000 trattabili. Telefonare 774089. 9824 Q

IL meglio dell'usato in garanzia all'Autoccasioni Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Maggiolone, Volkswagen cabriolet, Golf 1100 Gl, A112 Elegant R14 Tl, Citroen Dyane 6, Audi 80 GL 74, Audi 100 GL imp.gas 73, Fiat 128, Fiat 124 sport, Alfa Romeo Giulia super 1300, Fiat 127 km 37.000, Volkswagen Passat. Vendita rateale senza acconto. 20-8 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. Mini De Tomaso, 128 CL 1100, 132 1600 - 2000, Ford Escort, Renault, Golf 1100, Horizon 1100, Citroen GS, Audi 80 GTE, Peugeot 304 Break, Opel Manta, Beta HPE 2000, coupé 1600, Fiat Campagnola. 9871 Q

PEUGEOT 305 SR 79 azzurro metallizzato vetri elettrici tetto apribile unico proprietario 18.000 km. Telefonare ore ufficio 0481-41058. 50 Q

PULMINO Fiat 850 vendesi. Rivolgersi viale Raffaello Sanzio 32. 9862 Q

R20 TS perfetta con aria condizionata, dipendente vende, via Flavia 118 conessionaria Renault. 8-8 Q

SCIROCCO 1978 vende permuta rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

VENDESI Alfetta 1.6 75 fine. 4.500.000. Telefonare 942294. 9869 Q

VENDO Fiat 500 L 72, buone condizioni, L. 1.150.000. Tel. 910491, ore pasti. 9878 Q

VENDO Renault 4 TL anno 1978 km 39.000, prezzo interessante. Tel. 60529. 9781 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 anno 1973 ottimo stato vendo. Telefonare 794664, ore 14-16. 9828 Q

112 Elegant 1980, garanzia casa vende Dinoconti, Severo 124 tel. 573173. 5-8 Q

238 furgone 1978 vende rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 9834 R

A.A. ADRIATICA vende: abbigliamento, alimentari, profumeria, salumeria, sport, trattoria. Mazzini 30, tel. 68549. 9889 R

A.A. ADRIATICA vende: zona teresiana bar 25.000.000 adatto qualsiasi attività. Mazzini 30, tel. 68549. 9889 R

A.G. BAR semicentrale cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9888 R

A.G. FRUTTA - verdura avviatissimo cedesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 9888 R

A. G. LATTERIA Roiano cedesi gestione. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9888 R

A. G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

IN avviato poliambulatorio studio medico affittasi. Telefonare al 760844. Tutti i giorni ore 15-18. 050280 R

VENDONSI tabelle IX e X zona centralissima forte passaggio in locali con ampie vetrine. Informazioni riservate presso i nostri uffici di via Carducci 20, Trieste. Gabetti S.A.S.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A. CAPANNONE mq 1000 coperti ampi ingressi centro Rive vendonsi tel. 61512 61514. 4/8 S

A.A.ACQUISTO urgentemente solo da privato casetta preferibilmente libera in Trieste e circondario pago contanti definisco subito telefonare 755059. 14/8 S

A.M. LOCALE rionale mq 25 adatto attività. Vendesi 10.000.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9888 S

A. BONOMO vendesi bistanze, stanzino, bagno, occupato. AGEP, Zanetti n. 1. 9891 S

A Rigolato vendo casa indipendente circondata dal verde composta da vari appartamentini. Telefonare 0432/477251. 212 S

ACQUISTEREI appartamento o casetta soggiorno cucina due stanze, anche non recente 54629. 9867 S

ACQUISTIAMO contanti appartamento seminuovo anche occupato 2 stanze telefonare 68758. 9888 S

ACQUISTO in contanti privatamente piccolo appartamento in Trieste libero 40-60 mq. Telefonare 755059. 14/8 S

APPARTAMENTO di lusso su due piani, garage e giardino condominiale, zona signorile; scambierei conguagliando con villa città. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/d 34100 Trieste. 9820 S

AURISINA adiacenze Enel vendesi prato non edificabile 2400 mq tel. 631792 Bonzanini. 9883 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento V piano senza ascensore due camere cucina bagno tel. 631792. 9883 S

BONZANINI vende Boccaccio appartamento piano V senza ascensore camera cameretta cucina wc tel. 631792. 9883 S

BONZANINI vende Sansovino appartamento piano primo palazzo recente due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio tel. 631792. 9883 S

BOSCHETTO Immobiliare vende tre stanze soggiorno cucina, Servola, 42.000.000; tre stanze cucina riscaldamento autonomo viale XX Settembre 34.000.000. Telefonare in mattinata 55491. 9741 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia libero, ingresso, cucina, camera, servizio, ripostiglio. L. 14.500.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 VIA S. FRANCESCO, 22 — RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI, CASETTE, STABILI LIBERI-OCCUPATI, IN TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, GARANTENDO TRATTATIVE PERSONALIZZATE, PAGAMENTO SOLO PER CONTANTI. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende villa costiera (Sistiana), libera in mezzo al verde, ingresso, salone doppio, tinello, quattro camere, studio, cucina, doppi servizi, due terrazze, due balconi, tre ripostigli, soffitta, e annesso appartamentino libero composto da ingresso, una camera, cucina, servizio. Scoperto indipendente e giardino di mq 900. Trattative personalizzate. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende attico libero in recente costruzione, luminoso, vista mare, ingresso, salone, soggiorno, due camere, cucina, due servizi, tre ripostigli, armadi a muro, veranda, ampiamente terrazzato, ascensore riscaldamento. Trattative personalizzate, dilazioni. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Trieste attico, con superattivo luminoso, in zona tranquilla, servitissima, recentissima costruzione, signorile, mq 170 ca, ingresso, salone, soggiorno, tre camere con spgliatoi, cucina, quattro balconi. L. 145.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende villa costiera, recentissima costruzione, libera, ingresso, salone, salotto, tre camere, cucina, doppi servizi, tre balconi, cantina, scoperto indipendente mq 750 ca. Trattative personalizzate. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze Rotonda del Boscetto libero medio signorile in mezzo al verde ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, posto macchina. L. 48.000.000 possibilità mutuo. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Ghirlandaio signorile libero, piano alto, luminoso, ingresso, tre camere, tinello, cucinotto, servizi, veranda, riscaldamento, balcone, ripostiglio, cantina. L. 74.000.000 possilità mutuo, dilazioni. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende, Ospedale, in zona servitissima libero subito, ingresso, salone, tre camere, cucina, servizi. L. 39.500.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco, in eccezionale ubicazione, signorile libero, ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, antibagno, ripostiglio. L. 53.000.000 possibilità mutuo, dilazioni. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Guardiella, medio signorile, liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio. L. 30.000.000 più L. 24.000.000 mutuo. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende in mezzo al verde mq 200 villa su due piani, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tre servizi, due cantine, soffitta, scoperto indipendente 600 mq L. 176.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 20.000.000 più L. 18.000.000 mutuo. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Vicolo Ospedale Militare liberabile, vista mare, signorile, luminoso, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. L. 52.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco in eccezionale posizione commerciale locale d'affari ampie metrature. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rotonda del Boschetto, medio signorile, con alto reddito, piano alto luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 14.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia arredato ingresso, camera, cucina, servizio, balcone. L. 5.000.000 mutuo. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze P.le Gioberti ingresso, tre camere, cucina, servizio, soffitta. L. 7.500.000 più 7.500.000 mutuo. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Monfalcone medio signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, balcone, servizi, box auto, ascensore. L. 30.000.000 possibilità mutuo. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Campo Marzio luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 13.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze Bivio S. Anna, terzo piano con ascensore, ingresso, tinello, cucinotto, una camera, servizio, cantina. L. 27.500.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Opicina, in posizione centrale, terreno mq 1.700 ca con fronte strada. L. 15.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 all'attenzione degli imprenditori e degli operatori economici vendiamo centro Trieste locali d'affari libero mq 1250; licenze autorimessa, officina, lavaggio, vendica ricambi-accessori auto-moto più attrezzatura e giacenze: concessionaria automoto straniera. Si garantisce risercatezza e trattative personalizzate; possibilità di vendita in lotti distinti. Dilazioni. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia magazzino libero mq 100 ca con accesso anche per automezzi. L. 35.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia magazzino L. 2.500.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Vespucci locale d'affari composto da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500.000 dilazioni. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Monfalcone in buona posizione commerciale, locale d'affari mq 100, cinque vetrine, costruzione recente. L. 57.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 VENDE GORIZIA via Faiti in ottima posizione locale d'affari mq 120. L. 50.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Giusto ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 22.000.000. 15/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende parte di casetta ingresso, tre camere, soggiorno, cucina, cucinotto, due servizi, veranda, soffitta, garage, terrazzo, scoperto privato. L. 36.000.000. 15/8 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000. Tel. 766676. 19/8 S

CERCASI appartamentino anche da ristrutturare luminoso. Telefonare 569322 ore pasti o serali. 12/8 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento in Trieste veramente signorile oppure attico o villa, inintermediari. Telefonare 755059. 14/8 S

CERCO per subito abitazione in Trieste 2-3 locali. Telefonare 764041. 15/8 S

COMPERO appartamento buone condizioni camera cameretta soggiorno cucinino servizi cantina, inintermediari. Telefonare 631049. 15/8 S

COMPRO in contanti appartamento in Trieste 90-120 mq purché libero esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/8 S

CONTANTI acquisto privatamente due camere cucina servizi cantina balcone zona periferica. Telefonare 631049 ore pasti. 15/8 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina. Tel. 766676. 19/8 S

GABETTI vente Giardino pubblico appartamento in casa recente soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, poggioli, con riscaldamento autonomo. Lire 20.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario rata mensile lire 240.000. Tel. 764664. 050281 S

GABETTI vende Viale d'Annunzio appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore, lire 17.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario quindicennale rata mensile lire 220.000. Tel. 764842. 050281 S

GABETTI vende Viale D'Annunzio appartamento soggiorno, 1 stanza, cucina, servizi separati, poggiolo,riscaldamento autonomo, ascensore lire 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario quindicennale rata mensile 180.000. Tel. 764664. 050281 S

GABETTI vende zona Roiano stabile composto da 8 appartamenti attualmente affittati. Ottimo investimento capitale rendita 5% annuo. Informazioni ns. uffici via Carducci 20. Tel. 764842. 050281 S

GABETTI vende via Martiri della Libertà muri negozio attualmente affittato mq 90 con ampie vetrine completamente ristrutturato. Ottimo investimento lire 6.000.000 annue. Prezzo lire 85.000.000. Tel. 764842. 050281 S

GABETTI vende negozio libero adatto anche esposizione con ampie vetrine zona F. Severo eventualmente anche affitto. Informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20. Tel. 764664. 050281 S

GABETTI vende appartamento da ristrutturare libero mq 120 cucina, ampio soggiorno, 2 stanze, bagno, piano IV con ascensore, vista mare. Tel. 764664. 050281 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libera casetta panoramica 2 camere cucina servizio-ripostiglio L. 32.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero in stabile signorile soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina L. 50.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi L. 26.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libera casetta completamente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio tavernetta cantina 2000 mq terreno adiacente. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Zona Romagna libero recentissimo salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi cantina box L. 155.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona Università libero 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina L. 33.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Centralissimo libero stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone L. 39.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA S. Michele libero economico 2 camere cucina servizio L. 13.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libero in recente palazzina immersa nel verde camera soggiorno cucinino servizi posto macchina coperto L. 36.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA V.le Miramare buono stato soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio L. 70.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Crispi stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta L. 18.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Zona Perugino buono stato 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 18.500.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze P.za Sansovino stabile d'epoca camera cucina servizio L. 14.000.000. Tel. 631013.

GENERALE FONDIARIA Baiamonti recente piano alto 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi L. 23.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo stabile d'epoca piano alto 2 camere cucina servizi cantina L. 15.500.000. Tel. 631013. 15/8 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale CENTRALISSIMO 500 mq adatto qualsiasi attività. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9866 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI, libero 2 stanze, cucina bagno, pogg. posto macchina, ascensore, riscaldamento ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9866 S

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO salone, 2 stanze cucina, doppi servizi, cantina, centralnafta, ascensore vista libera, Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9866 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FARO salone, 2 stanze, 2 bagni, terrazza, poggiolo, garage, vista mare, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9866 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera soleggiato stanza stanzetta, salone cucina bagno, terrazza, Gallina 4 tel. 730344 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona stazione panoramico 3 stanze cucina, doppi servizi terrazza, riscaldamento ascensore, Gallina 4, tel. 730344 9802 S

IMPRESA vende appartamenti in villa con giardino zona centrale Opicina. Tel. 761092 ore ufficio. 9831 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo centrale 90 mq 42.500.000 OCCASIONE 41807. 123 S

PER investimento acquisto, in Trieste e circondario, appartamenti liberi e/o occupati o intero stabile. Telefonare 764041. 15/8 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamenti occupati o intero stabile per investimento in Trieste e circondario pagamento contanti definizione rapida. Tel 755059 14/8 S

PRIVATO vende recentissimo arredato, doppi servizi, campi tennis, Euro residence 40.000.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 14/D 34100 Trieste 9857 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto via Donota 3 telef. 60251 dalle 16.00 alle 19.00. 9876 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Vamaura recentissimo signorile su due piani saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi balconi 88.800.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo recente soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 57.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale alta in villa signorile saloncino 3 camere cucinino bagno terrazzo giardino proprio 400 mq 118.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cantù in palazzina splendida vista mare e città soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo giardino proprio 80 mq 81.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Molino a Vento recente vista mare soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio cantina terrazzo 34.900.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Locchi (via Murat) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 42.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende villa libera via Navali (adiacenze via Besenghi) soggiorno 3 camere cucina servizi taverna lavanderia giardino 150 mq riscaldamento autonomo 105.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Broletto (adiacenze via San Marco) camera cucina servizio 9.800.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina 48.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti soggiorno camera cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero Ippodromo (via del Veltro) appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 300 mq 66.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via San Marco camera cameretta cucina bagno 24.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Giulia (via Pisoni) appartamento in villa soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina giardino proprio 160 mq 87.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Donadoni in signorile palazzo d'epoca salone 3 camere cucina doppi servizi 32.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero attico via Coroneo recente signorile saloncino 2 camere cucinino bagno terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Caldana (adiacenze via Costalunga) soggiorno camera cucinino bagno 23.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 38.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Besenghi recentissimo signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 133.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Muggia Strada per Chiampore in recente signorile palazzina con giardino splendida vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 46.500.000 salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stadio (via Vigneti) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina coperto 46.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia in palazzo d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Romagna in signorile palazzo d'epoca saloncino 3 camere cucinino doppi servizi cantina 103.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Manna (adiacenze via Udine) recente 2 camere cucina bagno terrazzo 35.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Strada per Longera soggiorno 2 camere cucina bagno piccolo cortile 36.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero Muggia villa composta da piano terra 2 camere cucina bagno piano primo soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante di 36 mq piccolo giardino 79.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 75.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Risorta (San Giusto) soggiorno 2 camere cucina bagno 31.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende villa libera Strada del Friuli soggiorno 6 camere cucina servizi cantina giardino 120 mq 185.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Revoltella in ottimo stabile appartamenti di 1-2-3 camere cucina servizi ottimo investimento. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimi (via del Toro) 2 camere cucina servizio da 7.900.000 mansarde 1-2 stanze cucina servizio da 4.500.000 a 6.800.000. 14/8 S

TERRENO zona Prosecco prato alberato da pini vendo telef. 631793. 9863 S

TERRENO Pesech 1650 mq costruibile 1.5 cm per mq vendo telef. 631793. 9863 S

VENDESI casa carsica con 1000 metri orto. Vendesi inoltre 12900 mq terreno di cui 1000 mq costruibili tel. 228390. 9881 S

VILLA nuova Duino mare tre camere salone cucina soggiorno doppi servizi 1200 mq terreno permuterei con stabile occupato centro città scrivere Publikompass cassetta n. 9/D 34100 Trieste. 9807 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture di lusso libero panoramico vendesi tel. 766676. 19/8 S

23.000.000 vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno zona D'Annunzio luminoso occasione tel. 766676. 19/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

MONFALCONE via Bagni affittasi stanze con pensione completa e mezza. Tel. 41861. 217/Monf. T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ANZIANO cultura superiore sano sportivo conoscerebbe persona anziana sana sportiva conoscenza inglese per viaggi e sport. Scrivere con telefono inanonimi a Publikompass cassetta n. 4/D 34100 Trieste. 9796 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

OCCASIONE cucciolo femmina dalmata tre mesi pedigree vendesi telefonare 229390 pomeriggio. 9836 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CABINATO mt 6.70 Cv 110 volvo telefono 821388 ore ufficio. 9803 Z

CAMPER 242 Fiat diesel nuovo 3 posti letto completo arredamento movibile offresi miglior offerente. Tel. 421431 ore ufficio. 9880 Z

GOMMONE 340 Floating nuovo vendesi prezzo interessante. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 51/Monf. Z

OCCASIONISSIMA vendo roulotte Elnagh 1980 con verande 380 4 posti predisposizione invernale 4.000.000 trattabili telefonare ore pasti 44010. 9865 Z

VENDO barca tugata 6.20 mt motore diesel 20 Hp con ormeggio. Tel. 415278. 9815 Z